Anno 100 Numero 9

L. 55 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 12 Gennaio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al tutto L. 500 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffa 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aereo Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

Humphrey conferma a Moro "Siamo in contatto con Hanoi,,

Il vice Presidente americano (di passaggio a Roma) ha avuto un colloquio di un'ora con il Presidente del Consiglio - Con il segretario di Stato Rusk era in volo per Nuova Delhi, dove rappresenterà Johnson ai funerali di Shastri - Gli Stati Uniti attribuiscono grande importanza all'azione mediatrice della Russia

La ricerca della pace

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 gennaio.

Guidata dal vice-presidente Humphrey e dal segretario di Stato, Rusk, la delegazione americana ai funerali del *premier* indiano Shastri ha fatto nel pomeriggio sosta all'aeroporto di Fiumicino nel suo viaggio per Nuova Delhi. La circostanza ha consentito all'on. Moro di avere con Humphrey e Rusk un colloquio di oltre un'ora, quasi esclusivamente dedicato al Vietnam. Fonti ufficiose italiane e americane concordano nell'affermare che lo scambio di vedute avutosi a Fiumicino ha consentito al governo italiano di acquisire importanti elementi di valutazione e di giudizio: essi serviranno nel dibattito di politica estera alla Camera di dopodomani.

Secondo i portavoce ufficiosi, Rusk ha parlato dell'offensiva di pace degli Stati Uniti: la diplomazia americana sta avendo contatti «*con governi riconosciuti e non, e con il Nord Vietnam*». Quell'attività diplomatica serve a riconfermare gli obiettivi statunitensi facendo risaltare, secondo Rusk, lo sforzo costante che viene compiuto in favore della pace e, per l'immediato, di un regolamento negoziato per il Vietnam. Sono obiettivi «*fermamente perseguiti*», e tutti gli elementi che ne favoriscono il raggiungimento vengono attentamente vagliati dal governo di Washington.

Il Segretario di Stato è apparso convinto che ormai sono caduti molti dubbi sulla sincerità dell'iniziativa di pace statunitense. Essa non è un atto di debolezza, è un atto di «*consapevolezza*», che nasce, cioè, dalla coscienza dei pericoli gravi che incombono, e non vuol essere una mossa ultimativa. La decisione sulla ripresa eventuale dell'*escalation* non dipende, cioè, dall'esito degli sforzi di pace in corso. La battuta d'arresto nei bombardamenti sul Nord Vietnam serve a consentire un ampio dialogo «*a tra tutte le forze interessate alla situazione e alla ricerca di una soluzione pacifica*».

Senza che le fonti ufficiose lo confermino, questo indicherebbe l'esistenza di un lavorio diplomatico molto intenso che tiene conto, più che delle posizioni ufficiali dei governi, delle correnti e dei movimenti che agiscono nel Vietnam e intorno al Vietnam. Esistono divisioni nel Vietnam del Nord ed esistono gruppi di opposizione che cercano, in Cina, di rendere più elastica la politica di Mao Tse-tung. Un discorso molto impegnativo, sul quale non si hanno indiscrezioni, è stato fatto sull'azione diplomatica della Unione Sovietica, sulle sue apparenti contraddizioni e sulla sua funzione determinante per facilitare la soluzione del conflitto nel Vietnam.

Altro punto importante del colloquio: il vice-presidente Humphrey ha parlato dettagliatamente del suo viaggio nei paesi asiatici, particolarmente interessati agli avvenimenti nel Sud-est asiatico. Si tratta di una azione che va al di là delle esigenze puramente informative: la diplomazia statunitense va alla ricerca di un sistema che interessi contemporaneamente tutto l'arco dell'Asia del Sud-est impegnandola ad un'azione, se non comune, coordinata e capace di servire, superando la questione vietnamita, l'equilibrio mondiale. La situazione, da questo punto di vista, è considerata dagli americani molto delicata, i suoi sviluppi dipendono dalla responsabilità di tutti i paesi, ma soprattutto di quelli del mondo comunista. In questo quadro, si aggiunge ufficiosamente, appare un fatto significativo l'intervento pacificatore sovietico nella controversia tra India e Pakistan.

Non risulta che i dirigenti americani abbiano parlato di un vero e proprio piano americano per il Sud-est asiatico. Si è avuta però molto netta la sensazione che essi attribuiscono grande importanza all'influenza sovietica nel settore: un suo affermarsi, a meno di sorprese, dovrebbe dare risultati positivi. E non sembra debba essere esclusa una azione coordinata nei fatti, anche se non dichiarata, tra le due massime potenze mondiali nella ricerca di un più stabile equilibrio in Asia.

L'on. Moro ha confermato e nuovamente illustrato la posizione italiana, rinnovando con particolare insistenza l'incoraggiamento, già fatto all'ambasciatore Goldberg, per la prosecuzione delle iniziative di pace: in questo contesto, di un'azione, cioè, che ricerchi concretamente la pace, l'Italia farà tutto quanto è in suo potere.

Michele Tito

Il vicepresidente americano Humphrey tra l'on. Moro, a sinistra, e Rusk ieri a Fiumicino. I due uomini di Stato hanno sostato a Roma durante il viaggio verso Nuova Delhi per partecipare ai funerali di Shastri (Tel.)

Ho Chi-min per la prima volta non ha respinto la nota di Johnson

Rivelazioni a Washington - La Casa Bianca aveva già tentato di mettersi in contatto con il capo comunista: ma i suoi messaggi non erano mai stati accolti - Il Presidente è ottimista - Attesa per il suo discorso di stasera alla nazione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 gennaio.

Il portavoce della Casa Bianca, Bill Moyers, ha dichiarato che il governo del Nord Vietnam non ha dato, fino a questo momento, nessuna risposta alle proposte americane per la pace. Per chi riguarda l'andamento delle iniziative diplomatiche degli Stati Uniti, l'addetto stampa di Johnson ha evitato di dare, nella sua conferenza quotidiana, informazioni precise, pur sottolineando lo stesso che, per il Presidente, la situazione è tuttora aperta. Il che rappresenta una risposta indiretta a coloro — esponenti del partito repubblicano e anche della stessa destra del partito democratico — che in questi giorni chiedono insistentemente una ripresa dei bombardamenti contro il Nord Vietnam. Moyers ha detto infatti: «*Nessuno può prevedere in questo momento l'evoluzione delle cose. Si può soltanto ascoltare, aspettare e sperare*».

E' probabile che la Casa Bianca abbia rivelato ieri che c'era stato nei giorni scorsi un incontro diretto fra un rappresentante del governo americano e uno di Hanoi, proprio perché deve giustificare agli occhi dell'opinione pubblica la interruzione delle incursioni contro il Nord Vietnam, che dura ormai da Natale, dimostrare che la situazione resta in movimento e che il lungo silenzio di Hanoi, unito al tono intransigente della propaganda comunista, non significa necessariamente che ogni cosa sia compromessa.

Il governo attribuisce a questo primo contatto con Hanoi una grande importanza. Lo ha detto oggi in una conferenza stampa un membro della Commissione agli esteri della Camera dei rappresentanti, Cornelius Gallagher, dopo aver ascoltato un rapporto dell'assistente segretario di Stato George Ball. Gallagher ha dichiarato di avere «*qualche motivo d'ottimismo*» sulla possibilità che i comunisti vietnamesi vengano indotti a negoziare. Il fatto è che il rappresentante americano ha consegnato una vera e propria nota — redatta in forma di pro-memoria — al rappresentante di Hanoi e che quest'ultimo l'ha accettata.

Non è difficile — si fa osservare negli ambienti del Dipartimento di Stato — intuire che la nota conteneva i famosi quattordici punti dell'amministrazione americana per la pace nel Vietnam, un sunto dei quali è stato fatto avere nei giorni scorsi dall'ambasciatore Goldberg al segretario dell'Onu, Thant. Si voleva dire mettere i nord vietnamiti di fronte a proposte concrete. Ed è molto importante, secondo Gallagher, che il governo di Ho Chi-min abbia accettato un messaggio da parte di quello americano. Già due anni fa era partita un'altra nota da Washington per Hanoi tramite i rappresentanti canadesi nella Commissione di controllo, istituita dal trattato di Ginevra per l'Indocina, ma i nord vietnamiti l'avevano respinta.

Gallagher ha anche dato un giudizio sulla visita di Scelepin ad Hanoi il quale, anche se espresso a titolo personale, conserva grande importanza. Ha detto che il successo della mediazione russa tra India e Pakistan per il Cascemir ha dimostrato al tempo stesso l'abilità diplomatica dell'Unione Sovietica e il suo desiderio di mantenere la pace e la stabilità nel mondo. Il che lascerebbe se non altro sperare che l'Urss, «*che ha certamente interesse alla pace nel Vietnam*», possa volere svolgere in quella situazione un ruolo analogo.

Gallagher ha concluso dicendo che gli Stati Uniti devono perseverare nei loro sforzi per un negoziato, con «*molta, moltissima pazienza*». E' questa, in definitiva, anche la opinione di Johnson? Sembrerebbe di sì. Comunque indizi più precisi si potranno avere domani sera quando il Presidente pronuncerà il suo discorso sullo stato dell'Unione di fronte al Congresso.

Nicola Caracciolo

Harriman è convinto che la pace si farà

Dichiarazioni dell'inviato speciale di Johnson in Australia

Canberra, 11 gennaio.

L'inviato speciale del presidente Johnson, Averell Harriman, ha riaffermato oggi, in una conferenza-stampa tenuta a Canberra, che l'attuale offensiva lanciata dagli Stati Uniti per la pace nel Vietnam influenzerà il futuro, anche se questo primo round non avrà successo.

Harriman ha detto che anche se i nord-vietnamiti non coglieranno l'occasione offerta loro per sedere intorno al tavolo di una conferenza, essi certamente stanno riflettendo su tale questione. Con le loro prese di posizione pubbliche, i nord-vietnamiti hanno dimostrato di non essere ancora pronti per negoziati di pace. Harriman ha insistito sulla parola «pubbliche» rifiutandosi però di discutere sulla possibilità di contatti privati.

Interrogato sulla notizia diffusa ieri a Washington relativa a contatti diretti con il Nord Vietnam, Harriman ha risposto: «*Si tratta di una questione di competenza della Casa Bianca*». Egli si è anche rifiutato di confermare la notizia giunta da Washington secondo la quale egli si recherebbe da Canberra a Saigon prima di rientrare in America.

Harriman ha detto di ritenere che se l'offensiva di pace dovesse fallire, altri paesi potrebbero dare contributi militari nel Vietnam. *(Ansa)*

La grave agitazione minaccia di paralizzare le città e le industrie

Gli elettrici in sciopero da mezzanotte Possono mancare luce, acqua e gas

L'astensione dovrebbe terminare alle 24 di domani - Ma forse sarà prolungata di un giorno - Sconsigliato l'uso di ascensori ed elettrodomestici - I commercianti invitati a tenere spente le insegne, le industrie a ridurre le lavorazioni - Misure di emergenza dell'Enel con la collaborazione di quattromila militari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

I lavoratori elettrici hanno iniziato a mezzanotte il preannunciato sciopero, abbandonando tutti gli impianti e le centrali dell'Enel, delle aziende municipalizzate e di quelle autoproduttrici. L'agitazione, che dovrebbe terminare alle ore 24 di giovedì, potrebbe essere prolungata di un giorno, se prevarrà domani una decisione di massima presa questa sera dalla Cisl e dalla Uil. La Cgil sarebbe invece favorevole ad un massiccio piano di agitazioni, articolate sul piano compartimentale e aziendale, nell'intento di creare il «caos» per un considerevole periodo di tempo. Non si esclude, però, che anche il sindacato di estrema sinistra accetti per il momento di «concentrare» l'azione in uno sciopero nazionale di 72 ore, anziché di 48. In questo caso, gli elettrici dovrebbero riprendere il servizio alle ore 0,01 di sabato prossimo.

Non appena l'agitazione ha avuto inizio è entrato in funzione, in tutta Italia, il «piano di emergenza» predisposto dall'Enel e dalle altre aziende, con l'ausilio delle autorità militari e civili, per fronteggiarne le eventuali conseguenze e limitare al minimo il disagio per gli utenti.

Il «piano» si basa su tre fattori: la presenza ai posti di lavoro dei dirigenti; la collaborazione di reparti delle forze armate (genieri, polizia, carabinieri, vigili del fuoco) per la vigilanza e la sicurezza degli impianti; il notevole grado di automazione degli impianti stessi. In poche ore, a fianco dei dirigenti, sono stati impiegati oltre quattromila militari.

Per le comunicazioni telefoniche sono stati utilizzati 61 gruppi elettrogeni delle Forze Armate, e 344 automezzi militari per effettuare il trasporto dei viaggiatori su alcuni tratti serviti da tranvie e ferrovie elettriche. Alcune precauzioni sono state adottate per evitare intralci al traffico ferroviario, che peraltro è azionato in massima parte da installazioni elettriche autosufficienti.

Malgrado il «piano di emergenza», i tecnici dell'Enel nutrono serie preoccupazioni a causa delle cattive condizioni atmosferiche e dei consumi particolarmente elevati in questo periodo invernale. E' stato rivolto un appello perché tutti riducano al massimo i consumi. L'esito favorevole delle misure di emergenza dipende, secondo le aziende, dal senso di responsabilità degli utenti. E' sconsigliato l'uso degli ascensori perché improvvise interruzioni di corrente potrebbero bloccarli, degli elettrodomestici (scaldabagno, lavabiancheria, frigoriferi, ferri da stiro ecc.), e soprattutto degli impianti di riscaldamento. Anche l'illuminazione dovrà essere limitata all'indispensabile. In caso di guasti, è inutile chiedere l'intervento dei riparatori. Ai commercianti si raccomanda di contenere l'illuminazione delle vetrine e delle insegne; le industrie sono invitate a ridurre le lavorazioni.

Occorrerà usare la massima attenzione per il gas, che potrà mancare all'improvviso nei casi in cui il sistema di distribuzione è alimentato elettricamente. Anche l'acqua potrà mancare, se viene pompata da motori elettrici. Ospedali e case di cura dovranno mettere in funzione gli impianti generatori di riserva.

Nelle grandi città, le amministrazioni e le aziende interessate dovranno controllare continuamente la situazione dei trasporti urbani, sostituendo con autobus tutti i mezzi a trazione elettrica (tram, filobus ecc.), se avvenissero delle sospensioni; autocarri guidati da personale militare assicureranno i collegamenti più importanti.

I trasmettitori e i ripetitori della televisione e della radio funzioneranno regolarmente. Nel settore delle ferrovie, in caso di emergenza, saranno impiegati locomotori Diesel e a vapore.

La Confindustria ha diramato stasera una nota sullo sciopero degli elettrici. Il comunicato rileva, tra l'altro, che «i sindacati, forse nella preoccupazione di accentuare i sintomi inflazionistici che tuttora esistono, puntano più sulla parte normativa dei contratti che non su quella economica».

«Sta di fatto — osserva la nota — che anche le clausole normative dei contratti hanno una diretta ed indiretta ripercussione di carattere economico, talvolta meno appariscente e meno immediata, ma non per questo meno pesante. E' pura illusione, quindi, credere che concessioni di natura normativa possano avere un riflesso minore sul costo del lavoro delle aziende, riflesso che è talvolta sensibilmente maggiore».

Giancarlo Fossi

Assistenza medica assicurata durante lo sciopero all'Inam

L'agitazione ha avuto inizio ieri - Durerà tre giorni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

(p. f.) E' in corso da stamane lo sciopero nazionale di 72 ore dei dipendenti degli istituti previdenziali al quale hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali.

L'Inam, in relazione allo sciopero, ha predisposto un programma per assicurare la regolare apertura degli uffici e l'assistenza medica e infermieristica.

Uno sciopero generale di tre giorni, a partire dal 24 gennaio, sarà attuato dai medici ospedalieri.

Terminato il congresso del psdi a Napoli

L'unificazione è possibile dopo la verifica per il governo

Tanassi afferma che non conviene perdere tempo - «Dobbiamo riconoscere, dice, che né i socialdemocratici né il psi, divisi, hanno saputo raccogliere la maggioranza dei lavoratori» - Dichiara che il nuovo partito sarà più forte della dc e ridurrà il pci - I comunisti saranno i nemici più ostinati della fusione

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 11 gennaio.

«*I socialisti italiani sono finalmente accomunati dagli stessi principi, dagli stessi obiettivi, nella stessa azione pratica*»: con questa proclamazione, nello stile dei manifesti politici, il 14° congresso socialdemocratico ha espresso, nel documento politico approvato oggi quasi all'unanimità al Teatro Politeama di Napoli, la sua certezza nella imminenza dell'unificazione tra psdi e psi.

Rispondendo al congresso del psi, viene proposta una scadenza molto vicina: il periodo successivo alla prossima «verifica» governativa. (Tanassi oggi ha precisato: «*L'unificazione a primavera non significa il mese prossimo; ci sono sei mesi*»).

Tra il 36° congresso del psi e quello attuale del psdi, dice il documento, «*la voce del socialismo ha trovato toni comuni, accenti univoci, precisione di intenti. I socialisti italiani sono impegnati anche in una comune e non facile azione di governo, così come sarebbero accomunati in una opposizione democratica ove, per volontà di altri, non fosse possibile continuare il nuovo corso. Le lotte comuni per darvita al centro-sinistra, le comuni responsabilità governative, il comune impegno nel portare avanti il programma concordato e nel trasferire ed attuare negli enti locali la politica di centro-sinistra, dovranno trovare nell'imminente verifica governativa l'occasione per concludere e concludere, al tempo stesso, il processo di unificazione socialista*».

La verifica dovrà riaffermare la volontà politica e precisare l'ordine delle parti del programma da realizzare in relazione ai tempi e alle possibilità di bilancio. Sarebbe dannosa una lunga pausa. Il centro-sinistra, in ogni caso, è fuori discussione.

Nella convinzione, aggiunge il documento, che il centro-sinistra si rafforzerà con la presenza omogenea delle forze socialista, che l'unificazione permetterà al paese di portare a compimento il secondo risorgimento, cominciato con la resistenza antifascista, e che le «*residue difficoltà potranno essere superate attraverso un franco incontro fra le rappresentanze dei due partiti*», i membri di questo congresso saranno riconvocati per ratificare il documento politico di unificazione.

La risoluzione politica di maggioranza è stata approvata per appello nominale: si sono astenuti soltanto i pochi delegati che seguono il sindaco di Milano, Bucalossi, mentre l'altra parte della minoranza, capeggiata dall'on. Ariosto, è confluita nella maggioranza. Bucalossi ha detto che, pur condividendo in gran parte la relazione Tanassi, non poteva votarla per non approvare l'aumento dei membri del comitato centrale da sessantuno a centouno. Per tale aumento è necessario, secondo Bucalossi, l'unanimità che il congresso non ha registrato. «*Saremmo andati via* — egli ha dichiarato — *se dinanzi a noi non si fosse la prospettiva dell'unificazione*».

Prima della votazione (in mattinata l'ultimo applaudito intervento è stato quello dell'on. Orlandi) ha parlato il segretario on. Tanassi per il discorso finale. Una conclusione, non una replica, data la sostanziale unanimità del congresso. Rivolgendosi spesso anche ai membri della delegazione socialista presenti al congresso, Tanassi ha detto di non volere presentare le cose in modo più facile di quanto siano in realtà.

«*Psdi e psi* — ha dichiarato — *hanno seguito strade diverse per raggiungere gli stessi obiettivi. L'hanno fatto in buona fede, i socialisti ritenendo che la strada giusta fosse quella di accentuare il tema della giustizia sociale e della unità di classe, noi quella di batterci perché fosse garantita la libertà e la democrazia salvando l'Italia dal pericolo di cadere in una dittatura più dura e feroce del fascismo. Dall'una parte e dall'altra le rispettive scelte sono state giudicate un grave errore, e questa differenza ha portato i due partiti su posizioni anche molto lontane nello schieramento politico. Ma adesso dobbiamo riconoscere con umiltà che né il psdi né il psi sono stati capaci di raccogliere la grande maggioranza dei lavoratori italiani intorno alle bandiere del socialismo. Qui è il valore dell'unificazione socialista*».

Ha aggiunto Tanassi: «*Non è vero che quello che si può fare oggi si potrà fare anche domani. Avvenimenti e difficoltà, estranei alla nostra volontà, potrebbero ritardare e complicare l'unificazione*». Poi s'è rivolto ai socialisti, «*a tutti i socialisti*», «*anche ai più pessimisti*», dicendo che l'unificazione permetterebbe di fare la politica attuale al governo con un diverso rapporto di forza.

Una «piccola» differenza esiste ancora tra psi e psdi, ha continuato il segretario socialdemocratico, e riguarda la valutazione del comunismo. «*Ma saranno i comunisti stessi a facilitarne il superamento, poiché è finito il tempo dei loro minuetti e delle loro manovre. Adesso dovranno affrontare il problema dell'unificazione apertamente, senza tatticismi. I comunisti, e anche altri, cercheranno di far saltare dall'interno il processo di unificazione, creando falsi problemi, suscitando suscettibilità. Ma è nella logica delle cose. Vogliamo diventare più forti della dc, ridurre il pci, liquidare la destra, guadagnare i lavoratori al socialismo: è naturale che gli altri ci combattano. L'importante è che questa lotta si svolga ad un livello civile, che non si ferisca gli interessi del paese per impedire l'unificazione*».

In serata i congressisti (482 con diritto di voto sui 700 presenti) hanno cominciato a votare per l'elezione del nuovo comitato centrale. E' stata proposta una lista unica con poco più di 170 candidati per 101 posti, con facoltà per ogni delegato di esprimere fino a 101 preferenze.

Fausto De Luca

Il discorso conclusivo dell'on. Tanassi al congresso di Napoli (Telefoto)

Oggi i solenni funerali del "premier,, indiano Shastri

Kossighin a Nuova Delhi incontrerà gli americani

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 gennaio.

La salma del premier indiano Shastri, morto la scorsa notte a Taskent, è stata trasportata oggi a Nuova Delhi dove domani verrà cremata. La salma ha raggiunto Nuova Delhi a bordo di un aereo speciale sovietico, un «Iliushin 18». Era avvolta in una bandiera indiana. Kossighin e lo stesso presidente del Pakistan Ayub Khan l'hanno accompagnata all'apparecchio. Alla partenza dell'aereo sono stati sparati 21 colpi di cannone.

Kossighin è già a Nuova Delhi, e parteciperà ai solenni funerali. Avrà occasione di incontrare il vice presidente americano Humphrey ed il segretario di Stato Rusk, tessendo forse il sottile filo dei complessi sondaggi in corso sulla questione vietnamita. E cercherà di afferrare gli sviluppi della politica indiana dopo la scomparsa del suo leader. Shastri era molto apprezzato a Mosca per la sua opera in favore di stretti rapporti con l'Unione Sovietica; molti elogi del premier defunto sono apparsi oggi sui giornali russi.

La morte di Shastri è dovuta «con ogni probabilità a miocardite», così è scritto nel bollettino medico emesso oggi dai russi a Taskent. Era noto che Shastri soffriva di attacchi cardiaci. Dopo la faticosa giornata di ieri Shastri si era ritirato nella sua residenza di Taskent alle 0,30. Non accusava nessun disturbo ed era di ottimo umore. Aveva telefonato alla famiglia a Nuova Delhi preannunciando il suo imminente ritorno. All'1,20 di notte (ora locale, corrispondente in Italia alle 20,20 di lunedì) si era sentito male. Balzato dal letto aveva invocato l'aiuto del suo medico personale, il dott. Chugh, che dormiva nella stanza attigua. Quando il medico entrò nella stanza, Shastri era seduto su una poltrona. Si comprimeva il petto con le mani, stentava a respirare ed era pallidissimo.

Il dott. Chugh gli praticò subito un'iniezione ma di lì a pochi minuti, all'1,32, Shastri era morto. Il medico tentò la rianimazione con la respirazione a bocca a bocca e con massaggi cardiaci. Altri medici sovietici, sopraggiunti di lì a poco, ripetevano i tentativi con iniezioni di adrenalina e di glucosio, nonché con altri mezzi. Tutto fu inutile. Shastri aveva 61 anni. Aveva assunto il potere in un difficile momento, nel giugno del '64, dopo la morte del Pandit Nehru.

Massimo Conti

Oltre un milione di persone oggi ai funerali di Shastri

Nuova Delhi, 11 gennaio.

Nella residenza della famiglia Shastri la salma del defunto Primo ministro indiano è stata visitata oggi da diverse personalità tra cui il Primo ministro Kossighin, che ha deposto una corona ai piedi del catafalco.

I funerali nuoveranno domani alle 9,30 (ore 5 italiane). Il corteo si snoderà attraverso la città vecchia fino al lungo della cremazione sulle rive del sacro fiume Jumna, non lontano dai monumenti che ricordano la cremazione di Gandhi.

Oltre un milione di persone — si calcola — si affolleranno lungo il percorso del funerale paralizzando il traffico cittadino. *(Ass. Press)*

CRONACA CITTADINA

Un articolo dell'assessore ing. Porcellana

Durante il '66 saranno realizzate opere pubbliche per 19 miliardi

Proseguimento del Mattatoio e del Regio; appalto dell'ospedale Martini, ultimazione del cimitero Sud CASE ECONOMICHE: in aprile pronti 4 mila vani, altri 1.715 in corso - SCUOLE: 8 edifici in cantiere, 5 di prossimo inizio, progetti per 3 miliardi attendono il contributo statale - PONTI: se ne stanno allargando due, la costruzione del terzo comincerà entro l'anno; concorso per il nuovo ponte di corso Regina

Il '65 è stato un anno di flessione edilizia; malgrado ciò, abbiamo potuto «sbloccare» alcune importanti opere pubbliche, che proprio a causa delle loro dimensioni si trascinavano in attesa di essere realizzate. Il «superdecreto anticongiunturale» ha consentito infatti di varare in sede locale, mediante l'approvazione del Provveditorato, progetti che prima dovevano essere inviati a Roma.

NUOVO MATTATOIO e annesso mercato del bestiame. Già sorgendo alla Cascina Continassa, è destinato a sostituire le decrepite installazioni di corso Vittorio. Si tratta di un impegno per 4 miliardi, interamente finanziati; sono stati aggiudicati lavori per 2 miliardi, quest'anno verranno appaltati gli ultimi.

CIMITERO SUD, o del Gerbido: 650 milioni di spesa; verrà ultimato entro dicembre.

OSPEDALE MARTINI, a Pozzo Strada, 480 posti letto, costo per le sole opere murarie: un miliardo 600 milioni. Il progetto è approvato e finanziato; restano da definire gli accordi per l'acquisto di parte del terreno. L'appalto è previsto entro due mesi.

PIANO TORINO-CASA, per l'edilizia economica e popolare. Nel '65 sono stati iniziati in via Ariom otto edifici di dieci piani con 780 alloggi e 4 mila vani: spesa 3 miliardi. La costruzione, con sistemi prefabbricati, sarà ultimata in aprile. Sette edifici a sette piani con 378 alloggi e 1715 vani sono stati appaltati in via Taranto: costo un miliardo e mezzo: sistema di costruzione in parte tradizionale, in parte prefabbricato. Altre due case con 90 alloggi, costo 450 milioni, verranno presentate entro febbraio al Consiglio.

TEATRO REGIO, il nuovo progetto di massima ha ottenuto in questi giorni la superiore approvazione. Il professor Mollino e l'ing. Zavelani Rossi sono all'opera per il piano esecutivo; a primavera verranno ripresi i lavori per ultimare il fabbricato di piazza Castello e riaprire il porticato.

Diamo un quadro delle opere che ci proponiamo di attuare nel '66.

SCUOLE — Ogni ottobre, alla ripresa delle lezioni, le cronache ospitano speranze di amministratori e delusioni di genitori costretti ad impegni gravosi per i doppi turni resi necessari dalla carenza di aule. Conosco per esperienza personale questo disagio. Per onestà devo ammettere che, malgrado tutti gli sforzi, nemmeno quest'anno riusciremo ad eliminare l'inconveniente. L'ostacolo maggiore è costituito dalla mancanza di aree.

A dicembre è entrata in funzione a Cavoretto la scuola materna-elementare «Montessori» ed è stato ultimato il raddoppio delle elementari «Ottino» (24 aule) in via Brissogne n. di Parco Ruffini. Per febbraio saranno pronte due scuole materne in via Pergolesi e in via Scarsellini.

A settembre è cominciata la costruzione di tre scuole elementari ognuna di 24 aule (via Fiochetto, Mirafiori sud, via Santhià) e di due medie (Mirafiori sud e via Modena); spesa oltre un miliardo. In questi giorni sono stati aggiudicati i lavori per la media della regione Barca con 24 aule, spesa 200 milioni e per quattro asili nido a Millefonti, Mirafiori Fiat, Madonna di Campagna e piazza Cavour: oltre 700 milioni. A febbraio appalteremo quattro scuole materne e un'elementare per 700 milioni, con contributo statale. Sono in corso altri lavori per oltre un miliardo, e abbiamo pronti progetti per scuole di ogni grado — tra queste il nuovo liceo «Alfieri» — per più di 3 miliardi. Il sottosegretario ai Lavori Pubblici ha fornito assicurazioni al sindaco prof. Grosso per la pronta definizione del contributo statale.

PONTI E STRADE — E' in fase avanzata l'allargamento del ponte Ferdinando di Savoia in corso Giulio Cesare (350 milioni), è cominciato quello del ponte Carlo Emanuele in corso Novara (200 milioni). Entro l'anno dovrebbe aver inizio il ponte Candido Ramella sulla Dora in corso Tassoni (220 milioni), e quello di corso Potenza (280 milioni) che mediante il collegamento dei corsi Grosseto, Potenza, Lecce, Trapani e Siracusa permetterà la formazione di una tangenziale interna ovest, destinata a collegare le arterie di penetrazione Nord e Sud.

E' quasi ultimato il progetto del cavalcavia sulla Torino-Susa in via Reni (360 milioni); entro il '66 si spera di bandire l'appalto concorso per un nuovo ponte in corso Regina — l'attuale dovrà essere demolito — spesa presunta, circa 800 milioni.

Si proseguirà l'apertura o l'allargamento dei grandi corsi, secondo il piano regolatore. Anche qui l'acquisizione di aree comporta ritardi a causa dell'opposizione dei proprietari privati, come nel caso di corso Vercelli, dove si sono dovuti sospendere i lavori.

Siamo in contatto con l'amministrazione provinciale per una soluzione razionale e unitaria di vasti problemi di viabilità. Tra questi la sopraelevata di Moncalieri, per un più rapido accesso sud. Il sindaco è favorevole a un intervento finanziario della città; la sua preoccupazione è quella di non trasferire in Torino punti di intasamento. Per questo ci ha invitati a uno studio attento della questione.

In città la circolazione diventa sempre più difficile. L'Atm ha presentato il piano di riordino della rete tranviaria, destinato a incidere sul sistema viario. L'assessorato alla viabilità ha proposto l'«onda verde». Si tornerà a parlare della Metropolitana quando le ditte invitate presenteranno i progetti.

I lavori pubblici hanno il compito di provvedere alla manutenzione e all'apertura delle strade interne; per quelle private vi è stato un intervento diretto del sindaco per la sistemazione delle prime 116, da attuarsi con il concorso dei proprietari «frontisti» e una spesa di 2 miliardi, metà a carico del Comune. Per le vie pubbliche esiste un piano di rinnovo con una spesa di 2 miliardi. I lavori sono in gran parte appaltati. Altre opere riguardano impianti sportivi e dell'aeroporto, giardini, alberate, fognature per un totale di 5 miliardi.

In totale la spesa per le realizzazioni dello scorso anno è stata di 13 miliardi, quella prevista per le opere che s'intendono attuare nel '66 dovrebbe assommare a 19 miliardi.

ing. G. Porcellana
Assessore ai Lavori Pubblici

Nozze di minorenni

Le norme del codice civile e di quello canonico - I casi delle dispense speciali - Se un sacerdote unisce due giovani contro la volontà dei genitori, il matrimonio è valido

Nozze a Sant'Eusebio di Mella, in Val Varaita: lo sposo è un mercante di 61 anni, vedovo, padre di sei figli maggiorenni e nonno di 6 nipotini. La sposa ha 14 anni, porta ancora le calze bianche, corte, le scarpe senza tacco. Li ha uniti un giovane parroco, don Mario Isoardi. Un matrimonio che ha suscitato scalpore e commenti senza fine.

«*E' possibile che la legge permetta un'unione come questa?* — ci scrivono alcuni lettori. — *Quarantasette anni di differenza, lui potrebbe essere non il padre, ma il nonno di lei. Nessuno aveva il diritto di opporsi?*». Soltanto la madre della ragazza, che non ha padre. Ma la madre era presente e consenziente alla cerimonia. Vediamo che cosa prescrive la legge in casi come questo.

Sia per il diritto civile, sia per quello canonico, l'età per sposarsi senza chiedere il permesso a nessuno è di 21 anni, tanto per l'uomo quanto per la donna. Uguale è anche l'età minima che le due leggi dello Stato e della Chiesa fissano per contrarre matrimonio: 16 anni per l'uomo, 14 per la donna, due anni dopo il raggiungimento presunto della pubertà. Ma occorre l'assenso dei genitori. Soltanto il procuratore generale presso la Corte d'Appello nell'ordinamento civile e l'ordinario diocesano in quello religioso possono autorizzare le nozze anche senza il consenso dei genitori, per «gravi motivi» che sono esplicitamente richiesti dal diritto civile e impliciti nella norma del diritto canonico.

Per sposarsi ad un'età inferiore di 16 e 14 anni, occorrono speciali dispense, in entrambi gli ordinamenti. Possono accordarle il Capo dello Stato e il Procuratore generale o l'ordinario diocesano, sempre per «gravissimi motivi» che rendono questa eventualità molto rara. Le affinità però si fermano qui. Il Codice civile fissa un limite inderogabile — rispettivamente 14 e 12 anni — al di sotto del quale il matrimonio, per lo Stato, non è concepibile.

Il diritto canonico non fissa invece un limite analogo. «*Sembrerebbe dunque* — chiarisce il prof. Giuseppe Olivero, docente di diritto ecclesiastico e canonico all'Università torinese — *che la Chiesa sia più elastica. In realtà non è così. C'è, infatti, nel diritto canonico, l'insuperabile sbarramento della pienezza del consenso degli sposi. Il sacerdote deve acquisire questa fondamentale certezza sulla loro maturità di giudizio — "discretio judicii" dice il Codice — e di volontà*».

La sposina di Sant'Eusebio aveva già compiuto 14 anni, non aveva bisogno di dispense speciali, né per la Chiesa, né per lo Stato. Le bastava l'assenso materno, che era stato accordato. L'unico ostacolo che avrebbe potuto incontrare, sarebbe stato quello della sua immaturità psichica. Era perfettamente consapevole della gravità del passo che stava per compiere? Solo don Mario Isoardi potrebbe rispondere. Deve averla sottoposta al cosiddetto «*processicolo pre-matrimoniale*»: un lungo interrogatorio per accertare che la sua volontà era libera, che la sposina era consapevole degli obblighi e dei doveri del matrimonio, che ne accettava i fini primari e la disciplina secondo la religione cattolica.

«*E che il suo consenso* — dice il prof. Olivero — *era pieno e maturo. Se il parroco avesse avuto dei dubbi in proposito, avrebbe dovuto sospendere la celebrazione delle nozze e riferire all'ordinario diocesano. A questi sarebbe spettata la decisione ultima, in base ai pieni poteri che gli vengono delegati in materia dalla Santa Sede*». Decisione che, a quanto pare, era già stata presa, se è vero che gli sposi avevano ottenuto dal vicario di Saluzzo la dispensa dalle pubblicazioni, motivata proprio con la differenza di età. Si può quindi supporre che la sposa sia stata considerata matura. «*Altrimenti* — conclude il prof. Olivero — *le nozze non si sarebbero fatte. Dice il Codice canonico: "Consensus a nulla humana potestate suppleri valet", nessun potere umano può volere in luogo del consenso*».

Molto diverse sono, per lo Stato e per la Chiesa, le conseguenze del matrimonio di due minori celebrato senza l'assenso dei genitori. Il codice civile ne prevede la nullità. Per il codice canonico esso è nullo soltanto se la sposa ha meno di 14 anni e lo sposo meno di 16. Se hanno superato questa età, il vincolo resta valido. Il sacerdote ha compiuto un atto illecito, che lo espone alle sanzioni ecclesiastiche, ma il matrimonio non può essere sciolto. «Il motivo — spiega il prof. Olivero — è che la Chiesa lo considera un sacramento, un bene spirituale che deve essere elargito con la maggior larghezza possibile e la cui natura divina non può essere subordinata, una volta amministrato, alla volontà dell'uomo».

Associazione maestri cattolici — Giovedì alle 17 in via Medail 12 si svolgerà una discussione sul tema: «Il doposcuola ai maestri di ruolo». Il sindaco prof. Grosso introdurrà l'argomento parlando de «La scuola elementare torinese nel '66».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+4,5
MINIMA	+2,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2,8; pressione 739,8; umid. 64%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo perturbato. Temp. a Caselle: mass. +2,6; min. —1,6; media —0,7

L'agitazione in corso oggi e domani

Il piano per fronteggiare lo sciopero degli elettrici

INDUSTRIE: devono ridurre i consumi del 20 per cento; ferme per 2 giorni la Riv e le acciaierie - TRAM: servizio regolare, filobus sostituiti con autobus ACQUA: si prevede scarsità - APPELLO AI PRIVATI: economizzare l'energia, usare con cautela gli ascensori - FERROVIE: attenzione ai passaggi a livello

Oggi e domani è indetto lo sciopero nazionale dei dipendenti delle aziende elettriche dell'Enel e municipali per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro. Non è escluso che i sindacati, trascorse le 48 ore di sciopero, decidano di prolungare l'agitazione per qualche altro giorno.

Le direzioni dell'Enel-Sip e dell'Azienda Elettrica Municipale hanno organizzato piani di emergenza per far funzionare le centrali ed assicurare l'erogazione di energia. In pratica saranno impegnati a fondo i dirigenti ed i tecnici, i quali cercheranno di sostituire gli scioperanti nei compiti essenziali. Trattandosi di impianti altamente automatizzati è probabile una buona riuscita dei piani di emergenza. Sarà però difficile procedere alla riparazione dei guasti. Reparti di forza pubblica e militari assicureranno la sorveglianza, pronti ad intervenire in casi eccezionali.

Gli utenti di tutte le categorie sono stati invitati a collaborare riducendo al minimo i consumi di energia. L'appello è stato rivolto alle industrie, agli enti pubblici, ai commercianti ed alle utenze domestiche. La situazione nei singoli settori può essere così schematizzata:

INDUSTRIE — Dovranno ridurre i consumi di circa il 20 per cento ed adattare le misure necessarie «*per la sicurezza delle proprie installazioni, nel caso di eventuali prolungate interruzioni nell'erogazione dell'energia*». La Fiat prevede di poter lavorare regolarmente, salvo piccole riduzioni dell'attività nelle Fucine di Torino. La direzione della Skf-Riv ha deciso di sospendere il lavoro negli stabilimenti di Torino e di Airasca (per un totale di oltre 3500 operai che percepiranno l'indennità della Cassa integrazione) per oggi e domani. Il lavoro verrà interrotto anche nelle aziende siderurgiche della provincia. Le principali sono: Cravetto di Settimo, Mandelli, Acciaierie Valle Susa e Acciaierie Alpine di Bronzo, Ferrero, Luchini di Settimo, Macchiorlatti. Il provvedimento riguarda un migliaio di operai che usufruiranno dell'integrazione. Queste aziende — secondo una stima approssimativa — consumano ogni giorno l'energia necessaria per l'illuminazione di una città come Torino.

TRAM — Fornitrice dell'Atm è l'Azienda Elettrica Municipale che farà tutto il possibile per assicurare l'erogazione regolare dell'energia. Per prudenza, l'Atm è stata invitata a ridurre i consumi del 20 per cento. Di conseguenza la direzione ha stabilito che i filobus delle linee 53 - 54 - 55 oggi e domani siano sostituiti da un eguale numero di autobus. Per risparmiare energia la direzione dell'Atm non farà funzionare gli impianti di riscaldamento («scaldiglie») esistenti sui tram per il manovratore ed il bigliettario. Inoltre i manovratori sono stati esortati a risparmiare energia evitando avviamenti bruschi delle vetture.

ACQUA — Gli impianti dell'Acquedotto municipale sono serviti per due terzi dall'Aem e per un terzo dall'Enel. Nella notte sono stati riempiti d'acqua i grandi serbatoi. E' una misura prudenziale che però non risolve integralmente la situazione. Per pompare l'acqua è necessaria l'energia elettrica. Interruzioni di corrente provocheranno scarsità d'acqua nelle zone alte della città. I tecnici sperano di evitare questo disagio.

GAS — La Società del gas oggi mette in funzione numerosi compressori azionati da turbine a vapore e da motori a nafta in modo da assicurare la normale pressione del gas nelle tubature. Si prevede un servizio regolare.

ILLUMINAZIONE PUBBLICA — Saranno compiuti sforzi per assicurare ovunque l'illuminazione pubblica.

OSPEDALI — L'erogazione di energia verrà assicurata.

CASE — Usare il meno possibile gli ascensori perchè c'è il pericolo di restare bloccati in caso di interruzione improvvisa della corrente. Eliminare tutti i consumi di energia non strettamente indispensabili: elettrodomestici, lavabiancheria, scaldabagno, ecc. Si tenga presente che in caso di guasti alla rete non è possibile procedere alle riparazioni perchè gli operai sono in sciopero.

FERROVIE — La direzione compartimentale delle Ferrovie informa che «*la circolazione dei treni, di massima, non subirà perturbamenti*». Si invita però il pubblico a prestare la massima attenzione nell'attraversare i passaggi a livello in quanto potrebbe accadere che gli impianti automatici restino inerti per mancanza di elettricità.

— Diffuso disagio ha provocato ieri lo sciopero — che prosegue oggi e domani — dei dipendenti degli istituti mutualistici e previdenziali (per ottenere la scala mobile). Riguarda l'Inps, l'Inam, l'Inail, l'Enpas, la Cassa mutua artigiani, la Cassa mutua commercianti, ecc. Ieri gli uffici amministrativi e gli ambulatori erano in gran parte paralizzati. L'Inam ha invitato i mutuati a rivolgersi ai medici degli «elenchi di libera scelta» e per le visite specialistiche agli ospedali convenzionati.

IN 13ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Tragedia a mezzanotte nel piazzale Adriano

Cinque giovani tornano dal *night* sull'auto rubata: 1 morto e 3 feriti

La "500" a forte velocità urta un gradino, si rovescia, finisce contro un tram - Dai rottami esce il guidatore e fugge - Le vittime portate all'ospedale hanno da 16 a 20 anni; sono gravi, uno è morto

Cecilia Resta, sorella della vittima. Albino Resta, di 20 anni, il morto. Liliana Ravelli, l'altra ragazza ferita

Un'automobile rubata, con cinque giovani a bordo, si è rovesciata per eccessiva velocità ed è finita contro una vettura tranviaria; il bilancio è tragico: un morto e tre feriti gravi. L'incidente è accaduto alle 23,35 in piazza Adriano. La macchina, una «500» è sbucata a forte velocità da via Frejus girando a destra. Ma il conducente, appunto per eccessiva andatura, non è riuscito a mantenere il controllo della guida e l'utilitaria ha sbandato fino a urtare con le ruote anteriori il gradino della sede tranviaria. L'urto ha provocato il ribaltamento della vettura che ha poi continuato la corsa strisciando con il tetto a terra. Nella sua traiettoria è finita contro un tram della linea 12 che, guidato dal conduttore Merlo, stava dirigendosi verso via Frejus.

Nel ribaltamento e nell'urto la macchina si è sfasciata. Un attimo dopo ne è uscito uno degli occupanti, quello che era alla guida. Rimessosi in piedi, egli ha avuto qualche momento di esitazione, poi si è avviato di corsa in direzione di corso Ferrucci che ha imboccato verso destra. I carabinieri che hanno assistito alla scena e che sono accorsi per portare aiuto agli altri occupanti della «500» hanno capito di trovarsi di fronte a una macchina rubata. E infatti al posto della chiavetta d'accensione, nel cruscotto, era infilata la limetta di un temperino.

Dentro alla macchina, ammassati e gementi, c'erano quattro giovani, due ragazze e due ragazzi. A fatica sono stati estratti e poi caricati su due ambulanze della Croce Verde giunte nel frattempo. Portati all'ospedale Maria Vittoria, sono stati accolti tutti con prognosi riservata: uno di essi, Luigi Occelli, 19 anni, via Padova 19, è stato trasferito alle Molinette, nel reparto del prof. Bolsi. Un altro, Albino Resta, 20 anni, orefice, via Giulia di Barolo 52, è stato giudicato in imminente pericolo di vita per la frattura della base cranica. Le sue condizioni erano disperate e infatti alle 0,20 è deceduto senza riprendere conoscenza.

Le due ragazze sono state identificate per Cecilia Resta di 17 anni, sorella del giovane deceduto e Liliana Ravelli di 16 anni, via Cesare Balbo 9; la Ravelli ha riportato la frattura del bacino e dell'avambraccio sinistro, la Resta ferite lacero contuse al capo e contusione toraco-addominale. Sia le donne che il giovane ricoverato alle Molinette erano in preda a forte choc e ricordavano vagamente le cose. Hanno detto che stavano tornando da un locale notturno dove si erano intrattenuti a ballare; nessuno ha saputo indicare la generalità del conducente della vettura; la Resta si è limitata a dire che si chiama Gianni, che ha vent'anni e che era la seconda volta che uscivano insieme.

Sulla vettura, al momento dell'incidente, c'era un bottiglione pieno di vino Tokaj che è andato infranto. Può darsi che il gruppetto avesse già in precedenza bevuto.

La «500» è risultata di proprietà di Renzo Faira, via Spano 6; gli era stata rubata nella serata di lunedì ed egli si era recato a denunciarne il furto ieri pomeriggio. I feriti affermano di ignorare che l'auto, su cui il Gianni li aveva ospitati, fosse rubata.

Cisl e Uil propongono modifiche al piano dei tram

Preoccupazioni per il posto di lavoro e la carriera del personale - La relazione dell'assessore Zignoli

L'assessore alle Aziende municipalizzate, prof. Zignoli, ha terminato la relazione con la quale concluderà in Consiglio comunale, la settimana ventura, il dibattito sul piano di riforma dei trasporti urbani presentato dall'Azienda tranviaria. La relazione comprende un testo di settanta pagine e numerosi grafici esplicativi. La parte concernente la viabilità ed i posteggi verrà svolta dall'assessore ing. Altamura. La Giunta comunale si riunirà sabato mattina per esaminare il documento, prima di presentarlo al Consiglio.

Come si ricorderà, il Consiglio incominciò la discussione del piano di riforma prima delle feste natalizie, la riprenderà ora nella nuova sessione convocata per i giorni 17, 18 e 19 gennaio. Nel corso del dibattito saranno illustrate anche le controproposte della Uil e della Cisl. Le due organizzazioni sindacali hanno effettuato uno studio e stanno compilando un memoriale da presentare al sindaco.

Riassumiamo le tesi dei sindacalisti. La Cisl sottolinea l'esigenza di un «*servizio comodo e rapido*». In proposito il segretario provinciale Geniale ci ha dichiarato: «*Abbiamo svolto una indagine sulla durata dei viaggi che i lavoratori compiono ogni giorno per recarsi da casa all'azienda e viceversa. E' eccessiva. I tragitti non devono essere allungati*».

Il libero sindacato si occupa anche della riscossione delle tariffe. «*Temiamo* — dice Geniale — *che il prezzo della corsa aumenti. E' vero che il piano non prevede dei ritocchi, ma l'Atm dovrà pagare il servizio delle assuntorie che cederanno i biglietti a terra. Chiediamo di conoscere l'accordo che l'azienda intende stipulare per i suoi assuntori*».

La Uil, con la guida del segretario provinciale Raffo, che è anche consigliere comunale, ha analizzato gli aspetti sindacali del piano. «*Il sindaco, il direttore dell'Atm e la Commissione amministratrice* — dichiara il segretario degli autoferrotranvieri Olivero — *assicurano che non vi saranno dei licenziamenti. Ma non basta. Ci preoccupa il blocco delle assunzioni. A nostro avviso, in questo momento di crisi le aziende pubbliche non devono fare una politica di riduzione del personale*».

La Uil è anche contraria alla istituzione di posteggi gestiti dall'Atm e al nuovo sistema di distribuzione dei biglietti con assuntorie a terra o macchine di controllo sulle vetture. «*Il costo del servizio* — dice Olivero — *provocherà, direttamente od indirettamente, un aumento della tariffa*».

Una pelliceria di via Po svaligiata per la quarta volta: bottino 9 milioni

I ladri hanno forzato la saracinesca, tagliando il lucchetto con grosse cesoie - Inutile il complicato sistema di allarme - Altro episodio: arrestato il ladro di pelli per 20 milioni

Pellicce per un valore di nove milioni di lire sono state rubate ieri notte nel negozio di via Po 14 di proprietà della signora Maria Maddalena Fiorina, 45 anni, abitante in corso Vittorio 12, e di sua sorella. E' una pelliceria particolarmente presa di mira. Altri furti vi furono compiuti nel 1955, nel 1957 e un anno e mezzo fa; l'ultimo colpo costò alle proprietarie 15 milioni di lire. Le sorelle Fiorina, oltre ad aver contratto una assicurazione, avevano recentemente installato un impianto di allarme che avrebbe dovuto dare buona garanzia: una serie di fili tesi a una ventina di centimetri dal pavimento, attraverso il negozio. I ladri hanno superato anche questo ostacolo e sono riusciti ad agire nell'intervallo tra una visita e l'altra delle guardia notturne, dalle 4 alle 6,30.

Il furto è stato scoperto, appunto, dalla guardia notturna che stava compiendo l'ultimo giro. Quando ha controllato la serranda a maglie della porta principale si è accorta che il lucchetto della catena era stato tranciato. La guardia è entrata per constatare che cosa era accaduto ed ha esclamato nei fili mettendo in funzione le suonerie. I ladri invece avevano saputo evitare l'agguato. Qualcuno nella casa ha telefonato al nucleo radiomobile e alla polizia.

Le sorelle Fiorina sono subito accorse. In un primo momento esse ritenevano di avere subito un danno di venti milioni di lire; pensavano che alcuni sconosciuti se ne fossero andati abbandonando sul posto alcuni sacchi di juta e due grosse cesoie, che probabilmente serviranno per l'identificazione dei responsabili. In quanto portano ancora il cartellino della ditta che li ha venduti: la polizia interrogherà i commessi del negozio di ferramenta con la speranza di risalire ai clienti che le hanno acquistate.

La signora Fiorina

— I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato ieri il carrozziere Antonio Esposito, 18 anni, via San Massimo 8, accusato di aver preso parte allo svaligiamento della pelliccieria di Giacinto Tivioli, in via S. Donato 54. Il furto venne commesso la notte del 18 novembre con il sistema del buco. Bottino: 20 milioni di pellicce e pelli pregiate che i ladri furono costretti ad abbandonare la sera dopo in un prato di via Bard perchè inseguiti dalla Squadra Mobile, che li ricercava per un altro furto.

Uno dei ladri, Corrado Nanni, 19 anni, via Issiglio 6, fu catturato dalla polizia la sera successiva; un altro, Pier Paolo Tavano, 22 anni, via Vandalino 33, un mese fa. L'Esposito è finito ora in carcere per concorso nel clamoroso furto su ordine della Procura della Repubblica in base agli indizi emersi a suo carico dopo l'arresto del Nanni e del Tavano.

— Verso le 3 di ieri mattina ignoti ecesi da un'auto hanno infranto il cristallo del negozio di Vagnino in corso Vittorio Emanuele 214 per rubare tre penne stilografiche. Piccolo il danno per il furto: grave il danno per la rottura del cristallo: più di 300 mila lire.

Arrestato il proprietario dell'agenzia di pubblicità

La refurtiva rinvenuta in via Bava proviene da tre «colpi»

Il sostituto procuratore della Repubblica ha spiccato ieri mattina mandato di cattura contro il dott. Flaminio Scapolla, nella cui agenzia pubblicitaria gli agenti avevano rinvenuto un'ingente quantitativo di merce rubata. Il magistrato ha preso il provvedimento appena in possesso della relazione completa sull'azione eseguita dalla Squadra Mobile, che ha portato a scoprire refurtiva per parecchi milioni, accatastata nei locali che la Scapolla affittava in via Bava 17.

Nel mucchio c'erano calcolatrici, macchine per scrivere, proiettori, sigarette, assegni, obbligazioni e altro. Le cinepresse erano state rubate venerdì alla ditta Cirse di via Cavour 42. Nel proseguire le indagini, il dott. Mangia della Mobile, con i sottufficiali Venezziano e Petruzzelli, hanno accertato che le calcolatrici e le macchine per scrivere provengono da due furti compiuti la notte del 21 dicembre in via Cernaia 24, alla Sict e in via Catania 34, alla Cartiere piemontesi. Lo Scapolla, interrogato per tutta la giornata, ha ripetuto che non conosce i nomi di chi gli ha portato il bottino in ufficio.

Specchio dei tempi

Il delitto d'onore: come la pensava Dante ed anche il caro Sant'Alfonso che diceva: «quando femmina consente...» - Non tutti cantano: «Viva la pappa col pomodoro» - Se ognuno avesse la galera che merita, quanti di noi sarebbero in libertà?

Un lettore ci scrive da Milano:

«Si è veramente ingiusti nell'accusare la civiltà medioevale di averci tramandato la vergogna dell'"omicidio per onore". Né le legislazioni civili né quelle canoniche contenevano alcuna speciale indulgenza per l'omicida che credesse suo diritto punire con la morte il presunto seduttore della sorella, della figlia od anche della moglie.

«Dante, che riassume nella sua opera il pensiero medioevale, non indulge per Giannciotto, che pure non mancava di ragioni per punire Francesca e Paolo, doppiamente adulteri, colti in circostanze non dubbie. Gianciotto sarà punito inesorabilmente nell'abisso dell'inferno dove è Caino, il fratricida. Acutamente Corrado Ricci in un suo studio dantesco, scrive che una giuria dei nostri giorni in Italia avrebbe assolto Gianciotto Malatesta, fra gli applausi del pubblico!

«Dunque la vergogna è tutta del nostro tempo, ritornato alla barbarie e non del Medio Evo. Ma vi è di più: in quei tempi le leggi penali trovavano la loro massima ispirazione nella teologia morale cattolica, frutto di secolari studi di menti altissime, cui si deve la compilazione di quei trattati che ancora oggi fanno testo per la istruzione dei sacerdoti. Orbene nella minuziosa casistica che essi contengono — ricordo fra tutti quello di Sant'Alfonso, che ancora in tempi recenti è stato ristampato in una monumentale edizione vaticana — mai si ammetta alcuna indulgenza per l'omicidio del responsabile di una relazione amorosa con una congiunta anche se "propinqua" (moglie, sorella, figlia), quando risulti che la donna fu "consenziente". Il facile testo latino dice: che quando la donna consentì o quanto meno non oppose resistenza, non è lecito uccidere l'oltraggiatore, perché non si tratta in questo caso di respingere una violenza con la forza.

«Se i giurati di Catania, senza dubbio cattolici, avessero consultato il "Trattato di teologia morale di Sant'Alfonso" (Trattato IV - libro 3 - n. 391) e si fossero fatti tradurre, ove non avessero studiato il latino, la chiara massima, avrebbero considerato l'uccisore dell'amante della figlia, alla stregua di un assassino qualunque. E ciò secondo la giustizia e senza invocare un onore offeso che con la faccenda non ha nulla a che fare».

Eucardio Momigliano

Una lettrice ci scrive:

«Sono una fan assidua lettrice e questa volta desidero farti sentire anche la mia voce. Vorrei ringraziare a nome mio e delle altre persone che la pensano come me il signor Adelfi per quanto da lui scritto su "*La Stampa*" del 9 u.s. sugli italiani.

«Vorrei ringraziarlo soprattutto per aver fatto conoscere agli stranieri ed anche ai molti, purtroppo troppi italiani che vivono nel menefreghismo e nell'ipocrisia all'insegna del "Viva la pappa col pomodoro" che esistono pure delle persone, più numerose di quel che comunemente si pensi, che credono in quei valori ideali che, immutabili nel tempo e nelle circostanze, formano il bagaglio culturale dell'uomo.

«Esiste veramente questa minoranza e sono convinta, con il sig. Adelfi, che aumenterà sempre di più a mano a mano che gli italiani si accorgeranno di quanto sia vuota la loro vita e quale delitto sia lo sciuparla in cose inutili e fatue. Sarebbe auspicabile però che le persone che hanno il compito di informare o formare l'opinione pubblica (giornalisti, scrittori, ecc.) si rendessero più spesso interpreti di questa voce, sia per salvare e riportare a galla quel fondo di buono e di onesto che c'è in ogni coscienza, sia per dare una risposta e suggerire una soluzione all'insistente ricerca, spesso inconfessata, di tanti.

«Nel ringraziarti se vorrai pubblicarmi, esprimo tutta la mia stima e simpatia per l'opera svolta da te e dai collaboratori de "*La Stampa*"».

Una giovane della minoranza

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Carissimo "*Specchio dei tempi*", sono una ragazza sedicenne di Ivrea, assidua tua lettrice e quindi ti ringrazio se mi pubblichi. Sono rimasta molto colpita nel leggere la sorte di quei poveri orfanelli di Prato, bastonati a sangue da suore e preti falsi senza un briciolo di cuore e mi domando se in questo modo così ignorante ci possa essere tanta crudeltà anche da parte di donne.

«Seguendo il romanzo David Copperfield mi sembra impossibile quel trattamento nei collegi inglesi, ma quello che hanno fatto a quei poveri piccoli è ancora peggiore, e se per rubare un pollo si condanna ad un anno di reclusione, quali sciagurati senza cuore cosa si meriterebbero?

«Ti ringrazio se mi pubblichi ma il mio nome tienilo solo per te».

Una ragazza di via Della Bacca Ivrea

Il primo presidente Casoli inaugura l'anno giudiziario

Stamane in Corte d'Appello Discorso del procuratore Merlo

Stamane, nell'aula della prima sezione civile della Corte d'Appello, si svolgerà, con inizio alle 10,30, la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 1966. Il primo presidente, avv. Carlo Casoli, attorniato dai maggiori esponenti della magistratura subalpina, presiederà la solenne assemblea, alla quale sono invitate le maggiori autorità della provincia.

Il Procuratore generale della Repubblica, dott. Bernardo Merlo, terrà il discorso inaugurale, riferendo sull'amministrazione della giustizia e sui suoi problemi, con particolare riguardo al distretto della nostra Corte d'Appello, che comprende il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Ragazza prossima alle nozze si fa arrestare per un furto

Ruba 3600 lire di merce In carcere anche la madre

Un increscioso episodio è accaduto ieri verso le 11 in un grande magazzino in via Nizza 285: ad un certo momento il personale di sorveglianza scorgeva una signora e una ragazza che cercavano di allontanarsi dopo aver celato nelle rispettive capaci borse parecchi barattoli di conserve e cibi vari. Le due venivano fermate e accompagnate al commissariato Barriera di Nizza dove venivano identificate per la casalinga 40enne Ileana Maccarlo Nazario, residente al Nichelino, e per sua figlia Celestina di 20 anni, dattilografa. L'entità del furto era di 3600 lire. Al «perché?» del commissario, la Nazario rispondeva: «Abbiamo fatto tante spese... eravamo a corto di denaro... fra cinque giorni mia figlia deve sposarsi».

Ma ben difficilmente le nozze potranno aver luogo. Madre e figlia, per furto in flagrante, sono state arrestate.

Che cos'è l'India

E' la seconda volta che un evento improvviso pone l'India dinanzi al problema della successione al potere. Nel giugno del '64 fu la morte di Nehru, oggi è la morte di Shastri. Anche in questa crisi, come un anno e mezzo fa, Nuova Delhi obbedisce al più corretto costituzionalismo, secondo norme degne dei parlamenti occidentali.

L'ambasciatore di Kennedy a Nuova Delhi, Galbraith, definì l'Unione indiana con queste parole: « *E' il più grande esempio di anarchia funzionante nella storia* ». In rapporto alla struttura del Paese, è un prodigio. Come può la *élite* panindiana governare secondo rigorosi costumi legalitari il « sub-continente » più depresso e superpopolato, più insidiato da forze centrifughe, più colpito da superstizioni e carestie? Che cosa è davvero l'India?

La Federazione dei quindici Stati indiani esiste solo da diciotto anni. Prima l'India non ebbe storia unitaria, se non come oggetto di dominio straniero: i Mogul, dal sedicesimo secolo, e poi gli inglesi. Eppure oggi nessuna classe dirigente del terzo mondo, dall'Algeria all'Indonesia e al Brasile, manifesta un simile senso dello Stato. In Russia, la scomparsa di Lenin scatenò competizioni brutali; la morte di Stalin fu seguita dalla fucilazione di Beria e dalla eliminazione di quasi tutto il Praesidium (il « gruppo antipartito »).

L'India non conosce tentazioni dispotiche, né conflitti per il potere. E' governata da un sistema di oligarchie tolleranti, che somiglia alle democrazie occidentali nella misura in cui l'Asia può somigliare all'Ovest. Vivono in India da 450 a 480 milioni di uomini, più che in Africa e nell'America Latina, divisi fra induisti, sikh, musulmani, parsi, cristiani, buddisti, ebrei, animisti, feticisti, comunisti pro-cinesi di Calcutta e prosovietici del Kerala, che parlano 845 lingue e dialetti. Lo hindi, il punjabi, il bengalese, l'urdu, il tamil sono più distanti fra loro che le lingue europee. Il Parlamento di Nuova Delhi può discutere solo usando l'inglese: non ultimo beneficio del vecchio regime insieme con le ferrovie, i tribunali e le università, sia pure fra i molti torti subiti durante il periodo coloniale.

E' un mosaico fresco, vulnerabile. Il Kashmir è rivendicato dal Pakistan, la Valle del Brahmaputra attira la Cina, le tribù dei Naga conducono una guerriglia endemica nell'Assam, il Bengala è quasi separatista come i dravidi del Madras. Da tale insicurezza discende lo stesso nazionalismo indiano, così temerario nella vertenza col Pakistan.

Il 75 per cento della popolazione risiede in mezzo milione di villaggi, divisi a loro volta secondo le barriere di casta e sotto-casta. Il concetto di livello di vita non è che l'espressione di un limite di sussistenza. Al termine del quinto piano quinquennale, nel 1976, se tutti gli obiettivi saranno raggiunti, il reddito procapite verrà portato al livello attuale dell'Egitto. Il tasso di aumento della popolazione (24 per mille ogni anno) assorbe l'espansione produttiva e limita gli investimenti per il « decollo » industriale.

I vaccini contro il vaiolo, il tifo, la febbre gialla, il colera, la difterite, la poliomielite, e inoltre il ddt e gli antibiotici, sono giunti in India come risultati dell'industria d'altri continenti prima che vi giungesse l'industria medesima, prima dell'elettrificazione e prima dell'istruzione di massa. Anche alcuni vantaggi del mondo sviluppato, separati dallo sviluppo e trasferiti in India, si convertono in squilibri economici accelerando l'inflazione umana.

L'accumulazione del reddito agrario per il « decollo » industriale è impedita dalla stessa religione induista: l'immensa manomorta dei bovini sacri (oltre duecento milioni) è intoccabile e consuma nutrimento agli uomini anziché nutrirli. Solo nel Madja Pradesh vivono 25 milioni di scimmie feticci. La superstizione vieta che siano uccisi due miliardi e mezzo di roditori, che in tutta l'India divorano un quarto del raccolto cerealicolo, ossia più del 15 milioni di tonnellate di *surplus* che l'America fornirà al Paese nel '66.

La densità della popolazione è due volte quella cinese; il clima è di gran lunga peggiore. E' un mondo di plebi da Vecchio Testamento, di indigenza « malata » e di latenti forze centrifughe, amministrato e curato attraverso un tenue equilibrio di *élites* politiche. All'inizio del secolo, Churchill diceva che instaurare una repubblica indiana unificata sarebbe stato arduo come unificare tutti i popoli dell'equatore.

Ma proprio questi dati spiegano la ragione essenziale che congela ogni spinta sediziosa. L'instabilità al vertice, nelle condizioni dell'India, provocherebbe disastri senza esempio. Neppure una sospensione temporanea della convivenza regolata da leggi, la più breve vacanza del potere amministrativo, è sopportabile e concepibile in India. E così, per assurdo, proprio Nuova Delhi, capitale del mondo più arretrato, obbedisce alle stesse leggi civiche del mondo più progredito.

Alberto Ronchey

L'India è estesa 3 milioni e 268 mila kmq (più di dieci volte l'Italia) e conta 450 milioni di abitanti; è un Paese prevalentemente agricolo con scarse risorse minerarie. Una grande industria di tipo moderno sta appena sorgendo. Le città di Nuova Delhi, Calcutta, Bombay e Madras superano i due milioni di abitanti

La signora Sukarno a Roma

La moglie del Presidente indonesiano ieri all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino. La signora Sukarno si tratterrà a Roma in visita privata per alcuni giorni (Tel. A.P.)

LA CORAGGIOSA DENUNCIA DEL MINISTERO DELLA SANITA'

I nostri manicomi sono «Lager»

Nel « Libro bianco » ufficiale vengono definiti « campi di eliminazione » e « bolge dantesche », dove i malati vivono « peggio delle bestie » Gli ospedali psichiatrici che funzionano bene, rappresentano l'eccezione - Scarsi, invecchiati, con poco personale, retti da una legislazione che tratta i pazzi come un pericolo sociale, più spesso non offrono cure, ma una spietata reclusione - I « detenuti », in un regime che avvilisce la dignità umana, possono solo aspettare la morte - Il crescente affollamento aggrava il problema in misura angosciosa

Roma, 11 gennaio.

Il « Libro bianco » che il ministero della Sanità ha reso oggi di pubblico dominio non è una lettura adatta alle persone dotate di una sensibilità particolarmente delicata, soprattutto nella parte che riguarda la situazione esistente negli ospedali psichiatrici italiani. E' tuttavia di conforto riconoscerne: per amore della verità, per la pietà di tanti derelitti e nella speranza di poter dare il nostro contributo alla riforma di un sistema che non ha più motivi per sopravvivere nel nostro tempo. Diciamo subito che in genere quegli ospedali sono luoghi d'inferno, al punto che il ministro responsabile non esita a paragonarli « a veri e propri *Lager* germanici, a delle vere e proprie bolge dantesche ».

L'inferno comincia sin dal momento in cui il malato viene accompagnato all'ospedale. « All'ingresso tutto gli viene tolto: i suoi vestiti, il suo portafogli, l'orologio, l'accendisigari, i fiammiferi, la fede nuziale, il fazzoletto da naso, il rossetto, lo specchietto, le forcelline e i nastri per i capelli, la catenella d'oro della Prima Comunione, la corona del Rosario e tante altre piccole cose; tutto, persino la dentiera, l'occhio di cristallo o l'arto artificiale. Senza alcun riguardo per il suo pudore, viene posto nudo come un verme e rivestito di una divisa di un colore indefinibile, che reca le impronte di molti altri che l'hanno preceduto. Se in quell'ospedale vige ancora l'obbrobrio della contenzione preventiva, egli viene immediatamente immobilizzato ».

Le leggi risalgono al 1904, a un'epoca in cui i malati di mente erano considerati irrecuperabili e una minaccia per la società. Si pensava allora che per quei malati non si potesse fare altro che concentrarli in un luogo, il manicomio, custodirli e aspettare che morissero. La situazione non è mutata in molti ospedali, e il direttore di uno di essi li definisce « veri campi di concentramento e di eliminazione ».

Gli infermi sono reclusi al pari di chi ha rubato o ucciso, ma la loro condizione è resa molto più crudele. « Alla spoliazione fisica del malato mentale segue la spoliazione psichica che continuerà durante tutta la degenza. Qualunque cosa egli dica non ha valore. Non è ascolta neppure, se protesta viene punito. Per la più piccola necessità, dal taglio delle unghie alla carta igienica, deve dipendere dagli altri, i quali non sempre hanno tempo, voglia e pazienza di assecondarlo. Deve mangiare in piatti di alluminio deformati e arrugginiti dall'uso, e senza potersi sfamare le posate. Dopo mesi o anni di ricovero, vorrebbe rivedere il proprio volto per riconoscersi e ritrovarsi ma non c'è uno specchio. In qualche istituto, a una certa ora del pomeriggio, inizia da parte del personale la truculenta fatica della "legatura" che termina quando l'ultimo malato, irrequieto o no, sia stato immobilizzato; seguono poi la somministrazione abbondante di sostanze sedative e ipnotiche ».

« Durante il giorno egli (il *malato*) deve agire costantemente alla presenza degli altri; neppure il pudore di certe intime necessità viene rispettato, in omaggio alle esigenze del controllo ». *Se protesta, come si è detto, viene punito.* « Egli ha dovuto imparare a sue spese che esiste una graduazione dei mezzi di contenzione: le manette, le gambette, la legatura semplice, le pastole, la camicia di forza; di tutti si fa un uso piuttosto largo per rendere l'ambiente meno turbolento e per maggiore tranquillità del personale ». *Talora le conseguenze sono letali: la notte del 10 luglio dell'anno scorso nell'ospedale di Perugia un ricoverato morì dopo essere rimasto legato per oltre trenta ore sul letto di contenzione. Ora è in corso un procedimento penale a carico di due medici e di un infermiere.*

I sedativi vengono somministrati « con implacabile eguaglianza distributiva », *anche se un malato non ne ha bisogno, e con molta abbondanza: fino a dieci volte la dose che sarebbero consigliabili. Col risultato che in alcuni ospedali si vedono vagare* « intere centurie di malati ridotti a degli autentici "robot" ». *L'importante è fare regnare l'ordine. La cura, la guarigione dei malati non è la preoccupazione principale.* « L'unica libertà concessa a questi infelici è quella di reggersi malamente sulle proprie gambe ».

Tuttavia, la colpa non è dei sanitari, ma soprattutto delle leggi che sono anacronistiche. Negli ultimi sessanta anni, mentre la medicina ha compiuto un lungo cammino nel campo diagnostico, profilattico e curativo, le leggi sono rimaste quali erano. Intanto, la situazione viene resa sempre più dolorosa dal fatto che se da una parte il numero dei malati mentali aumenta di seimila unità l'anno, e si è così passati dai 93 mila assistiti del 1947 ai 150 mila di oggi; dall'altra parte, quella della ricettività ospedaliera, troviamo che dal 1947 a oggi è stato costruito un solo istituto nuovo, quello di Foggia.

Il « Libro bianco » (ricordiamo che gli estensori sono i giornalisti Giorgio Giannelli e Vito Raponi), alla domanda: « *Come si provvede all'ondata sempre crescente delle nuove ammissioni?* », *risponde:* « Restringendo i pochi disponibili, ammassando i malati, intasando non solo i dormitori ma anche i corridoi, sacrificando servizi igienici e sanitari di importanza vitale per gli istituti ». *Se queste nostre parole vogliamo ora rivestirle di fatti concreti, andiamo a leggerci la relazione scritta da un ispettore generale medico, dopo un'inchiesta eseguita in un ospedale psichiatrico meridionale.*

In data 10 agosto 1964, l'ispettore scriveva: « L'ospedale, che dovrebbe contenere non più di 600 infermi, in atto ne ricovera ben 1905. Si è riusciti a provvedere per il ricovero di tanti infermi collocando i letti a diretto contatto l'uno dell'altro, spesso in più file, eliminando i soggiorni, limitando i refettori, ponendo alcuni ammalati in giacigli di fortuna. In alcune stanze le file dei letti sono così stipate che non esiste spazio libero per passare: gli infermi per raggiungere il proprio letto devono passare sopra gli altri. Al momento della visita gli infermi erano ammassati in piazzali di soggiorno senza alcun riparo. Non ho notato neppure una panca. Sono costretti a stare in piedi o si accovacciano per terra, quasi a diretto contatto di gomito, stentano a muoversi, gridano, minacciano, ingiuriano, supplicano, manifestano in tal modo il loro stato di disagio, invocando un qualsiasi intervento, un aiuto. L'ospedale appartiene a quella categoria di manicomio in cui domina la figura del "medico della porta". Il medico arriva la mattina alla propria sezione e chiede alla suora: "*Sorella, ci sono novità? No? Va bene. Ci vediamo domani*". Si rimane colpiti da tanta miseria, e un senso di profonda tristezza ci pervade nel vedere tanta gente ammalata trattata peggio delle bestie ».

A questo punto, occorre avvertire che non tutti gli ospedali psichiatrici d'Italia sono nelle condizioni di quello descritto qui sopra dall'ispettore generale; anzi, va detto che anche in quello molte cose sono cambiate in meglio dal momento in cui venne eseguita l'inchiesta. Tuttavia, la situazione tende in genere a peggiorare perché da un lato aumentano i malati, dall'altro non si costruiscono nuovi ospedali. E dire che il « Libro bianco » che per rimediare alla situazione si dovrebbero costruire e attrezzare da 40 a 50 mila nuovi posti-letto, con una spesa di circa 800 miliardi di lire.

Tuttavia, forse più importante della stessa nuova costruzione è la sostituzione della vecchia legge del 1904 con norme che siano legate alla medicina di oggi e alla società contemporanea. E' per l'appunto quella che si è proposto di fare il ministro della Sanità presentando al presidente del Consiglio uno schema di disegno di legge sull'assistenza psichiatrica. Da parte nostra speriamo che la classe dirigente politica affronti la riforma con tutta la decisione e l'urgenza che merita. Ricordiamoci che oggi la medicina è in grado di salvare molti fra coloro che negli angusti manicomi italiani vengono quotidianamente avviati a un progressivo disfacimento psichico e mentale da sistemi improntati all'oscurantismo e alla crudeltà: all'incirca gli stessi di quando si credeva che i malati di mente fossero posseduti dal demonio.

Nicola Adolfi

Le linee della riforma proposta dall'on. Mariotti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

Il ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha presentato stamane al Capo dello Stato, che l'ha ricevuto in udienza, una copia del « Libro bianco » sulla situazione degli ospedali italiani. Successivamente il sen. Mariotti ha consegnato ai rappresentanti della stampa il documento che è stato curato da due collaboratori diretti del ministro, i giornalisti Giorgio Giannelli e Vito Raponi.

In 224 pagine, il « Libro bianco » espone e denuncia con chiarezza e coraggio l'arretratezza del sistema sanitario e ospedaliero, e sostegno della riforma che il ministro Mariotti sottoporrà fra breve al Parlamento. Per la prima volta in Italia si affronta così responsabilmente la lacuna di un settore di importanza nazionale.

Il « Libro bianco », partendo dalle agitazioni del 1962 dei medici ospedalieri, dice che esse « segnano l'esplodere delle contraddizioni all'interno della realtà ospedaliera italiana ». Dopo aver riferito le norme impartite da Mariotti per la suddivisione dei compensi fra i sanitari degli ospedali, il documento afferma che « *gran parte degli enti mutualistici non ottempera nel tempo dovuto al pagamento delle rette ospedaliere* » e critica la disorganizzazione derivante dalla « *piletora di enti, che determina diversi tipi di convenzione con gli ospedali e che si configura in trattamenti differenziati tra categoria e categoria di assistiti* ». Inoltre questa « piletora di enti » provoca una moltiplicazione dei servizi ambulatoriali e specialistici « *che potrebbero invece essere unificati nell'ospedale con notevole risparmio di costi di gestione* ».

Dopo aver raffrontato la disponibilità di letti in Italia con quella d'altri paesi progrediti, il « Libro bianco » dichiara che i problemi ricettivi, organizzativi e tecnici vanno « *inquadrati in quello più ampio del coordinamento istituzionale, funzionale, operativo ed economico-finanziario* ». Altra questione da risolvere riguarda l'assistenza infermieristica. Mancano gli infermieri per far fronte alla necessità, tanto che occorrerebbero almeno trentamila infermiere diplomate in più.

Il ministro sottolinea l'urgenza di una speciale legge per il settore infermieristico e l'esigenza di preparare tecnici di radiologia, di laboratorio e di riconoscere giuridicamente il loro lavoro. Infine il « Libro bianco » riporta gli studi, le dispute polemiche, il rapporto della commissione Doglietti, il testo del progetto di riforma ospedaliera e la relazione del ministro. L'ultima parte è dedicata agli ospedali psichiatrici e all'apposito disegno di legge di Mariotti per rinnovare la medievale organizzazione degli istituti psichiatrici.

l. f.

Il governo ha soltanto dieci giorni di tempo per salvare la prossima «Biennale di Venezia»

Se le assicurazioni sui contributi statali non arriveranno entro il 22 gennaio, la rassegna quest'anno non si farà - Molte incognite anche per le mostre del cinema, del teatro di prosa e della musica - Il Consiglio di amministrazione minaccia le dimissioni in blocco

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 11 gennaio.

Se entro il termine di pochi giorni il governo non avrà dato le necessarie assicurazioni per il finanziamento della Biennale di Venezia, la XXXIII esposizione internazionale di arti figurative, in programma per quest'anno, non si terrà. Siamo ormai alla vigilia dello spirare del termine: circa un mese fa il consiglio d'amministrazione dell'ente autonomo lanciò un allarme quasi disperato (lo si potrebbe definire un *ultimatum*), annunciando che « l'ente non è in condizioni di poter predisporre un bilancio che possa prevedere la realizzazione delle sue manifestazioni istituzionali per il 1966 » e dando tempo al governo fino al 22 gennaio per provvedere. In caso contrario, l'ente sarà costretto « a trarre le inevitabili conseguenze ».

Che conseguenze? A Ca' Giustinian, sede della Biennale, si parla di dimissioni in blocco, di autoscioglimento del consiglio d'amministrazione. E' evidente che andrebbe in fumo non solo quanto era in programma per il 1965, ma anche il rinnovamento dei quartieri espositivi che era nei progetti, e sarebbe in pericolo quella somma di esperienze e di capacità organizzative e tutto il patrimonio di prestigio « tecnico » che la Biennale veneziana ha acquisito in tanti decenni. La pittoresca radunata dei valori artistici contemporanei che puntualmente, ogni due anni, Venezia accoglie nei giardini dell'esposizione esercita un potente richiamo per il turismo qualificato: da tutto il mondo, mercanti d'arte, collezionisti, galleristi, critici, direttori di musei accorrono a Venezia per rendersi conto di ciò che sta bollendo nel fantasmagorico « mercato di produzione ». Tra grida di plauso e di scherno, Venezia vive con la Biennale la sua stagione più bruciante.

Molte altre manifestazioni sono sorte, in questi ultimi anni, con l'ambizione di soppiantare la Biennale dal suo piedistallo. Se la Biennale del 1966 non si farà, la « concorrenza » prenderà respiro: a Parigi la *Biennal des jeunes*, a Kassel la mostra *Documenta*, per esempio, vedrebbero certo con giubilo il ritiro dagli affari (anche provvisorio) della più antica e più prestigiosa fra le mostre d'arte contemporanea. Ma ci sono anche altre incognite, che investono il destino turistico della città: non fallisce l'appuntamento del 1966 con le arti figurative, che ne sarebbe della Mostra del cinema, del Festival del teatro e di quello della musica?

Sono tutte manifestazioni passate attraverso i fuochi di centomila polemiche: se i cancelli della tradizionale esposizione d'arte figurativa dovessero quest'anno rimanere chiusi, gli auspici sarebbero ben tristi anche per gli altri *festivals* già citati. A dare un'idea della preoccupazione che regna a Venezia basti dire che per solito, in queste settimane, erano dati gli annunci delle nuove nomine o delle conferme nelle cariche principali; e finora, quest'anno, non si sa chi sarà il direttore della Mostra del cinema, né del Festival del teatro, né di quello della musica. Tutto fermo, tutto sospeso, in attesa delle decisioni del 22 gennaio.

Ma di che male soffre, dunque, la Biennale? Le sue crisi ha un andamento a singhiozzo: nel 1956 fu votata una legge che ne disponeva il finanziamento per un quadriennio. Nel 1961 la legge fu prorogata per altri due anni. Nel 1963, un'altra proroga, ma stavolta per un solo anno. Nel 1964 l'Esposizione si ebbe un pubblico rimbrotto dal cardinale Patriarca; il presidente della Repubblica, Antonio Segni, impedito da un lieve malessere, si tenne riguardato, e non partecipò alla cerimonia inaugurale.

Da quel momento la Biennale entrò in una sfera di sospetti. Per far fronte alle spese, il Comune e la Provincia avevano concesso all'ente la fidejussione necessaria a spiccare assegni sui conti correnti bancari. Ma la Prefettura (Giunta provinciale amministrativa) disapprovò; la fidejussione fu bloccata e negli uffici di Ca' Giustinian si cominciò a guardare con preoccupazione alla fine del mese. Il deficit intanto saliva.

Si è giunti così ad una situazione pressoché paradossale: gli amministratori dell'ente, credendo di far bene, hanno continuato a compilare i bilanci, iscrivendo nella voce « entrate » le presumibili e attese contribuzioni governative. Ma le contribuzioni non sono venute, e gli amministratori rischiano d'essere chiamati a rispondere persino in solido, delle spese effettuate sulla base d'una semplice speranza. In effetti, né lo statuto, né il regolamento, né le leggi per la Biennale contemplano un impegno sicuro e continuativo dello Stato a favore della Biennale, sicché si può dire che essa viva finché il governo (o il Parlamento) non decida diversamente.

Che quest'indirizzo sia tale da dar tranquillità agli organizzatori, non si direbbe: che il far vivere la più tradizionale manifestazione artistica italiana tra le angustie di stanziamenti precari sia utile a qualche fine, nemmeno questo può dirsi. Mancano cinque mesi alla data (metà giugno) stabilita nei calendari internazionali per l'apertura della Biennale, e cinque mesi sono appena sufficienti per la spedizione degli inviti, l'allestimento dei padiglioni, le pratiche per i contratti assicurativi e per gli adempimenti doganali relativi a circa tremila opere, provenienti da una cinquantina di paesi del mondo. La cosa tuttavia si può fare: sol che il governo, nei prossimi giorni voglia dare un chiaro segno della propria volontà e decida di salvare, sia pure *in extremis*, la vita della vecchia Biennale.

Gigi Ghirotti

Una madre ordinò alla dottoressa di ucciderle il bimbo nato deforme

E' una tedesca che aveva preso il talidomide - Le due donne si ubriacarono per compiere il delitto: rinviate a giudizio a Francoforte

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 gennaio.

Una madre infelice (vittima del talidomide) e una dottoressa che nel settembre del 1963 uccisero per pietà un bambino nato deforme, con le mani attaccate alle spalle e i piedi al bacino, sono state rinviate a giudizio dal Procuratore di Stato di Francoforte. L'accusa ha accertato che la dottoressa Mechtild Petersen su insistenza della madre del bimbo deforme, signora Helga Sidorow, la quale le si era presentata ubriaca, iniettò al piccolo Alexander, di 8 anni, una dose eccessiva di calmante. Il piccolo morì dopo sei ore per una paralisi.

La madre del bambino e la dottoressa si erano ubriacate insieme e avevano preso anche parecchie pillole eccitanti. Ad un certo momento vennero a parlare dell'infelice bimbo senza braccia e senza gambe, decidendo infine di ucciderlo per evitargli una vita di sofferenze. A questo punto i racconti delle due donne differiscono. La dottoressa afferma di avere accettato di fare l'iniezione mortale mossa a compassione dalle insistenze della madre; la Sidorow, invece, dice che fu la dottoressa a consigliarle di troncare la vita.

Dove le due donne concordano è laddove dicono di essere bevuto parecchio per farsi coraggio e di avere continuato ad ubriacarsi per comprimere la propria coscienza e stordirsi mentre il piccino agonizzava. Ad un certo punto la madre riprese conoscenza e ordinò alla dottoressa di salvare la sua creatura. La Petersen iniettò allora al piccino un eccitante per il cuore. Era troppo tardi. La madre telefonò alla polizia, gridando: « *Mio figlio viene ucciso* ». Quando gli agenti giunsero nella condotta della dottoressa Petersen, trovarono il bambino in fin di vita e le due donne a terra, totalmente abbrutite dall'alcool.

t. a.

I CAPOLAVORI SANSONI

TOLSTOJ
GUERRA E PACE
Traduzione di A. Villa con introduzione e a cura di M. B. Luporini

In edicola e in libreria l'opera completa in 3 volumi

lire 450 ogni volume

E' IN CORSO la grande vendita di « fine stagione » con ribassi del 20 e 50% sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314
Via Cavour 17

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

L'isola dei pedoni nel mare del traffico

Inchiesta ne « L'approdo » - Stasera rievocata l'evasione di Rosselli dal confino di Lipari

Bisogna dire che rispetto a quattro, cinque anni fa la tv affronta un maggior numero di problemi di attualità, di questioni che toccano tutti. Il riconoscimento è doveroso, ma è doveroso anche aggiungere subito una osservazione: che molto spesso, troppo spesso i problemi vengono appena sfiorati: per mancanza di coraggio o più semplicemente per mancanza di tempo le inchieste sono frettolose, il discorso, appena impostato, è lasciato cadere e lo spettatore resta insoddisfatto, giustamente.

Esempio quasi tipico il reportage che «L'approdo» conteneva ieri sera come pezzo forte: un servizio sull'«isola pedonale» istituita in via sperimentale a Roma dal 27 dicembre al 6 gennaio: una zona dove i veicoli non avevano accesso e dove, finalmente, si poteva passeggiare a piedi in mezzo alla strada con tranquillità. Il tentativo ha provocato furibonde discussioni, aspre polemiche, proteste clamorose di negozianti. Il reportage ha affrontato l'argomento (che è vivo per qualsiasi città italiana) e questo è da lodare; meno da lodare, invece, la realizzazione, un po' fiacca e superficiale, priva tra l'altro di sufficienti immagini atte a dare un'idea con immediata evidenza della spinosa faccenda. Anche nel dibattito avremmo voluto più interventi, sentire più pareri, avere un panorama più completo della situazione.

* *

Ha preceduto «L'approdo» un film della serie di Bob Hope, «Il figlio di Viso Pallido», girato nel 1952. Tecnicamente la pellicola mirava ad essere una caricatura del western: a pensarci bene, un grosso impegno, specie da parte degli americani per la cui cinematografia (e per il pubblico) il western rimane un punto fermo, un feticcio, un monumento da onorare. Le vere, riuscite caricature del western sono pochissime. E «Il figlio di Viso Pallido» non rientra certo nella ristretta schiera. Si tratta di un ennesimo copione fabbricato su misura di Hope: battute amabilmente idiote, trovate riprese tali e quali dalle vecchie farse mute, nessuna preoccupazione di ritmo se non nel finale: però, come spesso, il risultato è bonario, gradevole e chi non pretende troppo può rimediarvi con facilità una mezza dozzina di risatine. Accanto alla maschera pasciuta e scimunita del protagonista figuravano le interminabili gambe e la dura faccia della seduttrice Jane Russel.

* *

«Sprint» ha aperto il secondo canale: amena l'inchiesta sui «portoghesi» del calcio, cioè su quelli che vanno alla partita a sbafo; e pervaso da un fondo drammatico il servizio sulla figura del *manager* nel mondo del pugilato (un *manager* si è offeso quando ha sentito parlare di pugili «suonati» al termine della carriera).

Indi, debutto di «Invito al valzer» con un esame delle più lontane origini: il debutto, che ci è parso complessivamente felice, era presentato dal dotto Roman Vlad, al quale rimproveriamo soltanto un costante eccesso di enfasi.

* *

Stasera, un importante ritorno: quello della rubrica «Storia sotto inchiesta» che l'anno scorso ci ha dato due sole trasmissioni ma entrambe molto ben fatte, acute e significative: la rievocazione del processo e della condanna a morte di Lazzo Rajk e la ricostruzione della celebre ed enigmatica fuga del gerarca nazista Hess in Inghilterra. Anche stavolta il capitolo è di notevole interesse: sarà ricordata, nel più ampio quadro della lotta antifascista attorno agli anni '30, l'evasione di Carlo Rosselli, Emilio Lussu e Fausto Francesco Nitti dal confino dell'isola di Lipari.

Seguirà «Mercoledì sport» che si propone di offrire ogni settimana cronache dirette di avvenimenti sportivi o registrazioni molto recenti: questa volta ci sarà un incontro di hockey da Cortina. Il secondo canale seguita intanto a mandare in onda le repliche delle inchieste di Maigret: se c'è qualcosa di ridicolo e di assurdo è proprio la ripetizione di un giallo.

Nel pomeriggio, dalle 14.15 alle 15.20, slalom gigante femminile da Grindelwald.

* *

Il 22 gennaio, sul secondo canale, sarà trasmessa l'opera *Simon Boccanegra* di Verdi, direttore Alberto Erede, interpreti principali: Walter Monachesi, Peter Glossop, Rita Orlandi.

E' in preparazione un ciclo cinematografico dedicato ad un intramontabile attore, il «sempre giovane» Cary Grant: il cartellone non è stato ancora definito, ma dovremmo rivedere film come *Notorious* e *Il sospetto* di Hitchcock, *Scandalo a Filadelfia* di Cukor, *Indiscreto* di Donen.

u. bz.

Il violinista Grumiaux stasera al Conservatorio

La stagione dell'Unione Musicale, dopo la pausa natalizia, riprenderà questa sera alle 21,15 al Conservatorio con il concerto di Arthur Grumiaux. Il violinista belga, in collaborazione con il pianista Eugène Tracy, eseguirà la Sonata in mi magg. di Bach, la Sonata in sol magg. op. 30 n. 3 di Beethoven, la Sonatina in re maggiore op. 137 di Schubert e la Sonata in la magg. op. 100 di Brahms.

La tv chiede l'esclusione di Bobby Solo a Sanremo

E' giudicato «sgradito» per i suoi atti di indisciplina - La risposta del cantante: «Io sono un lavoratore serio. Canterò con le ciglia finte»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

La direzione della Rai avrebbe chiesto di escludere Bobby Solo dal prossimo Festival di Sanremo. L'ente televisivo avrebbe deciso di sospendere il diciannovenne cantante dalle trasmissioni per un periodo di sei mesi, dopo il clamoroso incidente della «Prova del nove»; e non intenderebbe fare eccezioni neppure in questo caso. Oggi i dirigenti di via del Babuino hanno informato l'organizzatore della manifestazione sanremese, Gianni Ravera, che la rassegna sarà certamente ripresa; ma che tornerebbe assai gradita la esclusione di Bobby Solo.

La richiesta della tv pone i responsabili di Sanremo di fronte ad un problema nuovo. Il regolamento del Festival non prevede l'esclusione di un cantante il cui motivo sia già stato ammesso al concorso, com'è appunto il caso di Bobby Solo, autore della canzone Questa volta. D'altra parte un Festival di Sanremo non ripreso dalle camere della tv vedrebbe ridotta in gran parte la sua importanza, di fronte al pubblico italiano. E' quindi presumibile che gli organizzatori della rassegna cerchino in tutti i modi una via di intesa.

Il provvedimento nei riguardi di Bobby Solo era stato provocato da una lunga serie di atti di indisciplina. Il cantante si era fatto licenziare dalla tv intenzionalmente, per essere giunto alle prove con sei ore di ritardo. Poche settimane più tardi, invitato a Napoli come rappresentante italiano al Festival dell'Eurovisione, si faceva richiamare per lo stesso motivo. Infine, lo scorso novembre, l'episodio della «Prova del nove». Scritturato per presentare una sua canzone, Bobby Solo si fece attendere per una intera mattinata; e, quando giunse, si rifiutò di cantare con l'orchestra diretta da Gianni Ferrio.

Informato oggi del nuovo passo compiuto nei suoi riguardi dalla tv, Bobby Solo si è dichiarato tranquillo. «Canterò a Sanremo — egli ha detto. — Io sono un cantante serio, che lavora: il Festival non è mica una buffonata». Gli è stato chiesto se apparirà truccato, come lo scorso anno, quando si presentò con il rimmel sugli occhi. «Certo. Stavolta mi metterò anche le ciglia finte».

l. z.

Istituto San Paolo — Oltre 20 mila persone hanno già visitato la «personale» di Umberto Mastroianni, apertasi l'11 dicembre scorso nel Salone delle Mostre in piazza San Carlo. La rassegna, che si sarebbe dovuta chiudere ieri sera, rimarrà aperta sino a domenica prossima.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Con decreto del Presidente della Repubblica è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica al sig. Renato Domenico Fioretta. Parenti e amici si congratulano vivamente per il meritato riconoscimento.

Telesoccorso 60.466 se il televisore è guasto

Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 22.30, accettazione sino alle 20.45.

Preparazione agli impieghi

Iniziano ultimi corsi del corrente anno scolastico di: dattilografia, stenografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata. «Istituto Studium», piazza Statuto 2, telefoni 540.263 - 543.720.

Porte pareti Divisette

scorrevoli, pieghevoli. Per divisione ingresso, salone, soggiorno, pranzo, studio, disimpegno zona giorno zona notte ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati danno calore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di unirli o dividerli a seconda delle necessità del momento. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bagetti 25 (quasi ang. corso Francia 19 bis). Telefoni 761 471 - 745.121

La TV non funziona? tel. 296.949 - 251.677

877.375. Bertuzzi Ortes invia «il tecnico subito» e Vi concede in prestito una TV portatile «Autovox» se la Vostra è da ritirare per riparazioni in laboratorio. Accettazione sino alle 20.45

Riscaldamento: Chiesa

Kerosene, nafta, carboni, ramoneli subito a domicilio. Tel 572.112 - 572.067 Chiesa, Torino

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire Medium, chiaroveggente Pedrazzini, G. Cesare 41, 1. Mi. 447 mezz. piaz. van.

TEATRI E RITROVI

Prenotate biglietti azione La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.81.15

Alfieri riposo. Da domani «I campioni del potere».

Carignano - Teatro Stabile: solo da domani a domenica 30 «Arriva l'uomo del ghiaccio» di O'Neill. Regia di L. Squarzina. Ediz. Teatro Stabile di Genova.

Conservatorio: questa sera ore 21,15 Arthur Grumiaux, violino; Bach, Beethoven, Schubert, Brahms. Biglietti Unione Musicale, piazza Castello 29, telefono 544.523.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Pimpirimpin», a grande richiesta.

Teatro Stabile: «I Pisici» di Dürrenmatt. Stasera ed Alba. Da venerdì ultime repliche al Teatro Gobetti.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Canzoniere piemontese».

Alcione: Riv. F. Pistoni 16,15-21,15. Matteo: Riv. M. Ferrero 16,15-21,30.

Palazzo del Ghiaccio: 15-16; 21-23.

CARIGNANO - TEATRO STABILE

Da domani ore 21 preciso

TINO BUAZZELLI - ERNESTO CALINDRI
IVO GARRANI - MARIO SCACCIA

MARISA BELLI - CESARE BETTARINI
TINO BIANCHI - HAROLD BRADLEY
CAMILLO MILLI - EROS PACHI
GUIDO VERDIANI in

Arriva l'uomo del ghiaccio

di O'Neill - regia L. Squarzina
Ediz. Teatro Stabile di Genova

TEATRO ALFIERI

Il Teatro Gruppo M. K. S.
comunica che la prima dello spettacolo

«Intraglio, intraglioni... ...e tanti intragli»

ovvero

«I campioni del potere»

è stata rinviata a DOMANI 13; ORE 21,15

CONSERVATORIO

Questa sera ore 21,15

ARTHUR
GRUMIAUX
VIOLINO
BACH - BEETHOVEN
SCHUBERT - BRAHMS

Biglietti: UNIONE MUSICALE
Piazza Castello, 29 - tel. 544.523

LE ROI
GRANDE SUCCESSO
Henghel Gualdi
ed il suo Complesso

LOS AMIGOS cab.
C. Unione Sov. 511 - t. 541.087
da questa sera
S. PISU
AMODEI - ANDREASI

FARO
ACCONCIATURE FEMMINILI
per l'assegnazione del «CASCO»
JACQUES GUERRINI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Sempre originali - disegni - secolo XV - XX. Bolero: Arte Macedone oggi.
Galleria di dipinti antichi Zaheri (piazza Cavour 10, tel. 878.627, piano rialzato): Or. 10-12,30; 16-19,30.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 524.473): Pittori italiani e stranieri contemporanei. Opere grafiche - piccoli dipinti. Orario 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Pô 9): Filila, maestro del secondo futurismo. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
Torre (v. Acc. Alb. 3, t. 877.857): Hrdlicka. Incisioni: Premio Biella '65.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
11 —: **Roma:** Inaugurazione dell'anno giudiziario alla Suprema Corte di Cassazione.
14,15: **Grindelwald:** Gare internazionali di sci femminile. Slalom gigante.
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **La tv dei ragazzi:** a) «Topo Gigio e il compleanno di Rosy», Saba con i pupazzi di Maria Perego; b) «Cultura fisica e salute», documentario.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»,** primo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Opinioni a confronto:** le fondazioni culturali.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Fuga da Lipari. Un esilio per la libertà»,** programma di Leandro Castellani, sulla fuga di Carlo Rosselli, Emilio Lussu e Fausto Nitti dal confino fascista nella isola. Programma della serie «Storia sotto inchiesta».
22 —: **Mercoledì sport:** a) Anversa (Belgio): Cronaca registrata dell'incontro di pallanuoto Malines-Bilmenthal per la Coppa Europa; b) Cortina: Incontro di hockey su ghiaccio Cortina Rex-Rappresentativa jugoslava.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Le inchieste del commissario Maigret:** «L'affare Picpus», con Gino Cervi, Andreina Pagnani, Sergio Tofano, Evi Maltaglati. Seconda puntata.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il vostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11,15: Itinerari italiani; 11,30: Musiche di Albeniz; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,35: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,20: Parata di successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i piccoli: Oh che bel castello; Un cappellino per Penny; 16,30: Musiche di Cafaro, Cece e Profeta; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche del Settecento; 18: Bellosguardo; 18,15: Un microsolco per voi; 18,35: Album di liriche napoletane; 18,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «La Bohème», di Leoncavallo, diretta da Pietro Argento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concertino; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casa e stile - Music Hall; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Per sola orchestra; 12: Tema in blu; 12,15: Giornale radio.

13: L'appuntamento delle tredici; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Cori italiani; 15,15: Motivi scelti per voi; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura: Verdi, Wagner; 16: Recentissime di casa nostra; 16,30: Giornale radio; 16,38: Dischi dell'ultima ora; 17: La bancarella del disco; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica - Leonardo da Vinci; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Amore, amor: Venti secoli d'amore; 20,35: Archi in parata; 21: Una casa ideale, inchiesta; 21,30: Giornale radio; 21,40: I ba-ba-bu; 22,15: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

BETE TBE — Ore 10,35: Musiche di Martucci; 11,50: Musiche pianistiche; 12,55: Un'ora con Busoni; 16,10: Rapsodie; 16,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Rassegna di sociologia; 18,45: Musiche di C. Monteverdi e F. Cavalli; 19,15: Nuovi orientamenti di storia contemporanea, a cura di Aldo Garosci; 19,30: Concerto di ogni sera: Bach, Beethoven, Bartok; 20,40: Musiche di Haydn; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Musiche di Sibelius; 22,15: La narrativa avveniristica contemporanea; 22,45: Orsa minore: La musica oggi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 11,35: Grindelwald: Slalom femminile di sci; 20: Telegiornale; 20,45: «Il silenzio è d'oro», film di René Clair.

CINEMATOGRAFI

Ambassis: «Menage all'italiana» con U. Tognazzi, M. G. Buccella, Dalida, Romina Power e Anna Molfo. Vietato anni 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
Astor: «Dimensione della paura» con Maximilian Schell, I. Thulin. Vist. 18. Orario: 14; 16; 18; 20; 22,15.
Corso: «Agente 007 Thunderball» con Sean Connery, tech. panavision. Orario: 14,20; 17,05; 19,35; 22,20.
Cristallo: «L'affare Blindfold» con Rock Hudson, Claudia Cardinale, in technicolor, panavision. Ult. giorno.
Doria: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Ideal: «Adios, Gringo» Montgomery Wood, Evelyn Stewart, eastmanc. sc.
Lux: «Lady L» Sophia Loren, Paul Newman, David Niven, panavision, eastmancolor. Ingresso L. 700.
Nazionale: «Per qualche dollaro in più» di S. Leone, con Clint Eastwood, G. M. Volontè, techn. scope. Inizio films: 14,35; 17,10; 19,50; ult. 22,30.
Reposi: «I 4 figli di Katie Elder» John Wayne, Dean Martin, Martha Hyer, technicolor, panavision.
Romano: «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, V. Lisi, C. Spaak techn. scope. Vist. 18. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon, Natalie Wood, technicolor, panavision. Orario: 13,15; 16,05; 19,05; 22. Ingresso L. 700.

Ariston: «Una vergine per il principe» Vittorio Gassman, Virna Lisi, in technicolor. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Il piacere e l'amore», con Jane Fonda, Anne Karina, Catherine Spaak, Jean Sorel, scope, colori.
Augustus: «L'uomo di Hong Kong» di Giulio Verne, con J. P. Belmondo e Ursula Andress, in technicolor.
Capitol: «Mary Poppins» di Walt Disney, con J. Andrews, Dick Van Dyke, colori. Ultimo spett. ore 22.
Metropoli: «My Fair Lady» Todd-ao, technicolor, con A. Hepburn e Rex Harrison. Orario: 15,50; 19; 22.
Torino: «I 2 parà» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

Alexandra: «Il generale non si arrende» techn. Peter Sellers. Vist. 18.
Fiamma: «Tom e Jerry dischi volanti» cartoni animati in technicolor.
Giulio (via C. Colombo 31, telef. 500.780): «La donna che non sapeva amare» C. Baker, tech. sc. Vist. 14.
Hollywood (tel. 851.904): «Operazione Crossbow» S. Loren, G. Peppard, T. Howard, tec. sc. Ult. 22,30.
La Perla: «Operazione Crossbow» Sophia Loren, George Peppard, colori.
Maffei: «Torino senso vietato» Riviste Mario Ferrero 16,15 - 21,30. Film: «Sangre».
Massimo: «Lord Jim» technicolor, scope, Peter O'Toole, James Mason.
Orfeo: «Operazione Crossbow» con Sophia Loren, George Peppard, colori.
Principe: «Operazione Crossbow» Sophia Loren, G. Peppard, technicolor.
Statuto: «Lord Jim» Peter O'Toole, James Mason, technicolor, scope.

Adriano: «Il texano» technicolor, con John Wayne, Pedro Armendariz.
Alcione: «I guerriglieri della giungla» Riv. F. Pistoni; 16,15 - 21,15.
Alpi: «Passi nella notte» con Robert Taylor, Barbara Stanwick. Vist. 14.
Regina: «Vergine nuda». Vist. 18.

Centrale: «Venere al sole» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, tec. Ap. 10.
Cravanzana: «Totò» Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.
Milano: «Jess il bandito» T. Power, H. Fonda, e «Gridi di un miliardo» M. Preale. Apertura ore 10.
Olimpia: «Bionde, rosse, brune» con Elvis Presley, in technicolor.
P. Nuova: «Europa operazione striptease» colori, e «Mostruoso Dr. Crimen». Apertura ore 10.
S. Felice: «Bella Luna chiama Terra» panav. techn. M. Hyar, L. Jeffries.
S. Secondo: «Maigret e il caso Saint-Fiacre» con Jean Gabin.

Esperia: «Come sposare un primo ministro» P. Petit, J. C. Brialy.
Giardino: «Assalto degli Apaches» J. Baker, technicolor.
Madonna Rosa: «L'inferno è per gli eroi» F. Parker.
Mirafiori: «Ercole contro Roma» tec. S. Rita: «L'uomo dalle mille malefatte» in eastmancolor.
Vinzaglio: «Cadavere per signora» Franchi, Ingrassia, Mondaini. V. 14.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Tobù n. 3» technicolor.
Eliseo: «Ore disperate» con Fredric March, Humphrey Bogart.
Nuovo: oggi chiuso. Domani «L'urlo contro la melodia».
S. Paolo: «Slalom» Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, technicolor, scope.

Artisti: «Mornie» technicolor, scope. Sean Connery, Tippi Hedren.
Belgio: «Sentiero degli amanti» tech. Corallo: «A braccia aperte» colori, scope, Shirley MacLaine, P. Ustinov.
Gridone: «Le voci bianche» Paolo Ferrari, Sandra Mito, technicolor.
La Salle: «I 4 pistoleros» B. Daniely.
Oropa: «Ultima notte a Warlock» tec.
V. Venelo: «Le canaglie di Londra» Cameron Mitchell, L. Maxwell.

Astra: «Slalom» techn. scope, con Vittorio Gassman, Daniela Bianchi; regia di Luciano Salce.
Bernini: «Lord Brummell» techn. E. Taylor, S. Granger, P. Ustinov.
Ciburzio: «Passo del diavolo» Taylor, e «Codice segreto» R. Hamin.
Elios: «Landrù».
Massaua: «L'orlo di smeraldo» techn. J. Garner, D. Van Dyke, E. Sommer, A. Dickinson.
Ozanam: «Viva Las Vegas» technic. Elvis Presley, Ann Margret.
Ster: «Z X l'imprendibile signor 880» Burt Lancaster, D. Mc Guire.

Adua: «Le rane del mare» Widmark.
Aurora: «Il cenerentolo» tec. J. Lewis.
Brescia: «Processo a porte chiuse». Vietato ai minori di anni 18.
Maino: «Cover girls, ragazza di tutti» Georgia Moll, M. Laforet. Vist. 18.
Nord: «Il mio amore con Samantha» techn. P. Newman, J. Woodward.
Nuovo Fortino (v. Cigna 47): «Il compagno Don Camillo» Fernandel, Gino Cervi.
Orientale: «Il terrorista» con Gian Maria Volontè (film sulla Resistenza).
Palermo: «Cielo di fuoco» G. Peck.
Sociale: «Nevi sul Kilimangiaro».
Zenith: «Tomba insanguinata» Lelpnic.

Baretti: «Gli avvoltoi».
Cabiria: «Il coltello nella piaga» con Sophia Loren, Anthony Perkins.
Colosseo: «Operazione Crossbow» G. Peppard, S. Loren, T. Howard, col. sc.
Continental: «Ad Ovest del Montana» B. Ebsen, K. Dulles, colori, scope.
Fiera: «I tre volti della paura» techn. Boris Karloff. Vietato minori anni 18.
Ghibli: «Scusa, ma lo preferisci luo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, col.
Italia: «Ciao Charlie» techn. scope, Tony Curtis, Debbie Reynolds.
Moderno: «F.B.I. sesso e violenza» e «Guerra dei topless» Filogamo, tec.
Piemonte: «Dottore nel guai» colori, Dirk Bogarde, S. Egger.
S. Cuore (Nizza 56): «Cavalcate ad Ovest» R. Francis. D. Reed. Ap. 19.
S. Carlo: «Gli amanti dell'isola» con R. Schneider, J. L. Trintignant.
Spezia: «La suora bianca» Jolanda Varela. Apertura ore 15.

Diana: «Un marito per Cinzia» techn.
Doria: «A prova di errore».
Roma: «La Celestina P... R...».

Alba: «Calda amanti di Kioto» Ogawa.
Ambra: «La strada è spietata» col. Rock Hudson, B. Ives, G. Rowlands.
Apollo: «Il marchio di sangue» con Alan Ladd, in technicolor.
Edera: «Il Grande e Mister Pimm» scope, technicolor, con Glenn Ford.
Luconio: «La donna che visse due volte» tec. sc. K. Novak, J. Stewart.
Lutrario: «Colpo grosso» tech. scope.
Splendor: «Avventuriero delle Bahamas» Y. De Carlo, Zachary Scott.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alpi, Ambrosio, Artisti, Augustus, Centrale, Fiera, Ideal, Lux, Massaua, Medi, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. — Teatro delle Dieci: Canzoniere Piemontese (riduzioni Enal alla platea). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa). — Bowling Mirafiori (oggi ridu. Enal).

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio ad Alberto Lattuada: «Il mulino del Po» C. Dal Poggio, J. Sernas, L. Gloria, D. Sassoli (Italia 1949, minuti 105).

DA OGGI TRIONFALE STREPITOSO SUCCESSO

HOLLYWOOD - COLOSSEO - ORFEO PRINCIPE - LA PERLA

★

SOPHIA LOREN
GEORGE PEPPARD
i due beniamini di tutto il mondo e decine di altri attori

★

OPERAZIONE CROSSBOW

PANAVISION - METROCOLOR

Un film bellissimo che nessun appassionato del genere spionistico deve lasciarsi sfuggire! Una fantastica missione al di là di ogni immaginazione

FINALMENTE!!!
DOMANI AL **CRISTALLO** UNA GROSSA SORPRESA
IL FILM GIUDICATO DALLA CRITICA E DAL PUBBLICO UNO DEI MIGLIORI FILM COMICI PRODOTTI SINO AD OGGI DALLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE

distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

IL POLIZIOTTO 202
(ALLEZ FRANCE)
E' TUTTA UNA RISATA !

un film interpretato e diretto da
ROBERT DHERY
DIANA DORS
Eastmancolor

SI COMUNICA:

1° SARA' IL FILM PIU' COMICO, SPASSOSO, ESILARANTE CHE AVRETE MAI VISTO.
2° SI RACCOMANDA DI RIDERE SOTTOVOCE PER NON PERDERE LE INCESSANTI BATTUTE.
3° E' IL FILM CHE TORNERETE A RIVEDERE PER POTER RIDERE ANCORA.
4° PER VEDERE QUESTO FILM I PARIGINI FANNO LA CODA DA OTTO MESI.

Domani al **REPOSI**
Un film arguto, piccante, divertente...

LA MANDRAGOLA

Imminente al LUX
La CINERIZ, dopo il formidabile successo ottenuto nel 1965 con «UNA PISTOLA PER RINGO» è lieta di presentare un altro entusiasmante western, interpretato dal solo, vero, autentico
RINGO «FACCIA D'ANGELO»

Il Ritorno di RinGo
FERNANDO SANCHO
MALLY HAMMOND
NIEVES NAVARRO
ANTONIO CASAS
PAJARITO
GEORGE MARTIN
FIRMA DI
DUCCIO TESSARI
ALBERTO PUGLIESE
e LUCIANO ERCOLI

Questo film è caratterizzato da una particolare configurazione spettacolare, in un clima di spietata violenza e di totalità, descritta con crudo veriamo.

Musiche di ENNIO MORRICONE e sceneggiatura di DUCCIO TESSARI, gli stessi di «PER UN PUGNO DI DOLLARI»

MASSIMO-STATUTO
OGGI

Lord Jim
un film di RICHARD BROOKS
O'TOOLE MASON JURGENS
HAWKINS WALLACH LUKAS
Girato in SUPERPANAVISION 70 TECHNICOLOR

AMBROSIO
IMMINENTE

COLPO GROSSO, MA NON TROPPO

TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE
il film felice per i giorni felici
con
JULIE ANDREWS
Premio Oscar 1965
1000 - A0 Color De Luxe

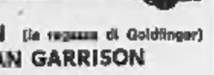
GIOVEDI' 13 GENNAIO ORE 21,15
PALAZZO DEL GHIACCIO
Torino Esposizioni
partita di campionato di
HOCKEY
HOCKEY CLUB TORINO
LATEMAR BOLZANO
BIGLIETTI IN VENDITA AL PALAZZO DEL GHIACCIO

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1900 - VIA C. FAMPANINI 25
Telefono 753-079 - TORINO

ASTRA OGGI **S. PAOLO**
VITTORIO GASSMAN
PIU' MATTATORE CHE MAI!!!
Dalle nevi del Sestriere al Cairo in mille comicissime avventure
SLALOM
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
DISTR. CINERIZ

il **GIOIELLO** presenta
Una vicenda incredibilmente umana, la storia di una donna desiderata da troppi uomini e da nessuno amata
CARROL BAKER
La DONNA che non sapeva AMARE
TECHNICOLOR - PANAVISION

Domani al **NUOVO ROMANO**
UN ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
Una produzione di Mervyn LeRoy
Da un Momento all'Altro
TECHNICOLOR
UN FILM UNIVERSAL



HONOR BLACKMAN (la ragazza di Goldfinger)
JEAN SEBERG - SEAN GARRISON
Un film degno della firma di Hitchcock per il gusto della trama a incastro che alterna con sequenze improvvise ed impreviste la passione e il terrore, l'angoscia e l'abbandono e realizzato con rara maestria sia per l'uso dei colori che per l'impiego di grandi attori.

Nuovo Fortino VIA CIGNA 47 TELEF. 48.65.60
FERNANDEL - GINO CERVI
IL COMPAGNO DON CAMILLO
POLTRONE IN PLATEA E GALLERIA - AMPIO PARCHEGGIO AUTO

Urgente la modifica del Codice penale e di procedura

L'imputato in carcere all'arbitrio del giudice?

L'annuncio dato dal ministro Reale in un'intervista a questo giornale, del proposito di procedere ad una riforma « novellistica » del Codice penale mi sembra degna del massimo interesse, dirò anzi che, essendosi appuntata l'attenzione sulla previsione di soppressione o di rielaborazione della figura dell'omicidio per causa d'onore, la parte più sostanziale dell'intervista del Guardasigilli, quella concernente cioè la riforma per ritocco del Codice penale, sia rimasta nell'ombra.

E' da molti anni che chi scrive va sostenendo la necessità di procedere ad una riforma novellistica sia del Codice penale che del Codice di procedura penale; e ciò per l'impossibilità, che purtroppo si è espressa nei fatti, di procedere ad un'integrale riforma dei due Codici in un periodo relativamente breve.

La possibilità di riformare nella loro integrità i Codici penali in un tempo non eccessivo non era da escludere in maniera assoluta, pur dovendosi tenere conto del notevole lasso di tempo che un'iniziativa del genere importava. Ma la situazione è stata aggravata da tante cause: insensibilità o non eccessiva sensibilità dei vari governi al problema, ritardo da parte del Parlamento nell'esame dei due disegni di legge delega, prevalenza data (e il fenomeno, per quanto spiegabile, non è commendevole) alle riforme di piccola entità, spesso sollecitate da situazioni che avevano determinato scandali o allarme nella opinione pubblica (ad esempio la nuova disciplina della revisione, in rapporto al caso Gallo; la prospettiva di rielaborazione delle aggravanti del furto in rapporto al processo di Napoli delle sei mele; ed ora l'annuncio di soppressione o di rielaborazione dell'art. 587 in rapporto alla scandalosa sentenza di Catania, a proposito della quale non so se sia esatta l'informazione che quattro dei giudici popolari erano maestri elementari e quindi non è da escludere una certa giustizia di classe o di casta).

Come Codice penale sostanziale e Codice processuale siamo arrivati ad una situazione non più tollerabile di mancata rispondenza di talune norme e di taluni istituti alla coscienza giuridica del paese.

Bisogna riconoscere che il fenomeno più allarmante si determina nel processo penale; anche perché non vi è nessun sintomo di revisione di una prassi giurisprudenziale che voglia adeguarsi allo spirito della Costituzione ed alle importanti, ancorché non radicali, innovazioni del 1955.

La Corte di Cassazione — nonostante gli angosciosi appelli che le vengono da tante parti — non dà nessun segno di voler assumere quella funzione di controllo ferma e decisiva in tema di provvedimenti sulla libertà personale; di talché la custodia preventiva dell'imputato, che è la più delicata delle situazioni processuali, è diventata oggetto di una valutazione insindacabile del magistrato di merito con la conseguenza di gravi e non spiegabili difformità e con alcuni episodi (che cominciano a diventare non rari) di assoluto arbitrio e di evidente frode alla legge.

Siamo in grado di indicare non pochi casi in cui alcuni pubblici ministeri e giudici istruttori ricorrono agli espedienti più sconcertanti per non dar corso alla scarcerazione per decorrenza del termine e per coprire talvolta la trascuratezza o l'ignavia con cui hanno condotto l'istruzione. Non intendiamo generalizzare; ma il fenomeno non è di piccola entità. Ripetiamo che nei confronti di tale atteggiamento occorrerebbe una decisa presa di posizione anche da parte del Consiglio Superiore, che non è stato creato soltanto per disporre i trasferimenti dei magistrati o per nominare le commissioni di concorso ma anche e sovrattutto per impedire quegli eccessi dei magistrati che non possono essere coperti dal principio di indipendenza, che attiene alla decisione finale e non al modo di guida del processo.

Anche per quanto riguarda il settore del Codice penale vi sono situazioni non più tollerabili; cfr. le seguenti: la disciplina della responsabilità del concorrente per il reato diverso da quello voluto (art. 116), la quale, nonostante il più recente orientamento della giurisprudenza, resta sempre eccessiva; la revisione delle norme sulla recidiva, che per taluni aspetti sono assurde e non rispondono alle finalità dell'istituto; la rielaborazione dell'istituto della sospensione condizionale della pena che dovrebbe essere allargata alle pene fino a due anni; l'estensione del perdono giudiziale anche per quelli che hanno superato gli anni 18; l'ampliamento del termine di prescrizione in caso di interruzione giudiziale (operando l'attuale regime prevalentemente in danno dell'imputato); l'abbassamento dei minimi per molti reati al fine di rendere adeguabile la sanzione all'entità del fatto e alla personalità del reo; il ripristino della concausa e della lesione preterintenzionale; la più incisiva configurazione di talune ipotesi di reato che oggi vagano nella incertezza e nell'indeterminatezza (abuso di autorità, interesse privato in atti d'ufficio); la più netta distinzione tra corruzione e concussione (ritengo che la mancanza di un chiaro solco di distinzione tra i due reati contribuisca a non rendere operante il contributo del danneggiato anche quando si tratti di concussione); la rielaborazione delle aggravanti comuni (quella dell'art. 61 n. 2 è diventata come una specie di... prezzemolo per ogni minestra); la revisione dell'aggravante in tema di furto ecc.

Non abbiamo inteso fare un elenco; ma soltanto così, per accenno, indicare quali sono gli istituti sui quali potrebbe in breve tempo e con molta facilità portarsi una riforma novellistica del Codice penale. Le strutture fondamentali di questo Codice in sostanza sono ancora valide e consentono, ancora più dello stesso Codice di procedura penale, una riforma novellistica; in quanto esse rispecchiano — nonostante il clima dittatoriale in cui il Codice fu elaborato — la tradizione liberale ed umana del nostro sistema penale.

Occorre operare ed operare presto. Vogliamo ripetere al governo, al Guardasigilli e al Parlamento che bisogna uscire dalle secche dell'incertezza e di una quasi messianica attesa di una grande riforma. Siamo arrivati al punto che la grande riforma è lontana mille miglia e non abbiamo proceduto neppure alle piccole riforme.

C'è da sospettare che solo quando si presentano situazioni sulle quali si appunta l'opinione pubblica in maniera più o meno scandalizzata gli organi responsabili si scuotano dal torpore; e che poi raffreddata l'emozione in questa società così complicata e distratta, ogni mordente si spenga.

No. Occorre agire con fermezza e non sollecitudine ed intervenire senza ulteriore indugio a modificare per quanto è possibile in senso novellistico non solo il Codice penale ma, come vado dicendo da molti anni, anche il Codice di procedura penale.

La civiltà di un paese non si determina soltanto sul parametro del suo progresso economico ma anche su quello del progresso delle istituzioni e della civiltà giuridica. Direi che in questo campo l'Italia comincia a non avere più quel primato che le è stato riconosciuto per così lungo tempo.

Giovanni Leone

Due maestrine uccise asfissiate dal braciere

Avevano 22 e 24 anni - Avvelenate dal gas nel sonno

(Nostro servizio particolare)

Catanzaro, 11 gennaio.

Due giovani maestre — Adriana Marino, di 22 anni, e Vittoria Ferri, di 24, entrambe native di Nicastro — sono state trovate morte in una stanzetta di una pensione del Comune di Martirano Lombardo, che erano state destinate dal Provveditorato agli Studi di Catanzaro dall'inizio dell'anno scolastico come insegnanti di ruolo.

Le due giovani sono state uccise dall'ossido di carbonio sprigionatosi da un grosso braciere, che era stato sistemato nella loro stanza per riscaldare l'ambiente. Lo ha accertato, nel tardo pomeriggio, il perito legale che per disposizione del Procuratore del Tribunale di Nicastro ha compiuto l'esame necroscopico delle salme.

La drammatica scoperta è avvenuta poco dopo le dieci, quando la direttrice didattica della scuola elementare di Martirano Lombardo ha inviato il bidello, Nicola Sarnataro, a vedere come mai stamane le due insegnanti non si erano recate a scuola.

Accompagnata dal bidello, la proprietaria della pensione, Adele Lanzo, di 47 anni, ha bussato all'uscio della stanza, senza ottenere risposta. Preoccupati, hanno forzato l'uscio, chiuso dall'interno, rinvenendo le due giovani sui propri letti, prive di vita.

La Ferri era miracolosamente scampata al tragico incidente del 23 dicembre 1961 quando nel greto di un torrente, nei pressi di Catanzaro, cadde una vettura delle Ferrovie calabro-lucane. In quell'incidente morirono 71 persone.

a. l.

La «moglie bambina» di Saluzzo viaggia portandosi dietro un album di Topolino

Il commerciante di 61 anni e la ragazza di 14 si spostano da una cittadina all'altra del Piemonte: unico bagaglio della sposa, una borsetta e il giornalino a fumetti - Ieri è stato affisso in municipio a Melle l'atto dell'avvenuto matrimonio - I due si stabiliranno a Borgaretto o a Carmagnola

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 11 gennaio.

Soltanto oggi è stato affisso all'albo pretorio del Municipio di Melle l'avviso di avvenuta celebrazione del matrimonio di Francesco Casetta di 61 anni e di Jolanda Dovetta di 14. Quest'avviso costituisce le sommarie pubblicazioni, delle quali gli sposi avevano ottenuto la dispensa. E' stato affisso ventisei giorni dopo le nozze, e il segretario comunale signor Bramardo ci dice: *« Certamente il parroco ha comunicato nei termini di legge l'avvenuta celebrazione del rito, ma per l'affissione all'albo municipale delle pubblicazioni aravamo in attesa di un documento che è arrivato soltanto nei giorni scorsi. Ora abbiamo inoltrato richiesta di pubblicare analogo avviso al Comune di Beinasco, dove risiede lo sposo, e a quello di Centallo, sede dell'istituto dove fino a pochi mesi or sono risiedeva la sposa ».*

Pertanto — a partire da oggi e nel termine di quindici giorni — chiunque abbia cognizione che esistano impedimenti all'unione di Francesco Casetta con Jolanda Dovetta, dovrà immediatamente informare le autorità civili e quelle religiose. Ma è assai dubbio che ciò possa accadere, perché questo matrimonio è assolutamente regolare. Lo sposo ha presentato la dichiarazione di « stato libero », la ragazzina ha avuto il consenso della madre.

E' la madre, infatti, che esercita la « patria potestà », perché Jolanda non ha padre. E' cresciuta in questo « quell'orfanotrofio del Cuneese, gli ultimi cinque anni li ha vissuti all'istituto «Monsignor Peruchatti » di Centallo e la vice superiora ci dice che era buona ed educata, taciturna, e preferiva stare sola. La madre è certa di non avere mai visto la madre, in quei cinque anni, né qualche parente. La madre è andata a « Peruchetti » il 19 giugno scorso per prendersi Jolanda. *« La ragazza era eccitata* — ricorda la vice superiora — *era contenta di potere stare con la madre ».*

Ma non c'è stata molto. Quasi subito è stata mandata a servire in una locanda di Pagno, un paese della Val Bronda. In quei giorni, a Borgaretto di Beinasco, Francesco Casetta pensava a riposarsi. Era rimasto vedovo pochi mesi prima, ma né i sei figli né i sei nipoti riuscivano a colmare la sua solitudine. Il Casetta è un uomo ancora vigoroso e sicuro di sé. E' arrivato ad una discreta fortuna con il commercio ambulante: vendeva torrone alle fiere delle città e dei paesi della provincia di Cuneo.

Nei più poveri paesi della Val Varaita, la discreta fortuna del Casetta significa una ricchezza quasi favolosa. L'ex venditore ambulante è sembrato a Teresa Dovetta un buon partito per la figlia. Jolanda si è lasciata fare un po' di corte ed ha accettato. Abbiamo già detto del matrimonio celebrato il 15 dicembre a Melle nella parrocchia di Sant'Eusebio. Poi il rinfresco alla « Locanda della Posta »: la giovanissima sposa che ogni tanto si guarda la vera al dito, lo sposo che ordina il panettone e il vino bianco, la madre soddisfatta e poche altre persone che non sanno che cosa dire e sembrano sollevate quando, strette le mani a tutti, escono dal locale. Poi i coniugi Casetta partono con la loro « 1100 ».

Le tracce della loro auto si perdono nelle nebbie invernali di questa brulla pianura. Ricompaiono qua e là, in cittadine che il Casetta conosce bene per esservi stato tante volte con il suo banco del torrone e delle ganasce. Due settimane dopo le nozze, la « 1100 » si ferma davanti all'albergo «San Marco» di Carmagnola. La proprietaria ricorda bene il Casetta, quando è entrato e lo ha detto: *« Siamo in due, io e mia moglie »*, e lei ha guardato perplessa la ragazzina: *« E' lei mia moglie »*, ha subito aggiunto il Casetta e ha mostrato il libretto di matrimonio rilasciato dal Parroco.

« Non avevano bagagli — ricorda la proprietaria. — *Lei aveva una borsetta ed un album di Topolino. Aveva anche le scarpe con il tacco alto, ma ci stava a disagio, si capiva che le portava da pochi giorni ».* Dimostrava meno di quattordici anni, soprattutto perché pareva intimidita e troppo taciturna. Lo sposo, invece, era espansivo, allegro e pieno di attenzioni. A tavola sono stati serviti da una cameriera molto giovane. *« E tu* — le ha domandato il Casetta — *quanti anni hai? ». « Quattordici »* ha risposto la cameriera. *« Ma è l'età di mia moglie. E' ora di sposarsi ».*

Ora c'è chi dice che i coniugi Casetta si stabiliranno a Borgaretto, altri affermano che stanno cercando casa a Carmagnola. In un posto o nell'altro, per un po' di tempo, saranno oggetto della curiosità. E' inevitabile. Poi, a poco a poco, più nessuno ci farà caso.

l. c.

Francesco Casetta con la moglie quattordicenne Jolanda Dovetta (Foto Ansa)

Clamoroso furto compiuto probabilmente da un collezionista

Preziosi disegni per un miliardo di lire rubati al museo francese di Besançon

Fra le 54 opere asportate sono 18 Fragonard, 4 Tiepolo, due Veronese, un Caravaggio, un Rembrandt - Il ladro avrebbe agito da solo, favorito dalla scarsa sorveglianza notturna: il cancello d'ingresso non era neppure chiuso

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 gennaio.

Cinquantaquattro disegni, per un valore complessivo di oltre un miliardo di lire, sono stati rubati la notte scorsa nel museo di Besançon, in circostanze così straordinarie da far pensare a un ladro in guanti gialli piuttosto che all'impresa di una banda di malviventi. Il furto potrebbe essere stato compiuto da una persona sola, probabilmente un collezionista maniaco, perché si tratta di opere conosciutissime, la cui vendita è praticamente impossibile, scelte con cura tralasciando i quadri a olio e gli oggetti di molto maggior valore che si trovano nel museo, ma troppo ingombranti per poter essere trasportati da una persona sola. I più grandi dei disegni rubati misurano cinquanta centimetri per quaranta, e tutti insieme fanno un pacchetto che può essere messo in una cartella qualunque.

Il ladro, d'altronde, non ha avuto bisogno di grimaldelli o di altri strumenti del mestiere: gli è bastata la lama di un temperino per far saltare la serratura normalissima di una porta interna. Nessuna impronta digitale ha lasciato sul suo passaggio e ha avuto cura di non rompere neppure un vetro delle vetrine in cui erano i disegni.

Pare che sia entrato nel museo poco dopo mezzanotte, con la più grande facilità perché gli è bastato passare un braccio fra la sbarra del cancello d'ingresso e girare la maniglia. Non era stato chiuso a chiave, infatti, a causa di lavori in corso.

Una volta dentro, si è trattato di forzare una sola porta. Nella prima sala che ha visitato erano esposte diverse Natività, in occasione delle feste recenti. Ha scelto, dando prova di una competenza sicura, una ventina di disegni, fra cui uno di Caravaggio, uno del Rembrandt, due del Veronese, due di Tiepolo e altri delle scuole genovese e fiamminga.

E' passato poi in quello che doveva essere il suo obiettivo principale: la sala in cui è conservata una collezione di disegni del XVIII secolo, unica al mondo, riunita da Pierre Adrien Paris, architetto alla corte di Luigi XVI. Qui, ha rubato diciotto Fragonard, i più celebri dei quali sono « I grandi cipressi » « La grotta di Nettuno », « Il tempio della Sibilla ». Ha scelto poi due Tiepolo e qualche altro disegno; ma ha trascurato tutti i dipinti, benché vi fossero, fra gli altri, opere di Luca Cranach, del Tiepolo e del Tintoretto.

Poco dopo mezzanotte, un pompiere di servizio è entrato nel museo e ha effettuato la consueta ronda di sala in sala per assicurarsi che non vi fossero pericoli di incendio, ma non si è accorto di nulla. Se il ladro era ancora dentro, non gli è stato difficile nascondersi, per andarsene poi tranquillamente; può darsi che non avesse neppure un'automobile ad aspettarlo perché, camminando con la sua cartella sotto il braccio, non avrebbe destato nessun sospetto. Il museo di Besançon, fondato nel 1694 dall'abate Poisot, ministro di Carlo V, è il più importante della provincia francese. Può stupire la facilità con cui è stata possibile l'impresa ladresca, ma bisogna tenere conto che i musei francesi, in provincia come a Parigi, hanno le più gravi difficoltà ad assumere non soltanto i conservatori e gli assistenti, ma anche i sorveglianti, a causa dei bassissimi stipendi che non invogliano nessuno.

Gli ultimi furti di opere d'arte in collezioni pubbliche francesi furono quelli del 26 luglio 1961, quando cinquantasette tele vennero rubate nel museo dell'Annunziata a Saint Tropez, e quello del 23 agosto dello stesso anno, in cui scomparvero otto Cézanne dal museo di Aix-en-Provence. Nel primo caso, i quadri vennero ritrovati dopo più di un anno in una capanna, su indicazioni fornite con una lettera anonima, e pressoché alla stessa epoca vennero scoperti anche i Cézanne in un'automobile abbandonata a Marsiglia.

Le opere del museo di Besançon erano assicurate per più di due miliardi e mezzo di lire, così che il loro valore è ampiamente coperto. Può darsi che il ladro tenti un ricatto alla compagnia assicuratrice e, in questo caso, i disegni verrebbero recuperati. Ma se si trattasse veramente di un collezionista maniaco che volesse tenerseli, il danno per il patrimonio artistico della Francia, indipendentemente dal rimborso del valore venale, sarebbe incalcolabile.

E' per questo che il Ministero degli Affari Culturali, diretto da André Malraux, ha allo studio un sistema di protezione rivolto ad assicurare la sorveglianza anche con un personale ridottissimo. Si tratta di un sistema televisivo con diversi obiettivi in ogni sala di museo, affinché attraverso lo schermo un solo guardiano possa controllarle tutte nello stesso tempo senza muoversi dalla sua stanza.

Sandro Volta

L'on. Leone rinuncia a difendere mister Akers

Anche i patroni degli altri imputati declinano l'incarico - I legali protestano e sostengono: 1) il processo è nullo e dovrebbe essere discusso a Torino; 2) l'inchiesta dei carabinieri è stata arbitraria

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 gennaio.

Stamane, alla ripresa del processo contro il « mago dei capelli » il cittadino americano Robert Lynn Akers, di 42 anni, e i suoi collaboratori Rocco Jack Mazzeku e Giuseppe Lombardo, l'avv. Giuseppe Sponzilli, difensore del Lombardo, ha chiesto che fosse messa a verbale questa sua dichiarazione: « *L'avv. Sponzilli, difensore di Lombardo, costituitosi in collegio con gli avv. Giovanni Leone e Giovanni Bovio, poiché nel corso del dibattimento si è rilevata una imprevista situazione di contrasto tra la difesa del Lombardo e quella di Akers, poiché egli ha curato per oltre sette anni gli interessi dell'imputato Akers nei procedimenti penali, di cui agli incarti del processo odierno esistono le relative copie, e poiché tale incompatibilità lo metterebbe in un comprensibile disagio per quanto riguarda le norme di etica professionale, rinunzia espressamente all'incarico ricevuto, invitando il Lombardo a scegliersi altro difensore* ».

Il pretore, preso atto della dichiarazione, ha dato la parola all'on. Leone il quale, anche a nome dell'avv. Bovio, ha dichiarato di declinare il mandato. Il prof. Leone ha poi presentato al pretore dott. Ciccotta una nota di udienza formulata in cinque punti.

Nel documento i patroni sostengono, fra l'altro la nullità del processo per competenza territoriale in quanto l'ultimo istituto Akers chiuso in Italia fu quello di Torino; pertanto il dibattimento si sarebbe dovuto svolgere in quella città.

Nel secondo punto gli avvocati affermano: « *Siamo alla presenza di un judex suspectus* ». A questo proposito fanno rilevare che nell'ordinanza, con la quale venne rigettata la richiesta di libertà provvisoria per Akers, il pretore fece richiamo « *all'aumentata gravità della situazione processuale dell'imputato* », esprimendo così un giudizio anticipato.

Inoltre gli avvocati difensori affermano che il «Nas» avrebbe proceduto « *con metodo arbitrario e illegale* », in quanto sarebbero state assunte soltanto testimonianze a carico e non anche quelle a favore dell'imputato.

A sua volta l'avv. Gutierrez, patrono di Giuseppe Lombardo, rifacendosi ai motivi enunciati dai colleghi, ha declinato l'incarico di difensore.

Mister Akers ha scelto due nuovi patroni negli avvocati Bruno Senatore e Giovanni Perillo; l'avv. Lucio Rubini assisterà l'imputato Giuseppe Lombardo.

g. m.

Antonioni a giudizio per ingiurie a un pilota

Il comandante dell'aereo che aveva denunciato il regista è morto in un incidente di volo

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 11 gennaio.

(a. l. p.) Il regista Michelangelo Antonioni è stato rinviato a giudizio del pretore di Catania sotto l'accusa di ingiurie e minacce. Tra i testimoni comparirà anche Monica Vitti.

Nel luglio del '63 Antonioni e la Vitti, reduci dalla ripresa cinematografica di Taormina, si accingevano a rientrare a Roma a bordo d'un « Caravelle ». Mentre l'aereo iniziava la manovra di decollo all'aeroporto di Catania, la Vitti veniva colta da malore; e il regista invitava il comandante Pasquale Umana ad interrompere la manovra per consentire all'attrice di scendere a terra. Essendosi il comandante rifiutato, il regista, secondo la denuncia dell'Umana, lo investì con ingiurie e minacce. Infine, per troncare il violento litigio, il comandante decise di rientrare alla stazione dell'aeroporto, e così il regista e l'attrice poterono lasciare l'aereo.

Il comandante Umana è morto la vigilia di Pasqua del '64, nel famoso incidente del Vesuvio, dove morirono tutti i passeggeri del volo Zurigo-Napoli.

Il padre di 5 figli e la sedicenne hanno concluso la fuga a Napoli

Riconosciuti da un vigile che ha informato i carabinieri - La giovane ha detto di essere stata costretta a seguire l'amico che la ricattava - L'uomo, quarantenne, arrestato

La sedicenne Vittoria Sala ed Antonio Rinaldo di 40 anni, rintracciati ieri a Napoli (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 gennaio.

Il perito industriale siciliano Antonio Rinaldo, di 40 anni, sposato e padre di cinque bimbi, fuggito sabato scorso con la sedicenne di Sesto San Giovanni, Vittoria Sala, sono stati rintracciati a Montecalvario, un quartiere di Napoli.

Il vigile urbano Giuseppe Semblesi che poco prima aveva visto la fotografia dei due su un giornale, li ha notati per strada, mentre si dirigevano in un negozio. Il vigile si è rivolto ad una pattuglia di carabinieri i quali hanno invitato i due fuggitivi a seguirli in caserma.

Nella nostra città, la coppia era arrivata lunedì sera. Per sfuggire alle ricerche, aveva preferito prendere alloggio presso una famiglia di amici. Stamane, poco prima di mezzogiorno, erano usciti per comprare qualcosa per il pranzo, ma l'intervento dei carabinieri ha interrotto i loro acquisti.

Durante l'interrogatorio Vittoria Sala è apparsa smarrita e preoccupata. Ha dichiarato che non era stata progettata alcuna fuga; avrebbe dovuto recarsi a Monza, per acquisti di tessuti, per conto del padre. Raggiunta Milano, finivano per salire sul treno per Napoli. Il Rinaldo aveva già acquistato i biglietti e durante il viaggio le avrebbe proposto di seguirlo in Jugoslavia, « per rifarsi una vita ». Inoltre la ragazza ha parlato di larvati ricatti coi quali l'uomo l'avrebbe indotta a seguirlo.

Il Rinaldo invece ha sostenuto che la ragazza lo aveva seguito spontaneamente. Durante il suo interrogatorio non ha avuto alcuna parola di rammarico per il suo gesto né per i cinque figli che ha abbandonato.

Stasera alle 22.25 la ragazza, accompagnata da un sottufficiale dei carabinieri, è partita con un diretto che giungerà domani alle 11 a Milano. Il perito è stato invece accompagnato alle carceri di Poggioreale.

a. l.

Ava Gardner in ospedale per una misteriosa malattia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 gennaio.

(m. ch.) Una improvvisa malattia, sulla quale non si riescono a sapere particolari, ha costretto Ava Gardner a entrare in un ospedale londinese. Il ricovero — a quanto pare — non avrebbe avuto carattere d'urgenza. Stasera, un portavoce della clinica ha smentito le notizie secondo cui l'attrice sarebbe stata operata oggi stesso. « Non sappiamo neppure se un intervento sarà eseguito », egli ha aggiunto. Com'è consuetudine in Inghilterra, nulla è stato detto sulla natura del male.

NOVITÀ ASSOLUTA!

1ª ristampa - oltre 100.000 copie già vendute

solo L. 1450

La storia di ieri, i fatti di oggi, la prospettiva di domani

- 700 pagine di notizie aggiornatissime
- oltre 10.000 argomenti
- le 100 fotografie dell'anno
- numerosissime tabelle e carte geografiche
- "flash" su migliaia di personaggi

INFORMATUTTO 1966 è la vostra enciclopedia tascabile, una fonte d'informazione rapida, precisa, fidata su qualunque argomento utile in casa, a scuola, in ufficio, in ogni occasione: politica, attualità, sport, medicina, geografia, economia, scienze e tecnica, arte, letteratura, cinema, ecc.

Acquistate subito *INFORMATUTTO 1966* nelle edicole e librerie Con Selezione dal Reader's Digest, i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo

Selezione dal Reader's Digest

Distributore: Messaggerie Italiane

IMPORTANTE SOCIETÀ INDUSTRIALE

cerca

per proprio Ufficio Tecnico

- INGEGNERE con esperienza condotta caldaie e calcoli termotecnici
- INGEGNERE con esperienza nel campo della strumentazione.

Indicare età, posti occupati, pretese e referenze.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 20 - MILANO

LE LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!

SPIRO-VENT

SENZA CONFRONTO PERCHÈ DI CONCEZIONE TOTALMENTE DIVERSA DA QUALSIASI ALTRA.

NON DECIDETE L'ACQUISTO SE NON AVETE PROVATO ANCHE LE SPIRO-VENT

DIMOSTRAZIONI E PROVE GRATUITE.

ISTITUTO OTTICO FULCHERI V. LAGRANGE 4, TO

Ritorna il maltempo nell'Italia settentrionale

Sulle colline di Genova e in Val Padana nuove nevicate mentre continua il freddo

Qualche fiocco è caduto anche nella capitale ligure - Difficile il transito sui valichi dell'Appennino - Nevischio in provincia di Alessandria - Forti precipitazioni in Val d'Aosta e nel Verbano - Milano oscurata dallo smog - Bufera in Polesine, imbiancate anche Venezia e Trieste

La neve è caduta ieri anche a Venezia: passanti di fronte a Palazzo Ducale durante la nevicata (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 gennaio.

(f. d.) La neve ha imbiancato stamani con un velo sottile le alture alle spalle di Genova. Qualche fiocco è caduto in mattinata anche in città, ma si è trattato di una fugace apparizione. Il termometro si è mantenuto sui tre-quattro gradi sopra zero ed il vento non è stato particolarmente forte. Qualche ghiacciata si è avuta nelle strade delle zone più alte della città. Sulla collina dei Righi tre auto sono finite in una scarpata dopo essere slittate su uno strato di ghiaccio della strada. I conducenti se la sono cavata solo con un po' di paura. La neve è caduta più in abbondanza sull'Appennino raggiungendo, in certi tratti, lo spessore di quindici centimetri. Il traffico si svolge con qualche difficoltà sulle strade dell'entroterra, in particolare sulla statale per Ovada ed Acqui Terme.

Alessandria, 11 gennaio.

(f. m.) Maltempo su tutta la provincia, con gelo e leggere nevicate specialmente nelle zone collinari. Il gelo ha reso pericolose le strade durante la notte e le prime ore del mattino, provocando intralci alla circolazione stradale e incidenti a catena. La statale Padana Inferiore — Alessandria-Piacenza — è rimasta interrotta per tutta la mattina a qualche chilometro da Tortona, e i vigili del fuoco di Alessandria hanno dovuto lavorare parecchie ore per eliminare un groviglio di quattro autotreni. Nessun ferito tra i camionisti.

Aosta, 11 gennaio.

(i. v.) Nevica in Valle d'Aosta dalla notte scorsa in molte località. Su Aosta la neve è caduta fitta fino alle 10 di stamane, poi nel pomeriggio si è avuta una schiarita. Le strade del centro e della periferia, ricoperte da un leggero strato di neve, hanno creato intralcio alla circolazione. La nevicata è stata più abbondante nella zona del massiccio del Monte Bianco: a Courmayeur e a La Thuile, dove in serata nevicava ancora, la precipitazione ha raggiunto altezze considerevoli. La nevicata, se da un lato ha rimesso in sesto le piste di sci, d'altro canto ha nuovamente ricoperto la sede stradale, obbligando gli automobilisti a ricorrere alle catene per raggiungere le località dell'alta valle e le valli laterali poste oltre i mille metri di altitudine. La nevicata è stata invece scarsa nelle vallate del Cervino; sulla conca del Breuil in serata nevischiava.

Verbania, 11 gennaio.

(a. c.) Dalle 5 di stamane nevica a intervalli anche sui centri rivieraschi del Lago Maggiore e tetti, giardini e strade sono imbiancati. La neve, dopo una sosta di alcune ore nel pomeriggio, ha ripreso a cadere minuta e ancora a intervalli dalle 17 pure sulle rive rivierasche. Stasera la circolazione è assai difficile in collina e sulle strade valligiane, in quanto per il freddo intenso la neve è gelata e va trasformandosi in una crosta ghiacciata insidiosissima per gli utenti della strada.

Milano, 11 gennaio.

(g. m.) La neve ha fatto la sua comparsa anche a Milano. Alle 3 di stamane è cominciato a cadere un leggero nevischio che ha fatto presa sul terreno asciutto e freddo. Poco dopo le 6 la precipitazione ha assunto un carattere nettamente nevoso, che è però cessato verso le 10. Oltre a trovare la neve stamane i milanesi si sono svegliati sotto una cappa plumbea di *smog* provocato da uno strato di nubi di eccezionale spessore, la cui base si trovava a circa cento metri dal suolo, mentre il vertice raggiungeva i 7 mila metri. La scarsa visibilità ha costretto a tenere accese le lampade della illuminazione stradale sino a tardi e gli automobilisti a procedere con i fanali accesi. Lo *smog* invece di diradarsi sulla tarda mattinata si è fatto ancora più fitto. Alle nubi si sono aggiunti i fumi di migliaia e migliaia di camini che, non potendo espandersi verso l'alto per la presenza dello strato nuvoloso, si sono ammassati in prossimità del suolo aumentando la tenebra e l'inquinamento atmosferico. La situazione è andata migliorando nel primo pomeriggio. Il leggero strato di neve si è sciolto. La poltiglia che ne è seguita ha creato intralci alla circolazione.

Rovigo, 11 gennaio.

(s. f.) Una bufera di neve, la seconda della stagione, ha investito tutto il Polesine per oltre dodici ore dopo cinque giorni di sereno. Poco dopo le 19 la neve è cessata di cadere. La neve, accompagnata dalla bora che nel delta soffiava a 40-50 chilometri orari, in città ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri e nell'alto Polesine 15.

Trieste, 11 gennaio.

(s. s.) La neve è cominciata a cadere stamane con un inizio di radi fiocchi, che man mano sono andati infittendosi fino a far presa sul terreno; stasera la città presenta il classico aspetto delle località nordiche. L'aspetto che risalta con maggior evidenza nei sobborghi e specialmente nelle circostanti colline carsiche dove la neve supera i dieci centimetri. La temperatura è stata oggi di più 1,3 la massima e meno 1,4 la minima; però sull'Altipiano è scesa a meno 5.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con nevicate di debole intensità sulle Alpi, Prealpi e sulla Valle Padana orientale. Nel corso della giornata la frequenza delle precipitazioni tenderà a diminuire e verso sera saranno probabili parziali schiarite su Piemonte e Liguria. Sulle regioni centrali, meridionali e sulle isole intensa nuvolosità con piogge intermittenti e nevicate sugli Appennini centro-settentrionali. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli vari. Mari: Ligure, Tirreno, Ovest Sardegna mossi. Jonio e Adriatico poco mossi.

Temperature minime e massime

	min	max		min	max
Torino	-2	4	L'Aquila	0	3
Bolzano	-6	-2	Roma	2	11
Trento	-3	0	Campob.	1	7
Verona	-2	0	Bari	5	13
Trieste	-1	1	Napoli	4	13
Venezia	-2	1	Potenza	3	6
Milano	-1	0	Catanzaro	11	13
Genova	3	5	Reggio C.	11	16
Bologna	-2	+1	Messina	10	15
Firenze	4	5	Palermo	10	15
Ancona	1	6	Catania	5	17
Perugia	1	5	Alghero	5	14
Pescara	0	13	Cagliari	11	14

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

La più grossa nevicata da 18 anni

Parigi sotto 20 centimetri di neve la gente va in ufficio sugli sci

Decine di incidenti provocati dal gelo - Paurosi ingorghi al centro della città - Mobilitati dal Comune tremila spalatori - Bloccati in alcuni tratti i convogli della metropolitana

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 gennaio.

Parigi è stata bloccata dalla neve quasi tutta la mattinata e soltanto stasera il traffico è diventato meno difficile, pur rimanendo pericoloso. Le autorità hanno ammesso di essere state sorprese dalla nevicata. Questa incominciò ieri sera alle 21 ma si pensava che, come al solito, sarebbe stata breve e che il calore uscito dai comignoli avrebbe liquefatto una parte dei fiocchi prima che avessero il tempo di giungere a terra e di accumularsi.

Soltanto a mezzanotte le autorità capirono che si trattava di una nevicata eccezionale e mandarono i camion a prelevare al loro domicilio 300 uomini per spargere nelle strade 3000 tonnellate di sale. Era troppo tardi. Stamane all'alba la città era sotto una coltre bianca di uno spessore superiore a venti centimetri.

Le conseguenze si sono fatte sentire immediatamente. Le automobili parcheggiate lungo le strade erano bloccate, gli autobus non potevano uscire dalle rimesse, la ferrovia metropolitana doveva procedere con estrema lentezza nei tratti sotterranei e si sono prodotti vari corti circuiti, i treni fra Parigi ed i sobborghi subivano ritardi notevoli ed erano presi d'assalto da coloro che, a causa della neve, non avevano potuto utilizzare la propria automobile. Parecchi parigini si sono recati in ufficio addirittura sugli sci.

Sulle strade intorno a Parigi la circolazione era pericolosa. Si sono registrate decine di incidenti, per fortuna di lieve entità. La radio lanciava frequenti inviti agli automobilisti invitandoli a non superare i trenta chilometri all'ora anche dove la neve era stata spalata, perché il gelo rendeva le strade sdrucciolevoli. In città si sono prodotti ingorghi di macchine, che nelle ore di punta sono rimaste ferme a lungo ai principali incroci.

Le autorità competenti affermano che dal 53 febbraio 1956 non si era prodotta una situazione simile. Ai 300 uomini mobilitati durante la notte se ne sono aggiunti altri 2500 stamane e alla fine della giornata la neve era sciolta e spalata nelle principali vie cittadine mentre in numerose altre si è trasformata in ghiaccio. Tremila uomini vengono mantenuti in stato d'allarme, poiché si teme una nuova nevicata.

l. m.

Crolli e inondazioni in Brasile: 100 morti

Il fiume Maracanà straripa alla periferia di Rio de Janeiro - Migliaia di persone sono rimaste senza tetto

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, 11 gennaio.

Oltre cento morti accertati finora, numerosi crolli di edifici, distruzione di ingenti quantità di merci, completa interruzione del traffico stradale, ferroviario ed aereo, parziale interruzione del servizio telefonico, impossibilità di telegrafare, case senza luce elettrica e senza acqua potabile, ascensori fermi, numerosi casi di saccheggio di negozi e magazzini di generi alimentari sono alcuno a questo momento le conseguenze del violentissimo temporale abbattutosi la notte scorsa su Rio de Janeiro e Niteroi, capitale del vicino Stato di Rio de Janeiro.

Dalle sette di ieri sera una pioggia torrenziale ed ininterrotta cade sullo Stato di Guanabara e sullo Stato di Rio de Janeiro. Per ore ed ore è stato un vero diluvio. Tutte le strade principali e secondarie del centro di Rio de Janeiro si sono trasformate in fiumane impetuose dove le automobili sono rimaste semisommerse e dove ci si potava trascinare a stento con l'acqua sino oltre il ginocchio e lottando contro la corrente. Il fiume Maracanà è straripato ed ha invaso la periferia della città.

La polizia, il corpo dei pompieri, il personale degli ospedali sono stati mobilitati sino dalle prime ore ma hanno potuto svolgere soltanto in parte la loro opera in quanto le acque hanno ricoperto quasi tutte le vie cittadine.

Un enorme masso staccatosi da una collina di Copacabana, a causa dell'erosione provocata dalla pioggia, è caduto su un gruppo di case distruggendole e uccidendo un numero ancora imprecisato di persone.

Nei quartieri maggiormente colpiti vi sono stati numerosi casi di saccheggio di magazzini. La polizia è intervenuta, ma con scarsi risultati per le difficoltà del movimento.

(Ansa)

Allarme nella popolazione d'Entracque per altre cinque scosse di terremoto

L'ultima, avvertita ieri alle 8, è stata la più forte - Già venerdì scorso la terra aveva tremato con sordi boati - I tecnici assicurano che si tratta di assestamento delle rocce del massiccio dell'Argentera - Nessun danno

(Nostro servizio particolare)

Entracque, 11 gennaio.

La terra ha tremato un'altra volta ad Entracque e nell'Alta Val Gesso di Valdieri. Venerdì scorso si erano avvertite sei scosse con sordi boati: tra le 19.30 di ieri sera e le 8 di questa mattina se ne sono udite cinque a carattere sussultorio.

Le prime quattro erano assai deboli, mentre l'ultima per alcuni secondi ha fatto vibrare intensamente i vetri e oscillare i lampadari delle case.

Alcune persone che si trovavano sulla piazza del paese in attesa di salire sulla corriera per Cuneo, hanno udito distintamente quel sordo scuotimento sotterraneo che caratterizza le scosse più forti. Il fatto ha nuovamente provocato allarme fra la popolazione, senza che però sembra abbia perso la calma.

Ad Entracque cominciano ad abituarsi a questa specie di «terremoto casalingo» — a cinque chilometri dall'epicentro il movimento tellurico non viene più percepito — anche perché le spiegazioni che ne dànno i tecnici sono tranquillizzanti.

Richiesto un giudizio al geologo prof. Giancarlo Soldati, egli ha dichiarato: *«Si tratta di un fenomeno tutt'altro che insolito e abbastanza comune, il quale trova la sua spiegazione nel fatto che il territorio compreso fra Demonte, Valdieri, Entracque e Roaschia è zona di contatto fra due banchi di roccia di diversa formazione: da un lato i gneiss del massiccio dell'Argentera e dall'altro i calcari sedimentari della media valle del Gesso. Avvengono quindi dei normali movimenti di assestamento che dànno luogo a queste scosse, dire: saluteri. Infatti, se ciò non accadesse potrebbero accumularsi delle pericolose tensioni che, fra cinque o anche dieci anni, potrebbero dare luogo a sommovimenti sotterranei apportatori di ben più gravi conseguenze».*

Il problema è attentamente seguito dalle locali autorità comunali. Con l'assenso della Prefettura e del Genio Civile, il sindaco, avv. Giordana, ha sollecitato l'intervento dell'Osservatorio sismografico dell'Istituto Geofisico di Pavia: una équipe di tecnici dovrebbe arrivare prossimamente a Entracque per studiare le cause del fenomeno.

m. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/1896 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del recapito privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

A. INTONACI impermeabilizzanti, naturali e colorati, per facciate controvento, risanamento scantinati, pavimentazioni industriali, galestre. Telefonare 661-413. A1426

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sitor, via Nizza 32, tel. 683-076. O612

DISPONIAMO posteggio insegna luminosa tetti piazza Castello. Scrivere: Neonalessio, via Alpignano 28.

FABBRICA reti metalliche recinzione, cincate, plasticate, pelati acciaio, filo spinato, gabbioni per argini. Telefonare 471-632. A1770

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Sitor, via Nizza 32.

VENDESI macchina riproduzioni fotografiche documenti sistema Xerox 6084 completa di accessori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4062 — Torino».

VENDO presso 20 t. seminuovi torni Fortuna Tavagliori. Telefonare 287-969. A3339

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO edile esegue lavori in genere anche dintorni Torino. Telefonare 381-249. A2052

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 773-537, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O762

CERCO media carpenteria attrezzata da affittare qualunque zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino». A2217

COSTRUTTORI imprenditori: ditta costruttrice serramenti tubolari accetta lavori. Pagamento anche alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». A1109

DECORAZIONI perfettissima rapidamente, organizzati, tappezzerie, Ducotone, 10.000 ovunque. Tel. 343-471

ESEGUO cementature terrazzi, ripresioni, ovunque, garanzia. Telefono 80-257. A2103

MURATORE attrezzato esegue lavori murari in genere tetti. Tel. 80-182.

EDIL. CAPITALI CESSIONI CREDITI ART. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto stipendio mensile massimo entro tre anni. Finanziex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI cessione stipendi su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti generali ristrutturazione ed a proprietari alloggi. Finanziex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826. O957

A. CEDESI avviata piccola industria forniture tipografiche fortissimo utile 9.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7513 — Torino». A1999

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare. Rimborso cinque anni. Valfina, via Andrea Doria 15. 524

A. PRESTITI personali immediati a impiegati, impiegati, operai con anzianità minimo 3-5 anni a professionisti con studio avviato, concedonsi minimo 200.000, massimo 3.000.000 ai seguenti tassi dall'1% all'1,60% fisso mensile, rimborso rateale in 10-36 mesi. Finanziex, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826.

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834. O19

A. 3.000.000, 1.500.000 contanti cediamo centralissimo negozio biancheria confezioni. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE cedesi negozio colori centralissimo vasti locali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7508 — Torino».

AFFARONI. Cedo taxi e noleggio di rimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4178 — Torino». A4095

AFFITTASI o vendesi macelleria posti bovina suina polli conigli. Telefono 782-689. A3444

AGENZIA [illegible] e assicurazioni cedesi. Telef. ore pasti 389-958.

AGENZIA Susa, Garibaldi 5, cede bar ristorante, pizzeria, ottima attrezzatura, 80 giornaliere. O572

ALIMENTARIO [illegible] alleg. 2.200.000 cedesi dilazionando fondi vivi. Traglia, corso Regina 168.

AUTORIMESSA 230 auto completa servizi Emanuel forte lavoro officina e lavaggi, alto reddito dimostrabile, cedesi divisione familiare tire 13 milioni. Studio Borgello, tel. 540-220.

BAR angolare centrale biliardo 60 mila giornaliere 8.700.000 dilazionabili. Telefonare 555-382

BAR modernissimo due biliardi incassa 55.000 cedesi affarone 12 milioni. Frena, Carmine 28.

BAR centrale 2 biliardi incasso 40.000 giornaliere sedesi 8.000.000 metà dilazionati. Traglia, corso Regina 168. O540

BAR torrefazione in Settimo Torinese avviatissimo cedo, centrale, richiesta 5.500.000, dilazione pagamento. Telefonare 560-603. O582

CARTOLERIA merceria, giocattoli 2 vetrine 2.800.000 cedo Traglia, corso Regina 168. O540

CAUSA maternità cedesi avviata negozio calzature via Lanzo 84. Telefono 236-172. A2205

CAUSA salute cedo moderno frutta verdura scalabile redditizio. Telefonare 894-236. A2579

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, mercerie, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. O706

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria pasticceria bellissima posizione tortissimo litraggio rimettiamo. O190

CEDESI autorimessa 55 auto officina lavaggio. Telefonare 212-820.

CEDESI avviato negozio pettinatrice corso Francia borgata Regina Margherita. Telefonare 582-274 ore pasti.

CEDESI cartoleria ingrossa e minute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3620 — Torino». A686

CEDESI negozio confezioni tessuti. Centrale ampliare quattro vetrine. Anche [illegible]. Dilazione. Telefonare 512-412. A1925

CEDESI negozio frutta e verdura alimentari, causa malattia. Telefonare 876-576. A1612

CEDESI officina media precisione L. 36.000.000, attrezzata lavoro, (Fabbrichetta) Grugliasco. Telefonare 542-657. A1585

CEDESI vendesi officina per cassette attività o macchinari singoli. Telefonare 390-808. A2447

CEDO negozio pettinatrice zona popolata pagamento solo attrezzature Nicheline. Telef. 694-909.

CEDO permessa autonoleggio da rimessa. Telefonare 850-765.

CEDO rivendita pane pasticceria. Telefonare 967-186. A2053

CEDO salumeria centrale forte incasso e cambio con terreno alloggio per cause familiari. Tel. 310-028.

CEDO tinto stirotesco moderno negozio disposto cambio alloggio oppure dilazionabile. Telefonare 783-116.

CERCASI gerenza rivendita pane in Torino possibilmente con alloggio minimo kg. 120 giornalieri. Telefonare 534-333. A1125

CERCASI prestito 5 milioni, garanzie immobili, interesse 40.000 mensili. Eventualmente concede impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino». A1457

CERCO socio con capitale formazione piccola industria. Vedute pratica pluriennale assolute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4081 — Torino».

COMMERCIABILE drogheria 180.000 giornaliere cedesi [illegible] affarone Cubito, Francia 95.

COMMERCIABILE vendesi causa maternità zona bellissima, comodità, alloggio. Telefonare 362-535.

CONIUGI pratici cercano bottiglieria bar gerenza, acquistasi dilazionando. Telef. 80-311. A1989

CONIUGI 32enni esperienza quinquennale gerenza spacci bar ristoranti in camping, villaggi turistici, conoscenza lingue, capitali adeguati, esamineresbero seria redditizia proposte di gestioni stagionali in riviera. Scrivere: Di Biasi, Pe Antenati 159, Torino. A2571

CONVENIENTEMENTE cede licenziataria 3 retri abitabili, affitto [illegible]. Telef. 650-436.

DEDICHEREI retro abitabile ritiro attività cedesi 1.500.000 trattabili, licenza trasferibile, Telef. 885-134.

FRUTTA verdura San Paolo motivi salute cedo 1.600.000 trattabili. Telefonare 383-614. A2211

GEOMETRA cerca associarsi o studio tecnico per amministrazioni stabili e lavori vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino».

LATTE Maggiore - Oggebbio vendesi bar ristorante con alloggio motivi salute. Tel. 48-29, Oggebbio (Novara). 20212

LATTERIA 500 litri alloggio cedesi oppure gerenza. Traglia, corso Regina 168. O540

LATTERIA 200 litri effettivi, causa decesso cede. Meccose, Arsenale 42.

LICENZA bianchevia e maglieria cedesi zona rendo M. Ausiliatrice Telefonare ore ufficio 284-905.

OCCASIONE causa trasferimento cedo avviatissima carrozzeria. Telefonare 793-695. A1938

OTTIME condizioni vendesi avviata latteria gelati caffè snacksnelici cibi cotti. Corso Verona 21. A2119

PANETTERIA moderna lavorazione 400 kg. negozio incasso 100.000 giornaliere cedesi eccezionale occasione per ritiro commercio lire 4.400.000. Studio Bergello, tel. 540-220.

PER ritiro commercio cedesi-affittasi in Genova-Quarto grandi negozi salumeria alimentari drogheria latteria unici in zona signorile incasso controllabile forte utile. Scrivere: Saine, via Nicola Fabrizi 20, Genova Quarto, telefono 331-620. A2452

PORTANUOVA panetteria pasticceria annesso alloggetto, ritirandomi cedesi 4.500.000. Telefonare 730-673.

RISTORANTE ottimamente avviato zona Monterrato ragione salute cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7490 — Torino». A1725

RIVENDITA pane con alloggio davanti prossime scuole cedo. Telefonare 394-894. A2414

RIVIERA Ligure Ponente [illegible] affittasi cedendo da completare, con spiaggia propria, cortile. Scrivere: Lastond, 5 S, Savona.

SANREMO cedesi avviatissima centralissima tabaccheria. Scrivere Casella Postale 42, Sanremo.

SANREMO cedesi pensione centralissima zona camere due servizi 2.900.000. Casella Postale 42, Sanremo. 28305

SIAT cede 1.000.000 contanti, rimanenza dilazionata, latteria vera occasione. Telef. 545-596. [illegible]

STUDIO Fare cede bar supercentrali incasso 40.000 causa ritiro commercio. Telef. 539-586. A2575

STUDIO Faro cede bar torrefazione centrale incasso 30.000, 4.200.000. Telef. 539-586. A2574

STUDIO Faro, corso Vittorio 80, cede autorimessa 140 auto, officine lavaggio, distributore, utile 500.000 mensili, 11.000.000. Telef. 539-586.

SVENDO latteria L. 1.300.000. Telefonare 339-685. A4101

URGE cedere accasciature causa trasferimento. Telefonare 772-098.

TABACCHERIA levata 900.000 settimanali moderna spesa minima cedesi 13.000.000. Frena, Carmine 28.

TABACCHERIA moderna avviatissima cedesi eccezionalissima causa malattia. Frena, Carmine 28.

TABACCHERIA moderna levata 600 mila zona ulteriore rapido sviluppo alloggio cedesi 10.000.000. Frena, Carmine 28. O764

TABACCHERIA modernissima, levata 1.500.000, forte vendita altri articoli, cedesi. Tratta Agenzia Frena, Carmine 28. O764

TABACCHERIA profumeria merceria reddito sotto 350.000 mensili cedesi vecchiaia eccezionalissima 8 milioni 500.000. Quirico, Garibaldi 3.

TESSUTI cedesi negozio causa anzianità. Buona posizione. Reddito Telefonare 885-733. A1154

TORREFAZIONE macchina espresso, zona Francia avviatissima cedesi causa malattia 7.000.000 Frena, Carmine 28. O764

VENDESI negozio frutta verdura scadenze. Telef. ore pasti 321-314.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI alloggetti (contanti). Telefonare 541-419.

A.A.A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio. Telefonare 545-007.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio oppure cascina. Telefonare 520-163.

A.A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggetto. Telefonare 518-154. O173

A. ACQUISTA causa propria famiglia contanti qualunque alloggio. Telefonare 515-241. O778

A. ADIACENZE corso Sommeiller vende nuova lussuosa 3 camere soleggiatissime tinello cucinino doppi servizi ma. 155 libera subito adattissima abitazione e studio. Prezzo 15.000.000 compreso mutuo. Telefonare 779-831. O932

A. FINANZIAMENTI su alloggi di proprietà e da acquistare, rimborso 5 anni. Valfina, via A. Doria 15.

A. SETTIMO terreno industriale fronte strada statale accessibile vendesi. Telef. 273-571. O927

A chiunque, anche se sprovvisto requisiti nuova norma ministeriali, vendiamo alloggi nuovi per consegna immediata, mutuo sino 85% ammortizzabile con rate mensili pressoché pari affitto. Rivolgersi [illegible], corso Giulio Cesare 236. O76

A Cumiana prossima costruzione casette economicissime si accettano prenotazioni. Telef. 501-909.

A Nichelino vendonsi direttamente bellissimi alloggi facilitazioni oltre quota mutuo. Tel. 290-462.

A prezzi eccezionali vendiamo appartamenti via Bobbio 14 signorilissimi 3-4 camere salone cucina biservizi; bellissimi attici panoramici tre camere cucina. Mutuo. Visite pomeriggio. Telefonare 353-483. O986

A Torre del Mare, Bergeggi. Incantevole centro residenziale moderno prenotate il terreno vista mare superpanoramico per costruire con nuove agevolazioni, la villa sul mare dei vostri sogni. Serietà, sicurezza, sport, tennis, minigolf, spiaggia riservata, organizzazione bancaria, agevolazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure Terremare Milano, mese Semplone 62. Tel. 332-190, 312-487.

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2 camere cucina servizi, facilitazioni di pagamento, mutuo San Paolo. Via S. Donato 58.

ACQUISTANSI appartamenti 1-2 camere servizi, pagamento contanti. Telefonare 517-603. O865

ACQUISTASI alloggetto 2-3 camere (contanti) qualunque zona. Telefonare 541-419. O626

ACQUISTASI contanti terrene Torino semicentrale periferica 50 - 100 camere. Progetto approvato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 107 — Torino».

ACQUISTEREI terreno piccolo centrale parziale cambio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 101 — Torino».

ACQUISTO alloggio soleggiato due camere tinello servizi, zona Crocetta S. Rita, intermediari. Tel. 397-547.

ACQUISTO camera indipendente oppure alloggio libero due-tre camere semicentrale. Telefonare 487-055.

ACQUISTO contanti, direttamente, alloggio zona Beringhieri, Crocetta, Nizza 2-3 camere, servizi, terzo ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7408 — Torino».

ACQUISTO terreno costruzione due più ville comodo città, pagamento contanti, ville costruite-costruirsi. Telefonare 393-907. O733

ALLOGGETTO centrale 1 vano ammobiliato, sito redditi, vendo. Telefonare 775-624. A2033

ALLOGGETTO signorile corso Francia, panoramico, 9° piano, 7.500.000 vendesi. Telefonare 811-400.

ALLOGGI bellissimi in via di ultimazione zona Italia 61 vende da 2 milioni a 2.200.000 per camere comprese mutuo. Telef. 555-349.

ALLOGGI nuovi tranquilli panoramici semicentrali convenientissimi vendesi affittasi direttamente 82-559 28305

ALLOGGI ogni grandezza ottima tecnica costruttiva vendonsi corso XI Febbraio 17. Visite anche domenica mattina. Telefonare 280-538.

ALLOGGI SIGNORILI DA 2 A 6 CAMERE VENDONSI VIA MADAMA CRISTINA ANGOLO LOMBROSO. MUTUO, FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI IN CANTIERE. O288

ALLOGGIO vuoto (S. Donato) esentasse 3 camere cucina servizi 5 milioni 900.000, facilitazioni. Telefonare 553-693. O778

ALLOGGIO 1-3 camere servizi vendesi centrale, condizioni pagamento. Telefonare 536-594. O865

ALLOGGIO 1962 corso Francia libero marzo, camere tinello, 4.500.000 facilitazioni. Telefonare 553-603.

APPARTAMENTI corso Siracusa 177 (piazza Pitagora) spaziosi, ottima esposizione. Prezzi soglemati. Mutuo, rateazioni. Visite loco. Tel. 547-502 Edilizase. O988

APPARTAMENTI, MODERNO COSTRUENDO GRATTACIELO MIRAFIORI (FRONTE FIAT, ACCESSO DA ANGOLO CORSO UNIONE SOVIETICA 403) MATERIALI PREGIATI, FINIZIONI SIGNORILI. MUTUO, RATEAZIONI. VISITE CANTIERE. TEL. 552-483. O986

APPARTAMENTI signorili zona Aeronautica, quattro camere cucinotta servizi mq. 130, richiesta 11.000.000 comprensivo mutuo. Telefono 547-502.

APPARTAMENTI via Camino 16 angolo via Aosta 29 zona commerciale centrale, ottimo investimento. Prezzi, condizioni pagamento favorevolissime. Mutuo. Visite loco. Tel. 552-483.

APPARTAMENTI via Cumiana 261 (piazza Bengasi) 2-3 camere cucinino vendiamo convenientemente. Visite mattino cantiere. Telef. 547-502.

APPARTAMENTO precollinare (corso Gobetti) tre camere soleggiate grande cucina doppi servizi, giardino, 12.000.000. Terminate 515-318.

APPARTAMENTO signorile (corso Lecce) vuoto 4 camere grande entrata 5.500.000 più 3.500.000 mutuo. Telef. 553-603. O778

ATTICO 3 camere, cucina, [illegible] Corso Monte Cucco. Tel. 753-720.

BARDONECCHIA impresa vende direttamente alloggi prenti, elegante condominio. Telefonare 778-854.

BORDIGHERA impresa Soleri telefono 21-344 vende appartamenti prenti centrali zona tranquilla accesso diretto lungomare consegna ragione tra mediati esenzione ventiquinquennale imposte ascensore terma centrale rifiniture di qualità prezzi convenienti.

BORDIGHERA vendiamo villette costruite con elementi preconfezionati, stile provenzale, da 9.000.000 a 16.000.000, posizione precollinare, vista mare. Bona, Matteotti 10, Sanremo. 20212

CAMBIO alloggi [illegible] periferica. Telefonare n. 890-422.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruisme Belnasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CASA Chivasso ottima posizione 15 camere reddito 80.000 mensili vendo 9.500.000. Telefonare 520-395.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5, servizi, negozi, mutuo. Tel. 330-310. O885

CASEMA 20 giornate 9 km. Torino irrigua fertilissima vendo 1.460.000 per giornata. Telefonare 641-778 ore pasti. A1476

CASE nuove redditizie S. Rita, camere 41 altre 19 vende. Tel. 500-070.

CAUSA trasferimento vendesi corso Rosselli 85, piano rialzato, soleggiatissimo signorile adatto anche studio professionale mq. 115. Telefonare 595-539 o 890-418.

CORSO Orbassano vendonsi alfittanzi alloggi negozi box magazzini con ingresso carrale. Telefonare 364-614.

CAVORETTO svende alloggio panoramica due camere, cucina grande, servizi, senza termosifone. Telefonare 697-425. A2224

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili, attici spaziosi, uffici, magazzini, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateizzazione quinquennale, mutuo venticinquennale, consegna pronta. Acquirenti mese gennaio omaggio tinteggiatura. Tel. 630-047.

CROCETTA, via Bove 5, vendonsi alloggi signorili ottima tecnica costruttiva. Visite anche domenica mattina. Telefonare 773-812. O502

DAZIO Orbassano vende alloggio camera tinello nuovo, 3.600.000. Telefonare 327-585. A1602

DESTEFANIS vende piaz

L'inchiesta al «Rifugio di Maria Assunta in Cielo»

Da tre anni i poveri orfanelli di Prato venivano sottoposti a disumani castighi

Nel gennaio del '63 alcuni di essi fuggirono e raccontarono le terribili punizioni che venivano loro inflitte - Fu informata l'autorità ma non accadde nulla - Se le colpe dei piccoli ospiti erano definite gravi il castigo raggiungeva l'intensità della tortura - Il furore maniaco di alcuni sorveglianti sarebbe giunto a far tracciare ai bimbi segni di croce con la lingua sul pavimento - Ora cinque di essi sono stati denunciati; il rettore ottantenne ha rassegnato le dimissioni - Mentre prosegue l'inchiesta l'istituto è stato affidato a due sacerdoti

(Dal nostro inviato speciale)

Prato, 11 gennaio.

Don Arcangelo Papi e don Giuseppe Gatti, i due commissari nominati ieri dal pretore De Bono alla direzione del «Rifugio di Maria Assunta in Cielo» dove alcuni giorni fa cinque sorveglianti sono stati denunciati per abuso di mezzi di correzione, hanno preso possesso della carica. Oggi hanno cominciato il loro difficile lavoro di mettere ordine nel caos disciplinare, pedagogico, amministrativo, alimentare, igienico, sociale, di quello strano istituto che è il «Rifugio dei celestini». Questo è infatti il nome che a Prato, dal colore del grembiule degli orfanelli, individua l'istituto meglio di quello ufficiale.

Don Papi e don Gatti si alterneranno nella direzione dell'istituto, e saranno coadiuvati da alcune suore missionarie francescane del convento del Verbo Incarnato di Fiesole, dedite ai problemi dell'infanzia abbandonata.

Un lavoro durissimo per tutti. Per i direttori, per le suore, per le assistenti. Durante svariati anni l'istituto è andato avanti senza amministrazione, senza cassa, senza un bilancio, senza un piano di spesa, senza introiti fissi, e praticamente senza quattrini. Secondo alcuni, di tanto in tanto spuntava un vecchietto, a tarda ora della notte; era minuscolo, piegato in due; reggeva una borsa, dalla quale estraeva alcuni milioni e li deponeva sul tavolo di padre Leonardo il mitico e mistico creatore e conduttore dell'istituto. Non diceva il nome, non si sapeva chi fosse, la sua identità è rimasta sconosciuta. Una figura oscura, che potrebbe appartenere alla leggenda, e sarebbe l'unico aspetto leggendario di questa vicenda purtroppo autentica e reale. Ma potrebbe voler significare che le elargizioni, fatte da ignoti benefattori, giungevano sulle ali del mistero. Invece era tutta Prato a concorrervi, in misura varia secondo le possibilità dei donatori, umili o abbienti quali erano; e tutta Prato insorse a difendere l'istituto quando tre anni fa il primo scandalo si affacciò alla ribalta. Quello che è accaduto ora poteva accadere tre anni fa; ma allora lo scandalo fu soffocato.

Nel gennaio del '63 alcuni ospiti fuggirono dall'istituto. Si presentarono a famiglie di Prato e raccontarono cose inaudite. Chi li ascoltò rimase incredulo e li accompagnò dai carabinieri; essi li interrogarono e ne informarono le autorità. Ma non accadde nulla.

I bambini avevano raccontato che venivano picchiati per colpe irrisorie: se le colpe erano giudicate un po' più gravi le punizioni raggiungevano l'intensità della tortura; docce gelate in pieno inverno per i «riottosi», per i «ribelli»; oppure chiusi in uno sgabuzzino invaso dai topi: ne uscivano pazzi di terrore. Il vitto era così scarso e inadatto che i bambini erano decisamente denutriti. Bisogna raccontarne qualcuna di queste sevizie applicate da quei cinque personaggi sui quali ora pende l'accusa di abuso di mezzi di correzione (salvo altri eventuali reati che potrebbero emergere in corso di istruttoria), rischiando una pena di due anni di carcere.

Secondo le testimonianze raccolte dai carabinieri, un bambino un giorno disse una parola un po' spinta; uno degli istitutori gli sputò sul viso. Un altro aveva fatto la pipì nel letto, da cui era filtrata sul pavimento: da una delle «reverende suore istitutrici» fu costretto a pulire il pavimento con la lingua. Nel furore maniaco che imbestialiva gli istitutori, altre punizioni consistevano nel far tracciare ai bambini con la lingua segni di croce nei posti più ripugnanti, «*a gloria del Signore* — essi affermavano —, che ovunque rivela la sua presenza». Per una marachella un bambino veniva punito legandolo a due assi in forma di croce e cacciandolo sotto il letto; e così era costretto a passare la notte.

Le rivelazioni dei bambini destarono orrore e raccapriccio. Fu nominata una commissione d'inchiesta. Furono appurate varie cose che avrebbero dovuto indurre le autorità amministrative, o almeno quella sanitaria, a prendere provvedimenti. I ragazzi raccolti nell'istituto variavano da due a trecento. Gli impianti igienici consistevano in nove docce, tre vasche da bagno, ventitrè gabinetti. Nell'istituto esistevano ottanta letti a castello, di due posti ciascuno, quindi un totale di centosessanta posti. Come facevano a dormire due o trecento bambini? E' evidente, dovevano pigiarsi in due nello stesso letto. Così erano salvaguardate l'igiene e la morale. Quanto alla salute, ecco un sistema originale per curare l'appendicite: enteroclismi di vino rosso. L'olio di fegato di merluzzo serviva per condire la minestra. «*Non è molto gustoso, ma in compenso fa bene*», è la spiegazione di padre Leonardo.

Mentre erano in corso i lavori della commissione d'inchiesta, il sindaco di Prato chiese a padre Leonardo di visitare l'istituto. La risposta fu negativa.

L'ossessivo furore maniaco di padre Leonardo, il fondatore del rifugio dei Celestini, giungeva a limiti inconcepibili. Rosari ininterrotti venivano fatti recitare dai ragazzi e dai bambini, i quali dovevano rimanere in ginocchio. Per recitare il rosario venivano fatti alzare di notte, e non si comprende se si trattasse di una pratica religiosa o di una punizione ai più tiepidi osservanti. Un giorno che da padre Leonardo si presentò un funzionario del Provveditorato agli studi per discutere della sistemazione scolastica dell'istituto, egli lo accolse impugnando il crocefisso e puntandoglielo contro come un'arma.

Al secolo si chiama Leonardo Pelagatti, e ha un'ottantina d'anni. Fondò l'istituto nel 1934 «*per ricevere soltanto chi non essendo fornito di mezzi economici e non potendo trovare ricetto altrove sia a un stesso abbandonato*».

Il pericolo dello scandalo e di possibili provvedimenti corsero tre anni fa non lo indusse però a migliorare condizioni di vita e sistema educativo.

Un paio di settimane fa un ragazzo mentre pregava in cappella scambiò qualche parola con un compagno. Due istitutori lo fecero uscire e lo picchiarono duramente producendogli, secondo il referto dei due medici che lo visitarono, ecchimosi e tumefazioni allo zigomo destro, edema alla palpebra destra, graffi e lividure in varie parti del corpo. Il referto avrebbe dovuto essere trasmesso all'autorità giudiziaria; i due medici non lo fecero e sono stati denunciati.

Ma un maestro osservò i segni delle percosse, e ne informò i carabinieri. Un'ispezione ha riscontrato altri bambini spietatamente picchiati. Sono stati denunciati i cosiddetti istitutori Giuseppe Smaraldi, Aldo Tofani, Giuseppe Pacini, Lucia Napolitano e Vincenza Perrotta, religiosi abusivi, non appartenendo ad alcun ordine.

Dall'istruttoria si sta occupando il pretore De Bono, che è anche giudice tutelare dei centoquattro bambini (attualmente ricoverati), un'ottantina dei quali sono da considerare subnormali. Nei prossimi giorni saranno interrogati, anche per sapere quali sono in realtà i loro nomi. Oggi una ventina di essi, fra i maggiori d'età e i più sani, per ordine del prefetto di Firenze e d'accordo con il vescovo di Prato mons. Fiordelli, hanno lasciato l'istituto per essere accolti all'orfanotrofio fiorentino Madonnina del Grappa. La Curia ha infatti comunicato che padre Leonardo, ha rinunciato all'incarico pregando l'autorità ecclesiastica di accettare la gestione del «Rifugio» che era un istituto privato.

Sono andato oggi in via del Palco, all'estrema periferia di Prato. L'antica villa Falcini, sede dell'istituto, era tranquilla. Alcuni bambini giocavano nei viali, sotto la pioggia, sembravano abbandonati; le suore e le assistenti erano occupate a mettere ordine nelle camerate. C'era don Papi, il quale è stato cortesissimo, ma non ha detto nulla. Ho chiesto di don Leonardo. «*E' malato*» è stata la risposta. E' venuta poi una spiegazione: la malattia non è dovuta allo scandalo ma ad un altro fatto. «*E' caduto ammalato dall'estate scorso, per il dolore di aver perso due bambini annegati*». Una calda giornata estiva, i bambini furono condotti a bagnarsi in collina, in uno stagno. Si esigeva che i ragazzi facessero il bagno vestiti. Uno dei bambini prese la mano d'un compagno che si reggeva su una roccia; quello scivolò trascinandolo in acqua. Impediti dagli abiti annegarono entrambi.

Ho espresso il desiderio di visitare le camerate, la cucina, i gabinetti. Don Papi ha chiesto alla suora; la suora ha risposto che avrebbe telefonato al pretore; il pretore non era reperibile: la suora afferma d'aver telefonato al vescovo; il vescovo ha negato il permesso.

Giuseppe Faraci

Il processo di Stoccarda contro l'ex nazista

Due bresciani rievocano la notte in cui Leibbrand ordinò il massacro

Gli italiani furono svegliati d'improvviso e portati in un bosco: qui furono falciati dalle mitragliatrici - Ventidue morirono - I due testimoni si salvarono gettandosi a terra - Smentito l'imputato: le vittime non si erano ribellate ai soldati tedeschi; erano troppo provate dalle sofferenze per farlo - L'eccidio non ebbe nessuna giustificazione

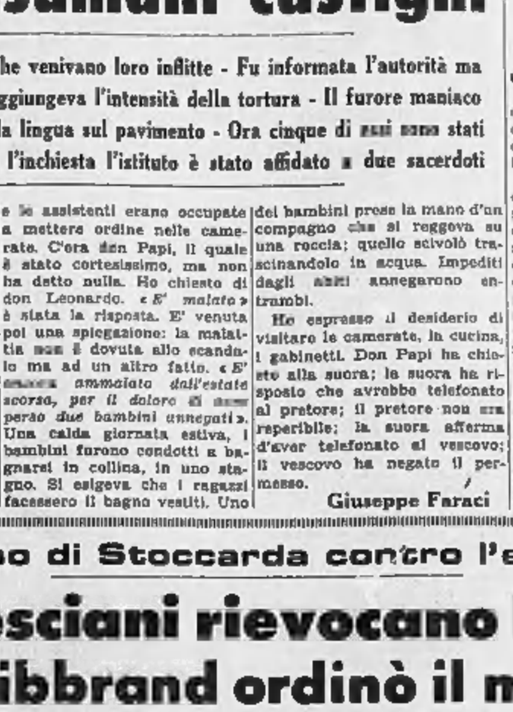
(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 gennaio.

I primi due testimoni italiani — Fosco Apostolo Alberti e il fattorino di banca Pietro Cornelli, entrambi di Brescia — chiamati a deporre dinanzi alla Corte d'Assise di Stoccarda nel processo contro il professore universitario Kurt Leibbrand, accusato di aver fatto fucilare ad Avignone il 26, secondo altre fonti) lavoratori ausiliari italiani aggregati ad un reparto tedesco, hanno oggi smentito nettamente le affermazioni fatte ieri dall'imputato. I due, che scamparono alla strage ordinata da Leibbrand, hanno detto ai giudici (per il tramite di un interprete) di non ricordare tutti i particolari di quella tragica notte; ma su quel poco che sono riusciti a scovare nella memoria a oltre 21 anni di distanza, non hanno avuto incertezze né dubbi.

Non è vero — hanno detto, rispondendo alle domande precise del presidente — che i lavoratori italiani aggregati al reparto del genio ferrovieri al comando del tenente Leibbrand si fossero ribellati o che avessero contatti con il «Maquis» francese. «Come potevamo? — *ha domandato il Cornelli con tono semplice e sincero* —. Eravamo disarmati, muniti solo di badili, sorvegliati anche durante il sonno dai tedeschi armati di mitra». *Tanto lui come l'Alberti hanno negato che gli italiani si fossero rifiutati di lavorare o che qualcuno fosse fuggito dal reparto.*

«Eravamo stanchi, sfiniti. Lavoravamo tutta la notte, nove, dieci ore di seguito — *ha detto il Cornelli* — a riparare le linee ferroviarie e i ponti danneggiati dai bombardamenti e dai mitragliamenti alleati. Si andava a dormire all'alba. Ma chi riusciva a dormire? Gli attacchi dei cacciabombardieri erano continui, e ora sempre in fuga. Non ne potevamo più, pensavamo solo a tornare a casa. Certo, se ci fosse riuscito di fuggire, ce avremmo fatto. Ma come si poteva, con tutte quelle guardie armate?».



Il bresciano Pietro Cornelli ha deposto ieri a Stoccarda nel processo contro il nazista Kurt Leibbrand

Il Cornelli ha pure negato che gli ausiliari italiani fossero stati parificati ai soldati tedeschi e che avessero prestato giuramento di fedeltà a Hitler, come ieri ha sostenuto Leibbrand. «Eravamo operai, in tuta, costretti al lavoro forzato, in sottordine». *Per quel che riguarda la tragica notte del 28 agosto 1944, i racconti di Cornelli e di Alberti coincidono nelle grandi linee. Gli italiani furono svegliati d'improvviso nelle camerate. Alberti dice che gli fu dato l'ordine di uscire per scaricare una decina di autocarri. Cornelli precisa* «Ci svegliarono a colpi di manganello e ci cacciarono fuori insonnoliti».

I tedeschi, al comando di un sottotenente (si chiamava Kimmich, e aveva 21 anno, non si sa che fine abbia fatto) portarono gli italiani in un bosco, gli ordinarono di mettersi in fila per tre e di marciare oltre attraverso una radura. Il sottotenente che li teneva sotto la mira della sua "Maschinenpistole", ordinò l'alt e poi il "fronte sinistr". Era buio, ci si vedeva quasi nulla. In quel momento cominciarono a crepitare le mitragliatrici nel bosco. Alberti e Cornelli, che erano uno nella seconda e l'altro nella prima fila, si buttarono a terra in un fossatello, strisciarono dietro un cespuglio insieme con altri cinque o sei, fuggirono mentre le mitragliatrici continuavano a sparare, si nascosero in casolari di francesi.

Durante queste due prime giornate del processo contro Leibbrand, la memoria ha un ruolo importante. I testi a carico, uomini che per miracolo sono in vita e per i quali la notte del 28 agosto 1944 dovrebbe essere marcata indelebilmente nella memoria, hanno dei fatti una chiara visione generale, ma quando si tratta di particolari sono incerti e non azzardano affermazioni categoriche. L'uomo che ordinò di massacrarli è siede calmo nell'aula di Stoccarda e che tre anni fa, durante il primo processo (nel quale fu assolto per insufficienza di prove) non ricordava nulla, ora ha invece ritrovato la memoria.

Tre anni fa Leibbrand disse che l'ordine di fucilazione gli era stato dato dal comandante del reggimento, Dernesch, attualmente colonnello dell'esercito austriaco. E questi lo smentì. Ora Leibbrand ha cambiato tattica e parla di un «documento segreto» del comando della 19ª armata (del quale non vi è traccia negli archivi) il quale ordinava di «fucilare sul posto» gli ausiliari che si fossero rifiutati di lavorare.

Tre anni fa Leibbrand disse di avere semplicemente trasmesso un ordine superiore, ora racconta con certi particolari di avere avuto una crisi di coscienza. «Ho riflettuto per tre giorni — *ha detto* — poi ho messo in guardia gli italiani, dicendo loro che chi si sarebbe rifiutato di lavorare sarebbe stato fucilato. Il 21 agosto si ammutinarono apertamente. Ricordo perfettamente: li minacciai con una pistola e li feci rinchiudere in caserma come prigionieri. Ma non servì. Una ventina di essi si ribellò di nuovo e fuggì, gli altri furono trattenuti con i calci dei fucili». *I due testimoni italiani, invece, non sanno nulla di tutto ciò. Sanno solo che durante la ritirata dei tedeschi furono svegliati di soprassalto, portati nella radura e presi sotto il fuoco delle mitragliatrici in agguato.*

Tito Sansa

La «gang» ha compiuto nel Novarese sette rapine e cinquanta furti sulle auto

Altri due giovani arrestati: in tutto sono sei - Di notte aggredivano le «passeggiatrici» e le depredavano di denaro e preziosi - Alcuni complici sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 11 gennaio.

In cinque giorni i carabinieri sono riusciti a fare piena luce sull'attività della «gang» di ladri scoperta a Novara; oggi, ai primi quattro arrestati, se ne sono aggiunti altri due, mentre tre giovani accusati di reati minori sono stati denunciati all'autorità giudiziaria a piede libero. La «gang», ad accertamenti ultimati, si sarebbe resa responsabile di sette rapine e 51 furti.

L'operazione dei carabinieri aveva avuto l'avvio con l'arresto di Domenico Benedetti e Mario Marchesin, diciottenni e residenti a Novara, di Giovanni Albera di 21 anni di Momo e Teresio Gramoni di 18 di Caltignaga (cascina Mirasole). Costoro (e di solito in tre) avvicinavano le «passeggiatrici» in luoghi solitari, le invitavano sulla loro auto e, una volta giunti in località isolata, sotto la minaccia d'una pistola, le derubavano della borsetta e dei preziosi. La «gang» usava la «1500» del Gramoni; quando la vettura si guastò, per due rapine venne adoperata una «500» presa a noleggio.

E' stato in queste ultime occasioni che pilota della vettura fu il fratello di Teresio Gramoni — Carlo di 20 anni, agricoltore — che è stato arrestato ieri insieme al fratello di Mario Marchesin, Adriano di 17 anni. Costui partecipò insieme ai Benedetti e a Teresio Gramoni all'ultima delle sette rapine, quella perpetrata ai primi di gennaio, pochi giorni prima della scoperta della banda, ai danni di una «passeggiatrice», in via Sforzesca a Novara.

L'attività della «gang» si è svolta anche nel Vercellese, nel Verbano e nel Varesotto. Quasi tutti i 51 furti scoperti sono stati compiuti su auto in sosta. Dei sei arrestati tutti, ad eccezione dell'Albera, che si mantiene sulla negativa, avrebbero reso piena confessione. Dei denunciati a piede libero per furto due hanno anch'essi confessato; il terzo pare sia fuggito in Svizzera.

p. b.

Gli arrestati Adriano Marchesin e Carlo Gramoni

Sentenza in pretura per un incidente sciatorio

Assolta una signora che causò la caduta d'un principiante

(Dal nostro corrispondente)

Perosa Argentina, 11 genn.

(r. m.) Il pretore di Perosa Argentina dott. Renato Eula ha emesso un'interessante sentenza in materia di incidenti sugli sci. Ha assolto per insufficienza di prove una sciatrice accusata di aver provocato, per imperizia, la caduta di un maturo principiante che si ruppe una gamba. Sul banco degli imputati è comparsa la signora Luciana Tassera, di 39 anni; parte lesa, il fotoincisore Attilio Bernardi, di 60 anni, abitante in via Borgosesia 96, a Torino.

L'episodio preso in esame dal magistrato accadde nelle prime ore pomeridiane del 5 aprile 1964, sul campo «baby» del Sestriere. I due sciatori erano partiti dall'alto quasi contemporaneamente, e scendevano affiancati avvicinandosi sempre più. Lo scontro è stato quindi inevitabile, ed i due sono finiti lunghi e distesi sulla neve. Mentre la signora Tassera si è rialzata in grado di proseguire, il Bernardi rimase immobile sulla pista, riportando la frattura del femore sinistro e del ginocchio, con prognosi di 80 giorni.

La successiva perizia eseguita dal prof. Angela stabilì in 130 i giorni occorsi per la guarigione ed ha lasciato del postumi. Di qui l'accusa di lesioni colpose gravissime elevata contro la signora Tassera.

Nell'emettere la sentenza il pretore non ha tenuto valido, per quanto riguarda lo sci, le norme che regolano la circolazione stradale, e in questo caso specifico non ha ritenuto di condannare la signora Tassera e l'assolveva per insufficienza di prove.

Prossimo annuncio del Concistoro per la nomina di nuovi cardinali

Paolo VI intende tornare alle origini: la scelta dei candidati sarà fatta insieme con i membri del Sacro Collegio - Si fanno i nomi dell'arcivescovo di Torino, di mons. Dell'Acqua e Samorè

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 11 gennaio.

Paolo VI ha istituito una commissione «centrale» e cinque altre commissioni postconciliari per attuare i decreti promulgati dal Vaticano II.

Le cinque commissioni postconciliari sono quelle dei vescovi e del governo delle diocesi, dei religiosi, delle missioni, dell'educazione cristiana e dell'apostolato dei laici. La commissione «centrale» sarà presieduta, in qualità di legati pontifici, dai cardinali Tisserant e Cicognani ed avrà funzioni di coordinamento dei lavori.

Ormai non v'è ambiente vaticano che non parli del Concistoro come di un fatto imminente. L'annuncio, dicono, potrà aversi entro la fine di questo mese, forse il 25, pel fatto che proprio in quel giorno, dedicato liturgicamente alla conversione di San Paolo, Giovanni XXIII manifestò per la prima volta la sua intenzione di indire il Concilio. Ma si aggiunge che molto probabilmente la convocazione del Concistoro registrerà questa volta importanti innovazioni, non soltanto di forma, ma di sostanza. Già per l'ultima sua nomina cardinalizia, Paolo VI aveva introdotto numerosi mutamenti nella cerimonia pubblica della investitura in San Pietro, togliendo spettacolarità e colorazioni per incentrarle tutte attorno ad un rito esclusivamente religioso.

L'innovazione della prossima creazione cardinalizia di Papa Montini sarebbe un ritorno alle origini, quando ancora i nomi dei nuovi cardinali venivano discussi dal Pontefice in Concistoro con i membri del Sacro Collegio, spesso con lunghi inciampi ed opposizioni su nominativi non accetti al Sacro Collegio. Fu Gregorio XIII, nel dicembre del 1583, il primo Papa a procedere alla nomina in ben 19 cardinali senza consultazione preventiva dei porporati già in carica e a nulla valse la rimostranza subito fatta dal cardinale Farnese, decano. Adesso Paolo VI vuole riprendere, si dice, l'antica usanza più comprensiva della dignità del collegio dei cardinali e della funzione di «consiglieri e collaboratori diretti» del Papa.

Tra i nuovi cardinali di questo secondo Concistoro di Paolo VI sarebbero l'arcivescovo di Torino mons. Michele Pellegrino, l'arcivescovo Pietro Sigismondi, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, ed i dirigenti attuali delle due principali sezioni della Segreteria di Stato: monsignor Angelo Dell'Acqua, che acquisterebbe con la porpora anche il titolo di pro-segretario di Stato, e mons. Antonio Samorè, che verrebbe invece impegnato a fondo nella difficile ed urgente opera che la Chiesa deve affrontare nell'America Latina.

f. p.

Wyszynski fa sapere a Roma che non spera più di partire

Messaggio del Papa per la morte del premier indiano Shastri

Città del Vaticano, 11 gennaio.

(p.) A giudicare dalle parole contenute in un telegramma giunto questa mattina alla Chiesa polacca di Roma, il cardinale Wyszynski avrebbe ormai perduta ogni speranza di poter essere presente alla cerimonia inaugurale del millennio del cattolicesimo in Polonia, confermata dalle autorità ecclesiastiche romane per il pomeriggio di giovedì prossimo nell'Auditorium di Palazzo Pio, in via della Conciliazione. Il telegramma, dettato dal porporato, è indirizzato al vescovo mons. Wladislaw Rubin, che pronunzierà quasi certamente la prolusione alla cerimonia dal 13 in luogo dell'arcivescovo di Varsavia.

Vivissimo è stato il cordoglio dimostrato dagli ambienti vaticani per la repentina scomparsa del *premier* indiano Shastri. *L'Osservatore Romano* questa sera pubblica un messaggio personale di Paolo VI al presidente indiano Radakrishnan, nel quale il Papa si dice «profondamente rattristato» per la morte di un uomo intento ad una grande opera di pacificazione e del quale egli conserva «un ricordo incancellabile».

In Piemonte 63.000 vani costruiti con la legge «167»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

(p. fr.) Almeno seicentomila vani saranno costruiti prossimamente in tutta Italia in base alla legge «167». Di essi oltre sessantatremila verranno costruiti in Piemonte. Si tratta tuttavia di dati ancora approssimativi dal momento che il ministero dei Lavori Pubblici sta ancora elaborando i dati contenuti nelle schede-questionario inviate a suo tempo a tutti i comuni che avevano annunciato la loro intenzione di adottare un piano di zona e che, fra obbligati dalla legge (112, di cui 92 capoluoghi di provincia e venti città con popolazione superiore a 50 mila abitanti) e non obbligati, erano circa 450.

Con il questionario venivano richiesti tra l'altro i dati relativi alla superficie totale delle aree acquisite, mediante o no l'esproprio, il numero dei vani previsti, la densità di abitanti per ettaro, i finanziamenti richiesti e ottenuti.

Per quanto riguarda il Piemonte mancano ancora i dati, ancora in elaborazione, relativi a cinque comuni in quanto i 53.204 vani previsti finora sono, dunque, così ripartiti: Alessandria 6539 (richiesto un finanziamento di 500 milioni); Asti 16.929 (257); Cuneo 1000; Novara 7500 (595); Torino 9157 (570); Vercelli 3400 (606); Casale Monferrato 1379 (260); Morano Po 224; Tortona 8400; Valenza 360 (53); Mondovì 223; Roccaviolone 571; Domodossola 306; Beinasco 576 (50); Orbassano 5624; Varallo Sesia 1047.

SABATO 15 GENNAIO

alle ore 9 precise

avrà inizio la tradizionale vendita di inventario che

Tadini Lambertenghi

organizza ogni anno ad esclusivo vantaggio della sua affezionata clientela

I RIBASSI DELLE CONFEZIONI (uomo - donna - bambino)

supereranno la media del 50%

I TESSUTI (né scadenti né uomo)

8 verranno offerti in vendita

bene assortiti in otto lotti

con tinte e disegni di moda

e con forti RIBASSI superiori al 50 per cento

e senza alcun impegno di acquisto.

LOTTO 1 lire 750 al metro ETICHETTA col. BIANCO
LOTTO 2 lire 1200 al metro ETICHETTA col. FRAGOLA
LOTTO 3 lire 1500 al metro ETICHETTA col. NOCCIOLA
LOTTO 4 lire 1900 al metro ETICHETTA col. VERBINO
LOTTO 5 lire 2500 al metro ETICHETTA col. GIALLO
LOTTO 6 lire 2900 al metro ETICHETTA col. CELESTE
LOTTO 7 lire 3500 al metro ETICHETTA col. CUOIO
LOTTO 8 lire 3900 al metro ETICHETTA col. MARRONE

QUESTA COLOSSALE ED ECCEZIONALE VENDITA TANTO ATTESA DALLE PREVIDENTI DONNE DI CASA DURERÀ NON PIÙ DI GIORNI 20

APPROFITTATENE

Tadini Lambertenghi

TORINO
PIAZZA CASTELLO - ANGOLO VIA GARIBALDI
TEL. 546.436

CRONACHE DELLO SPORT

Si esaminano i referti arbitrali sulle partite di campionato

La Lega giudica i fatti di Bologna

Le punizioni più severe potrebbero essere per Haller, che era stato già ammonito con diffida - Il delicato momento del Milan: i rossoneri stentano ad ingranare, ma hanno finora incassato cento milioni più dell'anno scorso - Rinviata l'assemblea

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 gennaio.

Il giudice sportivo della Lega nazionale, avv. Alberto Barbè, coadiuvato dal rappresentante del settore arbitrale Renato Pasturenti, ha iniziato nel tardo pomeriggio lo spoglio e l'esame dei referti arbitrali riferentisi alle partite di domenica scorsa. Gli incidenti verificatisi quasi allo scadere dell'incontro Bologna-Juventus sono stati riferiti dall'arbitro Campanati in ordine cronologico, esposte le ragioni che hanno determinato i provvedimenti di espulsione. Si ha quindi ragione di ritenere che dal rapporto arbitrale i due episodi «incriminanti» risultino ben distinti.

Prima di tutto l'intervento falloso del bianconero Leoncini, poi l'espulsione del rossoblù Haller, alla quale hanno fatto seguito le espulsioni di Leoncini e Bulgarelli. In secondo luogo, l'allontanamento dalla propria porta da parte di Negri per avvicinarsi a Leoncini e l'entrata in campo dei due allenatori Carniglia e Heriberto Herrera.

Questo secondo episodio potrebbe essere spiegato dall'eccitazione generale e dai buoni propositi manifestati dai due allenatori per calmare gli animi. Certamente il portiere Negri non avrebbe dovuto lasciare il proprio posto e nemmeno i tecnici delle due squadre avrebbero dovuto entrare in campo; ma si ha l'impressione che a tali fatti non sia stato attribuito un valore rilevante, tanto è vero che non sarebbero state richieste delucidazioni in proposito ai due guardalinee.

Com'è noto, gli arbitri non emettono nessun giudizio e si limitano a riferire, nei loro rapporti, quanto hanno visto. La decisione spetta dunque al giudice sportivo, che domani sera farà conoscere le sue delibere. In fatto di precedenti, Leoncini ha un'ammonizione ed una deplorazione per comportamento scorretto; Haller un'ammonizione, una deplorazione ed una diffida (cosicché anche senza l'espulsione sarebbe scattata per lui la squalifica che pertanto potrebbe essere più severa); Bulgarelli ha già avuto una giornata di squalifica per «frase irriguardosa verso l'arbitro», un'ammonizione per gioco scorretto e un'ammenda di L. 15.000 per proteste. Tutto nell'attuale campionato.

Mentre si attende il verdetto della Lega sugli incidenti di Bologna, si segue con un certo interesse la situazione piuttosto delicata del Milan. I rossoneri stanno attraversando un periodo se non critico almeno difficile, sul piano tecnico e sul piano sociale. Le due delusioni provate consecutivamente a S. Siro (sconfitta ad opera della Fiorentina nella Coppa Italia e pareggio contro il Lanerossi Vicenza) hanno amareggiato l'ambiente e dato coraggio ai soci dissidenti, che questa sera hanno mandato il notaio dott. Cipolla a portare in sede l'elenco di coloro che chiedono la convocazione dell'assemblea straordinaria per definire la questione della presidenza della società. In base alle firme presentate, la richiesta di convocazione però non è stata giudicata valida: mancava infatti il «quorum» necessario.

Per mostrare che, dal lato economico, tutto procede bene, il Milan ha emesso un comunicato per precisare gli incassi realizzati a tutt'oggi, cioè a metà stagione sportiva. Il totale è di 737 milioni, 850 mila e 450 lire così ripartiti: 180.988.000 per abbonamenti, 96.172.706 per le partite amichevoli, 39.693.300 per la Coppa «Città delle Fiere», 42.645.045 percentuali partite esterne, 377.932.400 per le partite interne. In sede di bilancio comparativo, un centinaio di milioni più dell'anno scorso.

Sul piano tecnico, pur dichiarando che il titolo onorifico di campione d'inverno «è un'invenzione dei giornalisti che non fa guadagnare nulla a chi l'ha conquistato», l'allenatore Liedholm ha ritenuto che il titolo stesso gli servirebbe «per ricaricare i ragazzi sul piano psicologico». In ogni modo i dirigenti ed i giocatori continuano ad avere la massima fiducia nel tecnico svedese.

A causa della neve caduta in abbondanza, la partita amichevole di allenamento prevista per domani contro una formazione mista dell'Atalanta sarà giocata allo stadio di Bergamo, anziché a Ponte S. Pietro.

Leo Cattini

Haller attende le decisioni del giudice sportivo

Dichiarazioni a Londra

Per la Coppa delle Fiere nessun condono alla Roma

(Nostro servizio particolare)

Londra, 11 gennaio.

E' giunta da Roma questa sera la notizia che la Football Association aveva revocato la proibizione alle squadre inglesi di giocare contro i giallorossi, e che anche il comitato della Coppa delle Fiere avrebbe annullato la squalifica di tre anni dalla Coppa stessa.

La notizia, in vista del campionato del mondo, ha suscitato vivo interesse tra i tifosi e i giornalisti britannici. Per controllarla abbiamo telefonato a Joe Mears, presidente non solo della Football Association, ma anche del Chelsea, la società che causò l'estromissione della Roma dal torneo.

Il dirigente inglese ha detto: «Noi non abbiamo mai proibito ad alcuna nostra squadra di giocare contro i romanisti, fatta eccezione per lo Sheffield Wednesday. In quel particolare caso non potemmo comportarci altrimenti, perchè la Roma era "sub judice" col comitato della Coppa delle Fiere.

«Adesso che il comitato ha preso la sua decisione, lo Sheffield Wednesday e chiunque altro riceverebbe il beneplacito per un incontro con i giallorossi. Anzi noi della Football Association, non dico noi del Chelsea, ce saremmo lieti».

Mears ha poi continuato: «Per quel che riguarda la riammissione del club italiano alla Coppa delle Fiere, non mi è arrivata nessuna informazione. Il segretario della mia società è il rappresentante inglese presso la manifestazione, e sarebbe stato messo al corrente di qualsiasi condono». **m. c.**

I cileni protestano per i campi non cintati

Londra, 11 gennaio.

Il delegato cileno Mauricio Walker ha protestato presso gli organizzatori dei campionati del mondo per la mancanza di reti di protezione attorno al campo di Sunderland.

In questo stadio si svolgerà infatti la partita fra il Cile e l'Italia e il delegato cileno, temendo ripercussioni degli incidenti di quattro anni fa a Santiago, ha chiesto che vengano sistemati degli sbarramenti attorno ai terreni di gioco.

Nessun campo britannico è dotato della rete di protezione e si ritiene che anche dopo le proteste di Mauricio Walker la situazione non cambierà.

Campioni olimpionici al Concorso ippico di Torino

La manifestazione internazionale radunerà dal 21 al 25 gennaio, nel Salone del Valentino, D'Oriola, Piero D'Inzeo, Stefano e Paolo Angioni, la torinese Lalla Novo che ha fatto parte della squadra azzurra vincitrice in quattro Premi delle Nazioni La dolorosa rinuncia di Raimondo D'Inzeo - Premiati ieri anche i giovani elementi della Società ippica torinese

I nomi dei più celebri cavalieri del mondo, dai campioni olimpionici D'Inzeo e D'Oriola a Pessoa e Mancinelli, sono stati ieri abbinati a quelli delle giovani promesse dell'ippica che la Società torinese ha premiato nella sua elegante sede del Nichelino. Il marchese Carlo Pallavicino di Ceva, presidente del club, ha potuto confermare che anche quest'anno si terrà a Torino-Esposizioni il concorso internazionale, una delle manifestazioni entrate ormai nella tradizione sportiva della città; nello stesso tempo ha visto sottolineato dalla presenza dei «giovani» i progressi e le mete future della Sit.

Un campione olimpionico, Paolo Angioni, suo fratello Stefano riserva della squadra prima a Tokio nel concorso completo di equitazione ed una delle migliori amazzoni d'Europa, Lalla Novo, sono «cresciuti» nella Sit. Li ha curati l'istruttore Dovadola fin da quando, ancora ragazzini, si alzavano al mattino presto per correre in bicicletta dalle loro case a Stupinigi ed allenarsi ogni giorno in tempo per un rapido ritorno «ciclistico» in modo da trovarsi poi sui banchi del D'Azeglio, puntuali già alla prima ora di lezione. Quanti campioni del calcio, del ciclismo o della boxe accetterebbero oggi un simile orario?

Lalla Novo, nipote del presidente del grande Torino, si è dedicata all'ippica con una passione rara anche tra gli sportivi più sinceri. Nell'anno che si è appena concluso ha ottenuto il premio della sua tenacia. La ragazza torinese, entrata a far parte della squadra azzurra ufficiale, in sella all'astroso ma potente Rahin ha contribuito a vincere ben quattro premi della Nazioni. Con lei si è pure affermato Stefano Angioni.

Queste prove — dodici in tutto — si svolgono una all'anno in ogni paese organizzatore di concorsi. In termini ippici valgono quanto in automobilismo le corse di formula uno: sono cioè riservate ad una schiera di assi che si rincorrono e lottano sulle piste di tutto il mondo, rivali ed amici nello stesso tempo. Una affermazione nelle «Nazioni» laurea un campione.

La formazione italiana che ha vinto a Nizza, Roma, Aquisgrana (davanti ad oltre sessantamila spettatori) e Londra era composta da Lalla Novo, Piero D'Inzeo, Mancinelli, Stefano Angioni e in qualche gara da Sergio Albanese.

Soltanto la squadra inglese che dispone di un numero maggiore di cavalli scelitissimi (16 con 15 cavalieri) ha fatto di meglio, aggiudicandosi sei «Nazioni». L'Italia (con soli 7 cavalli e cinque cavalieri) viene subito dopo l'Inghilterra, con quattro vittorie che potrebbero essere di più se a Ginevra gli azzurri non fossero stati battuti per un quarto di punto, scarto davvero infinitesimale, da una sorprendente Spagna. La stessa Spagna ed il Portogallo vantano una sola affermazione in questa graduatoria valida per la Coppa messa in palio dal Duca di Edimburgo presidente della Federazione internazionale sport equestri.

I cavalieri italiani della Coppa delle Nazioni saranno presenti al concorso ippico in programma a Torino dal 21 al 25 gennaio, nel salone Agnelli del palazzo del Valentino. Anche D'Oriola, Piero e Raimondo D'Inzeo, la francese Janou Lefebvre (medaglia d'argento a Tokio) figurano tra gli iscritti. Purtroppo Raimondo D'Inzeo, crudelmente colpito dalla perdita della figlia dodicenne Alessandra, morta per una caduta in sci, il 5 gennaio, ha rinunciato proprio ieri ufficialmente alla gara.

Gli sportivi capiscono i motivi di un così umano forfait e sono vicini al campione mondiale ed olimpionico così duramente ferito dalla sorte.

Al concorso torinese saranno presenti, come si è detto, il fratello di Raimondo, Piero D'Inzeo, e con lui i francesi De Fombelle e D'Asque, il brasiliano di Ginevra Nelson Pessoa con il giovane allievo Alegria Simoes, lo svizzero Rolf Ruff, gli spagnoli Rotondo, De Aveyro e Hartman, l'italiano Stefano Carli ed altri.

In campo femminile vanno ancora ricordate la francese Savon e le italiane Natalia Serventi, Francesca Carnaroli e Chiara Cerruti, la diciassettenne torinese che per la seconda volta si cimenterà in una prova internazionale.

Il marchese Pallavicino, che sia detto per inciso, è uno dei candidati alla presidenza della Federazione italiana sport equestri, si è riservato di illustrare minutamente il concorso torinese in una successiva riunione a Torino-Esposizioni. Ieri ha voluto anche sottolineare i successi della «sua società».

Nel saggio delle scuole, grande manifestazione destinata a mettere in evidenza i giovani più bravi attraverso una serie di competizioni regionali e nazionali, Oliviero Dal Fiume, figlio di un dirigente del Club di Strada dei Cacciatori, ha ottenuto un secondo posto assoluto.

La squadra torinese è risultata terza, dietro a quelle di Roma e Milano. Era composta da Giovanna Binetti e Chiara Cerruti, entrambe nazionali juniores, da Federica Dal Fiume e Marco Gay. Allievi della società ippica hanno preso parte anche alle corse di Vinovo riservate alla loro categoria. Si sono distinti Umberto Predome, Olga Gatto, Oliviero Dal Fiume, Roberto e Rodolfo Certani, tutti studenti o studentesse delle scuole di Torino, e la signora Anna Bruno Albertoni.

Una parola anche per le giovanissime Clara Borgogna, Margherita Agnelli e Vittoria Dal Fiume. Hanno appena undici anni e sono già brave e sicure.

Per tutti vi sono stati coppe o altri premi e soprattutto molti applausi.

Poi un cordiale arrivederci al Palazzo del Valentino: ai campioni per il concorso che inaugurerà la stagione in Europa, ai giovani per tentare la prima prova o semplicemente per essere spettatori. Nella competizione internazionale vi sarà molto da imparare.

Paolo Bertoldi

Gli assi dell'ippica Lalla Novo, a sinistra, e Stefano Angioni, entrambi cresciuti alla scuola torinese, durante un cross: i due hanno fatto parte della squadra azzurra vincitrice di quattro Gran Premi delle Nazioni e gareggeranno a Torino

Rosa allenatore del Padova

Padova, 11 gennaio.

L'allenatore del Padova, dottor Serafino Montanari, è stato esonerato.

La conduzione tecnica della prima squadra è stata affidata a Giorgio Humberto Rosa che è stato una delle colonne del Padova, prima di passare alla Juventus di Torino, dalla quale è rientrato quest'anno nel sodalizio biancoscudato, con l'incarico di curare le squadre minori.

A Torino le tenniste più forti del mondo

Il segretario generale della Fit (Federazione Italiana Tennis) dott. De Crais, è stato oggi a Torino per concordare, con dirigenti del Circolo della stampa-Sporting, il programma della 4ª Coppa Internazionale Femminile di tennis che avrà luogo a Torino dal 10 al 15 maggio c.a.

Si tratta di un campionato mondiale di tennis femminile, ovvero di una Davis riservata alle tenniste e svolgentesi interamente nel corso di una settimana, ed alla quale è prevista fin d'ora la partecipazione di 24 squadre nazionali con le più forti tenniste del mondo.

Si tratta della quarta edizione di questa Coppa per squadre nazionali, le cui precedenti edizioni si sono svolte nell'ordine in Australia, Stati Uniti e Inghilterra (Wimbledon).

Violenta reazione del granata Schütz contro la multa per «scarso rendimento»

«Sono un sopportato, poiché due anni fa, al momento del possibile acquisto, il Torino non mi ha voluto: ora mi trovo soltanto in prestito» - I dirigenti invitano il calciatore alla calma - Nella Juventus intensa preparazione alla partita di domenica con la Samp

La minaccia di una multa per «scarso rendimento» che il Torino ha deciso di comminare alla mezz'ala Schütz, ha suscitato nel giocatore tedesco una violenta reazione. Prima di riportare la sostanza delle sue polemiche dichiarazioni, v'è da rilevare una precisazione della società granata la quale, considerando che la «mancanza» del giocatore è avvenuta durante la partita di Catanzaro, ha ancora dieci giorni di tempo per stabilire la natura del provvedimento e notificarla a Schütz tramite lettera raccomandata. Schütz, dopo aver appreso dai giornali la notizia relativa alle intenzioni del Torino — giacché, personalmente, non ha ancora ricevuto nessuna comunicazione ufficiale — ha chiesto conferma. Avutala, ha protestato con energia, definendo ingiusto il provvedimento disciplinare.

«Perché dovrei essere multato soltanto io e non tutta la squadra? — ha esordito. — Ho disputato soltanto quattro partite, di cui una che oso definire buona. Le altre sono state meno fortunate. I miei compagni hanno giocato almeno quindici volte. Non è logico punire solo me. Forse la differenza di trattamento si spiega con il fatto che sono in prestito e non appartengo al Torino. Dirò di più: nel Torino sono considerato un "acquisto sbagliato" della Roma, un atleta che avrebbe già dovuto essere assunto due anni fa dal "club" granata. L'affare non si concluse perché alcuni dirigenti furono contrari. Ora sono alle dipendenze del Torino e per di più in prestito. Le conseguenze sono ovvie. Sono un sopportato».

Il presidente Pianelli, da parte sua, ha detto che contro Schütz non vi è alcuna prevenzione. Il tedesco che ha buone qualità tecniche deve dimostrare in campo anche uno spirito agonistico nello stile del Torino. La multa non grave e della quale, del resto, non è ancora stata stabilita l'entità, vuole essere più che altro un invito al massimo impegno.

Passando ora ad argomenti più tranquilli, da segnalare la pronta guarigione di Rosato, Orlando e Fossati, ossia di quegli atleti che, nel vittorioso incontro con il Catania, avevano riportato lesioni di varia natura. Fossati, che domenica verrà liberato dai punti di sutura all'arcata sopracciliare destra, secondo il parere dei sanitari potrà giocare contro l'Atalanta. Ieri il difensore si è allenato insieme con tutti gli altri titolari. Contro i nerazzurri bergamaschi è previsto il rientro di Ferrini, che ha scontato i due turni di squalifica, nel ruolo di interno.

Quella di Ferrini potrebbe non essere l'unica novità. Bolchi, infatti, prosegue a pieno ritmo l'attività e ci terrebbe ad essere in forma per la gara contro la sua vecchia squadra.

La direzione granata, infine, ha inoltrato alla Lega l'annunciato ricorso avverso alla squalifica inflitta all'allenatore Rocco. Il reclamo, che si spera garantisca una diminuzione della severa punizione, verrà esaminato verso mercoledì prossimo dalla «Giudicante». Nello stesso giorno dovrebbe essere discussa la posizione del vice presidente Traversa.

In quanto alla Juventus, i bianconeri si preparano alla difficile trasferta di Genova con la Sampdoria che concluderà il girone di andata. Qualche apprensione si nutre ancora circa le condizioni di Bercellino I il quale, per precauzione, ha rimandato di un giorno la ripresa degli allenamenti. Lo «stopper» juventino spera di giocare a Marassi ma una decisione sul suo rientro verrà presa soltanto dopo il collaudo che Bercellino sosterrà sul campo. I giocatori bianconeri sono stati affidati ieri per alcuni giorni al dott. Laneri, dato che il medico sociale, dott. Sgarbi, è stato colpito da grave lutto, la morte del padre. Tutta la squadra ha partecipato con sincera amicizia al dolore del suo sanitario.

Tornando allo schieramento per domenica prossima è praticamente sicura, invece, la disponibilità di Del Sol rimessosi dalla forte contusione ad un piede.

Non è saputo, infine, da Roma, che la Juventus si starebbe interessando all'acquisto del centravanti laziale D'Amato. I dirigenti bianconeri, naturalmente, hanno smentito la notizia. **b. b.**

Il granata Schütz

Sci, basket e hockey oggi per televisione

La televisione trasmetterà oggi, domani e venerdì, sul primo canale con inizio alle ore 14,45 circa, la cronaca registrata di alcune fasi dei campionati internazionali di sci femminile da Grindelwald.

Stasera, inoltre, sempre sul primo canale (ore 22 circa) per la nuova rubrica «Mercoledì sport» andrà in onda la cronaca registrata da Anversa dell'incontro di pallacanestro valevole per la Coppa Europea tra il Molinas ed il Simmenthal. Seguirà quindi da Cortina la ripresa diretta dell'incontro Cortina Ex-Rappresentativa jugoslava di hockey su ghiaccio.

Allenamenti della Sampdoria per la gara con la Juventus

Genova, 11 gennaio.

La Sampdoria ha ripreso gli allenamenti in vista della gara di domenica prossima a Marassi con la Juventus. La seduta di oggi pomeriggio è stata diretta personalmente dal d.t. Bernardini che, insieme all'allenatore Baldini, ha impegnato tutti gli uomini a disposizione per oltre un'ora allo stadio di S. Martino. Allenamento a base di atletica, molto intenso, cui ha fatto seguito una lunga partita di pallavolo.

La formazione che affronterà la Juventus dovrebbe essere la stessa che ha pareggiato a Napoli; al più con una sola variante, lo spostamento di Salvi al centro della prima linea e il rientro di Catalano all'ala destra.

★ **Per Sampdoria-Juventus di domenica prossima a Genova, il Club bianconero di Torino (sede in via San Quintino 3) ed il Juventus Club isola in via Bogino 1) organizzano carovane di torpedoni a condizioni particolarmente vantaggiose.**

Vittorio Adorni riprende in Riviera gli allenamenti

Il vincitore del Giro d'Italia torna in bicicletta per la prima volta dopo la grave caduta del 28 agosto - Lieve incidente d'auto a Motta e Dancelli

Bordighera, 11 gennaio.

Motta e Dancelli, i due ciclisti che a Bordighera si stanno allenando in vista della «Sei giorni» di Milano, sono stati protagonisti di un incidente d'auto, successo domenica. Gianni e Michele, a bordo di una macchina, hanno urtato contro un'altra vettura: un po' di paura, ma nessun danno alle persone. La piccola disavventura si è risolta con qualche guaio alla carrozzeria dell'auto.

Sulle strade della Riviera ligure, intanto, sono apparsi anche altri corridori, che hanno deciso di accelerare i tempi della preparazione. Oggi, però, il maltempo ha mandato in fumo ogni iniziativa e, a Diano, Adorni, per colpa della pioggia, ha rimandato a domani la sgroppata in programma. Una sgroppata importante: è la prima volta, infatti, che il vincitore del Giro d'Italia, tornato in sella dopo la grave caduta effettuata a Robbiano il 28 agosto, durante una gara di selezione per i campionati mondiali di San Sebastiano.

Valsecchi sostituisce Di Bella come «trainer» del Catania

Catania, 11 gennaio.

Di Bella non è più l'allenatore del Catania. La società ha diramato stasera un comunicato dove si legge che il commissario dott. Maroccio, preso atto delle dimissioni dell'allenatore, ha deciso di respingerle, assegnandogli però un periodo di riposo. La direzione tecnica della squadra viene affidata all'allenatore in seconda, Luigi Valsecchi.

Carmelo Di Bella aveva assunto la direzione del Catania nella primavera del 1958, portando la squadra in A nella stagione successiva.

Netta vittoria di Marielle Goitschel nello slalom speciale di Grindelwald

La sciatrice francese ha preceduto la canadese Nancy Greene e la sorella Christine Giustina Demetz è giunta nona - Sperimentato un nuovo sistema per segnare la pista

(Nostro servizio particolare)

Grindelwald, 11 gennaio.

Marielle Goitschel, la giovane discesista francese olimpionica di slalom gigante, ha fornito oggi un'altra prova delle sue eccezionali capacità e stupende condizioni di forma: nella prima giornata del concorso femminile di Grindelwald, nell'Oberland Bernese, si è aggiudicata la vittoria nella gara di slalom speciale precedendo di 15/100 di secondo la canadese Nancy Greene e di 29/100 la sorella Christine.

La superiorità della sciatrice francese è stata schiacciante: sfoggiando uno stile impeccabile Marielle ha vinto sia la prima che la seconda *manche*, sempre davanti alla canadese Greene.

Il secondo posto di quest'ultima può essere considerato come il principale sorpresa della giornata. E' vero che Nancy non è una principiante, poichè ha già ottenuto una serie di buoni piazzamenti, ma oggi ha mostrato di essere un elemento di grande classe rivelandosi superiore a tutte le europee fatta naturalmente eccezione per la Goitschel.

Buono il rendimento collettivo delle austriache mentre Giustina Demetz, che si è rivelata nuovamente la n. 1 della compagine azzurra, ha tagliato il traguardo in nona posizione con quasi 4" e ½ di ritardo sulla vincitrice. Gloriandia Cipolla è giunta a oltre 8", tutte le altre italiane sono in posizioni più arretrate.

A Grindelwald si è avuta un'importante innovazione destinata a rivoluzionare lo sci alpino. Su proposta della Federazione di sci francese, la seconda *manche* dell'odierno slalom speciale è stata disputata su un percorso privo di porte. Il tracciato era semplicemente indicato mediante singoli paletti che a seconda del loro colore dovevano essere aggirati a destra o a sinistra.

Stando ai tecnici, l'esperimento è stato coronato da notevole successo, non foss'altro perchè la *manche* svoltasi secondo la nuova formula si è rivelata molto fluida e per di più è stato possibile ridurre al minimo il numero delle squalifiche.

Le gare proseguono domani con la disputa dello slalom gigante.

1. Marielle Goitschel (Francia) 88"68/100; 2. Greene (Canada) a 15/100; 3. Christine Goitschel (Francia) a 29/100; 4. Hecher (Austria) a 63/100; 5. Digruber (Austria) a 2"56/100; 6. Zimmermann (Austria) a 2" a 86/100; 9. Demetz (Italia) a 4"22/100; 23. Cipolla (Italia) a 8"29.

l. f.

Morto a Novi Ligure Rebuffo che fu allenatore del Torino

Novi Ligure, 11 gennaio.

E' deceduto a Novi Ligure all'età di 68 anni una figura nota nel campo calcistico nazionale dapprima come giocatore quindi come tecnico: il prof. Giovanni Rebuffo. Viveva assieme a due sorelle in via dell'Ospedale 5.

Giovanissimo — a soli 14 anni — debuttò quale mezz'ala destra nelle file del Novi Football Club (trasformatosi poi in Novese) dove rimase fino al 1921. Giocatore tecnico ed elegante, passò nel 1922 quale ala destra titolare nel Genoa. L'allora commissario unico Augusto Rangone lo selezionò per la squadra nazionale. Diplomatosi a Roma in educazione fisica, si dedicò quindi alla carriera di allenatore iniziando l'attività nel Piombino, passando in seguito alla guida di altre squadre anche della serie nazionale.

Nel 1931 Rebuffo portò il Venezia alla conquista della seconda edizione della Coppa Italia e valorizzò due dei migliori elementi del calcio italiano di tutti i tempi: la coppia di interni formata da Mazzola e da Loik.

Il prof. Rebuffo, trasferitosi al Torino chiamato dal comm. Novo, si portò da Venezia i due giocatori. Allorchè dopo il Torino altre compagini tra le quali la Sampdoria e la Novese. Rebuffo svolse nell'ultimo decennio l'incarico di osservatore per conto del Torino e di altre squadre

★ **Un giovane pugile dilettante cileno, Carlos Bazan Martinez, di 21 anni, è morto in un ospedale di Santiago dopo aver subito domenica scorsa un k. o. alla seconda ripresa ad opera di Anibal Martinez Esquivel.**

da New York a Torino...
nuova formula americana
per la cura delle vostre mani

Pacquin
Crema Casa
***
PROFUMERIA SERVETTI
VIA RODI - TORINO
TUTTI GLI ARTICOLI DI PROFUMERIA

Ditta NICOLIS
VIA PO N. 8 ANGOLO VIA CARLO ALBERTO
INVITA LA SUA CLIENTELA ALLA
GRANDE SVENDITA
DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO E BIANCHERIA
La liquidazione avrà inizio il giorno 13 corr. mese

per la
PUBBLICITÀ
su LA STAMPA
e sulla STAMPA SERA
rivolgersi alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 57.35
MILANO - Via Borgogna 2, telef. 780.123
GENOVA - Via XII Ottobre 186/c, t. 585.631
ROMA - Largo N. Spinelli 5, telef. 384.477
Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO Via Roma 80 (Palazzo «La Stampa»)
MILANO Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA Portici Accademia 17r e Via Roma 35r
Via XII Ottobre 186r
ROMA Largo N. Spinelli 5
e Largo del Tritone 158
NAPOLI Via Posillipo 161

Sarà inaugurato oggi dal ministro Colombo

Un «centro elettronico» a Roma per la contabilità dello Stato

Si tratta d'un grandioso "elaboratore", installato presso gli uffici della Ragioneria generale - Permetterà una più pronta pubblicazione dei bilanci consuntivi ed eliminerà automaticamente gli errori - E' un passo importante nell'ammodernamento dell'amministrazione

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 11 gennaio.

Avrà luogo domani 12, presso la Ragioneria generale dello Stato al ministero del Tesoro, l'inaugurazione ufficiale del Centro elettronico della contabilità pubblica. Questo centro si avvale d'un elaboratore elettronico di grande potenza (Elea 9003) installato presso la Ragioneria generale dello Stato dalla Olivetti-General Electric, la nuova società costituita in forma autonoma fra due notissime industrie, l'una italiana, l'altra statunitense. Questo elaboratore è destinato ad operare la contabilità di tutte le spese pubbliche per il controllo dei bilanci e per la compilazione del conto consuntivo della contabilità dello Stato; ma i seguenti due fondamentali vantaggi, rispetto alla prassi precedente: l'eliminazione automatica dei possibili errori da parte della macchina stessa; l'anticipo di otto o nove mesi della pubblicazione del conto consuntivo del bilancio statale.

Com'è noto, da tempo un buon numero di amministrazioni complesse: industrie, grosse banche, enti di carattere nazionale, hanno trovato convenienza ad adottare processi di meccanizzazione integrale che, in un secondo tempo, sono stati resi più rapidi ed efficienti dall'avvento dell'elettronica. La contabilità pubblica sembra dover esigere in modo, per così dire, esemplare, l'impiego di questi sistemi.

Com'è ben noto ai nostri lettori, un elaboratore elettronico è un insieme di apparecchiature in grado di acquisire rapidamente una grande quantità di dati, di serbarli nelle capaci memorie per quanto tempo si voglia, di eseguire, secondo le necessità degli utenti, su quei dati operazioni logiche e di calcolo; e di fornire rapidamente i risultati corrispondenti.

Questo ripetuto avverbio *rapidamente*, quando è in causa l'elettronica, significa tempi commisurabili in milionesimi di secondo. Non esiste alcun problema legato ad operazioni di calcolo, oppure di registrazione statistica, o di contabilità in generale che un elaboratore elettronico non sia in grado di risolvere. La sua « unità centrale », che corrisponde più che ogni altra parte del sistema a quella denominazione « cervello » con cui si designano qualche volta questi apparati, ha in sé gli elementi per eseguire i compiti che alla macchina si richiedono, per svolgere le funzioni aritmetiche e logiche, per ritenere ed elaborare le istruzioni di determinati programmi. Tale « unità centrale » può ricevere i dati memorizzati a parte in schede o in bande perforate, passati poi in nastri magnetici; e dopo averli elaborati, questi dati, fornire i risultati su fogli stampati a velocità vertiginosa, risultati direttamente leggibili in caratteri normali, oppure può fornire risultati in forma di schede o nastri, elementi che si prestano ad ulteriori elaborazioni.

Tra le diverse applicazioni del calcolo elettronico (e noi ne abbiamo viste che interessano l'industria, la medicina, la regolazione del traffico nelle grandi città, l'astronautica, la simulazione di difficilissime macchine o di processi fisici estremamente complicati, come quelli dell'ingegneria nucleare), la più diffusa nel mondo è ancora quella che si occupa di contabilità riassuntiva. L'introduzione di questo strumento nella riepilogazione dei dati contabili relativi ad una azienda tanto complessa come quella dello Stato è un segno tangibile di un inevitabile beneficio rivolgimento nell'amministrazione; e ha già dato alcuni suoi frutti, imponendo fra l'altro una certa unificazione nei metodi contabili.

Quanto ai benefici minori, che indubbiamente la sua applicazione porterà, è notevole la riduzione degli archivi, potendo un nastro magnetico contenere in un piccolo spazio quelle informazioni che giacciono ora in grandi e polverose scaffalature, legate in grossissimi volumi.

Al Centro elettronico della contabilità pubblica già affluiscono per le elaborazioni e i riassunti i dati provenienti dalle Ragionerie centrali e regionali, dai molteplici rivoli di un'amministrazione che, a norma d'un articolo della Costituzione, è diretta nel senso del decentramento; ed esso è capace di dare, ad ogni momento, lo stato degli impegni di spesa, consentendo di regolarne il ritmo, la situazione dei pagamenti ordinati, e ogni altro elemento contabile, classificato in ordine economico e funzionale.

E' stato domandato al dott. Carlo Marciani, ragioniere generale dello Stato, ed al dott. Attilio Leonardi, direttore del Centro di meccanizzazione, se l'introduzione di queste macchine comporterà una diminuzione di personale. No, è stato risposto; ma, grazie ad esse, si potrà fare un lavoro di gran lunga maggiore e migliore di quello che sarebbe possibile con un personale anche molto più numeroso di quello presente.

Didimo

Fanfani ha ripreso le lezioni alla facoltà di economia

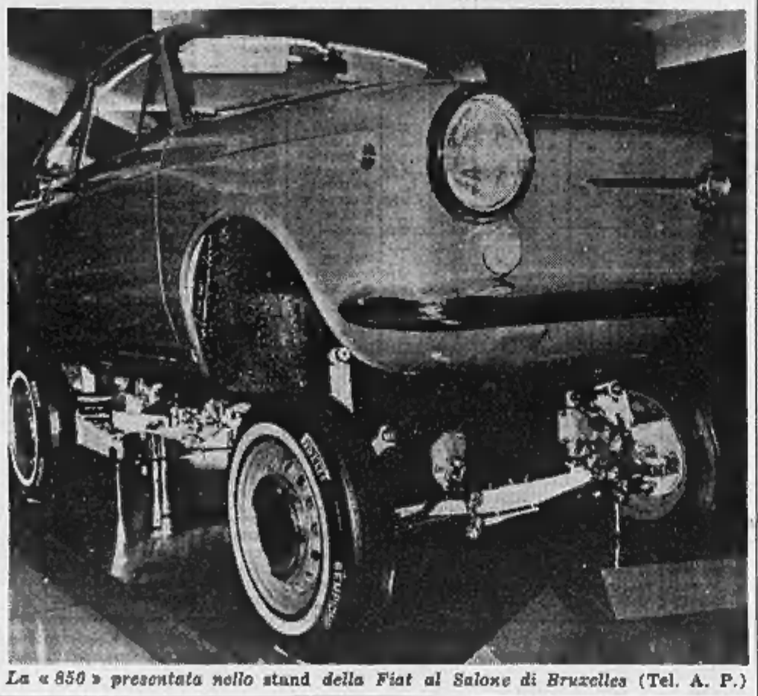
Roma, 11 gennaio.

L'on. Amintore Fanfani si è recato stamane alla Facoltà di economia e commercio, dove è ordinario di storia economica. Egli ha tenuto agli studenti del terzo anno, che lo hanno accolto con un caldo applauso, la lezione propedeutica allo studio della storia economica, delineando un profilo della periodizzazione storica.

Al termine della lezione, il prof. Fanfani si è ancora intrattenuto con gli studenti, approfondendo alcuni aspetti del tema da lui trattato.

Si inaugura oggi a Bruxelles il 45° Salone dell'Automobile

Espongono 54 Case, di cui 13 italiane - Imponente partecipazione della Fiat, che l'anno scorso ha notevolmente aumentato le vendite nel Benelux - Non sono annunciate importanti novità - Dal 1° gennaio, in Belgio e in Olanda è stata aumentata la tassa di acquisto sulle vetture nuove



La « 850 » presentata nello stand della Fiat al Salone di Bruxelles (Tel. A. P.)

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 11 gennaio.

Duecentotrentamila automobili nuove sono state vendute nel 1965 in Belgio: su una popolazione di nove milioni di abitanti, ciò significa che un belga ogni 39-40 (donne, vecchi e bambini compresi) ha acquistato durante l'anno scorso un'autovettura nuova. Sulle ali di questo sensazionale « boom » automobilistico, si apre domani mattina a Bruxelles il Salone Internazionale dell'Automobile: sarà inaugurato dal principe Alberto di Liegi e dalla principessa Paola. L'interesse è vivissimo, si prevedono — in dodici giorni — circa 850 mila visitatori.

Cinquantaquattro Case (nove delle quali per la prima volta in Belgio) esporranno i loro modelli, in rappresentanza di tredici paesi: Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania, Italia, Francia, Giappone, Unione Sovietica, Svezia, Germania Orientale, Canada, Olanda, Israele, Cecoslovacchia. Le marche italiane sono tredici, tra le quali la Fiat, la Lancia, l'Alfa Romeo.

La maggiore esposizione di automobili è realizzata, come al solito al Salone di Bruxelles, dalla Ford, che occupa un intero palazzo. Il più grande degli *stands* di marche italiane è quello della Fiat, che presenta la sua completa gamma di modelli, insistendo specialmente sulla « 850 » che hanno avuto un clamoroso successo di vendita in Belgio: la « 850 coupé » è anche presentata in spaccato mobile, e certo attirerà l'interesse e la curiosità dei visitatori.

Centro di attrazione indubbio sarà anche lo *stand* Pininfarina, dove sono esposte due novità assolute per il Belgio: un coupé speciale Fiat 2300 S e un coupé Alfa Romeo Giulia sport (gli stessi già presentati con vivissimo successo al Salone di Torino, nel novembre scorso). Accanto a questi modelli è pure esposta quella che i giornali di Bruxelles già definiscono stasera « l'automobile dei sogni »: il coupé Ferrari « 500 Superfast ».

Tutti gli espositori vogliono mantenere il segreto, in queste ore di vigilia, sulle vetture che verranno presentate al pubblico: sembra tuttavia che non ci si possa attendere dal Salone di Bruxelles — quest'anno giunto alla quarantacinquesima edizione, e riservato soltanto alle vetture da turismo — nessuna « novità mondiale ». Novità, invece, ci saranno nel settore dei prezzi: la Volkswagen ha già annunciato infatti una riduzione di 18 mila lire circa sui prezzi dei modelli 1300 e 1500. Anche la Fiat, del resto, ha ritoccato qualche prezzo, in particolare della 850 berlina e della 1500.

Il « boom » di vendita delle automobili registrato nel 1965 sul mercato belga (e anche su quello olandese), è stato in parte provocato dall'annuncio dato in anticipo dal governo che a partire dal 1° gennaio 1966 sarebbero aumentate le « tasse di lusso » che colpiscono le autovetture nuove. Se ne sono avvantaggiate tutte le marche, ma l'aumento delle immatricolazioni è stato particolarmente sensibile per le vetture italiane: nel 1964 in Belgio e nel Lussemburgo la Fiat aveva venduto 14.800 vetture, nel 1965 ne ha venduti 19.100. L'incremento Fiat non è soltanto quantitativo, ma anche percentuale: le vetture della Casa torinese rappresentavano il 7,2 per cento delle vendite totali del 1964, mentre nel 1965 hanno rappresentato l'8,6 per cento. La prospettive, nonostante l'aumento delle tasse e della benzina (12,5 lire di più al litro), sono ottime anche per il 1966.

Per quanto si riferisce all'Olanda, che guarda con particolare interesse alla rassegna di Bruxelles, l'incremento delle vendite della Fiat è stato ancora più sensibile: 23 mila vetture vendute nel 1964, quasi 34 mila nel 1965. Sul mercato olandese delle automobili nuova la Fiat copriva nel 1964 il 9,5 delle vendite, nel 1965 è salita all'11,5. Anche in Olanda ha influito sull'aumento di vendite l'annuncio dell'aumento della « tassa di lusso », che dal primo gennaio è salita del 10 per cento sul prezzo delle vetture nuove.

Il Salone Internazionale dell'Automobile di Bruxelles sarà aperto al pubblico domani a mezzogiorno e si concluderà domenica 23 gennaio.

Sandro Doglio

Auto con due avvocati e una cliente piomba di notte nel porto di Rapallo

Un solo ferito lieve - I legali e la signora avevano trascorso la serata al *night club* per festeggiare una causa vinta in tribunale a Savona - La vettura ha sbandato a un bivio precipitando dall'altezza di sei metri

(Dal nostro corrispondente)

Rapallo, 11 gennaio.

Due avvocati e una cliente — dopo aver festeggiato al « night club » il buon esito di un processo — tornando in auto di notte a casa sono usciti di strada piombando sulle banchine del porto di Rapallo: nell'incidente non si lamentano vittime; soltanto due dei legali ha riportato poche contusioni.

Protagonisti dell'episodio sono stati il procuratore legale dottor Andrea Taccogna, abitante a Genova in corso Buenos Aires 22 e con studio in via Ceccardo Roccatagliata Ceccardi 2; la signora Emma Romagnoli in Delfino residente a Genova in via Cabella 22 e moglie di un medico della Riviera di Ponente, e l'avvocato romano Piero Broccardi.

Il dottor Taccogna aveva patrocinato, in appello a Savona, la signora Romagnoli in una causa per assegni a vuoto: la sentenza, accogliendo in buona parte le istanze del difensore, era risultata assai più mite di quella emanata in prima sede.

Soddisfatti dell'esito, il Taccogna, la sua cliente e l'avv. Broccardi erano ripartiti da Savona per Genova a bordo di una « 1500 » che il legale romano aveva avuto in prestito dalla signora Maria Burlati, di Savona. Dopo avere cenato in un ristorante di via Maragliano, la comitiva si era diretta a Rapallo e qui s'era recata al *night-club* « Le Roi ».

Verso le 2 del mattino, gli avvocati e la cliente hanno lasciato il locale per raggiungere Santa Margherita. Al volante si è messo il dottor Taccogna. Per l'oscurità e il fondo sdrucciolevole della strada bagnata di pioggia, la « 1500 » — dopo aver percorso il lungo rettilineo di via Colombo — anziché imboccare via San Michele ha sterzato bruscamente sulla sinistra verso la calata del porto: l'auto, perduta una ruota, dopo un volo di sei metri è precipitata sulla banchina in cemento.

Urlando contro alcuni paletti di sostegno, la vettura si è arrestata in bilico, sul fianco sinistro, a pochi centimetri dal mare. Fortunatamente illesi, l'avv. Broccardi e la signora Romagnoli sono usciti attraverso i finestrini della « 1500 » e si sono precipitati a dare l'allarme.

Nel frattempo il dottor Taccogna è riuscito ad uscire dalla « 1500 » e, non vedendo più gli amici, si è diretto a piedi verso il centro. L'avvocato genovese, accusando dolori al torace e temendo di avere riportato qualche ferita interna, aveva intenzione di raggiungere l'ospedale per farsi medicare, ma le forze non l'hanno sorretto. Allora ha suonato più volte alla porta dell'Hotel Savoia invocando aiuto.

Finalmente soccorso, l'avv. Taccogna è stato trasportato al nosocomio con una autoambulanza della « Croce Bianca » e ricoverato per intossicazione acuta da alcool.

Ai carabinieri accorsi per gli accertamenti, il dottor Taccogna ha espresso il dubbio che i suoi due amici fossero finiti in mare: subito sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco, ma nel frattempo l'equivoco è stato chiarito: la Romagnoli e l'avv. Broccardi avevano potuto raggiungere sani e salvi Genova in taxi

a. b.

Bigamo e falso medico tentò di sposarsi ancora

Rinviato a giudizio a Messina - L'imputato, quarantacinquenne, è in carcere - Deve rispondere anche di calunnia, sostituzione di persona e truffa

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 11 gennaio.

Alla cancelleria del tribunale di Messina è stata depositata la sentenza istruttoria contro Aldo Gino Carlo Donati di 45 anni, il « superbigamo » attualmente in carcere a Messina, in attesa di giudizio. Il giudice istruttore dott. Antonino Ardizzone, che ha ripreso l'indagine del suo predecessore dott. Zona, lo ha rinviato nella sentenza quaranta capi di imputazione al Donati, accusandolo di bigamia, truffa, falsità ideologica in atto pubblico, falsità in assegni, furto, falsità materiale, sostituzione di persona, falsa dichiarazione a pubblico ufficiale, calunnia, contraffazione di pubblici sigilli, usurpazione di titoli.

La vicenda ebbe inizio il 16 ottobre 1964 quando, nella chiesa di San Clemente a Messina, il Donati venne arrestato dai carabinieri mentre conduceva all'altare la signorina Maria Teresa Peluso, insegnante. Con un successivo rapporto, il Donati veniva denunziato per tentata bigamia essendo risultato che il 9 agosto 1949 aveva contratto, a Milano, matrimonio ai soli effetti civili con Diana Prizzi ed a Parma (il 27 maggio 1964) con Maria Paola Pedrelli. Quest'ultimo matrimonio, celebrato col rito religioso, era stato autorizzato con legge concordataria. Poi, il Donati aveva tentato di sposarsi a Messina con la Peluso, ma i carabinieri erano intervenuti a tempo.

Il Donati, alla famiglia dell'ultima fidanzata si era presentato quale ufficiale medico della « Nato » con base in Germania, e, dati gli improrogabili impegni che lo costringevano a ripartire, aveva ottenuto le necessarie certificazioni con la testimonianza di stato libero resa dai signori Gaspare Piandè e Salvatore Vermasi (che la sentenza istruttoria ha comunque prosciolto).

Nel corso degli interrogatori in carcere, il Donati si è sempre difeso sostenendo che il primo matrimonio non era stato mai trascritto ed il secondo non aveva avuto alcun effetto. L'indagine, estesa in diverse zone d'Italia, portò a conoscenza dei giudici messinesi alcuni episodi che riguardano il Donati, e per i quali è stata già formulata una precisa accusa.

Si è così appreso che a Castelfranco Veneto, qualche tempo fa, presentando documenti risultati poi non regolari, aveva indotto in errore il parroco Don Franco Franceschini, al fine di sposare la signorina Maria Gabriella Baldon; nel luglio 1964 aveva indotto il capo gestione superiore della stazione ferroviaria di Bologna a rilasciargli una tessera di identificazione attestante false generalità; e poi, il 12 aprile 1965, il sindaco di Milano a rilasciargli una tessera di identità attestante il falso titolo di laureato in medicina e chirurgia.

a. c.

Oggi alle Assise di Milano i 58 terroristi altoatesini

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 gennaio.

(g. m.) Per legittima suspicione ha inizio domani davanti ai giudici della Corte d'Assise il secondo processo per gli attentati terroristici in Alto Adige. Le udienze saranno tenute nell'aula grande, rinnovata e collaudata in occasione del primo processo contro i terroristi cominciato il 9 dicembre 1963 e concluso il 16 luglio dell'anno successivo. Allora gl'imputati erano 91. Nel nuovo dibattimento saranno giudicati 58 imputati, di cui soltanto dieci saranno presenti in stato di detenzione, mentre i latitanti sono 32. I rimanenti sono a piede libero.

I principali capi d'accusa, relativi a un'attività delittuosa protrattasi per tutto il 1963, sono: strage continuata ai fine di attentare all'integrità dello Stato; costituzione di banda armata; propaganda antinazionale. In questi capi sono compresi l'attentato di Verona; quelli alle stazioni ferroviarie di Trento e di Milano; quelli di Genova, Cesano Maderno, Roma; gli agguati a carabinieri, agenti di polizia e della guardia di finanza.

Scarcerato un gallerista per i quadri falsi a Genova

E' Davide Morando, cognato dell'antiquario torinese Aprato

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 11 gennaio.

Una delle cinque persone arrestate per il traffico di quadri falsi ha ottenuto la libertà provvisoria. E' il quarantaquattrenne Davide Morando, titolare della galleria d'arte genovese « Piccapietra » e cognato di Astorre Aprato, l'antiquario torinese arrestato a Cortina d'Ampezzo la vigilia di Natale.

Davide Morando ha lasciato le carceri di Marassi alle ore 17 di oggi, dopo sedici giorni di detenzione. L'ordine di scarcerazione era stato firmato in mattinata dal giudice istruttore dott. Paolo Castellano, in accoglimento dell'istanza di libertà provvisoria avanzata dai difensori del « gallerista », gli avvocati Elzo Colonna e Augusto Crovetto.

Davide Morando era stato arrestato il 27 dicembre scorso, allorché i carabinieri accertarono ch'egli aveva venduto quattro dipinti contraffatti — un « De Chirico » e tre « Rosai » — affidatigli dal cognato Astorre Aprato. Quando gli inquirenti gli contestarono la circostanza, il « gallerista » si strinse nelle spalle: « *Sono diplomato geometra* — disse — *ed ho scarsa conoscenza della pittura moderna. La mia attività consiste nel vendere quadri per conto terzi e percepire il dieci per cento dell'incasso* ».

E proprio per dimostrare la sua buona fede, egli esibì ai carabinieri il registro di carico e scarico della sua galleria, ciò che consentì alle indagini d'estendersi a Milano, Torino e Firenze. Nell'istanza di libertà provvisoria, i suoi due difensori hanno sottolineato il comportamento del « gallerista » e l'azione di semplice tramite che egli ha svolto tra i mercanti della altra città e il pubblico della sua galleria.

A tutt'oggi, per la storia dei quadri falsi restano in carcere Astorre Aprato, i fiorentini Piero Santi e Gian Paolo Marini, e Renzo Bellatti, quest'ultimo titolare della galleria d'arte genovese « San Camillo » e da pochi giorni rinviato a giudizio con rito diretto sotto le accuse di tentata truffa e ricettazione.

f. d.

I maggiori contribuenti della « famiglia » a Coazze

Coazze, 11 gennaio.

(*c. d. s.*) I contribuenti per la tassa di famiglia nel comune di Coazze sono 666, con un reddito imponibile complessivo di 240.000.000. Il gettito globale dell'imposta è di 11.640.705. Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti (tra parentesi l'imposta).

Caudano Luigi 9 milioni 000 mila (783.775); Venco cav. Giuseppe 6 milioni 11 mila (483.325); Ponzetto dott. Antonio 4 milioni 50 mila (291 mila 115); Picco Elio 4 milioni 50 mila (291.115); Tessa Ferruccio 4 milioni 50 mila (291.115); Ostorero Giuseppe 3 milioni 625 mila (242.295); Mariuglio Sisto 3 milioni 525 mila (235.610); Allais Ugo 3 milioni 250 mila (290.407); Altoè dott. Bartolomeo 3 milioni 000 mila (179.375); Molinari Filippo 3 milioni (177.120); Rabajoli ing. Luigi 3 milioni (177 mila 120).

Surra geom. Mario 2 milioni 900 mila (171.215); Bergero Francesco 2 milioni 725 mila (153.360); Dogliani Maria Giovanna 2 milioni 475 mila (132 mila 760); Zaffa Rosario 2 milioni 400 mila (128.735); Dovis Giuseppe 2 milioni 200 mila (111.670); Bergeretti Costantino 2 milioni 125 mila (107.865); Oliva Carlo 2 milioni 125 mila (107.865); Martoglio Guido 2 milioni 100 mila (106.595).

Le imposte a Trana

Trana, 11 gennaio.

(*a. v.*) Al comune di Trana sono stati esposti ieri i ruoli dell'imposta di famiglia e della complementare. Per la tassa di famiglia risultano iscritti a ruolo 810 contribuenti, con un imponibile globale di 97 milioni 851.000 lire, per il quale i contribuenti verseranno alle casse del Comune un importo netto di lire 3.526.235.

Il maggior contribuente è il dott. Paolo Rossotto, con 1 milione 600 000 lire d'imponibile, il quale pagherà un'imposta di 85.520 lire.

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua da pag. 6)

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-451. A1883

AFFITTEREI casetta periferica una due alloggi più locale mq. 150. Telefonare ore pasti 366-086.

AMMOBILIATO, vuoto, cercasi 1-2 camere, servizi, qualunque zona. Telefonare 538-594. O389

CERCASI IN AFFITTO CAPANNONE INDUSTRIALE MQ. 1000 CIRCA CON PALAZZINA UFFICI. TELEFONARE 753-586. A1890

CERCASI locale mq. 1500 luminoso per industria silenziosa. Tel. 792-234

CERCO 4 camere cucina doppi servizi vicino Politecnico. Tel. 793-600.

PROSSIMI sposi referenziati cercano camera tinello servizi. Tel. 251-264.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi nuovi-semi-nuovi, centrali, periferici, occasioni. Telefonare 751-826. O918

A. AFFITTASI locale mq. 60 luminoso riscaldamento, Nizza 214. Telefono 725-689. A2210

A. DIVIDERei spese alfrendo uso ufficio, magazzino impiegata, piantereno, centrale. Telefonare 878-173.

A referenziato, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A 28.000 due camere cucina servizi subito S. Paolo. Telefonare 538-539.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000 - 20.000 - 25.000 - 40.000. Secchi 14. Telefono 538-538. O516

ABITABILI, ottima posizione, affittasi 1-2 camere, tinello, Cascine Vica; volendo garage. Tel. 784-265

AERONAUTICA affitto locale nuovo mq. 230 volendo riscaldato. Telefonare 798-970. A1260

AFFITTANSI a referenziati alloggi due camere tinello cucinino e servizi, corso Corsica 123. Visite feriali 9-12.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere, tinello, servizi, negozi, bus, sono Piazza Rivoli. Tel. 753-720.

AFFITTANSI in Collegno corso Francia 113 alloggi moderni 2-3 camere spaziose. Telefonare 546-296 ore ufficio. A1960

AFFITTANSI vendesi locali uffici abitazione 4-5 vani vicinanze via Garibaldi. Tel. 753-720.

AFFITTANSI, via Gradisca, negozi 50 - 70. Telefonare 753-720.

AFFITTANSI zona commerciale negozi mq. 185 divisibili. Adatti usi diversi. Telefonare 547-502.

AFFITTASI alloggi nuovi signorili, disponibili subito, periferia Torino, camere 1-2 più servizi. Tel. 965-209 ore pasti. O256

AFFITTASI alloggi 1-2 camere tinello servizi, corso L. Einaudi 63-65. Visite ore 15-18. A1713

AFFITTASI alloggio corso Marcelli 71, 3 camere, servizi, garage. Telef. 540-778. A2102

AFFITTASI camera tinello servizi arredi sposi. Telefonare 386-995 negozio De Martino. A30795

AFFITTASI Crocetta alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi. Telefono 524-621 ore ufficio.

AFFITTASI Filangieri 14 alloggio ufficio sei camere, cucina, doppi servizi, ampio ingresso, garage. Libero 31 marzo 1956. Telefonare 500-900 ore ufficio. A1893

AFFITTASI grande alloggio piano 1° per pensione o azienda commerciale, adiacente tribunale. Via Belfiore 15.

AFFITTASI in Grugliasco centro Ire 120.000 (o vendesi L. 35 milioni) villa 12 camere, grande cortile, piccolo rustico. Telefonare 542-657.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 2 piani fuori terra della superficie complessiva di mq. 9000. Costruito interamente in cemento armato con soletta portanti che a 3000 Kg/mq. Per informazioni telefonare 290-101 ore ufficio.

AFFITTASI in zona Crocetta appartamento finemente arredato quattro stanze servizi in palazzina molto signorile, corso Duca d'Aosta, libero subito. Telefonare 539-623 ore ufficio.

AFFITTASI laboratorio mq. 120 zona borgo Vittoria libero 1° febbraio. Telefonare ore pasti 378-710.

AFFITTASI locale con licenza macelleria, a persone competente. Telefonare 655-381. A1917

AFFITTASI negozio grandioso con retro due aperture su via commerciale adatto a qualsiasi genere. Telefonare 537-420. O470

AFFITTASI negozio lire 15.000 mensili via Genova 102 bis. Telefonare 521-107. O730

AFFITTASI ufficio un vano più entrata palazzo moderno centralissimo. Telefonare 753-303. A1300

AFFITTASI 2 camere cucina servizi ammobiliate subito 16.000. Telefonare 736-132 ore 20.

AFFITTO box per autorimessa e magazzino. Telefonare 579-315.

AFFITTO villetta con giardino Valdellatorre 30.000 mensili. Telefonare 772-864. A1400

AMMOBILIATO alloggio precollinare signorilissimo quattro camere, servizi, giardinetto. Telef. 885-596.

AMMOBILIATO grande alloggio signorile Re Umberto, affittasi. Telefonare 538-227. A4082

APPARTAMENTI 42, Maccase, telefono 546-439, affitta 1-2-3 camere.

AUTORIMESSA nuova centrale, Settimo Torinese mq. 1200, due piani, affittasi. Telef. 382-851 pasti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autoturgoni imbottiti deposito mobili garantiti. Telefonare 372-558 Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autoturgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 386-229 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autoturgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Serra, tel. 840-360.

AUTOTRASLOCHI con furgoni imbottiti garanzia 6000 per camera. Telefonare 270-944 Grillo.

AUTOTRASLOCHI, furgoni imbottiti, personale specializzato, 6000 camera. Telefonare 235-958 Grillo Antonino.

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera. Telef. 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI Torino 4300 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 60-787. A1172

AUTOTRASLOCHI 5000-6000 per camera accuratissimi garanzia. Telefonare 592-483 Montalto.

BASSANO 26 affittansi locali complessivi metri 300, termositone. Telefono 655-381. A1917

CAPANNONE adatto laboratorio, officina, deposito, reclame Moncalieri, Telefonare 680-178.

CAPANNONE mq. 400 mq. affittasi zona Barca. Telef. 241-670

CENTRALISSIMO stabile ingresso carraio luminose vetrine negozi laboratori vasti uffici mq. 1100 adatta vendite rappresentanze esposizioni elettrodomestici macchinarie automezzi affittasi. Telefonare 534-240.

CORSO Agnelli affittasi negozio con ampia retro. Telefonare 524-440.

CORSO Sebastopoli affittasi alloggio 2 camere finalle cucinino 1° piano. Libero 1° febbraio. Tel. 566-086.

CROCETTA affittasi 50.000 alloggio moderno quattro camere cucina doppi servizi. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 2222 — Torino ». A1858

DA 45.000 A 50.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTI 3 CAMERE, TINELLO, CUCININO E SERVIZI. TELEF. 511-356, 644-160.

LOCALE, affittasi seminterrato mq. 2300, c. Unione Sovietica, Fiat Mirafiori, riscaldamento, acqua, luce, forza. Telefonare 489-975.

MAGAZZINO e laboratorio silenzioso mq. 140 riscaldato affitto. Telefonare 331-710. A771

PASTRENGO mq. Secchi affittasi alloggio signorilissimo 380 mq. anche uso ufficio. Telefonare 524-440 ore ufficio. O722

PIED-A-TERRE indipendente camera servizi, vuoto-ammobiliato. Telefono 688-839. A2225

PROPRIETARIO affitta zona Statuto locali nuovi adatti negozi depositi rappresentanze uffici volendo anche alloggi soprastanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4048 — Torino ».

RECAPITO concederebbesi a 222, società, rappresentanta, professionista da ufficio centralissimo palazzo signorile. Scrivere dettagliando attività svolta servizi di recapito richiesti, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 105 — Torino ». O739

REFERENZIATI camera tinello servizi terrazzo 20.000. S. Donato. Tel 874-549 ore 20

RIVOLI c.so 1 Maggio 32 affittasi stabilimento 1000 mq. circa su due piani più casa 3 piani fuori terra per uffici od abitazione. Cabina elettrica capacità 100/150 kw. In loco ore 15-16. Altri appuntamenti telefonare 599-030. A1784

SPANO 41 bis alloggio 5° piano ariosa di camera, tinello, servizi affittasi 13.000. Avvocato Fubini, telefono 510-493. A3476

UNICO stabile affittasi alloggi tra quattro cinque camere servizi. Rivara Tassoni 28. A1851

USO UFFICIO OD ABITAZIONE AFFITTASI ALLOGGIO 22 VANI CENTRALISSIMO. RIZZA, TASSONI 29. A1891

VANDALINO 73 affittasi alloggio due camere, tinello, servizi. Telefono 332-766. A2106

VIA Federico Ozanam 12 affittasi camere uso studio. A134329

VIA Tiziano signorile nuovo affitto due camere tinello servizi 43.000 Telef. 877-182 A844

37.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO 3 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

63.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI TINTEGGIATI, 5 CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Proprietario signorile condominio privato affitta stagione o annualmente alloggetto completamente arredato 4 posti letto, tutte comodità. Telefonare dopo ore 15 al 396-909 Torino. A1132

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

LOANO, Albergo Astoria, confortevolissimo. Prezzi propaganda. Garantito miglior trattamento a scelta.

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-670. Centralissimo. Confortevole. 2300 tutto incluso. 28267

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO « Cima » perfetta, rapida preparazione impieghi: corsi diurni, serali: stenografia, dattilografia, computometria, calcolo meccanico, paga contributi, consulente sindacale, contabilità generale meccanizzata, lingue straniere. Via Roma 254, telefono 510-354. O344

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni-serali paghe, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, ecc.

ALLA Bertiè, aperte le iscrizioni agli ultimi corsi di lingua inglese. Lezioni private. Ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970.

BOIDOCA (Istituto internazionale): Nizza 27: iniziano ventiquattro gennaio, corsi « Consulenti relazioni pubbliche », stenodattilografi, computisti, contabili, corrispondenti.

DETTINATRICE diventerete acconciature moderne, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 540-346. A1458

SEM Scuola Estetica Moderna piazza Castello 9 Torino telefono 535-533 riapre iscrizioni nuovi corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Preparazione professionale accuratissima, consulenza medica specializzata.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INGLESE lezioni bambini e alunni medie impartisce diplomata Cambridge. Telefonare 232-217.

MATEMATICA lezioni, preparazioni. Tel. possibilmente ore ufficio 547-525

PROFESSORE di francese corregge per preparare studente programma quarto liceo scientifico. Telef. 778-090 dopo ore 19. A3824

REFERENZIATISSIMA, magistrali, durabbe lezioni, governo bambini, pomeriggio. Telef. 586-682.

CAMERE MOBIL. FERR. L. 180 per parola

AFFITTASI pied-à-terre entrata propria, matrimoniale, singola, cucinetta. Telefonare 60-339. A4186

AFFITTASI subito particolare pied-à-terre zona Statuto. Tel. 516-093.

AMMOBILIATA 2 letti tranquilla, Porta Susa, affitto. Telef. 776-594.

BELLA matrimoniale indipendente affittasi uso pied-à-terre. Telefonare 82-388. A3775

IMPIEGATO cerca camera possibilità uso cucina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4054 — Torino ». A2226

PENSIONE centrale vicinissimo Politecnico affitta camera due letti. Telefonare 511-243. A1905

PIED-A-TERRE molto signorile grazioso libero. Disavino, Sant'Anselmo 13. O507

SIGNORA offre bella camera tre letti dando pasti, piazza Statuto. Telefonare 523-045. A2137

SIGNORA offre elegante camera ammobiliata a distinto professionista. Telef. 383-861. A2002

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. DIPLOMANDO geometra serale millesente offresi qualsiasi impiego. Telef. 294-605. A3763

A. SIENDIENNE lunga pratica lavori ufficio ed contatto pubblico referenze presenza occuperebbesi subito anche cassiera o commessa. Telefonare 338-561. A3868

A. VENTIDUENNE di geometri millesette offresi impiego tecnico-amministrativo. Telefonare 274-410.

A. TRENTASEIENNE funzionario di vendita pratica istruzione e conduzione produttori decennale esperienza appartenente ad una grande organizzazione commerciale cambierebbe scopo miglioramento per zona Torino e provincia. Tel. 352-198.

A giovane 20enne II ragioneria, patente B, volenterosa, urge qualsiasi impiego. Referenziato. Tel. 754-754.

ABILE perforatrice verificatrice Buli e IBM offresi. Telefonare 293-935.

ABILE 27enne pratica ufficio acquisti libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7671 — Torino ».

ADATTA ambiente distinto stenodattilografa 20enne cultura superiore accuperebbesi anche orario ridotto. Telefonare pomeriggio 391-874.

ATTIVO cinquantacinquenne pratica contabilità al magazzino, conto lavorazione, libero subito offresi. Telefonare 661-871. A3724

ATTIVO 40enne auto residente Pinerolo, libero mezza giornata disposto spostarsi zone città limitrofe, offresi impieghi fiducia. Scrivere: Pubblicità Stampa Casella 361, Pinerolo.

CAPOFFICINA lunga pratica fabbricazione lamiere, arredamenti, armadi per apparecchiature elettriche ecc., carpenteria, cieli lavorazione, notevoli doti comando e comunicativa maestranze, attivo energico offresi.

Borse economia e finanza

La situazione al 30 novembre scorso

Per la bilancia dei pagamenti avanzo di 951 miliardi di lire

Incremento di 582 miliardi rispetto ai primi undici mesi del 1964 Il totale a fine anno dovrebbe raggiungere i mille miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

In novembre, per il terzo mese consecutivo, la bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa con un saldo inferiore al mese corrispondente del 1964: 44,6 miliardi di lire contro 73,2 miliardi nel novembre 1964.

Poiché il saldo delle partite correnti è rimasto sostanzialmente immutato, la flessione va attribuita per intero al movimento dei capitali, in primo luogo a quelli privati. E' un fenomeno che si è già verificato nei mesi scorsi e che si ripeterà ancora in avvenire: con una bilancia fortemente attiva, è normale che le autorità monetarie allentino le briglie agli investimenti italiani all'estero, sia privati che pubblici. L'autorizzazione al collocamento in Italia del prestito Ceca, di cui si è avuto oggi l'annuncio, rientra perfettamente in questa politica di «buoni creditori» che ci è consentita dall'attuale robusto ammontare delle riserve valutarie.

Più significative, semmai, sono le cifre dei saldi delle principali partite correnti. Per le merci, il disavanzo è lievemente cresciuto in novembre rispetto ai mesi scorsi (28 miliardi contro i 21 di ottobre e i 20 di settembre), ma l'aumento è dovuto soprattutto alle importazioni (quasi 406 miliardi pagati in novembre contro i 386 di ottobre e i 381 di settembre).

Gl'incassi per esportazioni sono pur essi in aumento, ma con ritmo meno rapido: 361 miliardi in settembre, 365 in ottobre, 372 in novembre. Si tratta di un andamento assai positivo, in quanto è sintomo di una domanda estera sempre vivace e promessa di una domanda interna in tendenziale ripresa.

Sempre soddisfacente il gettito del turismo: (l'obiettivo del miliardo di dollari di avanzo nel 1965 è ormai praticamente raggiunto). Il volume delle rimesse degli emigrati continua ad essere sostenuto (sui 40 miliardi mensili durante il semestre giugno - novembre), mentre l'apporto dei noli stenta a crescere con lo stesso slancio rispetto al 1964.

Nonostante il rallentato sviluppo degli ultimi mesi, l'avanzo cumulativo della bilancia valutaria complessiva era salito a fine novembre a 951 miliardi di lire, con un incremento vistosissimo (+582 miliardi) nei confronti dei primi undici mesi del 1964. Il traguardo dei mille miliardi di attivo alla fine del 1965, di cui si è tanto parlato nei mesi scorsi, può ancora essere superato.

Se tuttavia non lo fosse non ce ne rammaricheremo affatto: quel che importa, alla lunga, è che la bilancia delle partite correnti sia in equilibrio e, possiamo aggiungere, in un equilibrio non troppo precario.

Arturo Barone

Bilancia dei pagamenti valutaria
(SALDI IN MILIARDI DI LIRE)

VOCI	Novembre 1964	Novembre 1965	Primi 11 mesi 1964	Primi 11 mesi 1965
Merci	—47,1	—28,2	—849,2	—241,8
Noli	+15,8	+16,9	+190,3	+207,7
Viaggi all'estero	+29,7	+36,2	+468,7	+619,8
Rimesse emigrati	+27,7	+36,6	+313,2	+380,3
Altre voci	+11,1	—23,8	+ 67,6	— 5,0
Partite correnti	+37,2	+37,7	+190,8	+961,0
Capitali privati	+27,4	+ 3,6	+176,6	— 42,5
Capitali pubblici	+ 8,6	+ 3,3	+ 2,1	+ 32,5
Movimento di capitali	+36,0	+ 6,9	+178,7	— 10,0
Totale generale	+73,2	+44,6	+369,3	+ 951,0

Per un valore di 15 miliardi di lire

La Comunità carbone acciaio emette un prestito in Italia

Obbligazioni al 6%, offerte a 96,50 lire ogni cento di nominale - L'operazione, afferma Del Bo, dimostra che il nostro mercato finanziario ha superato la crisi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

Quale presidente dell'Alta Autorità della Comunità Europea Carbone Acciaio l'on. Dino Del Bo ha firmato stamane la convenzione con un gruppo di banche italiane per il collocamento sul nostro mercato finanziario di un prestito obbligazionario Ceca. Di tale gruppo, guidato dalla Banca Nazionale del Lavoro, fanno parte anche i seguenti istituti: Banco di Napoli, Istituto San Paolo di Torino, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma.

L'importo del prestito ammonta a 15 miliardi di lire (24 milioni di dollari); il tasso d'interesse annuo è del 6 per cento ma sale al 6,50 se si tien conto che le obbligazioni sono emesse al 96,50 per cento del valore nominale, hanno una durata massima di vent'anni ma il rimborso alla pari comincerà nel febbraio 1972. Il prestito gode di un trattamento fiscale privilegiato: è prevista la totale esenzione degli interessi corrisposti ai possessori delle obbligazioni da tutte le imposte dirette, fra le quali quella di ricchezza mobile, la complementare e l'imposta sulle società. Le sottoscrizioni saranno aperte dal 18 al 28 gennaio, salvo chiusura anticipata.

Il ricavato del prestito servirà a finanziare gli investimenti comunitari nel settore carbo-siderurgico, contribuendo ad accrescere la competitività delle imprese, a stimolare la ricerca tecnologica, a favorire l'impiego e l'insediamento degli addetti eventualmente rimasti senza lavoro a causa dell'inevitabile processo di razionalizzazione produttiva dei vecchi impianti o delle vecchie miniere.

L'operazione — ha detto Del Bo — dimostra anzitutto che la crisi del mercato finanziario italiano è superata, tanto da permettere al nostro Paese di esportare nuovamente capitali nel resto della Comunità.

Egli ha ascritto a merito dell'Alta Autorità il fatto di «aver avuto sempre fiducia nelle possibilità di ripresa della situazione italiana, anche quando in altre sedi europee si esprimeva in proposito un giudizio diverso. Fu proprio in quell'epoca — ha precisato — che l'Alta Autorità avviò l'operazione di conversione dal bacino minerario del Sulcis, in Sardegna, che già ha avuto in tutta l'isola benefici effetti. Oggi non siamo più isolati e constatiamo che quella che era una certezza per pochi, il rilancio dell'economia italiana, è divenuta ormai convinzione di tutti».

ar. ba.

Prossimo prestito europeo per la Generale Immobiliare

Milano, 11 gennaio.

(c.) Un prestito per 15 milioni di dollari di obbligazioni Generale Immobiliare al 6,5 per cento, convertibili per il 50 per cento, ad un prezzo di emissione non ancora precisato (tra 85 e 88,50 lire), verrà lanciato in Europa nei prossimi giorni da un consorzio di banche, guidato dalla Warburg di Londra, che già fu la capofila dell'emissione del prestito Finsider di obbligazioni convertibili.

Il panorama economico all'inizio del 1966

Moro: le prospettive sono migliori ma il momento è ancora delicato

Tutti gli indici hanno raggiunto o stanno per raggiungere i massimi segnati prima della recessione - Il presidente del Consiglio e l'onorevole Colombo insistono sulla necessità di aumentare gli investimenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

Un rinnovato, pressante appello alla ripresa degli investimenti, per aumentare la produzione e raggiungere la piena occupazione, è stato fatto dal presidente del Consiglio on. Aldo Moro in un articolo che sarà pubblicato domani nel numero speciale di «24 Ore - Il Sole». Inoltre il giornale economico presenta un panorama dei diversi settori, illustrati da scritti dei ministri del Tesoro, Colombo, delle Finanze, Tremelloni, del Bilancio, Pieraccini, del Commercio Estero, Mattarella, dei Trasporti, Jervolino, della Marina, Spagnolli, dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi, del Lavoro, Delle Fave e del Turismo, Corona.

«*I tecnici della congiuntura affermano* — scrive il Presidente del Consiglio — *che abbiamo superato il "punto di svolta inferiore" del ciclo attualmente in essere e constatano che quasi tutti i più significativi indici delle attività economiche hanno raggiunto, o stanno raggiungendo, i massimi pre-recessivi. Questo certamente contribuisce a rassicurarci sulla validità della politica intrapresa e ci permette di farci guardare al futuro con la necessaria tranquillità e serenità*».

Tuttavia, avverte subito dopo l'on. Moro, «*l'aver superato il punto di svolta inferiore non significa aver ripreso quel tasso di sviluppo che è possibile con i fattori produttivi esistenti nel nostro paese e che è necessario per il raggiungimento degli obiettivi economici e sociali dei quali si sostanzia il nostro progresso civile*».

Perciò il Presidente del Consiglio, riflutando l'ipotesi «*del riassestamento su caratteristiche di modesta espansione e di elevata inutilizzazione dei fattori disponibili*», ricorda che «*l'aspetto più delicato dell'attuale situazione congiunturale resta quello del livello pericolosamente basso a cui sono caduti i nostri investimenti*». Per inserire l'Italia in più vasti mercati, aggiunge Moro, occorre «*riprendere un processo di investimenti che sia adeguato agli obiettivi di sviluppo che ci siamo posti. Se in ciò fallissimo, avremmo le più gravi conseguenze, soprattutto perché non riusciremmo a raggiungere e a mantenere l'irrinunciabile condizione di piena occupazione*».

Se il «*nuovo anno si presenta con prospettive migliori, non possiamo nasconderci che il momento è ancora delicato*», conclude il Presidente del Consiglio. «*Il 1966 sarà l'anno in cui il processo di programmazione sarà concretamente avviato con la discussione in Parlamento del progetto già predisposto dal governo. Esprimiamo la speranza che nel dibattito il paese si veda rispecchiato e ne derivi chiarezza di prospettive a fondamento di una concorde e fiduciosa operosità*».

Il ministro Colombo, nel suo scritto su «24 Ore-Il Sole», osserva che superata la fase della crisi «*ritorniamo in una situazione in cui non è più consentito di ragionare in termini di interventi di emergenza*».

L'on. Colombo rileva che dopo due anni e mezzo di duro lavoro «*l'attività economica in generale appare più sostenuta*» e che «*esistono le condizioni di una espansione sempre più consistente e generalizzata*». Osservando che «*la ripresa degli investimenti non è ancora sufficientemente vigorosa*», l'on. Colombo dichiara che lo Stato «*non attenua il proprio impegno*», tanto che non si è mancato raggiunto «*il massimo nella materiale erogazione della spesa pubblica straordinaria determinata dal superdecreto*» del marzo scorso e dei successivi provvedimenti. Il ministro sottolinea che «*se l'offerta non sarà adeguata alla domanda interna, se l'industria non sarà pronta a dare la sua risposta*», le richieste sarebbero soddisfatte con l'aumento delle importazioni e s'incontrerebbe maggior difficoltà nelle esportazioni.

l. f.

Saragat riceve Colombo

Roma, 11 gennaio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il ministro del Tesoro, on. Emilio Colombo.

Presentato ieri al Parlamento

Il bilancio svedese è previsto in attivo

Per la prima volta in 20 anni, l'incremento delle entrate dovrebbe superare l'aumento delle spese - Critiche al rincaro della benzina e della tassa d'acquisto sulle auto

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 11 gennaio.

Il ministro svedese delle Finanze, Sträng, ha presentato oggi al Parlamento il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1966-1967: l'avanzo netto è di quasi 1 miliardo di corone, pari a circa 120 miliardi di lire. Le entrate dovrebbero aumentare, rispetto all'esercizio in corso, di quasi 2 miliardi e mezzo di corone, mentre l'aumento delle spese verrà contenuto in 1 miliardo e mezzo.

La parte principale delle entrate è costituita dalle tasse, pari a oltre 20 miliardi di corone su di un totale di 29 miliardi; per quanto riguarda le uscite, al ministero dell'Assistenza sociale sono stati assegnati 8980 milioni di corone, oltre il 31 per cento del totale; alla Difesa 5052 milioni, pari al 17,5 per cento; all'Istruzione pubblica 4157 milioni, pari a oltre il 14 per cento.

Il ministro delle Finanze, nel presentare al Parlamento il bilancio per l'esercizio 1966-67, ha fatto rilevare che l'avanzo preventivato era dovuto anche agli aumenti che verranno apportati ai prodotti alcoolici (360 lire al litro) e alla benzina che aumenterà di 6 lire al litro; a questo proposito si nota che negli ultimi due anni il prezzo del carburante per autoveicoli è salito di 13 lire al litro: dal 1° luglio prossimo la benzina normale costerà in Svezia 1[illegible] lire e quella super 103 lire al litro.

Verrà poi modificata la tassa d'acquisto sugli autoveicoli, che salirà di 50 mila lire per vettura venendo portata in media da 100 mila a 150 mila lire. Non vi è alcun dubbio che il bilancio preventivo verrà approvato dal Parlamento in quanto i socialdemocratici, unico partito al governo, dispongono di una sufficiente maggioranza; l'opposizione per contro ha già espresso le più ampie riserve sull'annunciato aumento relativo alla benzina e alla tassa d'acquisto sugli autoveicoli, rilevando che ancora una volta gli automobilisti dovranno sopportare il peso maggiore delle nuove spese preventivate.

Liberali, centro e destra non sono d'accordo sul fatto che il bilancio stesso presenti un avanzo di un miliardo di corone e proporranno una riduzione delle tasse dirette. I commenti degli esperti economici sono in ogni caso positivi, soprattutto riguardo al contenimento delle spese, che per la prima volta in venti anni aumenteranno in misura minore delle entrate.

v. r.

Rallenta in Germania lo sviluppo economico

Dichiarazioni del ministro dell'economia, Kurt Schmuecker

Bonn, 11 gennaio.

(c. p.) Parlando a una riunione del direttivo del partito democristiano, il ministro dell'Economia tedesco occidentale Kurt Schmuecker ha detto di prevedere che nel 1966 il boom economico della Germania Federale subirà un declino.

Il ministro ha citato una serie di cifre per dimostrare la fondatezza delle sue previsioni. Nel 1965, ha detto, i consumi privati sono saliti del 9,5 per cento, quelli statali del 12 per cento e gli investimenti del 12,5 mentre il prodotto lordo nazionale ha registrato un aumento del 4,5 e la produttività di circa il 4 per cento.

La conseguenza è stata che nei primi undici mesi dell'anno scorso l'attivo commerciale della Germania Ovest è sceso a 600 milioni di marchi e la bilancia dei pagamenti ha accusato, per lo stesso periodo, un deficit di 5 miliardi e 900 milioni di marchi. Schmuecker ha fatto le dichiarazioni in una riunione a porte chiuse. Funzionari del partito ne hanno riassunto il contenuto.

L'indice generale azionario passa da 74,65 a 75,21

Ieri riunione attiva e sostenuta con un rialzo dello 0,8 per cento

Il mercato insiste nella ripresa, assorbendo con facilità le vendite di realizzo - Chiusura sui massimi della giornata - Oltre 4 milioni di azioni scambiate a Milano - Molto trattato anche il reddito fisso - Nel pomeriggio, affari vivaci e nuovi progressi

Milano, 11 gennaio.

Un'altra seduta al rialzo, nonostante qualche ondata di vendite di realizzo, assorbita con relativa facilità. In primo piano, oggi, la Edison, seguita da Montecatini, Stet, Rinascente e altri titoli minori. La chiusura è avvenuta sui massimi della giornata, per gran parte dei valori. Il volume degli affari (oltre 4 milioni di azioni scambiate) è tra i più alti delle ultime settimane. L'indice generale azionario del «Sole-24 Ore» passa da 74,65 a 75,21, con un progresso dello 0,80 per cento. Attivi e sostenuti anche i titoli a reddito fisso. Nell'immediato dopolistino e nel pomeriggio nuovi progressi.

Titoli trattati: di Stato per 175 milioni di lire, obbligazioni per 1348 milioni di lire, azioni n. 4.167.900.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 60	+ 0 65
» contr.	103 50	+ 0 65
Redimibile 3½%	97 70	—
» contr.	97 60	—
Ricostruz. 3½	88 20	+ 0 30
» contr.	88 10	+ 0 30
Ricostruz. 5%	99 10	+ 0 20
» contr.	99 —	+ 0 20
Mob. Fond. 5%	97 30	—
Fr. R. 5% Tr.	97 20	—
» 54	96 90	—
B.T.N. 5% '66	100 65	+ 0 05
» » '68	101 25	— 0 10
» » '69	101 30	+ 0 05
» » '70	101 60	+ 0 10
» » '71	101 55	—
» » '72	101 70	— 0 10
» » '74	101 35	—
B.T.S. 5% '68	100 30	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	99 20	+ 0 60
» Ese 6%	98 40	— 0 10
I.R.I. 5½ %	99 20	—
» ('54) 6%	99 50	—
» cont. 6%	99 50	—
» ('56) 6%	99 50	—
» '57 6.5%	99 —	—
» ('60) 6%	99 40	—
» ('74) 6%	99 35	+ 0 45
» '58 5½%	93 10	+ 0 50
» '60 5½%	93 —	—
» '61 5½%	92 775	+0 025
» '63 5½%	93 50	—
» ('60) 6%	100 50	+ 1
» Stat% spt.	99 35	+ 0 15
» Elettr5½%	112 50	—
» » 5½%sopt	94 20	—
» Sider 5½	99 20	+ 0 20
Elfer (II) 4½	98 75	—
Elfer (IV) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½%	96 60	—
» » '53	96 725	+0 725
» » '55	95 —	—
» » '58	95 50	—
» 5% '60	90 —	—
» 5% '61	89 90	+ 0 60
» 5% '65	98 10	+ 0 15
P.S.Agr. 5% I	98 50	+ 0 15
» » » 5% II	98 —	—
» » » 5% III	88 20	—
» » » 5%64 I	96 80	+ 0 20
» » » 5%64 II	97 50	+ 1 20
» » » 6%65 III	97 —	+ 0 20
OO. PP. 5%	89 —	+ 0 10
» » 5½%	93 60	+ 0 90
» » 6%	97 70	+ 0 10
» » » Sp.60	96 70	+ 0 10
» » » Sp.65	96 75	+ 0 35
EniPetrolio 6%	98 50	—
» » 6% '57	98 —	—
» » 6% '58	98 —	—
Sp. 6% '58	96 70	—
Sid 6%	96 50	— 0 50
» » 5½%	92 —	—
» » 5½ '61	91 40	—
» 5½ '61 4ª	91 20	—
» 5½ '62 1ª	91 50	—
» 5½ '62 2ª	92 —	—
» 5½ '63 1ª	92 —	—
» 5½ '63 2ª	92 70	—

Titoli	11	Variaz.
L. P. 6% '58 1ª	96 50	—
» Cela 5½%	91 75	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» B. P. 5%	96 50	—
» B. P. 4%	94 —	—
» B. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediobanca 5%	85 90	—
» 5% '62	86 25	—
» Oliv.5%	90 —	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 40	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarda 5%	87 40	—
C.F.S. Magg. 5%	87 70	—
Invelmer 5½	99 50	—
» 5% '56	100 —	—
» 5½ '61	92 75	+ 0 25
» 5½ 62 4ª	91 50	—
» 5½ 62 5ª	91 75	+ 0 50
» 5½ 62 6ª	91 50	—
» 5½ 63 7ª	90 70	— 0 10
» 5½ 63 8ª	90 75	—
» 5% 64 9ª	98 —	—
» 5% 64 10ª	96 30	—
» 5% 65 11ª	96 20	— 0 30
Cassa RFI 5%	95 —	—
OO. PP. 5%	94 50	—
Icipu vent. 6%	97 30	—
» » 5½	91 80	+ 0 35
» Edison6%51	99 50	—
» » 6% 53	100 —	—
» » 5% 58	100 —	—
» Cattei 5%	99 10	—
» SI.Muz.5%	97 —	—
(M. Jil) 6%	99 60	— 0 10
» XV 1°2°3°	100 —	—
» XVI(I) 6%	98 35	—
» XIX 6%	98 80	—
» XX 6%	98 70	+ 0 20
» XXI 5%	92 50	+ 0 25
» XXII 5%	90 30	—
» XXIII 5%	90 50	+ 0 30
» XXIV 5½	92 90	—
» spec. '64	99 —	— 0 10
» Cr.Nt(%)1°	94 80	—
Torino '57 5%	98 —	— 1 —
» '58 6%	98 25	+ 0 25
» AEM5½65	95 —	— 0 25
» AEM5½62	95 75	—
Bonavo 5% '58	98 60	—
» 5½% '61	89 50	—
Fiat 6% '48	98 90	—
Fiat 6% '56	99 20	+ 0 10
Fiat 6% '57	99 45	— 0 15
Fiat 5½% '60	94 60	+ 0 20
IRV 5½%	90 70	+ 0 20
Pirelli 6% '48	99 —	—
» 5½ '62	94 50	—
Oliv. '48-49 7%	103 50	—
» '53 7%	105 50	— 0 50
» '55-75 7%	104 50	— 0 75
» '58 7%	104 50	+ 0 50
» '60 6½%	100 70	—
» '62 5½ 1ª	90 50	—
» '62 5½ 2ª	90 80	— 0 20
Magneti 48 7%	103 —	—
» 49 7%	104 25	—
» 50 7%	104 —	—

Titoli	11	Variaz.
Eternit 7%	106 —	—
» 6% '65	97 —	—
» 5½ '63	89 50	+ 1 —
Viberti 7% '56	103 —	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59	102 50	—
» 7% '58 I	102 50	—
Cost-Gen. 7%	105 —	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	98 —	—
Fondiar 7%	102 25	—
» 7% '56	108 —	—
Ang.-Fren 6%	96 —	—
Cart.It. 7%'49	101 50	—
» 5½%62	85 75	— 0 25
Cotini 6%	100 80	—
» 5% '58	99 50	+ 0 70
» 5½% '60	95 —	—
» 5½% '61	92 25	+ 0 45
» 5½% 62	91 80	— 0 40
Meridionitt. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	99 20	—
» 6% '57	97 20	—
» 4% '64	97 50	—
Stipel 5%	100 —	—
Timo 5%	97 —	—
Toive 5%	97 —	—
Torni 6%	96 50	—
Ilva 6%	97 —	—
Esso 5%	100 20	—
SIP 6%	98 50	—
Pibigas 6½%	98 50	—
Mediolanu 7%	106 —	—
Forgat 6%	110 —	—
C.Pozzi 5,75 59	87 —	—
» 5,50 62	84 70	+ 0 20
Romiance 5½	99 80	— 0 20
» 5,50 62	89 75	+ 0 50
Lanzo 5½%60	90 —	+ 0 50
» 5½%62	88 25	—
Liquigas 6%59	94 80	+ 0 40
Cova-Rav. 5½	92 —	— 0 20
IBM Italia 5½	90 50	—
It. Gas 5½ '61	91 —	+ 0 50
Tr.O.S.Bor. 5½	92 —	+ 1 25
Autostrade 5½	91 —	+ 0 75
» 6% 65	96 80	+ 0 10
Metta 6%	94 50	—
Finsider C. 5½	99 75	— 0 05
Ill. P. 5,50% C.	102 —	— 0 50
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7510	+ 40
Ass. Toro priv.	5270	+ 70
Ass. Generali	102500	+ 575
Fiem. Finanz.	1350	— 100
STET	2643	+ 63
Immobil	3580	—
Finsider	912	+ 5
Finelettrica	1369	+ 4
Mediobanca	77200	+ 1000
La Centrale	10735	+ 85
Meridl. Finanz.	2529	+ 9
Fonc. Merid.	2355	—
COMUNICAZIONI		
Fonc. Meridl.	2300	+ 300
N.A.I.	6850	—
Torino-Nord	21	—
SIP	2605	+ 7

Titoli	11	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2347	+ 4
FIAT privil.	1940	+ 2
Mehiolo	665	+ 7
Moncenisio	1250	— 150
Italsider	1138	+ 13
Westinghouse	920	+ 20
Fornara	410	—
Dalmine	1615	—
Olivetti priv.	2875	—
Terni	617	—
C. Marelli	809	—
M. Marelli	1080	+ 5
TESSILI		
Burgo	8350	+ 150
Viscosa	4520	+ 80
Viscosa privil.	3490	+ 25
Chatillon	5890	—
Fisac	341	—
CHIMICI		
Italgas	1310	+ 45
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	5675	— 25
Mira Lanza	42700	+ 700
SAFFA	5900	+ 100
ANIC	1499	+ 19
Montecatini	1789	+ 20
Montecatini	1829	+ 22
Liquigas	228	+ 4
Pibigas	92 50	+ 0 75
S.A.R.O.M.	1080	—
Cir	3700	+ 150
MINERARI		
Montepaoni	845	—
Talco-Grafite	16500	—
M. Amiata	13450	+ 190
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	210	—
Eridia	75	—
Vetrerl-Unite	228	+ 6
Eridania	3030	+ 50
Motta	1415	+ 250
IMMOBILIARI		
[illegible]	3670	+ 60
Sifes	6020	+ [illegible]
Risan. (Napoli)	6470	+ 40
Istit. Romo	590	— 2
Gilardini	1800	—
Forca	138	+ 2
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	904	— 1
C. Acqua Roma	575	+ 5 50
Acq.DuFerr.-G.	1120	—
Cartiere Ital.	1440	— 10
Cartiere Burgo	17800	+ 150
Fornaci Risp.	12500	—
Eternit	4950	—
Pirelli	3685	— 10
Ceram. Pozzi	257	+ 7
Rinascente	340	+ 12
Rinascente pr.	255	+ 8
Ind. Stoura	1660	—
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI		
Fiat	2344	Fr. Tosi 980
Fiat priv.	1933	Westingh. 915
Nebiolo	669	Olivetti 2880
ELETTRICI E ELETTROTECNICI		
Ciell	3210	Magneti 1033
Emiliana	2405	Telcom. 1695
Idrolta	2598	Alta Ven. 1090
Marelli	809	
ALIMENTARI		
Distillati	2805	Cartasa 2455
Eridania	3015	Motta 14.200
Fa. Molini	1570	R. Zucch. 215
CHIMICI		
Abis	1476	Montecatini 1785
Saffa	5960	Saram 1115
Italgas	1314,50	C. Erba 7890
Liquigas	228	Erba priv. 6000
Mapp. Gas	814	Brioschi 15.990
Pibigas	93	Caffaro 235
Lorenetti	2900	Ledoga 2725
Mira L.	42.620	Ledoga priv 4040
Ossigeno	1649	Cuga 8450
IMMOBILIARI E AGRICOLI		
Aedes	2470	Milano C. 32.300
Inizlative	2600	Sifes 4000
Sagi	1700	Ben. Ferr. 690
Beni Stab.	3620	Risan. N. 6449
Gen. Imm.	583,50	
DIVERSI		
Edison	2891	Smeriglio 132
Bastogi	5	Pir. Spa 3700
Riedo	44.100	T. Acqui 7800
Burgo	17.800	Risane. 338
Gilardi	591	Risane. pr. 250
Ciga	4201	Montid. pr. 3010
Italcem.	14.900	C. Acqua 576
Cementir	5718	De Ferrari 1160
Cer. Pozzi	230,75	Sai 4490
Eternit	5000	Sges 1953
Rejna A.	1095	Gazzoli 5810

Wall Street sale a un nuovo massimo

La media Dow Jones degli industriali passa da 985,41 a 986,85, livello mai raggiunto finora

New York, 11 gennaio.

Il movimento al rialzo, ripreso nella seduta odierna dopo una giornata d'assestamento, ha portato gli indici ad un nuovo massimo assoluto. Il comparto più sostenuto è stato quello dei produttori di apparecchi televisivi che ha beneficiato delle notizie sul persistente buon andamento delle vendite per la tv a colori.

Notevoli anche gli aumenti degli acciai: il mercato ha evidentemente reagito in senso positivo alle notizie sull'aumento della produzione di acciaio avutasi in settimana, il più forte registrato da due anni a questa parte.

Il volume è stato oggi di 5 milioni e 910 mila azioni trattate, con un aumento di 1 milione e 190 azioni rispetto alla vigilia.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 986,85 (985,41); ferroviari 252,73 (250,04); obbligazioni interne 87,10 (87,07); pubbl. utilità 152,27 (153,36).

Londra: da 437,2 a 437,9

Londra, 11 gennaio.

Dopo un'apertura incerta, il mercato azionario ha registrato un certo miglioramento, ma nel complesso i rialzi sono stati di lieve entità.

Indice 437,9 (prec. 437,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 59 1/2 (58 1/2); Snia Viscosa priv. 46 (46); Montecatini (non uff.) 24 1/2 (24).

Parigi: da 108,8 a 110,50

Parigi, 11 gennaio.

Scambi molto attivi e intonazione di fondo molto ferma. I progressi più marcati sono stati registrati fra i siderurgici.

Indice 110,50 (prec. 108,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 22,50 (22,50); Finsider 7 (7); Pirelli 28,50 (28,20); Snia Viscosa 25,30 (34,65); Fiat 19,90 (19,70); Fiat priv. 14,70 (14,70); Montecatini 14,35 (14,35).

Francoforte 116,69 (117,26)

Francoforte, 11 gennaio.

Il mercato azionario ha osservato oggi una pausa di consolidamento, con lievi oscillazioni.

Indice 116,69 (prec. 117,26).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 18,45 (18,30); Fiat 13,05 (14,05); Fiat priv. 12,20 (12,35); Finsider 5,60 (5,60); Magneti Marelli 6,40 (6,45); Montecatini 11,75 (11,75); Olivetti 18,65 (18,65); Pirelli 24 (24); Snia Viscosa 29,05 (28,50).

Zurigo: da 205,4 a 205,2

Zurigo, 11 gennaio.

I corsi non hanno registrato oggi variazioni di rilievo. Irregolari i titoli di Stato.

Indice 205,2 (prec. 205,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 56,25 (56); Rumianca 12,70 (12,60); Italcementi 120 (120); Snia Viscosa 32 (31,50); Bastogi 16 (16); Condotte 4,10 (4,05); Fiat 10,75 (10,75); Imm. Roma 4,10 (4,20); Invest 25,20 (24,90); Ledoga priv. 28,75 (29); Magneti Marelli 7,35 (7,30); Pirelli 26,25 (26,35).

Unione Banche Svizzere 2890 (2875); Società di Banca Svizzera 2290 (2280); Credito Svizzero 2485 (2470); Electrowatt 1625 (1600); Interhandel 4540 (4530); Italo-Suisse 225 (220); Aare-Tessin 1005 (1000); Bally 1430 (1430); Brown Boveri 1800 (1800); Ciba 5730 (5700); Fischer 1440 (1420); Lonza 1000 (980); Nestlé 2790 (2750); Sulzer 3050 (3000).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 11 gennaio.

Banconote: sterlina 1740 1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 708-716 lire al grammo; argento 27.000-30.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6300-6300; marengo svizzero 6150-6400; marengo italiano 5500-[illegible].

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	76.600	Pirelli C.	4258
Gim	4550	Sifir	1411
Centrale	10.700	Stet	2845
Invest	[illegible]	Italgi	2893
Bastogi	2250	Generali	102.650
Sviluppo	2100	Ras	41.900
Finmare	880	Incendio	10.050
Finelettr.	1366	Assicur.	61.200
Finsider	912	Ass. Ter.	7499
Breda	3919	Ass.Tor.pr.	5200
Safeg	134,50	Ass. Mil.	28.250
Sme	2529	Ass.Mil.pr.	16.800
Generalfid	1053	Fond. Vita	22.050
COMUNICAZIONI			
M. Milano	[illegible]	Ausiliare	3000
Mittel	2285	Sip	2814
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	18.700	Lanerossi	3250
Val Ticino	26	Tiltano	228
Olcese	895	Fisac	321
De Angeli	3200	Cascami	5350
Cucirini	1579	Bemasc.	1145
Linificio	[illegible]	Chatillon	5969
Rossari	22.650	Sais Vise.	4539
Rotondi	24.000	Viscosa pr.	3524
Tosi	2538	Parchetti	616
Unione M.	30.000	Scotti	184
Gavardo	1795	Marz. pr.	2135
MINERARI E METALLURGICI

CRONACHE DEI LIBRI

Uno scrittore d'avanguardia sulla «Vita nuova»

Il romanzo «aperto» comincia con Dante?

Aspetti positivi e discutibili nel saggio di Edoardo Sanguineti

L'azzeccata «Collezione di poesia» di Einaudi, aperta a voci di varie epoche e letterature, e in alcuni casi a vere riscoperte, accoglie ora (nn. 22 e 24) dei testi italiani del Due e Trecento che arricchiscono la sua gamma di tonalità e di esperienze. Si tratta dei *Sonetti della Scuola siciliana*, a cura di Edoardo Sanguineti, e dei *Sonetti* di Folgòre da San Gimignano, a cura di Giovanni Caravaggi: nel primo caso le principali linee di svolgimento di una forma metrica creata, appunto, da un siciliano, Giacomo da Lentini; nel secondo tutta l'opera, scarna ma intensa di vita e di luci, d'un poeta.

Di qui la differenza tra le due introduzioni. Quella di Sanguineti, brevissima, mira a cogliere la tipologia del sonetto, di questo genere metrico che i Siciliani avrebbero adibito per lo più, dice il curatore, a svolgimenti ragionativi, e insomma prosastici, ma attuando i dettami d'un raffinato manierismo. Quella di Caravaggi, ampia e generosa di notazioni ambientali e storiche, delinea la fisionomia di Folgòre, che in tre corone di sonetti ha fissato, col puro cromatismo d'un miniatore, le immagini di bellezza di cui la vita signorile dell'ultimo Duecento poteva offrire lo spunto nei suoi atteggiamenti più raffinati.

Caravaggi ha scritto pagine molto garbate su un poeta che pure non era mai stato trascurato dai critici (tra cui il caro e compianto Ferdinando Neri): ha colto i vari momenti della sua ispirazione e del suo stile e dato ai testi un commento preciso, che ne valorizza ogni sfumatura.

Contemporaneamente, e ancora nei termini dell'anno dantesco, Sanguineti pubblicava la *Vita nuova* con una sua prefazione, questa volta molto impegnata, che insiste soprattutto sulla natura critica del «libello» dantesco: la parte in prosa rappresenterebbe un momento di riflessione teorica e poetica, rispetto alle rime che essa commenta e illustra nelle loro occasioni. La prosa illumina pertanto con sottigliezza il maturare del ripiegamento introspettivo del poeta sino a una visionarietà che dà consistenza reale agli attributi angelici e divini conferiti dagli stilnovisti alla donna per una specie di enfasi metaforica. Qui dunque, in potenza, l'origine dei procedimenti inventivi della *Commedia*.

L'elegante esposizione di Sanguineti ha tratto evidentemente profitto dai recenti studi sulla *Vita nuova*; e si sarebbe gradito che egli indicasse via via i suoi debiti e la sua posizione nei confronti degli altri critici. La bibliografia è invece del tutto assente, ed è lasciato privo di note il testo di Dante: sì che restano delusi per il primo punto gli specialisti, per il secondo i comuni lettori.

Ma forse Sanguineti, più che di «proporre» (come dice con impronitudine la fascetta del volume) un'opera di Dante che si propone e s'impone da sola, era interessato a offrire una patente di nobiltà a tendenze recentissime della letteratura: il romanzo-saggio, l'opera aperta. Riconosciamo come legittima questa ricerca di antenati: in cui è però anche implicita la confessione che molte pretese novità non lo sono affatto. E anche ci rallegriamo per questa volontà, sia pur tardiva, di fare i conti col passato; ma i conti col passato più prossimo, con la critica, sono stati, come s'è visto, evitati.

Cesare Segre

Sonetti della Scuola siciliana, a cura di Edoardo Sanguineti, Torino, Einaudi, 1965, pagine 70, lire 500. - FOLGORE DA SAN GIMIGNANO: *Sonetti*, a cura di Giovanni Caravaggi, Torino, Einaudi, 1965, pagine 76, lire 300. - DANTE ALIGHIERI: *Vita nuova*. Prefazione di Edoardo Sanguineti, Milano, Lerici, 1965, pagine 160, lire 2000.

I «Frammenti di vita» ristampati con pagine inedite

L'autobiografia di Riccardo Gualino eccezionale protagonista degli «anni venti»

Speculatore e pioniere dell'industria, mecenate e «lupo solitario», dimostrò nel successo e nella rovina un'originale personalità

Riappare, a trentacinque anni dalla prima edizione, l'autobiografia che Riccardo Gualino, subito dopo il crollo della sua fortuna favolosa, la disgrazia politica e l'arresto, scrisse in tre mesi nel confino di Lipari; e che, avuto il consenso di Mussolini, fece stampare da Mondadori nell'autunno del 1931, sotto il titolo non casuale (poteva dire la verità, non tutta la verità) di Frammenti di vita.

I vecchi torinesi rinfrescheranno le immagini, sbiadite ma non dimenticate, di una straordinaria stagione, finanziaria e culturale, della loro città e il ricordo di appassionate polemiche; chi ha interesse per il passato, conoscerà in un documento di grande vivezza uno fra le figure più discusse della nostra recente storia economica; per i giovani, il libro sarà una rivelazione. E', infatti, l'autoritratto di un protagonista rappresentativo di un tempo vicino, eppur favoloso e già quasi incredibile: i «ruggenti anni venti».

Due momenti storici

Non importa, dunque, che il racconto si arresti al 1931: operoso e geniale sino alla vecchiezza (morì nel giugno 1964), Gualino restò un ottimo uomo d'affari, ma non fu più un personaggio leggendario. Ci sembra un errore, invece, non aver aggiunto al testo le note indispensabili per illustrare, al lettore giovane o «non iniziato», fatti e uomini ormai lontani e chiarire le discrete allusioni dell'autore.

Non si può capire la vita di Riccardo Gualino, se non inquadrandola nei due momenti storici in cui si svolse la sua parte di maggior rilievo: prima il decennio giolittiano, che vide in Italia lo slancio del decollo industriale, e nell'«Europa senza frontiere» anteriore al 1914 una intensa fioritura di avventurose iniziative internazionali; poi, dopo la parentesi convulsa della prima guerra mondiale, gli anni tumultuosi di innovazioni tecnologiche, di febbre speculativa e di profonde trasformazioni del costume, che in «grande crisi» del 1929 spazzò via in America e quindi in Europa. Gualino non fu né un «moderno Cagliostro», come lo definì Mussolini (sentiva troppo l'amore del lavoro ed il gusto della creazione industriale per essere confuso con l'antico avventuriero), né un «principe rinascimentale». Fu, con una personalità d'eccezione, un prodotto dei primi trent'anni di questo secolo, quando l'attività economica era ancora largamente dominata dalle imprese dei «capi solitari».

Oggi sarebbe impensabile la carriera del giovane Gualino che, nato nel 1879 da una severa e prudente famiglia di piccoli imprenditori biellesi, cantabile a diciott'anni nello scagno d'un cognato mercante importatore di legnami, a venticinque era un commerciante multimilionario, a ventotto aveva creato e controllava il primo trust italiano dei cementi, a trenta aveva avviato e dirigeva due grosse imprese internazionali per lo sfruttamento delle foreste nei Carpazi ed in Ucraina, a trentacinque era impegnato in un grande programma di speculazioni immobiliari e di pionierismo urbanistico a Pietroburgo.

Il fallimento Oustric

Rovinato dallo scoppio della guerra del '14, si dedicò alle costruzioni ed ai trasporti navali: in tre anni aveva pagato 20 milioni di debiti, e guadagnato 300 milioni. Travolto una seconda volta dalla bufera del dopoguerra, lanciò in Italia la produzione della seta artificiale, riorganizzò la vecchia industria dolciaria piemontese ed estese il suo impero finanziario, in patria ed oltre frontiera, dalla chimica all'editoria. Quando crollò, per il fallimento del banchiere parigino Oustric e sotto l'ondata della crisi mondiale, «controllavo direttamente e indirettamente — scrive — circa 80 mila operai, l'attivo netto del mio bilancio personale aveva superato i 600 milioni, la mia posizione era considerata fra le maggiori in Europa».

In apparenza, i gusti dell'adolescente Gualino non sembravano avviarlo ad una carriera così eccezionale e drammatica nel mondo degli affari. La balia voleva farne un prete; i familiari erano disposti a farne un professore, secondando la sua passione inconsueta per la lettura e la poesia (sui venti anni, già impegnato nei traffici di legname, scrisse un volume di liriche, Domus Animae, in cui «chiusi con sette chiavi la mia fede carducciana»). Ma la spiegazione che Gualino dà della sua rinuncia alla letteratura per il commercio — l'orgoglio di non dover vivere, indipendente com'era, «alle spalle della famiglia» — non convince. Infatti proprio nelle imprese economiche, affrontate a modo suo, Gualino poteva far valere le caratteristiche più evidenti, ed in apparenza contraddittorie, del suo temperamento: la volontà tenace e il prepotente individualismo, la passione del costruire ed il piacere del rischio, il rispetto del denaro, l'amore dell'avventura, il gusto del lavoro ordinato e l'impazienza, il bisogno di realizzare cose concrete e la fantasia.

Per questo temperamento, Gualino fu al tempo stesso uno speculatore, un giocatore, che si costruì «una vita di battaglie senza tregua, di rischio senza posa, con nessun limite altro che l'impossibilità di raggiungerlo», ed un pioniere. Entrò nelle più avventurose combinazioni finanziarie («sembrava che un demone mi agitasse»), superando i confini dell'opportunità e della misura; ma la sua passione più forte fu costruire industrie nuove, applicare procedimenti di più alto rendimento produttivo, aprire al lavoro strade non ancora battute. In questa passione si univa, allo spirito di avventura (da ragazzo, sui romanzi o davanti al mare, «sognavo di andare lontano, di vedere e conoscere l'ignoto»), una aspirazione alla bellezza, che egli sempre sentì nelle opere d'arte, quanto «nel fascino e nell'armonia del lavoro o di un moderno procedimento industriale».

Riccardo Gualino nel ritratto di Casorati (1922)

Un modello di gusto

Basterebbe questo amore della bellezza, appassionato e umile, per distaccare Gualino da un Quattro o da tanti altri uomini d'affari, spesso mecenati per vanità, del «ruggente decennio» 1920-1930. Marziano Bernardi, in un saggio esemplare scritto per questa nuova edizione di Frammenti di vita, illustra compiutamente che cosa rappresentò il collezionista e mecenate Gualino per la cultura piemontese e italiana: la rottura di uno stantio conformismo e di pregiudizi accademici e nazionalistici, la rivelazione di tesori sconosciuti, un modello di gusto, un fresco contatto con l'arte europea.

Ma vorremmo segnalare anche un'altra caratteristica del celebre e discusso finanziere. Pur tanto legato ai suoi tempi, con rara acutezza egli ha saputo prevedere quali saranno le conseguenze della seconda rivoluzione industriale, non appena iniziata. Nel Libro di confessioni e di sogni, purtroppo ancora inedito ma di cui è qui riprodotto per la prima volta il capitolo finale, scritto durante l'occupazione nazista di Roma, egli descrive con un'appassionata ansia di giustizia e di pace come sarà il più felice mondo di domani: la «civiltà del benessere», e basterebbero queste pagine a smentire — malgrado ogni colpa ed errore — la definizione di «Cagliostro moderno».

Carlo Casalegno

RICCARDO GUALINO: *Frammenti di vita e Pagine inedite*, a cura della Famija Piemontèisa, Roma, pagine 250, lire 2200.

L'«Autodifesa di un folle» di Strindberg

Nel furore di libro-scandalo un disperato poema d'amore

Con tutte le iniziative editoriali prese in questi anni a vantaggio di autori minori e anche minimi, con il posto dato in esse al recupero di opere non entrate o entrate male nella nostra cultura, sorprende vedere quanto è accaduto a uno scrittore del livello di Strindberg. Dal 1902 al 1930 la Germania lo tradusse tutto, in quarantasei volumi; i francesi conobbero i suoi titoli maggiori già all'inizio del secolo e subito li seguirono gli inglesi. Da noi le presentazioni d'alcuni drammi e di due o tre opere in prosa si ebbero relativamente di recente (e lasciano, per la verità, alquanto a desiderare).

La pubblicazione, avvenuta in queste settimane, dell'*Autodifesa di un folle* (Giordano editore) desterà un interesse capace di dare vita a un'impresa di largo respiro, destinata a far conoscere Strindberg come merita? Sebbene *Le Plaidoyer d'un fou* (questo il titolo originale dell'opera) non sia il libro migliore dello scandinavo, anzi ne sia il più noto, le sue qualità positive sono tante, così vivi i caratteri che lo legano al suo tempo e insieme lo avvicinano al nostro, che da solo basta a provare l'importanza di Strindberg nella letteratura moderna.

Terzo dei cinque volumi dell'autobiografia in non meno di quattro *Libri blu*, anch'essi di contenuto autobiografico), l'*Autodifesa di un folle*, scritta direttamente in francese, uscì a Parigi nel 1893. Il libro doveva servire al suo autore per ottenere il divorzio dall'attrice Siri von Essen. Fu scritto d'impeto, in due o tre riprese, per provare la lucidità mentale di Strindberg, accusato di demenza dalla moglie; e insieme per scoprire le presunte macchie, la perversità e la depravazione della donna. Senza questo *pamphlet* il matrimonio sarebbe stato sciolto lo stesso: la convivenza dei due da un pezzo si era mostrata impossibile. Ma alla letteratura europea dell'ultimo Ottocento sarebbe mancato un documento rivelatore come pochi altri.

* *

Al suo apparire, il libro ebbe soprattutto un successo di scandalo: mai, forse, era avvenuto che le miserie di un matrimonio venissero rivelate pubblicamente con tale abbondanza di particolari sordidi e atroci. A parte l'interpretazione datane dall'autore, i fatti resi di dominio pubblico erano, in gran parte, realmente accaduti. A ventisei anni Strindberg incontra la moglie di un ufficiale della guardia, una nobile di origine finlandese con aspirazioni di attrice, Siri von Essen, sposata Wrangel. Tra il giovane scrittore che copre un ufficio nella Biblioteca Reale e la inquieta Siri, nasce a poco a poco una passione (favorita dallo stesso marito, invaghito di una sua cugina), che porta la donna a rompere il matrimonio e, dopo un breve periodo di vita indipendente, a sposare Strindberg. Dal 1877 al 1884, pure con le tensioni che l'urto dei due caratteri doveva provocare, l'unione si rivela, tutto sommato, felice. Nascono tre figli; Strindberg pubblica *La Stanza Rossa*, che lo fa giudicare il maggiore prosatore svedese, alcuni drammi, libri di viaggio, di rievocazioni storiche, di liriche e novelle.

Siri von Essen, la prima moglie di Strindberg

E' l'unico periodo di tregua, sia pure relativa, che lo scrittore, devastato dalla nevrosi, conosce nella sua vita. La scissione comincia con lo scandalo provocato da una raccolta di novelle sul matrimonio e con il processo che ne segue. Siri non condivide la posizione assunta dal marito contro il movimento femminista, che gli fa sollevare contro l'intera Scandinavia. Strindberg l'accusa di parteggiare per i suoi nemici. La vita nell'esilio forzato è dura, senza denaro né appoggi, con una famiglia numerosa; la gelosia di Strindberg, giustificata o no, diventa sempre più morbosa. Scenate seguite da fughe, rotture e pacificazioni si susseguono tra Svizzera, Francia, Austria, Germania, Danimarca. La moglie minaccia, ad un certo punto, di fare ricoverare il coniuge in manicomio. Strindberg la previene, pubblicando l'*Autodifesa*. L'anno dopo il divorzio è pronunciato.

Lo scrittore non troverà più calma né stabilità di affetti. Continuerà a vivere nella angoscia, tra depressioni ed esaltazioni estreme.

Percorsa dall'alta tensione che Strindberg immette in tutto quello che racconta, sia anche l'evento più normale, la vicenda riferita assume una tonalità cupa, con le asperità, le fratture, i magici effetti, quasi di fosforescenza, del velluto. Tutta la prima parte della *Autodifesa*, cioè più della metà, ove si rievocano i prodromi dell'amore, prima contenuto in una sfera affettiva, poi esaltato in una passione altissima, raggiunge sicuri esiti d'arte.

A parte il valore che queste pagine presentano per la storia della cultura, aperte come sono a tutti i motivi del loro tempo: religione della «realtà» e della scienza; culto del *mot juste*; assunzioni di modi e tecniche delle arti figurative (sotto questo aspetto, l'interesse dello scritto è straordinario); accettazione della nevrosi, ora descritta oggettivamente (fuga nella malattia, feticismo, masochismo), ora sublimata (culto della vergine-madre; senso dell'onore); trasposizioni del gusto decorativo creato dall'*art nouveau*: dove foga polemica e risentimento non le inturbidano, degradandola a un atto di accusa che arriva anche al triviale, possono essere considerate un disperato poema d'amore, nel quale il sentimento raggiunge vette ed abissi egualmente vertiginosi. Come presto vide la critica più acuta: la intensità dell'odio, la violenza dell'invettiva corrispondono a un bisogno di dedizione e di adorazione altrettanto assolute, dietro la soglia della coscienza.

Giorgio Zampa

ARTHUR STRINDBERG: *Autodifesa di un folle* - Ed. Giordano, 370 pagine, 2000 lire.

I nuovi scrittori si ribellano ai «tabù»

Più libera e polemica la narrativa spagnola

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 11 gennaio.

Il «Premio Nadal» (l'equivalente spagnolo del «Concourt») è stato attribuito giovedì scorso allo scrittore colombiano Eduardo Caballero Calderon, delegato del suo paese all'Unesco, per il romanzo *Balso selvaggio*, che tratta la vita degli studenti del Sudamerica nel Quartiere Latino.

Il «Nadal» (200 mila pesetas, un po' più di due milioni di lire) è assegnato a romanzi inediti. I membri della giuria annunciano il loro voto in un famoso *hôtel* di Barcellona nel corso di un raduno conviviale a cui partecipa un migliaio di persone. Il nome dell'eletto è subito fatto conoscere attraverso la radio e la televisione.

Possono concorrere al premio tutti gli scrittori di lingua spagnola. Quest'anno sono stati presentati 143 romanzi. Il settimanale catalano *Destino*, che istituì il «Nadal» ventidue anni fa, osserva a proposito degli argomenti trattati nelle opere in gara: «*Il tema della guerra civile spagnola, che recentemente pareva far ancora paura ai nostri romanzieri, assume un rilievo sempre più vivo. Quest'anno, parecchi libri hanno per sfondo quel periodo della nostra storia*».

«*Un altro soggetto affrontato dai concorrenti al "Premio Nadal", ed è logico — è la trasformazione subita dai nostri costumi e persino dal nostro paesaggio a causa del turismo. Si può dire che il romanzo degli anni passati, che aveva per sfondo i quartieri bassi della città, si è rivolto verso il mondo delle spiagge assolate, dei bar e dei locali notturni. Il carnevale di persone eccentriche ed equivoche tenta i nostri scrittori*».

E' apparso in questi giorni nelle librerie il romanzo di Julio Manegat, «*Show* spagnolo», finalista del «Premio Planeta». Il secondo dei premi letterari in Spagna. «*Si tratta* — dice l'autore — *di un grido di protesta contro la Spagna turistica che noi oggi vendiamo ad un tanto al chilo di sole e di maccheroni*».

Destino sostiene che il romanzo di pura fantasia oggi è meno frequente tra gli scrittori di lingua castigliana. Prevalgono i soggetti «realisti»: «*Si incontra in questo realismo* — scrive la rivista — *uno sferzante atto d'accusa sociale e morale che l'allontana dalla corrente del romanzo di costume tradizionale*».

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Le confidenze di Quarantotti Gambini e la lezione poetica di Umberto Saba

«Sei stato un poco, quando eri giovanissimo, un mio "scolaro", non per l'arte dello scrivere, che in te è innata, e — necessariamente — diversa dalla mia, ma perché, (se non m'illudo) ti ho un poco agevolato il cammino facendoti presente quanto costi il successo»: così, in data 8 gennaio 1957, *Umberto Saba settantaquattrenne e prossimo a morire scriveva al quarantaseienne amico Pierantonio Quarantotti Gambini, morto anch'egli la primavera dell'anno scorso. E le parole del caro poeta triestino — con quelle spezzature e quegli incisi di un discorrere lento, da vecchio saggio — sono, in certo senso, la chiave del carteggio che ora leggiamo amorosamente raccolto da Linuccia Saba sotto il titolo di* Il Vecchio e il Giovane: *cinquanta lettere del primo e ventisette del secondo, dal 6 giugno 1950 al 13 gennaio 1957.*

Poco importa che, per forza di cose, la raccolta sia incompleta: mancandovi, con una sola eccezione, le missive di Quarantotti Gambini dal principio del sodalizio sino alla fine della guerra, conservate dal più illustre corrispondente sinché, perseguitato per motivi «razziali», egli dovette fuggire da Trieste e i nazifascisti gli devastarono la casa. («Tutto mi portò via il fascista abbietto - ed il tedesco turco»). La stessa, per certi tagli angustamente segnalati nel corso delle pagine, malgrado queste lacune, infatti, qui abbiamo un ritratto vivacissimo di tutti e due gli interlocutori, e preziosa non tanto come compiuto documento biografico quanto come immediata, schietta e spesso commovente rievocazione della loro personalità.

Così, nelle confidenze del romanziere Quarantotti Gambini — intonate a signorile rispetto già nell'uso del lei, *che mai si accompagna a ossequiosa reticenza — i moltissimi spunti delle vicende in atto della sua carriera di scrittore hanno il domestico contrappunto di una cronaca quotidiana, e gli avvenimenti possono risultare in sé gravi, drammatici — quando, per esempio, lui democratico e antifascista viene «epurato» subito dopo la Liberazione per aver diretto durante la guerra la Biblioteca Civica di Trieste — o riflettere amarissimi turbamenti della nostra vita nazionale — lo sdegno contro il poeta francese Paul Eluard, firmatario di un proclama inneggiante al maresciallo Tito e clamorosamente ascolto in Italia —; appare rientrano nel giro di ben più minute e private natalie: «Ho avuto una congiuntivite, e praticamente una congestione all'occhio sinistro, penosissima (...)».*

Ma la varietà dei sentimenti, dei temi, delle circostanze, è poi riassorbita nella coerenza di uno stato d'animo sempre fedele a una ansiosa tenerezza: che è, poi, il bisogno del giovane di fare i conti con se stesso esponendo al vecchio maestro gli avvenimenti maggiori e minori della propria umana avventura, quasi scoprendone un segno più profondo nel momento stesso della loro descrizione.

E il maestro? Il maestro, forse più qui che nelle pieghe più affettuose di tanta sua poesia, è l'uomo assetato di vulnerabilissimo amore, in cerca di evasioni da un'amarezza che o gli diventa eclissi o lo soffoca. Sì che il lettore anche meno dotato di pazienza farà presto a ricostruire l'immagine di un Saba smarrito nella Milano del dopoguerra, divisa fra deludenti fervori e angosciose malinconie: «Sarebbe meglio per me morire»; «Accolgo male le persone per necessità di difesa»; «Prega Iddio che mi tolga presto da questo inferno, e poi abbia misericordia di me che, se ho peccato, l'ho mai fatto per malvagità di cuore».

Sembrano lamenti, pensieri di un'anima delusa e affaticata; e, peggio, incantati rovelli. Ma sono, dettati dalla limpida voce di un intrepido cuore, le lezioni di un'alta esperienza poetica: giunta a scoprire nel dolore il segreto più solenne del mondo.

Ferdinando Giannessi

UMBERTO SABA e PIERANTONIO QUARANTOTTI GAMBINI: *Il Vecchio e il Giovane*, Carteggio 1950-1957, Ed. Mondadori; 184 pagine, 1500 lire.

La civetta di bronzo

Affettuosamente Cesare Vico Ludovici presenta un lindo volumetto di liriche di Cesare Alfieri, edito da Vittorio Bonacci in Roma e intitolato *La civetta di bronzo* (s. p.). Tali liriche gli vennero da un amico, ricoverato in un sanatorio del Lussemburgo: le lesse ammirandovi un'espressione semplice, intensa e diretta di dolorose esperienze» e le presentò a un editore intelligente che subito provvide alla loro pubblicazione.

Il volumetto non comprende solo Liriche, ma anche composizioni ispirate alla lettura della novella hoffiana *L'Alfiere nero* e del Gösta Berling della Lagerlöf e alcune delicate traduzioni da Anacreonte, da Plauto ed un'antica Canzone di guerra tedesca: documento d'una cultura varia e d'una sensibilità di cui già le Liriche avevano dato prova. Ecco «Perché?», in cui «il sordo martello incessante dei polsi ripete promesse cui più non credo». Nel «Tempo incerto» una breve pioggia è sentita «simile a pianto di rabbia».

Altre Liriche sono ispirate a Hölderlin, a Cristoforo Marlowe, al Principe Andrea Bolkonskij: fratelli spirituali del Poeta. Una delle ultime liriche è quella che dà il titolo al volumetto: la civetta di bronzo tiene gli artigli conficti nel capo d'un cavallo pure di bronzo. Cavallo e cavaliere sono d'oro, ma non fatti da mano d'uomo, e un giorno risplenderanno accecanti. Allora la civetta prima di schiudere il volo verso l'eternità farà udire un canto cosmico durante il quale crolleranno i mondi.

Varia dunque e vasta è l'ispirazione che muove un'anima certamente molto sensibile.

b. f.

ISTITUTO
STUDIUM
P.zza Statuto 2, Torino
Tel. 540.283 - 543.720
20 GENNAIO
INIZIO CORSI DI:
CONTRIBUTI
PAGHE
durata: 3 mesi
I Diplomi hanno valore legale ai fini della qualifica professionale. Le allieve diplomate sono molto richieste da Enti e Ditte

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BENNET specialista Venereo, Sifilo. Tutti i giorni (Lgo Re Umberto 34. Ore 9-12) 15-18.30

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
BONARDI ROSY
via cuneo 57 - asti

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
SORELLE BONGIOVANNI
via pio di cavallo 48 - torino

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
PRALOTTO TERESA
piazza 1° maggio 6 - alpignano (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
MOLINARO ANGELA
via di nanni 52 - torino

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
MAGAZZINI BOINE
via italia 44 - settimo torinese (to)

Movil baby la maglieria per neonati
in vendita presso:
MACALUSO
via genova 129 - torino

ELIMINATE LE PRIME
RUGHE
CON LA DELIZIOSA
ROSA BULGARA
Abbiate fiducia nella Natura per eliminare le prime rughe, per conservare la freschezza del viso. Chiedete al Farmacista la preparazione con estratto di ROSA BULGARA. Vi meraviglierete come elimina rapidamente le rughe, le impurità: rende il viso fresco come una rosa. Questa finissima crema su ricetta BULGARA è distribuita in Italia dal Laboratorio Biofarmaceutico Lafar, Via Noto 7, Milano. Vi meraviglierà per la sua efficacia ed il delicato, aristocratico profumo. Si trova solo in Farmacia nel tubo grande da Lire 500.

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 517.968
ESPOSIZIONE - VENDITA
Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di:
A. da Messina
Bartolomeo Veneto
Boschenis
Bassano
Batoni
Boldini
Borrani
Brli
Boldini
A. Bruegel
J. Bruegel
Canaletto
Caravaggio
Ciardi
Corot
Correggio
Costa
Dalbono
De Pisis
Dolci
Fabre
Francia
Gigante
Gignous
Giorgione
Guardi
Guercino
Longhi
Lorenese
Maestro della Natività
Mario de' Fiori
Michelangelo
Van Bloemen
Palizzi
Pannini
Perugino
Pinturicchio
Raffaello
Rossano
Ruoppolo
Ruysdael
Salvator Rosa
Segantini
Sernesi
Signorini
Tiziano
Tosi
Usai
Vanvitelli

Pubblicata la motivazione della sentenza di Novara

«L'industriale che uccise dopo un sorpasso colpì col cacciavite per restituire l'offesa»

Il 27 novembre scorso l'impresario, trentanovenne, venne condannato a 5 anni e 4 mesi per omicidio preterintenzionale - Il verdetto spiega: «L'accusato, che era stato umiliato dall'altro automobilista davanti alla sua compagna di viaggio, fu mosso dall'ira e dal desiderio di vendetta» - E aggiunge: «Egli agì per nuocere ma senza la precisa intenzione di sopprimere il medico milanese» - Il documento ricostruisce così il fatto di sangue avvenuto l'estate scorsa ad Arona: l'imputato scese dalla "Maserati" e ferì il sanitario standogli di fronte e impugnando il cacciavite con la sinistra

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 11 gennaio.

E' stata resa oggi nota la motivazione della sentenza della Corte d'Assise di Novara contro l'industriale Costantino Cattaneo, 39 anni, di Gallarate, ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale, e da fu condannato — per il «delitto del cacciavite» — a cinque anni e quattro mesi di reclusione.

La sentenza sul fatto di sangue avvenuto ad Arona la scorsa estate era stata emessa il 27 novembre 1965 dalla Corte d'Assise di Novara dopo una riunione di settanta minuti in camera di consiglio. Il P. M. aveva chiesto la condanna a 12 anni per omicidio volontario: i giudici, trasformando la accusa in quella più lieve di chi colpisce per fare del male ma senza l'intenzione di uccidere, lo avevano inoltre condannato alle spese processuali e alla rifusione dei danni alla parte civile. I patroni dell'industriale Cattaneo — avvocati Bovio e Di Tieri — avevano sostenuto la tesi della legittima difesa.

«*Il fatto* — scrivono il documento — *costituisce senza dubbio una esasperata, tipica manifestazione degli assurdi eccessi cui la natura umana può giungere in situazioni idonee a stimolarne la più riposte e peggiori tendenze latenti forse in ogni individuo. Né vi è dubbio che la circolazione stradale costituisca oggi una delle più pericolose occasioni per lo sostenamento di tali tendenze*».

Riassunto il tragico episodio della sera dell'11 luglio 1965, nel quale perdette la vita il medico milanese Mario Manzotti, quarantenne, la sentenza dice che la Corte ha dovuto innanzi tutto rispondere a due quesiti essenziali: la ferita mortale fu inferta dal Cattaneo mentre era ancora in automobile, soggetto all'aggressione del Manzotti, oppure il ferimento avvenne in un momento successivo, dopo che egli era sceso dall'auto impugnando il cacciavite? In questo secondo caso, nel momento in cui l'imputato vibrò il colpo, il Manzotti aveva ancora un atteggiamento aggressivo o invece si stava ritirando verso la propria auto, desistendo dall'aggressione?

Prima di rispondere ai quesiti vengono esaminate le personalità dei due protagonisti: l'imputato, industriale, e la vittima, Mario Manzotti, medico biologo, sono definiti entrambi «*persone normali*». Si sottolineano poi alcuni elementi obiettivi: il finestrino dell'auto del Cattaneo (abbassato), la presenza del cacciavite (poteva essere tenuto in auto come mezzo di difesa) e, infine, il tramite della ferita mortale.

Per la lesione — dice il verdetto — l'esame necroscopico rilevò che si trattava di ferita con direzione obliqua, dall'alto in basso, e dall'esterno all'interno. Al riguardo, nella sentenza sono esposte e tracciate alcune considerazioni che via via vengono scartate per lasciare posto alla più verosimile ricostruzione, quella compiuta nel corso del dibattimento durante l'esperimento giudiziale con l'ausilio della stessa «Maserati» del Cattaneo. Nell'auto, il posto dell'imputato venne preso da un giudice popolare e la parte della vittima «recitata» da un giornalista.

«*Stando seduto al posto di guida e con il vetro laterale alzato, il Cattaneo avrebbe potuto produrre una ferita come quella riscontrata sulla vittima soltanto a condizione di impugnare il cacciavite con la destra, di avgersi completamente con il busto e di vibrare il colpo con un ampio movimento del braccio sopra il capo verso la vittima*».

Rilevato come ciò sia inverosimile perché il Cattaneo era mancino, e nessuno dei testi lo vide con il cacciavite in mano, la sentenza risponde al primo quesito implicitamente: «*Se il dottor Manzotti fosse stato colpito a morte già mentre si trovava accanto alla "Maserati" in atto di aggredire l'imputato, non avrebbe mai potuto tenere la condotta che invece tenne successivamente, e giungere, sorvegliando la reazione del Cattaneo, fino accanto alla sua auto ove cadde fulminato*».

Affrontando il secondo quesito, il giudice così si esprime: «*Si deve innanzi tutto acquisire come dato certo che il Cattaneo scese dall'auto con il cacciavite in mano e lo tenne per tutta quella che possiamo definire, per brevità, la seconda fase della vicenda. E' lo stesso imputato che in un certo senso lo ammette con la sua ovvietà ma sono i testi a darne la certezza. Il Cattaneo seguì il Manzotti che si stava allontanando, e, giunto a distanza utile, lo colpì standogli di fronte, impugnando il cacciavite con la mano sinistra. Tali considerazioni sarebbero già sufficienti per escludere la legittima difesa non essendo attuale, in quel momento, il pericolo di una offesa anche erroneamente interpretata (putativa). Il comportamento del Manzotti, infatti, non consentiva equivoci sulla sua spontanea e definitiva desistenza dall'aggressione ormai esaurita*».

La sentenza così prosegue: «*La determinazione del preciso istante nel quale venne inferto il colpo mortale non sarebbe quindi strettamente necessaria per il giudizio sulla responsabilità dell'imputato. Essa è tuttavia consentita grazie alla plastica descrizione data dalla signora De Ambrogi, moglie della vittima*».

Com'è noto la donna udì il marito esclamare, rivolto verso il Cattaneo: «*Metta giù quel cacciavite!*». Qualche istante dopo il Manzotti si accasciò nelle braccia della moglie: «*Hai visto cosa mi ha fatto!*» esclamò mostrando la ferita al costato.

«*D'altra parte* — è detto nella motivazione — *l'identificazione del momento in cui venne inferto il colpo è confermata ci di là di ogni dubbio, proprio dal brevissimo intervallo che potè trascorrere tra ferita e collasso, essendo la ferita di natura tale da non consentire al Manzotti di fare più di qualche passo*».

Nella sentenza è riservata un'intera pagina al teste Borghini «*comparso clamorosamente all'ultimo istante*» dopo avere inviato un «espresso» al presidente della Corte di Assise e sull'attendibilità del quale vengono fatte riserve.

Passate in rassegna la tesi della legittima difesa, e rilevato che spetta all'imputato la prova della discriminante, prova che è stata smentita dai fatti, la sentenza prende in esame la tesi difensiva della totale o parziale infermità di mente.

«*Lo stato di stordimento e confusione a seguito delle percosse subite dal Cattaneo avrebbero influito sulla valutazione della situazione obiettiva, contribuendo a fargli ritenere esistente uno stato di imminente pericolo*», hanno sostenuto i difensori. «*Ebbene: di ciò hanno fatto giustizia le osservazioni circa l'inequivocabile atteggiamento del Manzotti (desistenza dall'aggressione e ritorno alla sua automobile) e la natura stessa delle lesioni subite dal Cattaneo, non tali da fargli perdere la vigile conoscenza*».

Circa il titolo del reato per il quale il Cattaneo è stato condannato, nella sentenza è detto: «*L'imputato fu mosso dall'ira e dal desiderio di vendicarsi, naturale in chiunque non sia depositario di eroiche virtù di sopportazione e di un amore del prossimo spinto sino alla rinuncia totale. Fu mosso altresì dal desiderio di ripristinare la propria personalità, umiliata dalla precedente sopraffazione sia di fronte a se stesso, sia, ancora di più, di fronte alla non occasionale compagna. Anzi, l'atteggiamento di quest'ultima (Gianna Caielli) alquanto protettivo nei suoi confronti, ma violentemente aggressivo nei confronti del Manzotti, non potè non influire sul tragico epilogo, stimolando ed accrescendo ancor più il violento stato passionale dal quale era dominato il Cattaneo*».

Il giudice si domanda a questo punto: «*Aveva il Cattaneo intenzione di uccidere?*». No. Egli agì per ricambiare offese ed offesa, per nuocere, per fare del male (anche e soprattutto fisico) al Manzotti, ma non con la precisa intenzione di uccidere.

Il Cattaneo perciò, avendo prodotto la morte del Manzotti quale conseguenza non voluta del suo atto inequivocabilmente diretto a ledere la vittima, deve rispondere di omicidio preterintenzionale.

Nella sentenza sono quindi spiegati i motivi per i quali sono stati concessi le attenuanti della provocazione, poichè provocazione indubbiamente vi fu, e quelle generiche, trattandosi, nel caso del Cattaneo, di un incensurato.

La sentenza motivata in cinquanta cartelle dattiloscritte è ora all'esame dei difensori avvocati Bovio e Di Tieri, che dovranno stendere i motivi di appello, così come del Pubblico Ministero dottor Alessio, che ha presentato ricorso, non essendo stata accolta la sua tesi dell'omicidio volontario.

Piero Barbè

Arrestata l'italo-americana che ferì il marito a Milano

E' accusata di tentato omicidio - Si dichiara innocente

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 11 gennaio.

Luisa Baladelli, l'italo-americana di 53 anni che in casa della figlia a Milano ha ferito ieri pomeriggio con un colpo alla gola il marito, il marchese Giovanni Battista Marsigli Rossi di Bologna, è stata denunciata in stato d'arresto per tentato omicidio e porto abusivo d'arma. Secondo le indagini, al momento della sparatoria i due coniugi si trovavano seduti in poltrona uno di fronte all'altro; in questa posizione non sarebbe stato possibile alla donna ferire il marito mentre cercava di suicidarsi. Inoltre Luisa Baladelli avrebbe tentato di sparare contro il coniuge un terzo colpo.

L'inchiesta non ha ancora accertato un particolare importante e cioè dove la feritrice si è procurata l'arma: la donna continua a sostenere di averla portata dall'America. Appare più probabile che l'abbia acquistata recentemente da qualche armaiolo milanese. Dagli interrogatori di Luisa Baladelli non è stato possibile strapparle la minima ammissione e fino a questa sera la donna ha continuato a ripetere: «Ero disperata, volevo puntare la rivoltella contro di me. Ho premuto due volte il grilletto. Non so come sia accaduto. Un colpo è andato a vuoto e l'altro ha raggiunto mio marito».

Non si è ancora potuto interrogare il ferito. Dal canto suo la figlia aveva avvalorato ieri sera la tesi della madre anche se aveva poi soggiunto che al momento del fatto era stata distratta dal pianto di sua figlia Cristina di pochi mesi.

Nel colpo di pistola esploso ieri vi era l'epilogo di un matrimonio fallito. I dissapori tra i due coniugi erano iniziati nel lontano 1939 dopo che partiti entrambi per il Sud America si erano successivamente trasferiti a Nuova York con l'intenzione di stabilirvisi. Poi mentre erano ancora in attesa del certificato di residenza il dottor Marsigli dovette tornare a Bologna per correre dalla madre gravemente ammalata. Decise allora di non lasciare più l'Italia.

Per la signora Baladelli iniziò allora un «andirivieni» tra Nuova York e Bologna e ad ogni incontro col marito erano nuove liti. Tentava di convincerlo a tornare con lei, ma non c'era niente da fare. L'uomo era irremovibile. I loro rapporti si guastarono definitivamente nel 1962 quando la moglie del marchese decise di denunciare il marito per abbandono del tetto coniugale e violazione degli obblighi familiari.

L'ultimo tentativo di far incontrare i due era stato fatto dalla figlia Isabella che il 19 gennaio prossimo avrebbe dovuto seguire la madre in America assieme al marito Mario Paolazzi e ai 3 figli: Anna, Andrea e Cristina.

g. m.

La Cgil vuole impedire un sindacato socialista

Conferenza stampa del segretario generale Novella

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

(*s.f.*) Nella tradizionale conferenza-stampa di gennaio, il segretario della Cgil, on. Novella, ha affermato, in polemica con la Cisl e la Uil, la piena unità fra le correnti del sindacato d'estrema sinistra, contestando la possibilità di un grande sindacato socialista in alternativa con quello del pci.

Annunciando una «grande offensiva sindacale», Novella ha detto che il 1966 si presenta come l'anno in cui milioni di lavoratori saranno impegnati in imponenti azioni per il miglioramento della loro condizioni di lavoro.

Sono già aperte le vertenze contrattuali dei metalmeccanici, degli edili, degli elettrici, degli autoferrotranviari, degli alimentaristi, dei cementieri, dei minatori. Nelle campagne, braccianti, salariati e mezzadri proseguiranno la loro «pressione» per i salari, per un più elevato potere di contrattazione, per una politica di riforma agraria. Ferrovieri, postelegrafonici, bancari sono diversamente orientati verso manifestazioni dirette a sostenere richieste di riassetto e di riforma; nella seconda metà dell'anno, verranno inoltre a scadere i contratti nazionali dei chimici e dei tessili.

Complessivamente, dunque, non meno di 6 milioni e mezzo di lavoratori sono interessati a vertenze sindacali; 3 milioni e mezzo nell'industria, quasi due milioni nell'agricoltura e più di un milione negli altri settori.

L'esponente della Cgil ha ribadito la netta opposizione alla proposta di «accordo quadro» sulla contrattazione collettiva, avanzata in un primo tempo dalla Cisl e ripresa oggi dalla Confindustria.

Il segretario della Cgil ha concluso invitando le altre organizzazioni dei sindacati ad avviare un concreto dialogo su alcuni importanti problemi di politica sindacale e a rivedere la loro posizione circa l'esclusione della Cgil dagli organi comunitari.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 9)

MAESTRA diplomata conoscente francese occuperebbesi. Tel. 792-824 ore 13-16. A3618

OFFRESI dattilografa diciottenne 3° impiego appure [illegible]. Telefonare 569-854. A3594

PENSIONATO pubblica sicurezza disponibile auto propria occuperebbesi mezza giornata scattore mansioni fiducia. Telefonare 894-101.

PENSIONATO 38enne bella presenza offresi ufficio o lavori decorosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino». A4006

PENSIONATO 60enne offresi mansioni di fiducia. Tel. ore pasti 325-108.

PERITO chimico, impianti petrolchimici, esperienza quadriennale, esaminerebbe proposte serie Ditte. Telefonare 370-795. A3392

PERITO elettronico industriale millesente primo impiego offresi qualsiasi occupazione. Tel. 287-273.

PERITO elettrotecnico 27enne nessuna pretesa per esperienza conseguita in ufficio tecnico industria del ramo libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4159 — Torino».

PERITO industriale meccanico, meccanico 26enne con pratica carpenteria metallica, libero subito offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4180 — Torino».

PERITO meccanico 35enne esperto costruzione manutenzione stampi lamiera attrezzature organizzazione dinamico esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7694 — Torino». A3945

PERITO tessile 22enne libero subito offresi. Telefonare 883-797 ore pasti.

PIEMONTESE 25enne cultura superiore referenziata offresi lavoro ufficio presso seria ditta. Telefon. 539-227.

PRATICISSIMA paghe contabilità ogni lavoro ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4158 — Torino».

QUINDICENNE stenodattilografa offresi. Telefonare 673-104.

RAGAZZO 18enne III media offresi apprendista per qualsiasi lavoro. Tel. 299-404. A3405

RAGIONIERA dattilografa diciannovenne primo impiego offresi. Referenze. Telefonare 962-113 ore pomeridiane. A2893

RAGIONIERA praticissima paghe contabilità offresi mezza giornata media ditta. Telef. 380-167.

RAGIONIERA 1° impiego, offresi. Telefonare 697-855. A3600

RAGIONIERA 19enne primo impiego offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 853-354. A3796

RAGIONIERA 20enne desiderosa fare buona pratica ufficio contabilità occuperebbesi. Telefonare pomeriggio 391-974. A4071

RAGIONIERA 22enne libera subito offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 547-178. A4005

RAGIONIERE millesente cerca 1° impiego. Telefonare 874-208.

RAGIONIERE ventisettenne offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7412 — Torino».

RAGIONIERE 23enne militesente volenterose miti pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4163 — Torino». A3823

SEDICENNE offresi 1° impiego aiuto commessa. Telefonare 768-013.

SEDICENNE pratica lavori ufficio offresi. Telefono 721-482.

SEDICENNE stenodattilo cerca impiego. Telefonare 750-527.

SEDICENNE 1° impiego offresi stenodattilocomptometer. Telef. 737-352.

SEGRETARIA azienda 20enne stenodattilo buon francese, libera subito offresi anche casiera commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4162 — Torino». A3821

SIGNORA 20enne steno-dattilografa cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 766-470.

SIGNORINA bellissima presenza, grande comunicativa, cultura superiore, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, occuperebbesi presso hotel o altri posti ove necessitino contatti col pubblico. Tel. ore pasti 488-145.

SIGNORINA, praticissima, offresi cassiera, oppure baby-sitter. Telefonare 675-736. A3867

SIGNORINA proficiency inglese cerca impiego adeguato oppure interprete anche mezza giornata. Tel. 554-923 ore pasti. A4088

SIGNORINA stenodattilografa pagine contributi operatrice macchina Audit pratica rame alluminio, referenziata, offresi qualsiasi impiego. Tel. 373-515.

SIGNORINA ventiquattrenne, referenziatissima, diplomanda elettronica, colta, dinamica, bella presenza, auto propria, cerca adeguata seria sistemazione occupazione. Telef. 720-864.

STENODATTILOGRAFA corrispondente 24enne pratica lavori ufficio, esperienza pluriennale, libera subito occuperebbesi. Telefonare 798-841.

STENODATTILOGRAFA pertetta conoscenza spagnolo 33enne occuperebbesi subito mansioni segreteria o generiche. Gianoitrapani, via San Francesco da Paola 46, Torino.

STENODATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4173 — Torino». A3899

STUDENTESSA ragioneria (serale) stenodattilo, spagnolo, impiegherebbesi adeguatamente. Telef. 583-885.

TECNICO tessile pensionato, lunga pratica velluti fisci operati tappeti. Attivo efficente occuperebbesi piccola media industria controllo lavorazione magazziniere, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7665 — Torino». A3433

TRADUTTRICE corrispondente autonoma inglese tedesco francese pratica esperienza offresi mezza giornata. Telefonare 654-319.

TRENTACINQUENNE sola propria libera subito offresi qualsiasi impiego anche mezza giornata. Telefonare 588-021. A3638

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefon. 290-340.

VENTENNE militesente licenza commerciale cerca impiego in qualsiasi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4154 — Torino». A3763

VENTICINQUENNE segretario d'azienda diplomato offresi impiego, referenze. Telef. 523-969.

VENTICINQUENNE III geometra buona presenza offresi impiego aiutante magazziniere, commesso. Tel. 523-969

VENTIDUENNE disegnatore edile millesentello patente auto offresi impiegato. Scrivere: Pilchi, via Fiume, Pinerolo. A3835

VENTISEIENNE laureato economia e commercio ex ufficiale commissario Marina adeguatamente offresi seria ditta. Telef. 788-778.

VENTUNENNE diplomata inglese francese, presenza, auto propria, impiegherebbesi lavoro serio. Tel. 676-272.

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A.A.A. GIOVANI cercasi impiegati, operai età 18-28anni, desiderosi intraprendere nuovo lavoro, con possibilità attuale guadagno e carriera. Presentarsi «Per la Vostra casa», corso Emilia 22. O924

A.A.A. PRIMARIA società cerca stagiaire 25-45enne libero anche solo pomeriggio, residente Torino e provincia. Rivolgersi via Garibaldi 39, primo piano. O698

AGENZIA viaggi sita impiego stagionale maggio settembre zona adriatica ad accompagnatori e assistenti turistici locali ambosessi perfetto inglese essenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3888 — Torino».

AD abili venditori esterni auto propria referenze offriamo possibilità lauti guadagni. Telefonare 653-362.

APPRENDISTA contabile 15-16enne, bella calligrafia, cerca studio commercialista consulenza sindacale. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 3590 — Torino».

ASSUMIAMO impiegata secondo impiego residente Mercalleri dintorni, referenziare. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 4019 — Torino».

AUTORIMESSA cerca impiegato 1° impiego. Telefonare 697-228.

AVVOCATO assumerebbe veloce dattilografa preferibilmente stenografa. Telefonare 511-821. A1805

BAMBINAIA istitutrice esperta cerca famiglie signorile per bimbi 4 e 6 anni. Telefonare 950-342. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7385 — Torino».

BAMBINI cantanti ambosessi cercansi concorso fiori in passerella. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano 3°.

CANTANTI dilettanti cercasi Concorso regionale Club Principe. Iscrizioni: piazza Castello 9, piano III.

CERCASI traduttore lingue russo, bulgaro e Romania madrelingua. Agenti-nelli, Caselle Postale 442, Milano.

CERCASI trio: mandolino mandola chitarra stagione 1966 aprile-ottobre per concerto serale. Offerte: Grisi Giorgio cuoco Oggebio (Novara).

DISEGNATORE MECCANICO VERAMENTE CAPACE CERCA AZIENDA COSTRUZIONE MACCHINE TESSILI. TELEFONARE 515-362. R1593

EDITORE lancio rateale enciclopedia regazzi assume produttori diritti. Provvigione firma 14% più produzione 4%. Spostamenti ambite regione. Scrivere: GP 1, Casella 305/M Sip, Milano. 20312

FABBRI Editori cerca personale vendita minimo 100.000 mensili rimborso 50.000. Lagrange 1 D.

FATTORINO dattilegrafo millesente cerca istituto universitario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3580 — Torino».

GIOVANE attivo con buona conoscenza meccanica corsasi per reparto esperienze industria torinese, inviare curriculum dettagliato: «Pubblicità Stampa 3635 — Torino».

GIOVANE impiegato tecnico cercasi. Scrivere molto dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 55 — Torino».

GIOVANE organizzazione editoriale per lancio opere enciclopediche assume agenti rateali regionali provvigione firma 15% più premio produzione 5%. Scrivere solo se esperti venditori e organizzatori a: AR 1, Casella 305/M Sip Milano.

IMPIEGATA contabilità praticissima partita doppia bilanci paghe cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7700 — Torino». A3974

IMPORTANTE società cerca per ufficio contabilità signorina massimo 25enni. Presentarsi domani ore 9-12 via Roma 255. A4010

INFERMIERA praticissima presenza subito cerca studio dentistico. Della Rovere, v. Digione 5. A3757

MONDADORI Editore assume ambosessi cultura media superiore, per loro organizzato ai ricerche mercato. Assicurasi premio lisso mensile ai provvigioni. Possibilità carriera con inquadramento a veramente capaci. Presentarsi: Mondadori, via Cassini 75/10 ore 10-12, 15-17.

ORE serali, per sistemazione contabilità arretrati, professionista cerca personale veramente pratico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7374 — Torino».

ORGANIZZAZIONE editoriale primaria importanza per propria agenzia rateali provinciali assume agenti esperti capaci affida deposito et portafoglio incassi richiede massima serietà morali finanziaria professionali. Per Piemonte disponibile agenzia Aosta - Ivrea - Cuneo. Scrivere Piano A Z, Casella 305/M Sip Milano. 20312

PROPAGANDISTE privati cercasi stipendio fisso. Presentarsi corso Tassoni 35. A3819

PROVETTA impiegata stenodattilo cercasi urgentemente per mansioni concetto segretaria ufficio commerciale importante azienda torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4112 — Torino». A3015

SOCIETA' impianti idroelettrosanitari assume per assistenza e direzione cantieri persona di adatta capacità preferibilmente proveniente dalle categorie tecnico-impiegatizie, età da 30 a 40 anni. Richiedonsi vaste conoscenze parte esecutiva impianti, attitudine a trattare sia con maestranze sia con clientela, capacità organizzativa spiccata. Patente guida. Rispondere scrivendo a mano ed indicando le referenze che devono essere necessariamente ottime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4060 — Torino». A3410

STUDIO tecnico cerca perito meccanico tecnico commerciali, conoscenze inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7608 — Torino» A2876

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA 25enne patente D praticissime città offresi. Telef. 484-322.

ABILE cuoca disposta trasferirsi ovunque offresi. Telefonare 40-431 Montalto Dora. A3078

ABILISSIMA macchinista pelletterie offresi laboratorio, subito. Telefonare 856-397. A4077

ABILISSIMO cameriere ristorante albergo Torino offresi miglioramento. Tel. 755-170. A3750

AGGIUSTATORE attrezzista 2ª categoria 20enne militesente offresi. Telefonare 274-410. A3933

AGGIUSTATORE montatore 1ª 30enne libero offresi. Telef. 293-812.

AGGIUSTATORE prima categoria macchine utensili attrezzista offresi. Telefonare 792-905. A3817

AGGIUSTATORE II, abile saldatore elettrautogeno esperto manutenzione impianti industriali, offresi. Tel. 683-532. A3795

AIUTANTE cuoco referenziato offresi Torino. Telefonare 673-585.

APPRENDISTA litografo già pratico offresi. Telefonare 795-593.

APPRENDISTA meccanica già praticissima offresi subito. Tel. 857-228.

APPRENDISTA torinese libera militesente cerca lavoro. Tel. 687-591.

APPRENDISTA 17enne offresi come commesso. Telefonare 379-452.

AUTISTA automezzo proprio qt. 17 offresi ditta anche saltuariamente. Telefonare 276-672. A3926

AUTISTA automezzo proprio qt. 40 offresi ditta anche mezza giornata. Telefonare 560-676 dopo le 19.

AUTISTA con automezzo 650 nuovo cantinato offresi fisso o saltuario ditta. Telef. 237-020.

AUTISTA con patente D praticissimo città e dintorni offresi. Telefonare 851-181. A3495

AUTISTA D E pubblica e passaporto offresi subito ditta o private. Telefonare 854-829. A3639

AUTISTA fattorino patente C libero subito offresi. Telefonare 851-042.

AUTISTA fattorino piemontese 30enne offresi mezza giornata. Telefonare 686-764. A3588

AUTISTA fattorino referenziato offresi. Telef. 583-357. A2453

AUTISTA libero ad ore o mezza giornata con macchina per trasporto (Giardinetta Belvedere) offresi ditta. Telefonare 855-675.

AUTISTA patente auto esperto viaggi referenziato offresi. Tel. 283-995.

AUTISTA patente C fattorino libero mezza giornata offresi. Telefonare 698-827. A3788

AUTISTA patente C libero subito anche viaggi lunghi anche estero. Telefonare 851-042. A3980

AUTISTA patente C piemontese offresi ditta o private. Telef. 765-837 ore pasti. A4132

AUTISTA 40enne patente E offresi subito libero. Telefonare 535-339.

BALIA arciutta cerca bambino casa propria. Telefonare 785-387.

BARISTA cameriere cuffiatore ristorante tavola calda offresi, via San Massimo 14. Telefonare [illegible].

BARISTA mezz'età piemontese offresi. Telef. 270-332 dalle 6 alle 17.

BARISTA torinese militesente, bella presenza, offresi anche fuori Torino. Telefonare 280-747. A3937

CAMERIERE autista mezza età offresi anche villa collinare. Telefonare 547-203. A3715

CAMERIERE dinamica qualificata conoscenza lingue offresi ristorante albergo. Tel. 527-830. A3833

CAPO squadra attrezzatura produzione studi referenze 41enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7658 — Torino». A3580

CARRELLISTA libero subito offresi. Scrivere Bucco Giuseppe, piazza Nazario [illegible] 8, Torino.

CERCANSI scale o uffici per pulizia. Telefonare n. 680-052.

CINQUANTENNE con [illegible] D-E offresi come autista e [illegible]. Scrivere: Casella Pubblimas 258 Asti. 20459

CINQUANTENNE offresi come guardiano o qualsiasi genere di lavoro referenziato e con modeste pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4154 — Torino». A3766

CINQUANTENNE pratica pastificio salumeria offresi mezza giornata. Referenziato. Telefonare 762-842.

COMMESSA diciottenne pratica abbigliamento maschile offresi negozio o magazzino ingrosso. Tel. 854-340.

CONIUGI con bimba anni 2 referenziati marito impiegato stabile cercano portineria o custodia ville in cambio alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7635 — Torino».

CONIUGI, marito cuoco moglie aiutante, offresi ristorante oppure famiglia. Tel. 293-588. A4035

CONIUGI soli media età offresi per portineria marito occupato mezza giornata oppure solo pulizie scale. Telefonare 555-476.

CUOCO cameriere domestico offresi subito famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4169 — Torino».

CUOCO 25enne praticissima offresi libera subito. Telefonare 211-194.

DECORATORE artigiano veneto offresi a ditta anche [illegible]. Tel. 226-883. A3340

DECORATORE tappezziere alloggi verniciature spruzzo, rasa, offresi ditta decorazione oppure falegnameria per lavori verniciature anche lavori cottimo. Telefonare 238-995.

DEMI chef de rang conoscenza francese tedesco e inglese offresi a ristorante o albergo in zona di Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7675 — Torino». A3657

DICIANNOVENNE con patente B [illegible] liceo classico cerca subito qualsiasi lavoro anche manuale. Telefonare 484-636. A3713

DICIANNOVENNE patente A con frequenza Istituto Tecnico A. Volta, cerca subito qualsiasi lavoro anche manuale. Telefonare 484-630.

DICIANNOVENNE referenziato tuttofare offresi. Telefonare 407-076.

DICIASSETTENNE cerca occupazione [illegible] fattorino o aiuto commesso. Telefonare 650-490.

DICIASSETTENNE volenterosa offresi qualunque lavoro [illegible] pulitura. Tel. 544-548.

DICIOTTENNE aiutante carpentiere o tornitore offresi. Telef. 259-702 ore 7-10 od ore pasti.

DONNA mezza età lunga pratica adamente casa offresi dalle 8,30-17 (escluso giorni festivi). Tel. 385-314

DONNA offresi cucito stiro lavori casalinghi non pesanti. Tel. 551-763.

DONNA offresi tuttofare servizio uffici pomeriggio oppure presso famiglie. Rivolgersi Suora via Desana 18, tel. 280-041. A3825

DONNA 60enne cucirebbesi governo casa persona sola. Telef. 392-521.

ELETTROMECCANICO bobinatore offresi ditta anche ore. Tel. 733-928.

EX carabiniere ventitreenne referenziato volenteroso occuperebbesi ufficio quale persona fiducia e lavoro adeguato patente B. Tel. 775-376.

EX domestica referenziatissima offresi mezza giornata pulizia alloggi uffici. Telefonare 342-825.

FALEGNAME mobiliere 28 anni conoscendo disegno con patente offresi presso ditta seria. Telef. 257-767.

FATTORINO anni 30, patente A, offresi, libero subito. Tel. 585-020.

FATTORINO magazziniere con pratica giardiniere offresi. Tel. 665-307 ore pasti. A3891

FATTORINO, volenteroso, con patente B, praticissima città, referenziato offresi. Tel. 555-260.

FATTORINO 23 anni offresi subito. Telefonare 764-150.

GIARDINIERE specializzato per potature frutteti e fiori ogni genere offresi dintorni Torino per villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4185 — Torino». A4138

GIOVANE referenziato militesente patente B offresi autista fattorino ot qualsiasi lavoro. Telef. 291-883.

GIOVANE ventiduenne apprendista muratore offresi qualsiasi lavoro. Tel. 736-323. A3800

GIOVANE volenteroso saldatore elettrico e autogeno offresi oppure autista patente B. Telefonare 779-417.

GIOVANE 20enne militesente offresi come autista privato presso seria famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4154 — Torino». A3769

GIOVANE 20enne tornitore militesente offresi per qualsiasi lavoro, preferibilmente ramo meccanico. Telefono 233-838. A4062

GIOVANE 24enne volenteroso sano robusto buona istruzione militesente offresi per qualunque occupazione. Scrivere Italo Carisi, corso De Gasperi 61, Torino. A4129

GIOVANE 29enne romano, ottima presenza, distinto, offresi come autista con patente B, massima riservatezza. Tel. 257-767.

GOVERNANTE referenziata accudirebbe bambini a domicilio. Telefono 667-223. A3808

IDRAULICO offresi presso ditta. Telefonare 779-297 dalle 15 alle 18.

INFERMIERA 33enne offresi per stabilimenti. Tel. 692-769 ore pasti.

LATTONIERE idraulico tubista specializzato offresi ditta, anche fuori Torino. Tel. 724-849. A3640

LAVAPIATTI 27enne offresi Torino o vicinanze. Tel. 256-562.

MACCHINISTA abile materia plastiche, offresi. Tel. 232-271.

MAGAZZINIERE autista fattorino qualifica offresi. Tel. 741-706.

MAGAZZINIERE 53enne referenziato esperto[illegible] preciso magazzino autodiziona offresi. Telefonare 320-454.

MAITRE d'hotel con brigata sala offresi posto anche a stagionale. Bagino, Manzoni 2, Torino.

MANOVALE falegnameria 30enne referenziato offresi anche lavori pulizia. Telefonare 555-062. A4130

MEDIA età referenziato occuperebbe magazziniere o qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]. A3839

OFFRESI apprendista litografo o qualsiasi [illegible] lavoro. Telefon. 260-672.

OFFRESI apprendista litografo o qualsiasi [illegible] lavoro. Telefon. 260-672.

OFFRESI autista fattorino a sera ditta, anche con auto propria. Telefonare 768-322. A3684

OFFRESI donna a ore dalle 8 alle 13. Telefonare 260-812.

OFFRESI donna ora e marito ex-mariaio barista. Tel. 676-797.

OFFRESI elettricista a [illegible] ditta. Telefonare 235-500

OFFRESI fattorino per guida Ape 24enne, libero [illegible]. Tel. 335-264.

(Continua a pag. 10)

A quarantott'ore dalla tragica sparatoria

L'assassino di Domodossola arrestato di notte in una baita sulle montagne

L'immigrato, ventinovenne, si era rifugiato sulle alture di Calasca Castiglione, in Valle Anzasca - I carabinieri, fra la neve e il ghiaccio, circondano la capanna all'Alpe Lavarecchio e lo catturano: benché armato di pistola e coltello non oppone resistenza - Ai militi dice: «Ho ucciso il mio compaesano durante una lite per una ragazza»

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 11 gennaio

Il bracciante ventinovenne Carmelo Nucera, nativo di Condofuri (Reggio Calabria) e ricercato per aver ucciso un compaesano domenica sera sul piazzale della stazione di Domodossola, è stato arrestato stanotte alle 3 dai carabinieri in una baita dell'Alpe Lavarecchio, a quota 1600, sulle montagne di Calasca Castiglione, in Valle Anzasca.

*La sera del delitto i carabinieri ricevevano una informazione da Villadossola che segnalava il Nucera in quella località: verso le 24 della domenica, infatti, il sparatore era entrato in un'osteria chiedendo un caffè e raccontando di essere stato sorpreso dalla Finanza che gli aveva sequestrato l'auto ed un carico di sigarette. Lo strano episodio insospettì l'esercente che avvertì i militi di Calasca. Nel frattempo il Nucera — che conosceva la zona per averci lavorato al taglio degli alberi — aveva preso la via dei monti

ULTIME NOTIZIE

La risposta di Podgorni al Papa

«Siamo d'accordo sull'azione di pace»

Diffuso dalla «Tass» un breve riassunto del messaggio sovietico a Paolo VI

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 11 gennaio.

Al messaggio di pace inviatogli da Paolo VI, il capo dello Stato sovietico Podgorni ha risposto oggi che anch'egli condivide le ansietà suscitate dagli eventi del Vietnam; ma che a mettere a repentaglio la pace nel mondo *«è l'aggressione degli Stati Uniti alla quale* — aggiunge — *bisogna por fine»*. Il testo integrale della risposta di Mosca al Papa non è stato pubblicato; e sarebbe imprudente fondare giudizi sulle diciotto righe con le quali la Tass stasera riassume il documento. Podgorni ripete che per ristabilire la pace in Indocina bisognerà negoziare *«sulla base delle* DEN *note proposte del governo della Repubblica democratica del Vietnam e del Fronte di liberazione nazionale che trovano il pieno appoggio dell'Unione Sovietica»*.

Non sappiamo se il messaggio offra qualche altro spunto di riflessione, oltre alle tesi ufficiali di Mosca. Non è più neanche certo, del resto, che i quattro punti di Phan Van Dong cui si richiama Podgorni preludano la via a una soluzione accettabile per tutti. La stessa lettera del programma vietnamita, come ha spiegato il *New York Times*, è *«deliberatamente ambigua»*. Due virgole contenute nel testo indocinese lasciano una certa libertà di interpretazione che permette di contestare la perentorietà della richiesta. Hanoi quando ripete i suoi famosi quattro punti non trascura le virgole: Pechino invece le omette. E' trasparente che dietro la facciata dell'intransigenza ufficiale i contatti fra le due parti hanno già approfondito parecchi problemi.

A Saigon arriverà domani l'ambasciatore straordinario del presidente americano, Averell Harriman; Scelepin è tuttora ad Hanoi per assicurare in primo luogo ai vietnamiti la più larga assistenza economica e militare e per sondare i disegni di Ho Chi-min. Per quanto soggetto all'influenza della Cina, Ho Chi-min non può trascurare i rischi che incombono sul suo paese. I timori dei capi vietnamiti prendono sempre maggior consistenza. Le accuse che Hanoi ha NON stasera agli americani NON sono indice di questa paura: secondo i comunisti gli Stati Uniti si preparano a riprendere l'escalation con l'impiego dei «B 52», i bombardieri strategici capaci di portare all'occorrenza cariche atomiche.

L'Estremo Oriente, e non soltanto il Vietnam, resta al centro dell'attività di Mosca. Mentre Brezhev si appresta ad arrivare a Ulan Bator, capitale della Mongolia Esterna, il *premier* Kossighin ha raggiunto Nuova Delhi per assistere ai funerali di Shastri, morto la scorsa notte a Taskent.

m. c.

Cauto ottimismo in Vaticano per il messaggio del capo russo

Sembra certo che Gromyko sarà ricevuto dal Pontefice

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 gennaio.

Le fonti autorizzate vaticane, interrogate stasera dopo il breve dispaccio della «Tass», non hanno confermato ufficialmente l'arrivo della risposta di Podgorni a Paolo VI che il 31 dicembre gli aveva inviato un appello per la pace nel Vietnam. Altri messaggi il Papa aveva trasmesso a Mao Tse-tung, ad Ho Chi-min e al gen. Van Thieu. Mancano reazioni ufficiali al telegramma di Podgorni, ma a titolo privato viene sottolineato il carattere sostanzialmente positivo della risposta. In modo speciale si rileva che il Presidente del Soviet Supremo avrebbe manifestato il desiderio, anzi la volontà, di avere «ulteriori contatti» con Paolo VI: questa intenzione è interpretata come preannuncio sicuro che Gromyko chiederà un'udienza al Papa durante la prossima visita a Roma. Anche il tono del messaggio apre alla speranza concreta di favorevoli prospettive, nonostante l'insistenza sull'«aggressione americana» e il richiamo alle proposte nord-vietnamite per arrivare al negoziato.

Viene assicurato che sino alla prima ora di oggi pomeriggio la risposta di Podgorni non era giunta in Vaticano. E' probabile, quindi, che la «Tass» ne abbia dato sintetica notizia contemporaneamente alla consegna del messaggio alla Santa Sede, che sarebbe avvenuta nel tardo pomeriggio.

Viene rilevato che la precedenti valutazioni positive dell'apparente ritardo nella risposta sovietica trovano conferma. In altre parole Podgorni ha voluto rispondere al Papa solo dopo aver constatato, con la missione di Scelepin ad Hanoi, le possibilità di esercitare l'influenza sovietica nel Vietnam del Nord all'attuale pressione cinese, dopo la fallita conclusione della conferenza di Taskent e lo sviluppo di altre iniziative diplomatiche.

In Vaticano si ripete che, per il momento, non sono pervenuti messaggi di riscontro agli appelli di Paolo VI da parte di Mao Tse-tung di Ho Chi-min. Si prevede che la risposta di Podgorni sarà inserita, almeno nei tratti essenziali, nella serie di telegrammi augurali e di consenso a Paolo VI per l'azione spiegata in favore della pace che *L'Osservatore Romano* ha incominciato ieri a pubblicare.

Da registrare, infine, l'interesse della Santa Sede per il colloquio avuto oggi a Fiumicino dal presidente del Consiglio on. Moro con Humphrey e Rusk, diretti a Nuova Delhi, e l'attenzione con cui sarà seguito domani in Vaticano il discorso di Johnson sullo «stato dell'Unione».

l. f.

ULTIME DI CRONACA

Una ragazza rapinata sulle scale di casa

Ha 17 anni - Derubata di cinquemila lire

Una ragazza di 17 anni è stata aggredita e rapinata della borsetta sulle scale di casa. Si chiama Secondina Reano, abita al terzo piano di via Maria Vittoria 6 con la madre Onorina, 34 anni. Altre due figlie, Marcella di 12 anni e Danila di 6 vivono con la nonna materna, Giuseppina Brignolo, in via Po 3.

Una famiglia aventurata: «Mio marito — dice la Reano — ci ha abbandonate 14 mesi fa, la-

Secondina Reano, 17 anni

sciandoci senza mezzi». Lei si è ammalata, ed è rimasta ricoverata 16 giorni in una casa di cura per disturbi nervosi. Vivono di lavori saltuari — Secondina ha fatto la rappresentante di cosmetici e detersivi, ora è disoccupata — sono in arretrato con la pigione, con le bollette della luce e del gas.

La ragazza è stata aggredita di sera, alle 19,30, mentre rincasava. «Salivo le scale — racconta — con la borsetta appesa al braccio. Dentro c'erano cinquemila lire e la carta d'identità». Sul pianerottolo del primo piano ha incrociato un giovane che scendeva. Alto, col baschetto e una giacca di pelle nera.

«Passandomi accanto — prosegue — ha afferrato la borsetta e dato uno strattone così forte da lacerarmi anche il cappotto. Poi è scomparso facendo i gradini a precipizio».

Secondina non ha avuto il tempo di reagire nemmeno con un grido. Spaventata, è entrata di corsa in casa, chiamando aiuto. Più tardi la rapina è stata denunciata al commissariato Moncenisio.

Muore la madre del pugile condannato all'ergastolo

Francesco Arancio accusato di un omicidio a Marsiglia

E' morta alle Molinette — dove da parecchie settimane era ricoverata per un male incurabile — la signora Anna Riggi in Arancio di 48 anni. Era la madre del pugile Francesco Arancio, il giovane che sconta in Francia la condanna a vita per un delitto avvenuto a Marsiglia nel 1956: una gioielleria rapinata, il proprietario ucciso da una scarica di mitra.

L'Arancio fu accusato da una donna di un «night club» di Marsiglia, fu arrestato, ma dichiarò sempre di essere innocente. Subì una lunga serie di processi e di appelli: nel maggio del '64, al Palazzo di giustizia di Nimes, la sentenza definitiva di ergastolo. L'Arancio si trova attualmente alle carceri delle «Baumettes» presso Marsiglia. La madre, che ha sempre creduto nella sua innocenza, era stata colta da un grave collasso all'epoca della sentenza. Da allora non si era più ristabilita.

Motociclista arrestato — Giuseppe Mondorino, 23 anni, via S. Mazzarello 56, è stato arrestato dai carabinieri di Porta Nuova dopo un inseguimento per le vie della città. Deve scontare due mesi di prigione per aver guidato la moto senza patente.

Stato Civile di Torino

10 gennaio 1966

NATI — Fossio Marco; Cazzola Annamaria; Fasoli Lucia; Nicolò Demetrio; Chiggiato Manuela; Campagnaro Dario; Balsano Lucia; Gentile Mariagrazia; Buccleroe Alberta; Fulrotti Cesare; Reddavide Tommaso; Fabrizio Daniela; Ferro Luca; Greco Daniela; Saranditi Salvatore; Granieri Maria Teresa; Farina Davide; Furia Catia; Bar Alberto; Di Cato Emilia; San Anna; Freziosa Barbara; Lamantia Francesco; Rivetti Luigi; Bazzarin Valter; Scarcia Viviana; Scarpulla Massimo; Sarice Pasqualino; Zeppegno Cristina; Lorusso Rosanna; Sacchetta Eugenio; Sarda Roberto; Bettin Marco; Maraugoni Mauro; Travaglino Fabrizio; Manfredini Pierandrea; Fagana Mariaclara; Amatulli Franco; Monticosa Cristina; Bero Fabio; Bracco Bruno; Zito Anna; Xausa Claudio; Bacchi Alessandra; Rocca Danilo; Maestri Augusto; Mazzoni Rolando; Negro Fabrizio; Impalea Iris; Bianco Roberto; Artesi Giuseppe; Contenti Claudia; Camanda Aldo; Mottica Emanuela; Ponchia Luisella; Mendesan Edvige; Marasa Francesco; Scirstine Salvatore; Sanlino Salvatore; Ferseda Sara; Granieri Luigi; Mang Luca; Guerri Giorgio; Orlando Dario; Cardasa Vincenzo; Chiarili Vincenzo; Moretti Germano; Tomei Loredana; Bellucci Patrizia; Bonatello Silvia; Bacchi Domenico; Saba Silvana; Peppa Giuseppina; Valenza Fernando; Varano Patrizia; Meloni Fabrizio; Fancare Luisa; Benanni Anna; Clan Barbara; Castellucci Loredana; Arada Alessandro; Gataldo Annalisa; Malia Giovanino; Griva Sabrina; Picchiarelli Lucia; Carba Mariateresa; D'Ambrosio Pier Franca; Petusch Bellan Marco; Adornetto Gaetano; Fasetti Massimo; Vibrante Valter; Russo Francesco.

MORTI — Manzato Giovanni, anni 66, nato a Contarina, pensionato, abitante in via Gubbio 101; Negri Estella in Borgna, a. 74, Montiglio, casalinga, v. S. Franc. da Paola 43; Favarati Coriana, a. 66, Feltrinelli Adriana, a. 19, Cassino, studentessa, v. Cernaia 36; Braggio Stefano, a. 89, Bergamasco, pensionato, v. Lamarmora 30; Bressan Iole la Lonardi, a. 62, Colonia Veneta, casalinga, v. Bibiana 7; Rinaldi Francesco, a. 67, Torino, pensionato, v. Gorizia 23; Massè Domenica ved. Poletto, a. 83, Prinsco, pensionata, c. Taranto 11; Scimera Giovanni, a. 87, Brusnio di Susa, pensionato, str. del Cresto 13; Grassa Maria ved. Albano, a. 70, Scurzolengo, pensionata, v. C. Nigra 40; Galato Giulia ved. Barovero, a. 84, Passerano d'Asti, casalinga, v. B. Spaventa 14; Marelli Giulia ved. Sanachastiano, a. 84, Montecatini, pensionata, c. Palermo 28; Stecca Italia ved. Gandia, a. 77, Vadalgo, pensionata, v. I. Petitti 23; Bachi Aldo, a. 80, Parma, avvocato, v. Governolo 26; Dell'Anna Teresa, a. 72, Copertino, religiosa, viale Catone 29; Bodo Orsola ved. Garrone, a. 77, Pertengo, casalinga, v. Avigliana 20; Fassiano Caterina ved. De Stefanis, a. 78, Varcelli, pensionata, c. De Gasperi 32; Migliore Bernardo, a. 70, Torino, pensionato, c. G. Agnelli 135; Maccaria Giuseppina in Gherlone, a. 83, Consombrato, casalinga, v. Med. Cristina 105; Tassaria Ida in Scandino, a. 68, Buscoleno, casalinga, v. Torricelli 6; Stabiano Giulia in Bussi, a. 57, Ventimiglia, casalinga, v. G. Medici 3; Carotti Pio, a. 65, Livorno Ferraris, commerciante, v. Pr. Tommaso 6; Riccomagno Enrico, a. 71, Ivrea, pensionato, v. Saluzzo 42 bis; Marasti Giovanni, a. 60, Genova, pensionato, c. Peschiera 232.

Decaduti in ospedale: Scala Filomena ved. Rotondi, a. 66, Isola del Liri, pensionata; Galle Secondo, a. 58, Pralormo, pensionato; Ambrosio Giuseppe, a. 60, Casale, operaio; Daviea Giovanna ved. Filippi, a. 82, Torino, pensionata; Deltamara Mario, a. 52, Chivasso, architetto; Bruna Armando, a. 40, Trezzo Tinella, autista; Depere Rosa in Fracassi, a. 65, Torino, casalinga; Cedrino Maria, a. 82, Sanfrè, pensionato; Chiadò Floria Giovanni, a. 82, Corio, pensionato; Bassetti Natalina ved. Bovaro, a. 70, Chieri, pensionata; Bertina Santo, a. 35, Catania, operaio; Chiurino Domenica vedova Raddo, a. 58, Ceres, pensionato; Vesturino Domenica vedova Pautasso, a. 74, Cigliano, pensionato; Cravero Luigia ved. Binando, a. 72, Leini, casalinga; Vegliatti Felice, a. 83, Cinzano, pensionato; Cerda Maria, giorni 28, Torino; Naretto Giuseppe, a. 84, Mercenasco, pensionato; Cappellina Giorgio, a. 74, Mondovì, pensionato; Fiordi Giovanni, a. 67, Pezzaze, pensionato; Terrone Antonio, a. 85, Trino, pensionato; Novarese Pierina in Chioferio, a. 66, Borgo San Martino, pensionata; Giacoletti Giacomo, a. 73, Vinzaglio Torrione, pensionato; Verners Giuseppe, a. 61, Condove, pensionato; Canti Elio, a. 61, Portacomaro, meccanico; Franchino Pietro, a. 72, Torino, pensionato; Gerbaldo Adelina, a. 54, Torino, pensionata; Berutiello Modesta ved. Agrave, a. 70, Rodello, casalinga; Ottino Carlo, a. 80, Verrua Savoia, pensionato; Castelli Fiorenzo, a. 32, Torino, meccanico; Amalna Concettina in Cappuccio, a. 57, Siracusa, casalinga.

Nati 91 - Matrimoni 15 - Morti 54

A funerali avvenuti i figli e parenti annunciano la morte di

Fortunata Cosio ved. Beltramo

— S. Cristina Tarantasca (Cuneo), 11 gennaio 1966.

La Direzione Amministrativa, gli Impiegati e le Maestranze dell'Edilrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Emilio Beltramo per la morte della MAMMA.

I Colleghi del Reparto Rotative dell'Edilrice «La Stampa» prendono parte al dolore del collega Emilio per la scomparsa della MAMMA.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Milena Barbieri ved. Cariboni

Ne danno l'annuncio i figli: Franco con la moglie Lucci e figli Orio, Laura ed Elio; Elio con la moglie Silvana e figlie Cristina e Carla; Lea con la moglie Adriana e figlia Lia; la sorella Zenny; i fratelli Cleda e Danilo con le rispettive famiglie; la cognata Teresa; nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 13 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Sant'Anna (via Zuretti 2).

— Torino, 12 gennaio 1966.

Direttori, Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Divisione Amministrativa partecipano con sincero cordoglio al dolore dell'Ing. Franco Cariboni per la dipartita della sua carissima Mamma. Signora

Milena Barbieri ved. Cariboni

— Torino, 12 gennaio 1966.

E' si associano Dirigenti e Personale della Soc. Manifattura di Montaggio Auto - SOMAA - Casalbianca, per il grave lutto che ha colpito il proprio Direttore Amministrativo Ing. Franco Cariboni.

Dott. Giovanni Brunetti e Consorte partecipano al dolore della Famiglia Cariboni.

Dopo una vita di lavoro e di amore si è spento serenamente

Lina Garrone Bodo

La piangono sposicleti i figli: Clarin, Giuseppina, Gianna, Maria, Aldo, i nipoti: Gianna, Franco, Giulio, Maria, Luisella, GianFranco, il fratello Ottavio con la moglie Rita. Le sorelle Adele e Maria con le rispettive famiglie. Le affezionate Maria Bobba e Luisa Miglio. Un particolare ringraziamento al Prof. Francesco Massimello per le affettuose cure. La cara salma riposa nel cimitero di San Giorgio Canavese.

— Torino, 10 gennaio 1966.

Si uniscono al dolore della famiglia Garrone gli amici: Borrone, Enrietti-Casale, Consonno.

L'Associazione Proprietari di Parmelia della Provincia di Torino prende viva parte al lutto del collega dott. Clarin Garrone per la morte della mamma, signora

Orsola Carrone

— Torino, 10 gennaio 1966.

Dottori e Personale della Farmacia Busetti partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito il Dott. Clarin Garrone e Signora.

Angelo e Armida Panizza affettuosamente partecipano al dolore di Clarin e Maria Garrone.

La Direzione Provinciale, la Sezione di Torino e il Gruppo Consiliare Comunale del P.L.I. prendono parte al lutto del Dott. Ottorino Garrone per la perdita della madre

Lina Bodo Carrone

— Torino, 12 gennaio 1966.

Zara e Roberto Colombo partecipano con fraterna amicizia al dolore dei dott. Clarin Garrone per la perdita della MAMMA.

I Condomini della Stabile di via Avigliana 14, 20, 22 prendono parte al lutto della famiglia Bodo e Garrone.

— Torino, 11 gennaio 1966.

Ugo Piumetti è vicino all'amico Clarin Garrone per la scomparsa della adorata sua Mamma

Lina Bodo Carrone

— Torino, 11 gennaio 1966.

Cristianamente è mancata

Mario Ponsetti

Addolorati lo annunciano la moglie Maria, la figlia Elisabetta col fidanzato Piero Mazzoli, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali oggi alle 15 dall'Ospedale Mauriziano (via Santena 5).

— Torino, 12 gennaio 1966.

Angelo e Maria Luisa Mazzoli con Gina e Vincenzo si uniscono affettuosamente al dolore di Elisabetta e della sua mamma.

Gli Amici dell'Associazione Nazionale Alpini, Compagni di tutti i Battaglioni delle classi 1902-1902 del 3° Reggimento Alpini, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Mario Ponsetti

— Torino, 11 gennaio 1966.

La Ditta A.L.A.T. di Roberto Castellino prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor

Mario Ponsetti

da anni suo collaboratore.

— Torino, 11 gennaio 1966.

Concludendo cristianamente una esemplare vita di intelligente lavoro e di rara onestà, si è spento il

COMM. AVV.

Giuseppe Destito

Intendente di finanza

(ispettore generale on. della Intendenza

Ne danno il triste annuncio: l'adorata consorte Caterina Monaldo con il diletto nipote Pino Servello e la moglie Olga Maggio e figlia.

— Filadelfia (Catanzaro), 11-1-1966.

Partecipano al lutto la famiglie Servello ed i parenti tutti.

Confratelli Istituto Salesiano Valsalice annunciano con profondo dolore la morte del

SACERDOTE

Michelangelo Fava

I funerali avranno luogo a Valsalice giovedì 13 corr. ore 8,15.

— Torino, 12 gennaio 1966.

Presidente ed ex Allievi Unione Valsalice Liceo partecipano al dolore e alle preghiere della famiglia Salesiana.

Improvvisamente, dopo una vita interamente dedicata al bene degli altri, è mancata

Anna Novarese in Maina

Angosciati la piangono il marito Pietro, figli e parenti tutti. Funerali giovedì 13 ore 9, via Tripoli 50. La cara salma verrà trasportata a Peirino. Farà servizio un pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 gennaio 1966.

Il 9 gennaio è mancato ai suoi cari

Avv. Aldo Bachi

La moglie, la figlia, il genero, gli adorati nipoti, i cognati ne danno, per sua espresso desiderio, il doloroso annuncio e funerali avranno luogo.

— Torino, 12 gennaio 1966.

Iolanda, Ornella e Paolo Fubini piangono la scomparsa del caro amico.

Emilio Bachi, con la sua famiglia, annuncia con profondo dolore la scomparsa del cugino, amico fraterno ed impareggiabile collega di studio

Avv. Aldo Bachi

— Torino, 12 gennaio 1966.

I colleghi e collaboratori di studio avvocati Emilio Bachi, Carlo Foglione, prof. Franco Levi con gli avvocati Costantino d'Ettorre, Luigi Mazzo, Giacomo Volpini e la segretaria Caterina Delpiano partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Avv. Aldo Bachi

— Torino, 12 gennaio 1966.

Si associa commosso il Notaio Avv. Michele Tiranty.

Armando, Alvaro e Laura Piperno, Mario, Marisa e Franco Levi partecipano con profonda amicizia al grande lutto della famiglia Bachi.

Rita Bachi, Luisella Bachi, Elena e Gianni Poliene, Clelia Forti partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

Aldo Bachi

— Torino, 10 gennaio 1966.

Enrico e Silvia Lattes, Jolanda, Emilio Puni Montaldini partecipano al dolore della famiglia.

I Condomini e l'Amministrazione di via Vespucci 6 cap. via Massena 34 prendono viva parte al dolore della famiglia Fubini per la scomparsa dell'

Avv. Aldo Bachi

— Torino, 11 gennaio 1966.

Elsa Sacerdote e figlie partecipano al dolore di Elisa e Sandra.

Elvina, Marcella, Franco Monsiliano, Giuliana, Giacomo Terranini si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo ALDO.

Costantino d'Ettorre partecipa al lutto della famiglia con reverente affettuoso pensiero alla memoria dell'indimenticabile

Avv. Aldo Bachi

— Torino, 12 gennaio 1966.

Carlo e Carla Mazza partecipano con profondo cordoglio al dolore di Sandra Luciano e famiglia.

Partecipano gli amici:
Mario e Tilde Veltz Blin
Carlo e Carmela Conti
Gianni e Jacqueline Bolleo.

I Consiglieri ed i Sindaci della Soc. Filp - Fabbrica Italiana Lime di Precisione - addolorati partecipano la morte dell'Amico carissimo

Avv. Aldo Bachi

Sindaco della Società

— Torino, 11 gennaio 1966.

Le famiglie Marasso e Pinasco si uniscono ai familiari nel grande dolore per la dipartita del carissimo amico

Avv. Aldo Bachi

— Torino, 12 gennaio 1966.

Alberto, Mariuccia e Carlo Foglione si uniscono commossi al cordoglio dei famigliari per la perdita dell'

Avv. Aldo Bachi

— Torino, 12 gennaio 1966.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale dello Ente Lirio a.p.a. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'

Avv. Aldo Bachi

— Torino, 12 gennaio 1966.

Partecipano al lutto Francesco Ribotti e famiglia.

La Federazione Italiana della Società per la Cremazione e la Società per la Cremazione di Torino - Ente Morale - partecipano con rimpianto la morte dell'

Avv. Aldo Bachi

rispettivamente Loro Vice presidente e Consigliere.

— Torino, 12 gennaio 1966.

Il Consiglio dell'Ordine Forense partecipa con dolore la scomparsa dell'

Avv. Aldo Bachi

— Torino, 11 gennaio 1966.

Sono fraternamente vicini a Sandra e Luciano i cugini:
Mimma e Sergio Tedeschi
Lilla e Pio Mazza
Marisa ed Emilio Fubini
Anna Maria e Guido Fubini
Nonisa e Aldo Lisola
Franca e Renato Gentilli.

La Elli Zerboni & C. S.p.A. partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa dell'

Avv. Aldo Bachi

Rappresentante Comune degli Obbligazionisti della Società.

— Torino, 12 gennaio 1966.

Partecipano al cordoglio dei famigliari per la scomparsa dell'

Avv. Aldo Bachi

I colleghi:
Giorgio Conigliani
Perruccio Cunio
Paolo Di Amboni
Augusto Evangelista
Renato Guidi
Lorenzo Laguzzi
Camillo Reynaud
Carlo Rollino.

— Torino, 11 gennaio 1966.

Il Sindacato Lorenzo partecipa con dolore la scomparsa dell'

Avv. Aldo Bachi

— Torino, 11 gennaio 1966.

L'avv. Dario Scodellari di Verona prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Avv. Aldo Bachi

— Torino, 12 gennaio 1966.

I Condomini di via Governolo 28 partecipano con profondo compianto al dolore della famiglia per la perdita del caro congiunto.

In [illegible] è improvvisamente [illegible] all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppina Trinelli ved. Ferrero

Con profondo dolore ne danno l'annuncio e assolvono avvenute, secondo il valore della cara Estinta, il nipote Rag. Edoardo con la moglie Lidya Mazzola ed il figlio Dott. Prof. Edoardo Jr., i cognati, i cugini Borelli, Trinelli, conoscenti e le affezionate Tilde Resso e Giulia Lesaglio. La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero di Torino Messa di Trigesima il 10 febbraio 1966 ore 10 nella Chiesa di S. Carlo.

— Torino, 12 gennaio 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Spinelli

Angosciati l'annunciano la Mamma, Sorella, Cognata, Cognata, Nipoti, cugini Antonella Ernesto e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1966.

La SALCA-Cuneo, Direzione e Personale tutto, unendosi al dolore dei famigliari, annuncia il decesso del suo vice presidente

Giovanni Riba

— Cuneo, 11 gennaio 1966.

1964 1966

Prof. Ugo Alessio

Architetto Pittore

Nel triste anniversario della [illegible] parca la moglie ne rievoca la cara memoria con infinito rimpianto.

— Torino, 12 gennaio 1966.

1962 1966

Mario Agnello

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.

— Torino, 12 gennaio 1966.

E' serenamente mancato

Luigi Cominotti

Professore Emerito dell'Università di Torino

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia Tina, con il marito Bruno Ubertini, il figlio Ruggero, con la moglie Livia, e nipoti Giuseppina, con il marito Giuseppe Andreis, Bruno, Tito e Claudia. I funerali avranno luogo alle ore 9,15 dalla Clinica Piana Pinter; la cerimonia nell'Aula Magna dell'Università avrà luogo alle ore 9,45.

— Torino, 11 gennaio 1966.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del Professore Emerito

Luigi Cominotti

già Ordinario di Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria e Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria. Alle ore 9,45 del giorno 12 corrente nell'Aula Magna della Università (via G. Verdi n. 8), sarà resa alla Salma l'estremo saluto dei colleghi e degli studenti.

— Torino, 11 gennaio 1966.

Il Preside ed i Professori della Facoltà di Medicina Veterinaria partecipano, con vivo dolore, la scomparsa del Professore Emerito

Luigi Cominotti

già Ordinario di Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria e Preside della Facoltà stessa.

— Torino, 11 gennaio 1966.

L'Ordine ed il Sindacato dei Medici Veterinari partecipa vivamente al dolore dei famigliari per la perdita del

Prof. Dr. Luigi Cominotti

— Torino, 12 gennaio 1966.

Direttore, Assistenti e Personale dell'Istituto di Malattie Infettive, Profilassi e Polizia Veterinaria dell'Università di Torino, profondamente addolorati, partecipano la scomparsa del

Prof. Dr. Luigi Cominotti

— Torino, 11 gennaio 1966.

Partecipano al lutto di Ruggero e Livia:
Lamberto e Giovannella Jona
Lionello Jona
Davide Steppino
Guido e Franca Vitale.

Oreste Fornaro
Nicoletta e Pinin Piana Pinter
Miranda e Alberto Levi
sono vicini a Ruggero nel suo dolore per la perdita del Papà.

Prof. Luigi Cominotti

— Torino, 12 gennaio 1966.

Il Direttore prof. Mascuna, gli Aiuti, gli Assistenti, tutto il Personale dell'Istituto di Zootecnica Generale prendono parte al cordoglio per la scomparsa del

Prof. Luigi Cominotti

emerito nell'Università di Torino.

— Torino, 11 gennaio 1966.

La Soria sas partecipa al dolore del suo Amministratore Delegato, [illegible] Ruggero Cominotti, per la morte del padre

Prof. Luigi Cominotti

— Torino, 12 gennaio 1966.

Si uniscono:
Piera Bellione
Andrea Barabino
Felice Calissano
Cate Ferrando
Ilzia Ferrarotti
Vera e Roberto Carevini
Gabriella Giandolotti
Pierluigi Giorgi
Lionello Jona
Guido Musso
Dino Olivetti
Vittoria Pastorio
Liliana Pennacini
Graziella Peri
Giancarlo Ravazzi
Mario Rey
Marina Rovera
Ippolito Simonis
Davide Steppino
Gianni Zandona.

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti della Clinica Pediatrica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore della Prof. Livia Cominotti Di Cagno per la scomparsa del suocero

Prof. Luigi Cominotti

— Torino, 11 gennaio 1966.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro riposa nella Pace Eterna, concludendo cristianamente la sua esemplare esistenza, il cuore buono e generoso di

Francesco Borello

Medaglia d'oro F.A.L.

La annunciano angosciati i suoi cari: la moglie Maria Piera, il figlio Giuseppe e consorte Ottorina Mancini con i figli Maria Grazia col marito Vittorio Gili e la piccola Monica, Francesco che tanto l'adorava, il fratello Giovanni e famiglie, il cognato, le cognate, i nipoti Borello, Mastobono, Piero, Costa, Cepella, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Margaglia per le amorevoli cure. Funerali si svolgeranno in Alpignano reg. Sassetta il giorno 12 gennaio alle ore 15. Si prega di non inviare fiori ma opere di bene all'Ospizio di Alpignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Alpignano, 11 gennaio 1966.

I Dipendenti della Ditta Borello Azari si associano al dolore della famiglia per la morte del Titolare e Padre Sig.

Francesco Borello

che fu loro maestro di mestiere e di ponta.

— Alpignano, 11 gennaio 1966.

Pasqualina e Carlo Gili prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Borello per il decesso del Padre Sig.

Francesco Borello

— Alpignano, 11 gennaio 1966.

Le famiglie Lorenzo Bertoglio e Fortunato Stevenin, sono fraternamente vicine al grande dolore della famiglia Borello.

L'Unione Sportiva Alpignano sezione Calcio prende viva parte al dolore che ha colpito il proprio Presidente per la perdita del padre Sig.

Francesco Borello

— Alpignano, 11 gennaio 1966.

La famiglia Gallo partecipa al dolore della Famiglia Borello.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Brunone Olivero

Anziano A.G.M.

Angosciati lo piangono la moglie Iolanda Marchetti, il fratello Ferdinando, cognati, nipoti, cugini e parenti. Funerali mercoledì ore 14,45 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1966.

Cristianamente è mancato

Ristodemo Zorbinati

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 da via Bibiana 98.

— Torino, 10 gennaio 1966.

Antonio e Luisa Gandione partecipano al lutto degli amici Mimma e Piero Bertone per la perdita della signora

Margherita Sargian

— Torino, 11 gennaio 1966.

Con accorato rimpianto ed infinito affetto i familiari ricordano il

PROF. ING.

Giovanni Bertolino

nel sesto anniversario della morte.

— Torino, 12 gennaio 1966.

Alessandro Ercole

nel decimo anniversario è ricordato dalla famiglia. Messa 13 ore 8,30 Piazzi 23.

— Torino, 12 gennaio 1966.

La famiglia Conti commossa per la dimostrazione d'affetto a gli stima tributata al Caro

Romano Conti

ringrazia quanti in Torino e Passano si sono uniti al suo dolore. Un particolare ringraziamento al Dr. Conti per le amorevoli cure prestate. S. Messa di trigesima l'8 febbraio ore 8,30 nella Parrocchia Gesù Buon Pastore.

— Torino, 12 gennaio 1966.

All'alba dell'undici gennaio confortata dalla Fede che sempre ne sorresse il lungo cammino, mancava ai vivi

Maria Ferri ved. Beltrami

Terziaria Domenicana

Piangono affranti la loro grande, adorata Mamma, i figli: Oddone con la moglie Fausta Segrè, Aldo con la moglie Margot Romano e figli Giuliana e Luigi, Luigi con la moglie Liliana Garzella e figli Guido e Oddone, Michele con la moglie Jucci Dichenio e figlia Maria Teresa. E' unita alla famiglia nel dolore la devota Mariuccia. Un particolare ringraziamento all'amico Dottor Leonardo Debenedetti per la costante affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, Corso Sommeiller 31. La Messa di trigesima avrà luogo il 14 febbraio alle ore 9,30 nella Parrocchia Crocetta. La presente come partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 gennaio 1966.

Alberto e Mario Romano e famiglia partecipano al dolore di Aldo e Margot e di Oddone, Gino e Lele per la scomparsa dell'adorata Mamma

Maria Beltrami

— Torino, 12 gennaio 1966.

Paola e Mario Sella partecipano al dolore della Famiglia Beltrami.

Francesco Landi, con Alda e figli, profondamente addolorato piange la sua Madrina

Maria Beltrami

— Torino, 11 gennaio 1966.

Ines e Luigi Serlenga si uniscono al dolore degli amici Beltrami per la perdita della loro cara mamma signora

Maria Beltrami

— Torino, 12 gennaio 1966.

La Presidenza ed il Consiglio Direttivo della Stanimus partecipano al dolore del suo direttore ing. Luigi Beltrami per la perdita della MAMMA.

I Comproprietari e l'Amministrazione di corso Sommeiller 21 prendono viva parte al dolore della famiglia Beltrami.

Partecipano al lutto:
Giulia Pignolo
Mariuccia Giovanni Reggio
Lina Giovanni Merlo
Alba Delle-Barile Falamischia
Luisa Edilio Chiriatti
Anna Carla Cavasola
Bianca Renato Fiorentini
Madeleine Cesare Nardi
Gualtiero Maiano
Nanda Chiesa.

Partecipano affettuosamente al dolore dei cari amici Beltrami: Lydia Bua, Italo Calliano, Sigino Delpiano e famiglia, Norina Puttoni, Elia Zanetti.

Laura e Giuseppe Allemano partecipano al dolore della famiglia Beltrami per la perdita della cara MAMMA.

La Ditta Luigi Beltrami e il Personale tutto prendono vivissima parte al lutto dei Titolari per la scomparsa della Madre, l'ilarità Signora

Maria Ferri ved. Beltrami

— Torino, 11 gennaio 1966.

La famiglie Biste e Filippa partecipano al dolore della famiglia Beltrami.

La famiglie Amodei, Soltri, Ghibaldo, Pessio, Quarta, Zerboni prendono vivissima parte al dolore della famiglia Beltrami per la perdita della MAMMA.

Partecipano al dolore degli amici Beltrami per la morte della MAMMA:
Famiglia Conti
Famiglie Dabbenoff
Famiglie Pessopollo
Famiglie Martra
Famiglia Salvadori
Dodo Barisone
Rita Calcaterra
Elsa Levi
Milla Manfredi.

Riccardo Maria e Pina Piso sono affettuosamente vicini alla famiglia Beltrami per la perdita della MAMMA.

Clelia e Nino Violetto, Elisabetta Aslanel Garzelle, Teresa Videtta prendono viva parte al dolore di Gino e

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 10)

OFFRESI fisso da coniugi oppure a giornata, zona centro. Tel. 858-202.

OFFRESI giovane signora addetta presso lunga esperienza, [illegible] pubblico. Tel. 527-391. A3582

OFFRESI guardiano notturno piemontese 50enne. Telefonare 524-979.

OFFRESI pomeriggio fattorino autista 30enne piemontese patente B pratichissimo città. Telefonare 274-803.

OFFRESI pratica commessa 30enne bella presenza, referenziata. Telefonare 797-782. A3813

OFFRESI volenterosa tuttofare a giornata, ora. Telefonare 874-792 ore 9 - 13. A3851

OPERAIO specializzato mobili metallici offresi. Tel. 397-219 ore pasti.

PENSIONATO efficiente attivo offresi magazziniere mansioni fiducia lunga pratica contabilità magazzino referenze serietà assolute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7665 — Torino».

PERSONA fidata cerca lure pulizia uffici. Telefonare 551-501.

PIEMONTESE offresi guardarobiera albergo oppure cameriera piani. Telefonare 588-694. A3930

PIEMONTESE 35enne offrirebbesi anche periodo provvisorio persona fiducia e autista o privati macchina propria. Telefonare 854-825.

QUARANTENNE patente cauzionando occuperebbesi magazziniere fattorino incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7686 — Torino». A3721

QUINDICENNE cerca qualsiasi lavoro possibilmente meccanico. Telefonare 510-086. A4046

RAGAZZA 20anni offresi a giornate tuttofare. Telefonare 331-182.

REFERENZIATO 28enne occuperebbe qua libera come usciere o [illegible] incarico di fiducia. Telef. 524-504.

SALDATORE, autogeno e ossigeno, libero [illegible] occuperebbesi. Telefonare 983-713. A2698

SARTA esperienza stellar occuperebbesi pomeriggio presso boutique, laboratorio, massima serietà. Telefonare mattino 720-760. A3941

SIGNORA distinta referenziatissima occuperebbesi 14-17 lavori casa. Telefonare 767-737 pomeriggio.

SIGNORA offresi assistenza bambini ore propria. Telefonare 235-010.

SIGNORA offresi cucito o pulizia mattino Borgo Parella. Tel. 763-614.

SIGNORA offresi studio dentiste ricevere clienti e aiuto, referenze. Tel. 775-576. A3637

SIGNORA 29enne [illegible] presenza, massima serietà, offresi come guardarobiera, primo impiego. Tel. 891-459 dalle 14 alle 16. A3599

SIGNORA 35enne offresi studio medico o qualsiasi serio [illegible]. Telefonare 237-466. A3698

SIGNORINA media [illegible] veramente pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi presso seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7691 — Torino». A3913

SIGNORINA offresi cassiera o altro purché notturno dalle 20 in poi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4172 — Torino». A3893

SIGNORINA 27enne offresi operaia o altro lavoro decorosa serietà, referenziata. Telefonare 274-695.

STUDENTE 17enne motorista offresi come apprendista elettrauto. Telefonare 364-112. A3815

SVIZZERA tedesca conoscenza lingua italiana sarta diplomata offresi commessa abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino». A3764

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria 35enne offresi subito. Telefonare 546-390. A4020

TORINESE 23enne presenta, patente E, praticissimo autovetture offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7664 — Torino».

TORNITORE II categoria militesente offresi. Telefonare 297-823.

TOSCANO 33enne generico libero subito offresi per mansioni di carico scarico o magazzino. Telef. 650-561

TRASPORTATORE litografico operaio 3ª cat. offresi subito. Tel. 255-380.

TRENTADUENNE cuoco offresi subito in qualunque zona anche come secondo. Di Francescantonio, via Ponchielli 29, Nichelino.

TRENTAQUATTRENNE [illegible] sarta per donna offresi. Telefon. 736-377.

TRENTASETTENNE, libero pomeriggio, offresi subito, patente B con sonza macchina via Castelgomberto 11, Francisco Rodriguez.

TRENTOTTENNE sarto piemontese esperienza [illegible] offrirebbesi industria eventualmente magazziniere o simile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino».

TUBISTA impianti termosifoni e sanitari [illegible] disposta anche trasferirsi in Italia offresi. Tel 667-727.

TUTTOFARE offresi 8-18. Rivolgersi ore ufficio, Gillio, Boucheron 9.

TUTTOFARE piemontese 47enne pratica cucina stiro a due persone offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7693 — Torino». A3926

TUTTOFARE referenziata offresi dalle 8 alle 16. Telefonare 512-198.

TUTTOFARE 18enne offresi dalle 8 alle 12 oppure dalle 9 alle 15. Telefonare 753-480.

TUTTOFARE 40enne referenze 4 ore mattino offresi; possibilmente comoda tram 9 o 51. Telefonare 210-106.

VENTENNE militesente praticissima cerca occupazione cameriera sala ristorante. Telefonare 850-490.

VENTENNE serio patente C pratico offresi per commissioni città. Telefonare 336-681. A3217

VENTIDUENNE offresi per assistenza bambini a giornata. Tel. 735-419.

VENTIQUATTRENNE barista offresi. Tel. 665-316. A3798

VENTIQUATTRENNE piemontese, referenziata, auto propria, libero subito offresi autista o fattorino. Telefonare 793-937. A3799

VENTISETTENNE commessa libera subito offresi. Telefonare 285-654.

VENTITREENNE militesente acquisite tecniche conoscenza dattilografia patente B offresi mansioni fiducia. Telefonare 260-007. A4145

VENTITREENNE [illegible] offresi qualsiasi lavoro libero subito. Telefonare 650-561. A3246

VERNICIATORE specializzato riparazioni auto offresi ditta. Tel. 799-878.

OFFERTE LAVORO L. 160 per parola

A.A.A. GIOVANI cercansi impiegati operai età 18-28anni, desiderosi intraprendere nuovo lavoro, con possibilità ottimo guadagno e carriera. Presentarsi «Per la vostra casa», corso Emilia 22.

A.A. A cancelliere fisso tuttofare 30-50enne [illegible] seria [illegible] carattere offre possibilità sistemazione serena dignitosa definitiva famiglia [illegible]. Telefonare 546-309.

A.A. CERCASI esperte propagandiste massima retribuzione. Presentarsi CO.BI., via Stampatori 9, telefono 541-813. A1939

ABBIGLIAMENTO cameriere praticissimo sala ballo, referenziato. La Roi, via Stradella 5. 20314

ABILE tuttofare dalle 8 alle 17 cercasi. Telefonare 581-175.

ABILISSIME lavoranti aiutanti apprendiste seria ungona. Bressi, corso Re Umberto 46 bis.

AGENZIA cerca domestiche, Piazza Fossatello 2, Genova, tel. 200-740, prefisso 010. 20193

AGGIUSTATORE stampista pratico medi grossi stampi cercasi. Paga adeguata. Telefonare [illegible]

ASSUMESI fresatore. Telef. 342-131, 341-550. A1370

ASSUMESI produttrice fotografica. Presentarsi via Cibrario 48 D, Torino. A2094

ASSUMIAMO donne 35-40enni. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7531 — Torino».

AUTOCARROZZERIA cerca battilastra per riparazione. Tel. 773-491.

AZIENDA meccanica in Nichelino cerca aggiustatori stampisti veramente capaci. Telefonare 666-839.

BUSTAIA finito cerca. Zamboni, via [illegible] Salute. Telefono 293-688, 296-820. A1123

CALZATURIFICIO cerca montatore e ragazze apprendiste. Presentarsi Thuile 31. A4058

CAMERIERA fissa referenziata cercano coniugi. Telefono 767-446.

CERCA apprendiste laboratorio confezioni biancheria. Via Fossata 74.

CERCANSI abilissima macchinista coltivista lavorazione confezioni serie signora. Telefonare 210-584.

CERCANSI coppia media età, referenziata: moglie cuoca, cameriera; marito domestico con patente. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4033 — Torino».

CERCANSI esperto fornitore e pratico limatrice per stampi gomme. Telefonare 297-049. A3384

CERCANSI apprendisti carpentieri ed elettricista abitanti possibilmente zone Settimo-S. Mauro-Barca. Tel. 241-095

CERCASI abile macchinista pellicciaio. Lavoro garantito tutto anno. Telefonare 374-214. A2765

CERCASI abile tuttofare media età lissa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7520 — Torino».

CERCASI cameriera capace lissa referenziatissima. Telefonare 562-970

CERCASI cameriera pratica per ristorante via Principi d'Acaia 61, tel. 774-168. A3866

CERCASI donna esperta per assistenza neonato stiro. Tel. 870-101

CERCASI donna tuttofare referenziata. Telefonare 535-361.

CERCASI fresatore stampista prima categoria stampi termoplastici. Telefonare 560-318. A1877

CERCASI litografo stampa su metallo militesente, zona piazza Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7884 — Torino». A134703

CERCASI macellaio [illegible] bovini buon stipendio. Telefonare 660-694 ore pasti, Nichelino. A1160

CERCASI pantografista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3694 — Torino».

CERCASI ragazza fissa tuttofare referenziata buona retribuzione. Telefonare 689-628. A3837

CERCASI subito abilissima lavorante sarta ed aiutante. Telefonare ore serali 765-908. A2465

CERCASI tornitore 1ª categoria pratico attrezzature. Telefonare 560-252.

CERCASI tuttofare lissa 30-40 anni. Telefonare 697-226.

CERCASI verniciatore a spruzzo militesente, zona piazza Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino».

CERCASI 16-20enne pratica sartoria, aiuto commessa negozio pellicceria. Telefonare 510-379. A2765

CERCO apprendista salumeria. Telefonare 60-572. A4134

CONFEZIONI Clovis assume lavoranti sarti e apprendiste. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 58, Torino. A3576

CONIUGI cercano tuttofare fisso referenziato, trattamento familiare. Telefonare [illegible] 510-629.

CONIUGI esperti disposti trasferirsi cercansi per casa signorile due adulti e bambino piccolo. Specificare dettagliatamente stato famiglia, età, luogo nascita, pasti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3696 — Torino». A1606

CONIUGI soli cercano domestica tuttofare, giornata, referenziata. Telefonare 590-717. A3716

DOMESTICO veramente abile referenziato cerca a giornata famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino».

DONNA [illegible] rigoverno casa preparazione pasti cerca famiglia commercianti zona Porta Nuova orario 10-20, trattamento familiare. Telefono 588-668. A2429

DONNA [illegible] 3 ore mattino pulizia compreso festivi cercasi. Telefonare 545-551. A1186

FAMIGLIA residente pressi Cavoretto cerca referenziata tuttofare stabile. Telefonare ore d'ufficio al 321-032. A3782

FAMIGLIA cerca cuoca ore 8,30-16 compresa domenica. Tel. 784-938.

FAMIGLIA [illegible] persona cerca donna tuttofare ore mattino. Tel. 393-494 dopo ore 19. A812

FOTOCOLOR Garetto, Cuneo [illegible], Torino, cerca stampatori, stampatrici, colore, bianco-nero. Indirizzare offerta scritta, precisando età, posti occupati, pretese. A1629

IMPORTANTE fabbrica ascensori cerca manutentori, riparatori patentati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3554 — Torino». A134344

INDUSTRIA cartonaggi [illegible] me macchiniste, apprendista, stiratori, Via Aosta 21. A134390

INDUSTRIA meccanica cerca fucinista patentato. Telef. 725-757.

LAVORO redditizio acquistando macchina maglieria Weber automatica. Insegnamento gratuito. Motorizzazione elettronica. Guarnero, Monte Pietà 16.

MACCHINISTE abilissime pratiche selleria cercansi, zona Aeronautica. Telefonare 723-376. A2246

MAGLIERISTE rettilinee e rimagliatrici pi piatto assumonsi. My Baby, corso G. Cesare 377, tel. 261-385/6.

MAGLIFICIO assume abili magliaristi rettilinee, confezionista e macchina, taglieuse e apprendiste 15enni. Corso Dante 127.

MAGLIFICIO [illegible] subito operaio macchine tubolari, e fuochista patentato anche pensionato. Tel. 480-343.

MANICURE e apprendisti cercansi. Roberti Enzo, via Cuneo 1, Torino, telefono 857-107.

MEDICO assume persona serissima referenziatissima per studio professionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8008 — Torino». A4025

IMPORTANTE industria vermouth, vini, spumanti cerca venditori con auto per Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4058 — Torino». A2237

PERITO estimatore pietre preziose e gioielleria 35enne cerca seria rappresentanza disposto viaggiare, attime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4005 — Torino».

PRIMARIO commercio assicura retribuzione fissa oltre provvigione ad agente pratico per Torino città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7377 — Torino». A134765

QUARANTATREENNE serio attivo ventennale esperienza settore vendite rappresenterebbe seria industria elettrodomestici, mobili [illegible], tubi articoli sanitari, laminati plastici compensati, auto propria, Torino, Vercelli, Novara, Asti o Liguria. Offerte a: «Pubblicità Stampa 4078 — Torino». A2498

SMARRIMENTI L. 160 per parola

ABBIAMO perso fornendo indicazione camion Fiat 682 N3 cassone verde ribaltabile targato TO 537311 rubato 31 dicembre. Telef. 662-205.

ALYA ricompensa riportando barboncino nano marrone smarrito 28 dicembre pressi Madame Cristina. Telefonare 80-625. A134784

GENEROSISSIMA mancia per ritrovamento orologio femminile oro Bulova smarrito Porta Nuova oppure strada Pinerolo-Pragelato. Telefonare 790-165. A3857

RICOMPENSA segnalando barboncino nero taglia media. Telefon. 757-358, 851-479. A4534

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture supervalutando. Corso Francia 343 telefono 796-410; oppure via Saorgio 37. [illegible]

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiat Appia II e III serie, 1500, 1300, 1100 speciali, assortimento 1100 600 500, Giulietta sprint veloce, Giulietta [illegible], multipla. Autocaro Lancia lunga, furgoni: 615, Romeo, 600, 600 T [illegible]. Rateazioni. Via Malta 36/10, telefono 386-847.

A A OCCASIONISSIME troverete via Vigone 44, Flavia, Fulvia, Appia tutti i tipi garanzia.

A. ALL'AUTOSALONE corso Moncalieri 19 minimo anticipo lunghe rateazioni potrete acquistare vendere permutare autovetture con tutta tranquillità. Assicuriamovi giusti prezzi massima assistenza assoluta serietà speciale garanzia, consulenza gratuita indirizzandovi per il meglio, visitateci anche festivi senza impegno vi convincerete.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo rateando Giulia TI, sprint, spider, Giulia GT, Giulietta TI, sprint, spider. Vigone 44. O546

A. AUTONOLEGGI Ariston senza limitazione anzianità patenti. Torricelli 4. Telef. 501 051.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Finceles, corso Francia. Tel. 760-203, 779-826.

A giuste pretese vendiamo 850, 500, 600, 1100, 1300, 1500 garanzia. Vigone 44. O546

A prezzi aggiornati vendiamo IM 3, 1140 Innocenti spider. Permutiamo. Vigone 44. O546

ACQUISTIAMO contanti vetture ogni tipo, Massima valutazione. Cisal, Andrea Doria 13. [illegible]

ACCONTO 80.000 rimanenza rateizzo acquistando autovetture usate garantite, permuta con scooter, aperto anche mattinata festiva. Tel. 687-514 O712

AFFARONE [illegible] rateizzando 1200 Granluce bellissimo L. 380.000. Telefonare 500-592.

AFFITTO permesso noleggio con autista procurando parte lavoro. Telefono 488-334. A2435

ALL'AUTOSALONE Assolo, 5. Maurizio 69, tel. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

AMI 6 Citroen occasione garanzia vende permuta Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O783

ANDREA Doria 13: autovetture ogni tipo, usate, a rate senza anticipo. Cisal. O524

ARCIOCCASIONI 500, 600, 750, 1100, Export, 1100 D, Renault R4, Giulietta, Appia, Giulia sprint, Taunus 15 M permute, rateazioni. Cristalliere 6. Tel. 761-949.

ARCIOCCASIONISSIME R 8, 4 L furgone, 4 L Renault, Simca 1000, NSU, Opel, Volkswagen, Dauphine, garanzia. Vigone 44. O546

ASSICURIAMO rateizzando 500, 20 mila; 600, 23.000; 1100, [illegible]. Telefonare [illegible]. A134715

ATTENZIONE Appia III 490.000, 600 multipla 290.000, Bianchina panoramica 350.000, 500 Giardiniera 320.000, 1100 120.000, multipla [illegible] 500, 600, permuta rateazioni. [illegible] 19. O567

AUTO per tutti a rate senza anticipo - vasta scelta vetture usate garanzia, omaggio 150 litri benzina via Ventimiglia 165, tel. 670-100

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2 (corillo) [illegible] bellissime macchine d'occasione Giulietta, Appia '63, 1500, 1300, Cortina, Simca 1000, Dauphine, Multipla '64, 750, 500 sei mesi, 103 diversi. Visitateci.

AUTOBUS 1100 T 11 posti vendo permuto rateizzo. Raffaello 18

AUTOCARRO Eudalia furgonato, grande capienza, con autorizzazione conto terzi, perfetto, vendo Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-162, Torino.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985. O832

AUTONOLEGGI da lire 1800 con 50 km. compresi oppure 60 ore più 18 a km., tariffe speciali lunghe percorrenze, non richiesta anzianità patente o limite età. Telefonare 687-514 O712

AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O712

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O787

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi), Grosseto 83 vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende Giulietta sprint, Mercedes, DS 19, Peugeot 403, OKW 750 Telef. 657-134

AUTORIMESSA vende [illegible] 500, 600, 1300 revisionate, garanzia. Mot[illegible] 141. A1541

AUTOSALONI Rodes Palermo 65, Cesare 188, tel. 233-992. Ferrari spider, Maserati spider, Jaguar E spider, 1200 spider, Jaguar berlina 3,8, Fleminia Touring 2300 S, [illegible] coupé S, Giulia berlina, Flavia '62, Par[illegible], rateazioni, massime garanzie.

BIANCHINA panoramica bellissima e 500 D (1964) seminuova privato vende. Telefonare 483-575. A1418

BMW 700 bellissima conto privato vendo. Galileri 11. O670

CAMPAGNOLA occasione vendo come nuova qualunque prova. Via Sciesa 5. A2062

CITROEN DS-ID controllo 1965 tagliandi, garanzia. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O783

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 81, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600 D, 1100, 1200, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O189

GAS liquido impianti Weber Concessionaria Fulvia. Chieti 16, telefono 888-990. 26159

GAS liquido. Installazioni eseguite direttamente dalla Fabbrica. Massima garanzia. Lamer, Crescentino 25. Telefonare 850-853. O679

GIULIA Sprint 1963 perfetto stato, Simca 1500 Giardiniera recentissima, cambio, facilitazioni, Lombardi Alessandro, via Maria Vittoria 45.

GIULIA Super mesi 1 vendo. Telefonare 545-443 ore ufficio.

GIULIA super pochi giorni Giulia sprint bellissima [illegible]. Telefonare 594-675. A134799

KADETT Opel 1000 '65 bellissima unico proprietario vende. Telefonare 766-881. [illegible]

MEDICO vende Giulietta sprint in ottime condizioni. Telef. 81-029.

MERCEDES Benz service [illegible] clienti 190 D e 190 D 1964; BMW 1800 TI recentissima. Telef. 51-50 Cuneo. 20193

MONTICONE Concessionario Volkswagen, Porsche prenotazioni prove tutti tipi autovetture nuove. Piazza Adriana 1, telef. 383-772.

MONZEGLIO Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-485. Appia III, berline, coupé, Zagato, Fulvia, Flavia, berline, coupé, 1100 familiare, 500, Bianchina, Monza 875, Flavia Zagato HF. [illegible]

NIENTE anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1500 perfetta condizioni vende Cisal, Andrea Doria 13.

NSU NSU provate le ultime novità presso concessionaria Ferrucci 80 Vigone 44 vendita 30 mesi senza cambiali. O545

OCCASIONISSIME garanzia vendiamo rateizziamo familiari tutti i tipi 500 600 850 1100 1300, Giulia, Giulietta, Appia coupé, spider, sprint. Visitateci Vigone 44. O546

OCCASIONISSIME troverete a prezzo giusto 500 600, familiari ogni tipo multiple furgoni, giardiniere, 1100 1300, Giulietta, Appia, NSU, Corso Ferrucci 80. O546

OCCASIONISSIME 500, 600, 1100, 1300, 1500, 850, Giulietta, A40 combinata semestrale, innocenti spider, 750 coupé Vignale, 850 coupe semestrale, NSU Prinz, permute, rateazioni, Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. O568

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-589, vende 650 lungo, Tigrotto 40 q.li., Tigrotto lungo, 650 ribaltabile con gru, 615 tutti i tipi, Tigre, furgone Volkswagen promiscuo, ecc. O784

OPEL Kadett [illegible] perfettissima vendo cambio eventualmente rateizzando. Telefonare 324-547. O537

OPEL modelli 1966 presente Autorimessa 3000, corso Traiano 14. Permute, assistenza, ricambi. Belle occasioni 1300, 1100 D, 850, 500, [illegible] A 60, Volkswagen, NSU.

PERMUTATE vostra autovettura con 500, 600, 1100, 1300, 1500 perfette. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche [illegible] mattina.

PORSCHE 1959-1963, Volkswagen di ogni tipo, Flavia 1962, Giulia 1300, garanzia permutansi, vendonsi rateizzando. Autogarevini, corso Regina Margherita 168. O525

PRIVATI minimi anticipi auto per tutti, garanzia assistenza annuale assortimento 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giulietta, Dauphine, altre occasioni. Visitateci diverremo amici. Autosalone c. Francia 343 [illegible] e Saorgio 37 [illegible] Chiesa della Salute (anche festivi).

PRIVATI Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione! Ultima casa vicino corso Vercelli.

PRIVATO compra contanti 500 e 600 qualsiasi stato. Telef. 551-920.

PRIVATO vende bellissima 600 '61 eccezionale occasione. Tel. 512-133 pasti. A2084

PRIVATO vende bellissima 600 elaborata maggio '60, rateazioni. Vercelli 111. A134810

PRIVATO vende Flavia '61 buone condizioni, Tel. 772-674.

PRIVATO vende 103 H rarità garanzia assoluta, via Torricelli 4.

PRIVATO vende 500 6 mesi 2ª tagliando. Telefonare 322-402.

PRIVATO vende 500 o 600 bellissime ottime condizioni. Tel. 790-436.

PRIVATO vende 850 N, 1 ribaltabile rinforzato, con conto terzi trasferibile a Fiat 1300. Tel. 736-323

PRIVATO vende 850 coupe 6 mesi. Tel. 387-265. A2244

REKORD lusso 2600 blau, radio, 15.000 km. vendo, Via Susa 25.

RENAULT nuova Commissionaria permuta rateizza giardinetta R 4 L 1964 perfetta con garanzia. Tel. 584-675.

ROMEO Diesel approntato Roulot ottimo vende. Tel. 644-076.

ROULOTTES nuove o d'occasione, occasionali condizioni di pagamento. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri, tel. 644-076. O497

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostre mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. [illegible]

SENZA anticipo, comode rate, 500, 600, 1100, 1300, [illegible] perfette. Permutiamo ogni vettura. Cisal, Andrea Doria 13, aperto anche domenica mattina. O524

SICA commissionaria Fiat Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronte assistenza. O146

SIMCA Concessionaria Locauto rateazioni anche senza cambiali, permute, facilitazioni. Telefonare 766-881.

SIMCA [illegible] MODELLI [illegible] CARTEI RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. MASSIMA ASSISTENZA CONCESSIONARIO RUSEO, CORSO [illegible] SOVIETICA 187, TELEFONO 334-547. O537

SIMCA 1000 GL come nuova unico proprietario vende condizioni. Telefonare 759-895. O640

UNICO proprietario vende Giulia 1600 [illegible] bellissima. Torricelli 4.

VENDESI 850 - coupé 6 mesi lire 655.000. Telefonare 633-174 ore pasti. A1793

VENDIAMO permutiamo compriamo autovetture autosalone Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

VOLKSWAGEN Pastorino il vostro Concessionario di fiducia. Prenotazioni, assistenza, ricambi, carrozzeria. Sebastopoli 227. 943

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuova, rateazioni senza cambiali, minimo anticipo. Monticone, piazza Adriana 1. Telef. 383-772.

VOLKSWAGEN [illegible] acquista ripara permuta con nuovo od usato pagando massimo. Sebastopoli 227.

VOLTURIAMO: 500, 9200; 600 - 850, 12.700, Cavour 7, tel. 541-419.

900 coupé, [illegible] 4 porte, pronte consegne. Autoguaraldi, II. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

500 Giardiniera [illegible] condizioni vendo privata, Ferraro c. Grosseto 225. A2240

900, 600, 1100 usate, perfette, vende Cisal a rate senza anticipo, Andrea Doria 13. O524

500 D unico proprietario privatamente vendo facilitando pagamento. Telefonare 725-000 ufficio.

500 1963 coupé vendo auto grandi marche. Via Cibrario 87.

850 berlina bianca semestrale vendesi 640.000. Telefonare 392-452.

850 coupé semestrale blu vendesi 660.000. Telefonare 597-686 ore pasti. A2408

850 S acquamarina semestrale vendo. Telefonare 665-475 ore pasti.

850 S semestrale privato vende privata vendo. Telefonare ore pasti 655-977.

1100 D 1964 unico proprietario privata vendo a privato. Tel. 772-335.

2100 perfetta vendo cambio piccola cilindrata. Mobili Treves, Carnaia 17.

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Monca[illegible] 19 O62

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

MOTOSCAFO legno m. 4,60 motore Mercury 60 cv, carrello Elnagh 4 qli, svendo. Telef. 545-443 ore ufficio.

NOVITA' motofurgoni Piaggio per conducenti 16anni. Ricambi. Occasioni. Tosa, corso Reg. Margherita 61.

OCCASIONI 48 NSU, Morini, Iton, Vittoria, [illegible] Vespa, 125, Maserati, [illegible] 150 Vespa, 150 sidecar, 175 NSU, Lambretta, Motobi, 150 Gilera, Berneg, 200 Ducati cross, 250 [illegible], 500 Arlei bicilindrica, facilitazioni. Bonafous 2. O707

PARRUCCHIERI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20, tel. [illegible] 24147

PIUMA d'oca e gallina usate acquistasi. Telefonare 481-674.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 12, TEL. 533-979

SALOTTO poltrona bar cinese radio grammofono vende privato. Telefono 578-092. A1214

SPECCHIERA Rinascente incorniciata metri 2,40 per 3 adattabile negozio salotto vende privato L. 115.000. Telefonare ore 13-15, 766-206.

T. TELEVISORI Telstar i più garantiti dal mondo! Vendite dirette dalla fabbrica, via Nizza 97, Torino.

TECK mobile ribaltabile et tavolino [illegible] privata vende. Tel. 84-415.

TELEVISORI 23" [illegible] '66, 8 anni garanzia L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 858-575. O858

TELEVISORI 35.000, 45.000, 55 mila, 65.000, modelli 66 23" con carrello, stabilizzatore, antenna lire 69.000. Telef. 485-300, 485-390.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina cavalcavia corso Francia, telefono 794-975 salotti armadioni mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 471-677. A2430

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440, 471-727.

A. 65.000 liquidiamo [illegible] metallici completi di scrivania, [illegible], tavolino dattilo, sedia, sgabello. Rappresentante: Marco Polo 19. O915

A 10.500 in più scaffali metallici componibili cantine ufficio magazzino. Rappresentante Marco Polo 19.

A 58.000 scrivania poltroncina libreria, legno teak. Rappresentante Gerbo, Campana 15. O454

AFFARONE vendo bellissima camera [illegible] 175.000, sala pranzo 145.000. Telefonare [illegible] 878-753.

AL mobilificio Unival, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

AL Supermec del mobile, camere pediatriche da 135.000 in poi; tinelli 55.000; materassi 2500. Ritiro mobili vecchi. Lanino 8 angolo Cottolengo, telefono 238-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Civiasco, c. Racconigi 124bis telefono 331-737. O981

ARCIOCCASIONE stufa karosene con senza canna fumaria 15.000, industriali 27.000 vende via Bricca, corso Vittorio 66, monumento.

ARMADI, guardarobe [illegible] e mobili, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, Passalacqua 6, tel. 521-918. [illegible]

ARREDATEVI Case dei mobile, case del risparmio, assortimento imponente di ogni stile; facilitazioni. Via Sospino 4 Torino. O167

ATTENZIONE matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BARBONCINI boxer doberman pastori tedeschi, vendesi, Nizza 90. Telefono 697-883. A2134

CAMERE letto matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine, entrate, soggiorni, armadioni. Facilitazioni. Alesia. Vinaglio 5. A1922

CASA del Cane (Sandra), via San Quintino 8, vende Airedale Boxer Barboncini Collie. A4127

COMPERIAMO, pagando massimo, oggetti vecchi di qualunque genere (mobili, rami, pelli e monete). Telef. 212-081. A2060

FOX Terriers puri vende maschio femmina [illegible] mesi. Rivolgersi Capolo Angioletta, Campora Biella.

FRANCOBOLLI nuovi, Italia, Vaticano, S. Marino ed Europa, collezionista, acquista contanti. Scrivere: Pubbliman Casella 127, Alessandria.

KIRMAN Laver, Kassk, Tabriz, Serouk, diversi altri tappeti esclusivamente vecchia fattura, vende privato anche a commercianti. Tel. 891-692.

LAMPADARI, letti per [illegible] in ferro battuta. Officina telef. 287-628.

MACCHINE maglieria? Weber automatica, le fuori serie. Rimagliatrici a piatto, Guarnero, Monte Pietà 16.

MACCHINE scrivere calcolatrici vere occasioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. O181

MAGLIERISTE, troverete da Narva, via Consolata 5, macchine Super Copital, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite. O564

MOBILI Cantù fusso e comuni, prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Cassetta, vasta esposizione garanzie, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 8, telefono 521-107. A2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Matrimoniali 130.000, sale 115.000, [illegible] 30.000, soletti [illegible] divano letto [illegible].

MOBILIFICIO Crep vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poltrone 265.000, tinelli 49 mila [illegible] Approfittatene. 20 rate. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O9

MOBILIFICIO ritiro commercio [illegible] grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholat 18, matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O269

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, soletti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161.

OCCASIONI sicure: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

PELLICCE: persiano Bucara, visone canadese, leopardo, castorino. Modelli vendo. Telefonare 389-425.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20, tel. [illegible] 24147

PIUMA d'oca e gallina usate acquistasi. Telefonare 481-674.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 572-218.

SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA: APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE, TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI, TUTTI GLI APPARECCHI RADIO E TV A PREZZI IRRISORI. VIA POMBA 12, TEL. 533-979

SALOTTO poltrona bar cinese radio grammofono vende privato. Telefono 578-092. A1214

SPECCHIERA Rinascente incorniciata metri 2,40 per 3 adattabile